

**IL SERVIZIO A PAGINA 10**





# La tappa parigina del presidente Usa anticipa uno dei principali temi del vertice inglese

## «Caro Bush, se attacchi siamo con te»

### Mitterrand appoggia il nuovo ultimatum a Saddam

PARIGI  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mitterrand giura che la Francia è pronta a intervenire militarmente con gli Usa per fermare il riamo atomico iracheno, ovvero le stragi fra la popolazione civile. Bush ringrazia, aggiungendo: «La cosa migliore sarebbe veder partire Saddam Hussein».

Pochi ore fa si separavano dal londinese G7 quando, ieri pomeriggio, Bush ha incontrato nel castello presidenziale di Rambouillet il suo collega francese, ma il pensiero di entrambi correva piuttosto a un'altra data, meno vicina e tuttavia più insidiosa: il 25. Quel giorno spirerà l'ultimatum Onu per Baghdad. Una guerra del Golfo his, finora improbabile, potrebbe scoppiare a ogni istante. E l'America teme, come sempre, qualche defezione tra i suoi partner nella coalizione.

L'Eliseo ha invece concesso senza mezzi termini quell'appoggio che nella primavera scorsa aveva conosciuto molti distinguo. Il Numero 1 Usa non era ancora giunto a Orly che nell'abituale intervista concessa dai giardini dell'Eliseo per celebrare il 14 luglio, François Mitterrand affermava: «Se si tratta di proteggere popolazioni che il governo di Saddam Hussein martirizza, perseguita, massacrava... o di vedere l'Iraq armarsi con tecnologia atomica, allora sarà giusto un intervento militare». «Perseverando, Baghdad rischia conseguenze molto gravi. Poi una rivelazione: «Quando Bush mi telefonò, giovedì scorso, gli ho detto subito che sì, la Francia prende posto nella feroce multinazionale sul confine turco-iracheno, pronta a intervenire in ogni momento qualora Hussein non soddisfi le condizioni imposte. Infine, smussando: «Il nostro sforzo deve essere ragionevole, ragionata. Bisogna evitare, molto fedeli ai principi definiti dal Consiglio di Sicurezza Onu».

Analoga preoccupazione esprimeva più tardi un George Bush visibilmente appagato. «Occorre che da Baghdad giunga l'osservanza piena, totale - mettendo i puntini sulle i - delle risoluzioni che hanno permesso una tregua nel Golfo. Altrimenti, il conflitto può riprendere senza nulla cedere».

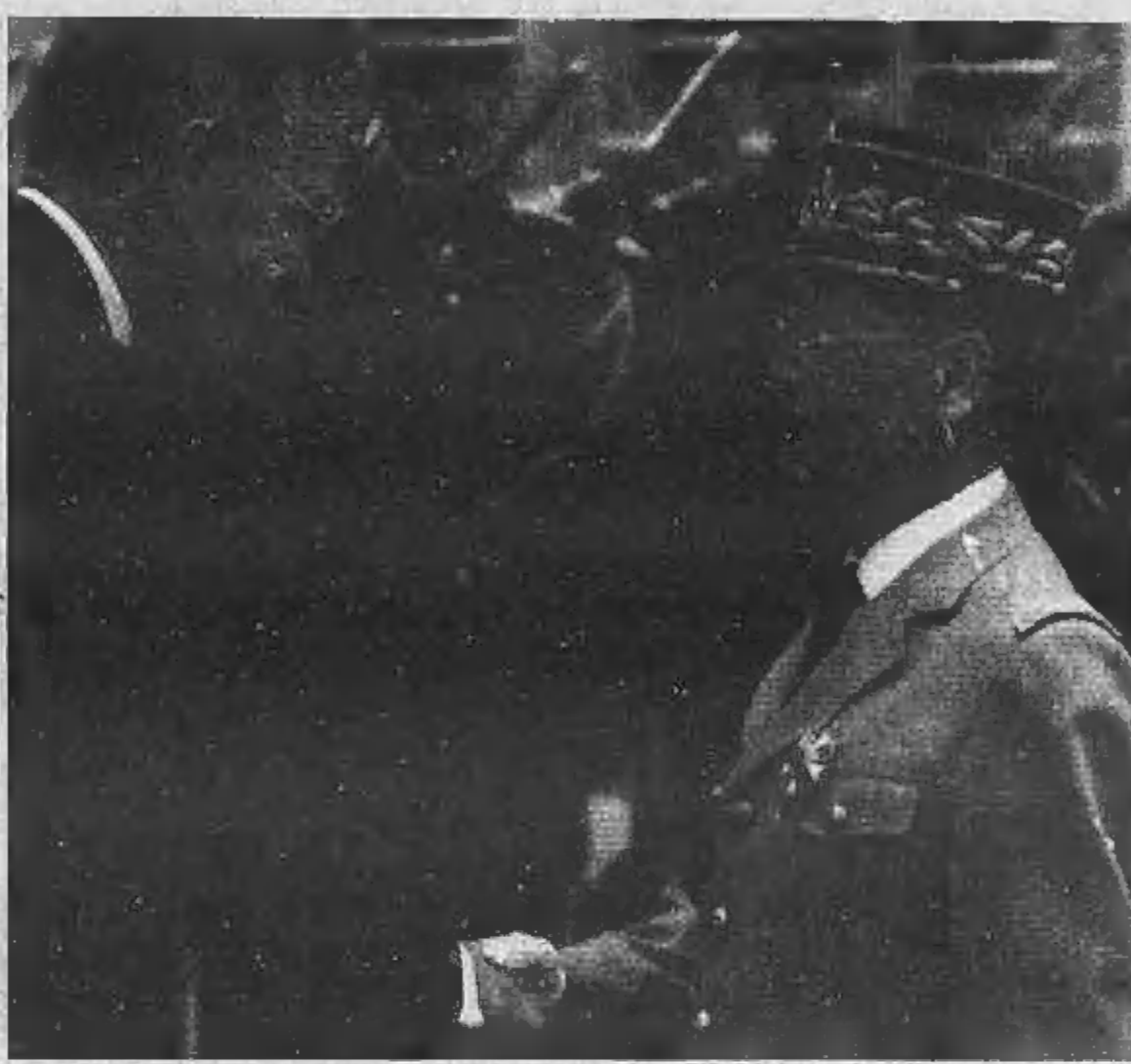
I preparativi non mancano. Gli Stati maggiori franco-americani - annuncia la Casa Bianca - sono ormai in collegamento 24 ore su 24 per valutare gli sviluppi sul fronte iracheno quanto le contromisure da prendere. «Parigi e Washington hanno un medesimo giudizio» spiega Bush nella conferenza stampa a due voci che segue i colloqui - un'ora circa - di Rambouillet. Il Nuovo Salidino amente, imbroglia le carte, gli Usa non torneranno a relazioni normali con l'Iraq prima che lasci il potere. Quanto ai soccorsi euro-americani, la Casa Bianca stima che «quest'uomo brutale li abbia stornati per beneficiarne l'esercito o i suoi fedeli di Takrit (la città do-

ve Saddam nacque, e affonda tutt'oggi politicamente la radice).

Pure Mitterrand non smentisce un franco sulle promesse verbali di Baghdad. Il leader iracheno ericorre continuamente a sotterfugi per dissimulare il fatto che sta riunendo una forza nucleare. Tutto ciò rappresenta minaccia. Basta quindi che informazioni sufficientemente sicure lo dimostrino per rendere «giustificabile» un blitz contro l'attacco. Anche i piani anticurdi del regime ingenereranno tuttavia una reazione armata. «Vogliamo poter intervenire, in seno alla coalizione, nel caso l'Iraq riprenda i bombardamenti su questo popolo dice l'Eliseo. Il messaggio non potrebbe essere più fermo».

Vista l'emergenza-Baghdad, gli altri punti in agenda hanno avuto una trattazione frettolosa. Salvo, forse, il ruolo sovietico a Londra. Vexata quest'ora fin dall'inizio, la candidatura gorbacioviana potrebbe oggi trovare Usa e Francia ancor più distanti. «Auspicio Mosca riceva gli aiuti necessari per riallevare l'economia del Paese. Non mettiamoci a discutere sull'uovo e la gallina, cioè se bisogna o meno attendere che Gorbaciov sani le finanze nazionali prima di soccorrerlo. Va fatto e subito». Più duro Bush, secondo cui il Cremlino non merita per ora assegni in bianco degli occidentali.

Enrico Benedetto



Bush decora il gen. Roquejoffre, capo delle truppe francesi nel Golfo, ieri in vista alla flotta del 14 luglio

(FOTO AP)

## L'Iraq all'Onu: bloccate l'aggressione

### Consegnata una terza lista di impianti nucleari

NEW YORK. Saddam mostra di cominciare a temere davvero un nuovo attacco alleato. Ieri Baghdad ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di impedire un eventuale attacco americano e alla Lega araba di indire una riunione straordinaria, segnando i timori sempre più consistenti del regime iracheno. Sotto le pressioni internazionali, l'Iraq ha inoltre consegnato all'Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) una nuova lista delle sue installazioni nucleari.

L'elenco, il terzo stilato da Baghdad, era stato richiesto giovedì scorso dal capo della missione dell'Aiea, Dimitri Pericovich, il quale aveva ingiunto all'Iraq di rispettare la risoluzione 687 dell'Onu, che prevede la completa distruzione del suo potenziale nucleare pena «gravi conseguenze». La lista sarà presentata oggi al Consiglio di Sicurezza, che ne discuterà e, se non ne sarà soddisfatto, potrebbe anche esplicitare quali saranno le «gravi conseguenze» che l'Iraq dovrà subire. La più recente risoluzione dell'Onu aveva imposto la scadenza del

25 luglio per soddisfare le richieste d'informazione della comunità internazionale.

Da Baghdad il ministro degli Esteri iracheno Ahmed Hussein al-Khodair ha inviato una lettera al Consiglio di Sicurezza chiedendogli di impedire una nuova aggressione militare americana su vasta scala al suo Paese, protestando che gli iracheni hanno «adempiuto a tutte le risoluzioni dell'Onu e hanno già dato «tutta la cooperazione possibile» agli inviati dell'Aiea incaricati di ispezionare le installazioni nucleari irachene; in realtà non c'è stata alcuna cooperazione e anzi in un caso gli iracheni hanno persino sparato agli ispettori. Il ministro dice di sperare che i membri del Consiglio, consci delle loro responsabilità verso la pace e i diritti dei popoli...

impediranno questo nuovo capitolo dell'aggressione americana. Al Cairo, sede della Lega araba, il rappresentante iracheno Nabil Nejm ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno conducendo da due settimane una campagna infondata contro l'Iraq per coprire una vasta ag-

gressione.

Per far fronte a queste minacce ieri Baghdad si è rivolta anche ai segretari generali del movimento dei Non-allineati, dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci) e dell'Organizzazione dell'unità africana (Oua). Sempre ieri il ministro degli Esteri iracheno ha ribadito agli ambasciatori esteri accreditati a Baghdad la sua completa disponibilità, già espressa precedentemente, ad applicare tutte le risoluzioni dell'Onu e a «permettere agli esperti dell'Onu di visitare e ispezionare tutte le installazioni nucleari in Iraq».

Sulla lista consegnata ieri all'Aiea, non avendo gli esperti dell'Onu ancora rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale, non è dato sapere se Baghdad abbia finalmente accolto tutte le condizioni poste dalla risoluzione sul cessate-il-fuoco. A quanto è trapelato, dovrebbe comunque essere più dettagliata delle due fornite in precedenza, il che significa che anche nelle ultime settimane gli iracheni hanno continuato a nascondere all'Onu elementi importanti per

l'attuazione della risoluzione sul cessate-il-fuoco. Il capo delegazione dell'Aiea aveva spiegato che per rispondere appieno alle richieste, il governo di Baghdad avrebbe dovuto fornire un elenco di tutti i centri per la ricerca e lo sviluppo, nonché degli impianti di produzione e delle scorte di uranio che avrebbero potuto essere usate per fabbricare armi atomiche.

A Londra due quotidiani hanno presentato l'opinione di esperti britannici secondo cui in realtà il vero obiettivo di un nuovo attacco alleato all'Iraq non sarebbe il potenziale nucleare iracheno ma la persona di Saddam Hussein. Frank Barnaby, specialista di questioni nucleari, scrive sull'Observer che l'Iraq è lontanissimo dal realizzare la Bomba; agitare questo fantasma sarebbe solo un pretesto per poter eliminare il Reale. Il Sunday Times avanza l'ipotesi che Bush non voglia davvero lanciare un attacco, ma si limiti ad agitare la minaccia sperando che i militari iracheni si decidano a sbarazzarsi di Saddam per svitare ulteriori guai al loro Paese. (e. st.)

OSSERVATORIO

## Mercanti di morte

### Fermarli con la pace

I rappresentanti delle cinque maggiori potenze militari, detentrici del diritto di veto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, si sono riuniti nei giorni scorsi a Parigi e hanno raggiunto un accordo che non è parso eccessivo definire storico. Usa, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna (che controllano più dell'80 per cento del commercio mondiale delle armi) hanno convenuto di adoperarsi perché il Medio Oriente diventi una zona libera dai mezzi di distruzione di massa, cioè nucleari, chimici e batteriologici, e dai vettori balistici, cioè i missili terra-terra. Un'altra lodevole intenzione è quella di arrivare, non solo in Medio Oriente (individuato, non a fatica, come l'area più pericolosa del mondo), ma un po' dovunque, a un controllo internazionale della compravendita di armi convenzionali.

Quanto questi problemi siano urgenti, è dimostrato dalla vicenda delle potenzialità nucleari irachene, sopravvissute ai massicci bombardamenti americani, e dal pericolo che ora ne derivi una seconda puntata della guerra del Golfo. Non ci vuol molto a capire che «cosa» significherebbe un Saddam Hussein, con la sua sete di vendetta, possessore di una o due bombe atomiche, ancorché «primitive». E, d'altra parte, non può far piacere a nessuno la prospettiva di una riedizione della «Tempesta nel deserto», con tutti i suoi costi umani e politici.

Se si parla di armi nucleari in Medio Oriente, non si può tuttavia dimenticare che Israele le usa e ce le ha già (benché ufficialmente lo neghi). Certo, esse destano meno preoccupazione nella comunità internazionale, perché la strategia israeliana è di tipo difensivo e non egemonico. Sarebbero usate solo in un caso disperato, quasi immaginabile. Però esistono e vanno messe nel conto.

Più in generale, sullo sfondo complessivo del Terzo Mondo, le spese per l'acquisto e la produzione di armi, convenzionali e non, sono diventate un autentico

dramma, non solo politico, ma sociale. Esse raggiungono i 200 miliardi di dollari all'anno, superando quelle per la salute e per l'educazione. In rapporto al prodotto interno lordo, sono più alte di quelle delle potenze industriali. E se soltanto si arrestassero, invece di continuare a salire, ci sarebbe un guadagno annuo di quindici miliardi di dollari.

Citando questi dati sull'«Herald Tribune», un alto funzionario dell'Onu suggeriva, al di là dell'autocontrollo dei venditori di armi, un'opera internazionale d'investimento ai Paesi in via di sviluppo, per il passaggio dagli investimenti militari a quelli civili. Incentivi come l'alleggerimento del debito estero a un più libero accesso ai mercati. Almeno formalmente, il tema è nell'agenda dei Sette Grandi, al vertice di Londra. E il Comitato di Parigi, di cui dicevamo all'inizio, riprenderà i lavori a settembre.

Si arriverà a dei risultati concreti? Sperando che nel frattempo si risolva senza un'altra guerra il caso iracheno. La questione, ovviamente, è molto complessa. L'accumulazione di armi è di per sé un fattore di tensione, specie se riguarda dittatori senza scrupoli, e come tale va combattuta. Ma è anche vero il contrario, a cioè che sono le tensioni politiche a favorire il riarmo. Bisogna quindi agire parallelamente su due fronti. Nel caso-limite del Medio Oriente, questo significa la necessità di una spinta tenace, implacabile, verso il processo di pace tra Israele e gli arabi.

Aldo Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

## PROTESSE VERSO GORBACIOV

una economia di mercato, «il suo percorso sarà influenzato in modo determinante dalla proporzione della cooperazione dell'Occidente, inclusa la dimensione dell'assistenza finanziaria». Parola di Yavlinskij e Allison. Soldi? Non solo e non tanto questo. Le incognite sono molte, ma non ci sarebbe davvero variante più infelice di quella di «mettere sul tavolo una valigia con qualche miliardo di dollari e lasciare il resto alla speranza». Gorbaciov chiederà cose diverse, ben consapevoli che una via autarchica al mercato è impossibile, o sarebbe così dolorosa da provocare una rivolta interna incontrollabile e densa di incognite gravissime che toccherebbero immediatamente tutte le sfere della sicurezza dell'Occidente: militare, ecologica, geo-politica. Chiederà un impegno multi-

laterale e di lunga portata, che prevede il coinvolgimento organico della comunità internazionale, di Stati e istituzioni comunitarie come il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

E, di fatto, l'unica possibilità per evitare una catastrofe di immani proporzioni. La questione del «se» aiutare è già risolta dall'analisi di questo rischio. Se non si vuole aggiungere anche la somma degli enormi vantaggi che, in prospettiva, l'inserimento dell'Urss nell'economia mondiale comporterebbe in termini di stabilità e di sviluppo per tutto il pianeta, inclusa la possibilità di affrontare in termini nuovi, con l'apporto delle potenzialità dell'intero Nord, il grande problema del sottosviluppo del Sud.

Kohl, Mitterrand, Andreotti hanno già espresso queste intenzioni. Bush non sembra lontano da questa conclusione. Kaifu, Mulroney e Major fa-

ranno da frenatori. La disputa, ancor prima di sedersi al tavolo, non è dunque già più «se» aiutare l'Urss, bensì «come». Che si possa non ci sono dubbi. Il «piano Marshall» comportò un trasferimento in Europa, per quattro anni, dell'1,3% del Prodotto Interno Lordo degli Usa di allora. Il «piano Gorbaciov» (possiamo chiamarlo così, mettendo il destinatario al posto del «benefattore»?) porterebbe un trasferimento annuale, per quattro anni, dell'0,6% del Pil dei 24 Paesi più industrializzati. Insoportabile? Non sembra. Il deficit del budget americano è molto elevato (circa 1,3% del Pil), ma l'aiuto estero complessivo è di 15 miliardi di dollari (1% del Pil). Solo i risparmi ricavati dalle previste riduzioni di impegni militari in Europa ammonterebbero a due volte questa cifra (30 miliardi di dollari). Il che consentirebbe di dirottare senza troppo sforzo (e senza penalizzare gli attuali beneficiari) una parte di questo risparmio. L'Europa potrebbe fare altret-

tanto e il Giappone - recalcitrante per ragioni più d'orgoglio che di bottega - potrebbe dare un contributo comunque rilevante.

Ma la questione centrale è politica più che economica. Concerne le garanzie che solo la leadership sovietica può dare. Non a caso l'ultimo atto di Gorbaciov prima della partenza è stato l'incontro con il Soviet Supremo dell'Urss: per strappare un assenso che chiude il cerchio. Era l'ultimo ostacolo da superare per portare ai «sette» di Londra un Paese unito attorno a un minimo comune denominatore. C'è riuscito. Ma l'Occidente deve sapere che il compromesso è fragile e mostrerà la trama di fronte alle tremende difficoltà del passaggio al mercato, quando molte forze politiche sceglieranno la via della demagogia per guadagnare consensi. Gorbaciov (e ora anche Eltsin, con lui) non dev'essere lasciato solo a smantellare il tempio.

Giulietto Chiesa

## Senza precondizioni

### La Siria accetta il piano Bush sul Medio Oriente

DAMASCO. Il presidente siriano Hafez al-Assad ha definito «chiare e positive» le ultime proposte di Bush sulla convocazione di una conferenza di pace in Medio Oriente. Lo ha riferito la televisione siriana.

Secondo Assad le proposte di Bush «possono costituire la base di una soluzione che si fonda sulle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu».

E' la prima volta che il numero uno di Damasco si esprime in modo così chiaro a favore di un'iniziativa americana per la soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente.

## Un giornale iraniano

### «Viva l'assassino del traduttore dei Versetti»

TEHERAN. Un'esplicita approvazione dell'assassinio del traduttore giapponese dei «Versetti» satanici di Rushdie - e del ferimento del traduttore italiano - è stato pubblicato ieri sul quotidiano iraniano «Salam», portavoce dei radicali. «Gli atti di questi ultimi giorni - si legge - indicano che i musulmani di tutto il mondo si muovono con grande intelligenza per ripristinare la sovranità dell'Islam e sono in agguato per mettere in atto la divina sentenza emanata dall'imam Khomeini e confermata dalla nostra attuale guida, l'ayatollah Ali Khamenei».

Nella nota, peraltro, si ribadisce la falsità delle presunte connivenze tra l'attentatore del traduttore italiano e l'ambasciatore dell'Iran a Roma.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Melli  
CONDIRETTORE  
Ezio Mauro  
VICE DIRETTORE  
Lorenzo Mondini, Luigi La Spina  
Pierangelo Ciccia  
REDAZIONE CAPO CENTRALI  
Vittorio Sabatini, Roberto Bellato

EDITRICE LA STAMPA SPA  
PRESIDENTE  
Giovanni Agnelli  
VICEPRESIDENTI  
Vittorio Calabro di Chianano  
Umberto Cutillo  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
E DIRETTORE GENERALE  
Paolo Polacchi  
AMMINISTRATORI  
Enrico Adami  
Furio Colombo  
Luca Cordero di Montezemolo  
Giovanni Giovannini  
Francesco Paolo Mattioli  
Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO  
La Stampa, via Marengo 32, Torino  
STAMPA IN FACSIMILE  
\* La Stampa, via C. Bruno 84, Torino  
STY art, via C. Pisselli 159, Roma  
STY spa, Quinta Strada 35, Catania  
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ  
Publintercom SpA  
v. Carducci 25, Milano, tel. (02) 85.961  
c. M. d'Angelo 60, Torino, tel. (011) 68.211  
(altre filiali in varie città)

© 1991 Editrice La Stampa SpA  
Reg. Trib. di Torino n. 618/2820  
Certificato n. 1082 del 14/12/1990  
La tiratura di Domenica 14 luglio 1991  
è stata di 630.048 copie





# Il premier canadese: non c'è da aspettarsi un miracolo o un assegno in bianco a Mosca

## Un rebus russo per i Sette Grandi

### Sugli aiuti a Gorbaciov il G7 rischia la rottura

LONDRA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutto è pronto per accogliere oggi alla Lancaster House il «Club dei Sette». Le bandiere eventolante sotto la sfera di un vento frizzante lungo il Mall, il viale che fiancheggia la sede del vertice e sfocia nel piazzale di Palazzo Reale. Il «gran circo» di 1200 delegati e 4000 giornalisti di tutto il mondo ha già invaso la capitale, che si finge indifferente e annoiata. Ma la visibilissima presenza di quattromila agenti armati nel centro sottolinea l'eccezionalità di questi giorni, perché al tradizionale «G7» si sovrappone, forse eclissandola, un super-vertice tra Gorbaciov e i leaders del sette supergrandi.

I protagonisti sono quasi al completo. Per primo è arrivato l'ospite proveniente da più lontano, il giapponese Kaifu che con la Germania impegnata a rimarginare le ferite dell'unificazione è ormai l'unico vero «bianchier» del gruppo. E come tale gode di particolari attenzioni, superiori al protocollo a quella riservata ad esempio al canadese Mulroney, che l'ha seguito a ruota a Londra, o ai rappresentanti della Cee, Delors e Lubbers. Andreotti è arrivato ieri mattina, quasi contemporaneamente al cancelliere Kohl, mentre Bush è giunto solo in serata proveniente da Parigi, in tempo per andare a cena dal nuovo premier inglese Major, a Downing Street. Per ultimo è arrivato Mitterrand.

Ma l'ospite d'onore, Gorbaciov, è atteso solo domani pomeriggio, con una scappatoia proto-

collare che gli ha consentito di autoinvitarsi a Londra anche senza prendere parte formalmente alle riunioni del più esclusivo club del mondo.

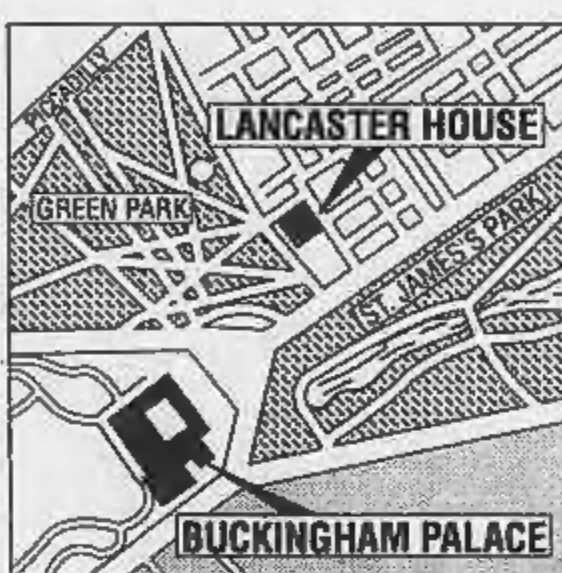
Nel chiuso ermetico dei saloni della Lancaster House, dunque, prende oggi il via un «G7» torinese importante sotto la spinta della Storia. Perché il decalogo di buone intenzioni del prefabbricato comunicato finale, la cornice di folklore, le solite foto di gruppo, anche il ricevimento a Palazzo Reale, questa volta saranno scoppiati ai margini della conferenza dalla urgenza delle scelte, dagli interrogativi da risolvere. Come rimarginare i dissenzi interni per aiutare Gorbaciov anzitutto. Poi, come ridurre alla ragione Saddam Hussein; come consigliare prudenza ai litigiosi jugoslavi; come portare, quindi, pace in Medio Oriente. Infine, come ridar tono all'economia occidentale, combattendo allo stesso tempo recessione, inflazione e protezionismo.

Quest'anno non si dovrebbe rischiare una indigestione di vuoti propositi, di auspici spesso non seguiti da decisioni. Perché sul salvataggio all'Urss qualcosa i Sette dovranno decidere, prima di incontrare Gorbaciov mercoledì. La lettera del leader sovietico con le sue ultime proposte inviate ai Sette prima di arrivare a Londra è stata accolta con accenti di delusione da americani, inglesi, canadesi e giapponesi che sono i più restii ad allargare i cordoni della borsa. «Vaga, debole, verbosa» l'hanno definita fonti britanniche. Anche se sul piatto delle offerte, i sovietici hanno

aggiunto, come ha annunciato ieri in un'intervista all'«Independent» il consigliere di Gorbaciov, Primakov, la privatizzazione della maggior parte delle aziende piccole e medie in cambio del sostegno occidentale per il risanamento del debito estero, la liberalizzazione dei prezzi e la convertibilità del rublo.

Gorbaciov tornerà a casa con le tasche vuote o piene? In una serie di incontri bilaterali, ieri pomeriggio, fra Major, Mulroney, Kaifu e poi in serata Bush, l'effronza della fermezza verso l'Urss pare essersi rinsaldato. Tanto che il premier canadese ha preannunciato che dal vertice non c'è da aspettarsi né un miracolo né un assegno in bianco per Gorbaciov. Considerata la precedente disponibilità di Germania, Francia e Italia ad aiutare invece concretamente in tempi rapidi l'Urss, il «G7» rischia davvero una rottura su Gorbaciov? Gli osservatori inglesi propendono per questa ipotesi, sottovalutando forse la prudente rettificata di rotta assunta nelle ultime ore dalla Germania, capofila del fronte filo-gorbacioviano insieme a Roma e a Parigi. E tutto lascia prefigurare un punto di compromesso a mezzavia, con una massiccia assistenza tecnica per l'Urss, la sua associazione al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale, l'allentamento delle restrizioni sulle esportazioni tecnologiche e la via libera a joint-venture e a investimenti privati.

Al di là del corpo capitolino, gli ultimi giorni hanno spinto in primo piano nell'agen-



da politica del vertice il nome di Saddam Hussein. Bush intende infatti esercitare qui la massima pressione sui partner, e mercoledì anche su Gorbaciov, perché da Londra parta un ultimatum collettivo diretto a Baghdad: la minaccia di un blitz aereo per distruggere il dispositivo nucleare iracheno se Saddam non autorizzerà finalmente le ispezioni dell'Onu. La dichiarazione politica del «G7», che verrà pubblicata domani, comprenderà anche un capitolo sulla pace in Medio Oriente e una regolamentazione per la vendita di armi e contro la proliferazione di armamenti chimici e biologici.

Paolo Patrucco



Major e Andreotti a Downing Street; in alto la piantina della zona di Londra dove si svolge il vertice. Qui sotto i dati economici del Sette

## L'Italia sponsor dell'Urss

### Primi incontri di Andreotti a Londra

LONDRA  
DAL NOSTRO INVIATO

I sette grandi dell'economia mondiale diventeranno probabilmente sette e mezzo. Con una qualche soluzione di compromesso, sarà formalizzato il rapporto tra il G7 e l'Unione Sovietica; o almeno questo è l'esito che sembra possibile alla delegazione italiana, alla vigilia della prima riunione ufficiale. La forma si vedrà: se uno speciale segretario in seno all'Ocse, o un coordinamento a cura del Fondo monetario internazionale, o altro, specie se si deciderà di dare al G7 una struttura permanente.

Di questo ha discusso Giulio Andreotti ieri con tre degli altri Grandi, i primi ministri del Canada Brian Mulroney (a pranzo), della Gran Bretagna John Major, del Giappone Toshiki Kaifu (a cena); e di questo, anche, parlava il messaggio che al suo arrivo a Londra il presidente del Consiglio italiano ha ricevuto dal presidente francese Mitterrand. La visita di Mikhail Gorbaciov a Londra e l'incontro con i Sette subito dopo il loro vertice annuale non può restare un episo-

do isolato, ha detto Andreotti.

Certo i Sette restano molto divisi sulla valutazione del documento che Gorbaciov ha inviato loro tre giorni fa. Usa, Gran Bretagna e Giappone ne sono rimasti delusi, Germania, Francia e Italia abbastanza soddisfatte. Ma, secondo il governo italiano, l'esigenza di non fare ripartire a mani vuote il presidente dell'Urss è comune a tutti. Allo scopo di ammorbidire la posizione del Giappone, che è la più dura, si ipotizza un impegno collettivo dei 7 perché Mosca venga incontro alle richieste di Tokyo. Il premier canadese, che con le sue dichiarazioni pubbliche si colloca tra i duri, è parso agli italiani su una posizione intermedia.

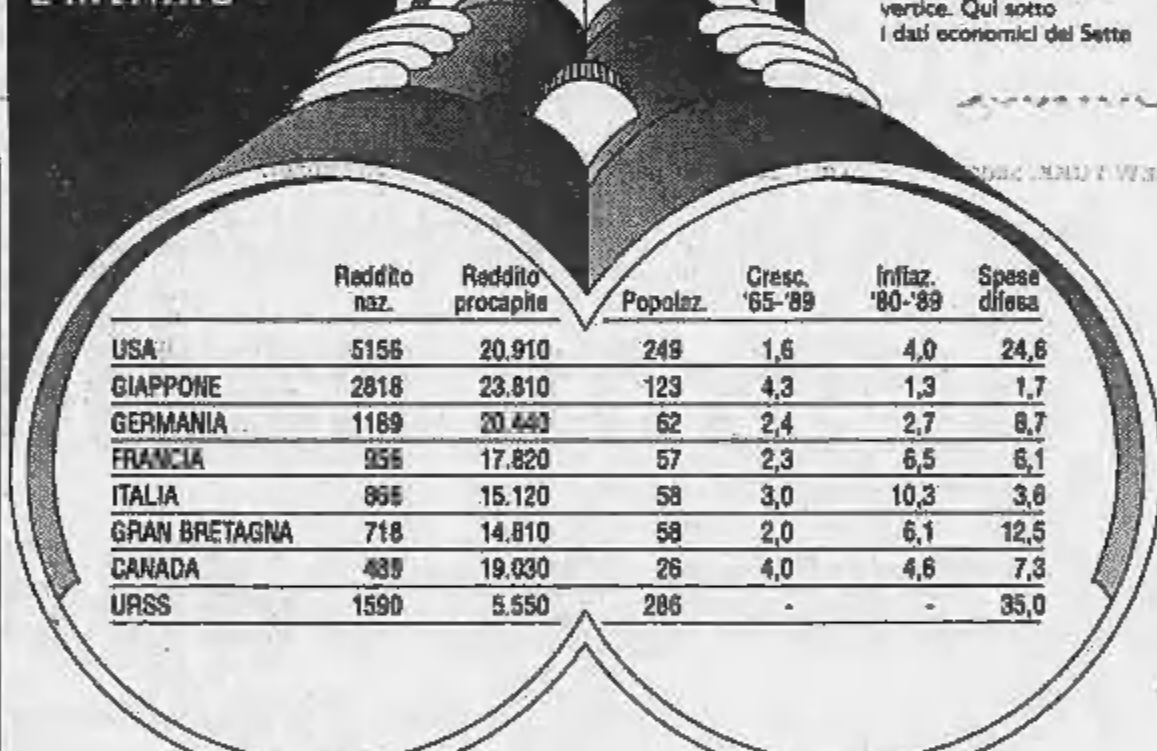
Dove la lettera di Gorbaciov non soddisfa nessuno dei 7, è nel collegamento tra riforma economica e riforma politica. Un altro punto del possibile compromesso, secondo la delegazione italiana, potrà consistere nella richiesta di maggiori certezze sulla democratizzazione. Major è stato, qui, perentorio. Eppure l'interesse comune a un successo di questa occasione storica c'è, nel primo ministro inglese, dal

quale l'invito ufficiale a Gorbaciov è partito, come nel presidente del Consiglio italiano che forse fu il primo a proporlo pubblicamente, due mesi fa.

Andreotti è stato ringraziato ieri mattina per questo motivo dal consigliere speciale di Gorbaciov, Evgheni Primakov. E che già il gruppo dei 7 abbia una appendice, lo testimonia il fatto che Primakov sia ormai indicato come lo sherpa sovietico. Gli sherpa, nel curioso gergo del G7, sono le guide himalayane di fiducia che aiutano i capi di Stato e di governo ad arrivare al vertice. Dopo aver salutato Andreotti, Primakov ha avuto un lungo colloquio con lo sherpa italiano, l'ambasciatore Umberto Vattani: per discutere tecnicamente la collaborazione tra i 7 e l'Urss.

Tutti si affrettano a sentire, peraltro, che l'Urss possa essere già considerata l'ottavo Grande dell'economia mondiale. Le cifre, nella misura in cui sono attendibili, sono spietate: la seconda superpotenza atomica ha tutt'al più un prodotto lordo di dimensione analoga a quello dell'Italia con una popolazione cinque volte superiore. Nell'eu-

## QUANTO «PESANO» I SETTE E L'INVITATO



tra la bisogna poi evitare di danneggiare i suoi ex satelliti dell'Europa dell'Est, che sono già giunti a una piena democrazia. Nel messaggio ad Andreotti, Mitterrand si felicitava per la convergenza di vedute tra i due governi, menzionando esplicitamente una delle richieste più controverse: modificare lo statuto della Banca europea per la ricostruzione dell'Est (Berd, guidata dal fedelissimo del Presidente francese Jacques Attali, perché possa fare prestiti all'Urss ben oltre il limite prescri-

to di 70 milioni di dollari. Usa e Giappone sono recisamente per il no. E restando agli attuali livelli il capitale della Berd, quei soldi sarebbero tolti e Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria.

Stefano Lepri

## Sicurezza

### Scotland Yard teme l'Ira

LONDRA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La squadra antiterrorismo di Scotland Yard ha rizzato attorno al vertice dei Sette uno «scudo» protettivo più impenetrabile, sperano, delle batterie di Patriot schierati nel Golfo. Perché il clamoroso attentato dello scorso inverno contro la residenza ufficiale del premier John Major a Downing Street attuato con un mortale ha dimostrato quanto sofisticata e temeraria sia diventata l'Ira.

Non si conoscono cifre precise, ma fonti informate indicano in almeno 4 mila i poliziotti armati che formeranno un cordone umano attorno ai Sette e alle centinaia di persone delle delegazioni ufficiali. E' una piccola armata rinforzata dagli Oo7 dei vari Paesi partecipanti, e dagli agenti dei servizi di sicurezza sovietici riservati alla protezione ravvicinata di Gorbaciov.

La scia di sangue lasciata dall'Ira dimostra che i terroristi nord-irlandesi sono capaci di colpire quando e dove vogliono. E questa consapevolezza ha spinto Scotland Yard ad adottare un dispositivo di massima sicurezza. La ragnatela delle misure è stringente: perquisizioni e controlli a tappeto negli ambienti irlandesi ed estremisti arabi, nel timore che l'escalation di tensione attorno all'Iraq armi la mano di qualche fanatico. E poi parcheggi vietati in numerose strade del centro dove transiteranno gli statisti con le loro scorte. Infine, è stato re-into e bloccato il pubblico anche un settore di Green Park, prospiciente la sede del vertice.

Il sorvolo dello spazio aereo nel centro è stato vietato e una serie di misure sono state adottate anche all'aeroporto di Heathrow. Un carosello di elicotteri e decine di tiratori scelti appostati attorno alla Lancaster House, alle ambasciate e a Palazzo Reale completeranno il dispositivo di sicurezza. «Cercheremo di evitare eccessive conseguenze sulla vita dei londinesi», hanno promesso i responsabili di Scotland Yard.

Ma gli abitanti della capitale sanno bene che andranno incontro a giorni difficili, a giganteschi ingorghi nel traffico. E c'è anche un altro motivo di rammarico per il contribuente britannico: l'anno scorso, per 3700 agenti impiegati in occasione del vertice della Nato, il Tesoro spese circa 2 miliardi. Adesso, per le misure di sicurezza questa cifra verrà probabilmente triplicata. [p. pat.]

## Ma Baker e Bessmertnykh non si accordano sui missili

### I due ministri si lasciano senza appianare le ultime divergenze sullo Start

NEW YORK  
NOSTRO SERVIZIO

James Baker e Aleksander Bessmertnykh si sono lasciati ieri, per volare al vertice di Londra, senza essere riusciti a raggiungere l'accordo sulla trattativa Start per la riduzione dei missili strategici. «Abbiamo fatto tremendi progressi», ha detto Baker alla conferenza stampa congiunta alla fine del negoziato, «creiamo in disaccordo su un unico punto», cioè come verificare che i missili a testata multipla non portino più bombe di quanto consentito. «E' una questione strettamente tecnica», ha aggiunto Bessmertnykh.

I due ministri hanno concordato di far continuare agli specialisti dei due Paesi le discussioni su questo punto ancora in sospeso, e di riprendere possibilmente a parlarne tra di loro mercoledì a Londra. Potrebbe toccare direttamente ai due presidenti, Bush e Gorbaciov,



Bessmertnykh e Baker hanno concluso la maratona negoziale. (FOTO EPA/AFI)

sciogliere il nodo durante o dopo il vertice dei Sette.

Dopo aver discusso fino alla mezzanotte di sabato, il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico si erano rivisti ieri mattina alle 9,30 e nel tardo pomeriggio, quando in Italia era ormai notte, erano ancora chiusi negli uffici del settimo piano del Dipar-

tamento di Stato. «Continueranno finché potranno», avevano detto i loro collaboratori. La volontà di arrivare a un accordo era evidentemente molto forte da ambo le parti, visto che il suo raggiungimento continuava ad essere la condizione preventiva perché a fine luglio George

Bush compia il suo tanto sospirato viaggio a Mosca, per l'incontro al vertice con Michail Gorbaciov. E la maratona a cui Baker e Bessmertnykh si sono sottoposti ha già dato frutti consistenti.

Dei tre punti ancora da chiarire indicati l'altro ieri, ne è rimasto solo uno: quello delle «downloading», che tuttavia si presenta alquanto spinoso. In pratica, il problema consiste nel «che fare» con lo spazio a bordo dei missili lasciato vuoto dalle testate nucleari non caricate. Stati Uniti ed Unione Sovietica, come si sa, dispongono di alcuni missili intercontinentali capaci di trasportare 2, 4 e anche 6 testate nucleari. In base all'accordo che si sta cercando di fare le due parti dovrebbero impegnarsi a «sottoutilizzare» quei missili: una testata nucleare su quelli abilitati a portarne due; due testate su quelli che potrebbero portarne quattro; tre su quelli che potrebbero portarne sei.

Ma può bastare, per questo, il solo impegno delle due parti? Secondo gli americani no, non può bastare perché in un'eventuale crisi le doppiette un accordo di disarmo si fa per i momenti di guerra, non per quelli di pace: una delle due parti potrebbe essere tentata di caricare sui missili di cui dispone tutte le testate nucleari possibili e non solo il numero previsto dall'accordo. La proposta americana è dunque che si prendano degli accorgimenti tecnici molto complessi, grazie ai quali i missili saranno modificati in modo irreversibile, lasciando loro la possibilità di caricare solo il numero di testate nucleari previsto dall'accordo.

Da parte sovietica non pare che ci siano obiezioni di principio all'idea di modificare in modo irreversibile i missili. Ci sono però obiezioni economiche. Dopo tutto - pare che abbia sostenuto Bessmertnykh - stiamo cercando questo accordo per diminuire la tensione nel mon-

do ma anche perché ci siamo resi conto che questa pazzia corsa agli armamenti sempre più sofisticati comporta spese enormi. Se dobbiamo intraprendere delle modifiche che si rivelano anch'esse estremamente costose, una parte dello scopo scompare.

Ciò costituisce una sorta di aggancio con gli argomenti di cui Gorbaciov sta per andare a discutere a Londra con i capi dei sette Paesi più industrializzati: l'economia sovietica, il suo passaggio al mercato, il modo come aiutare quel passaggio, eccetera. Insomma il downloading sembra avere un prezzo, ha detto con una qualche brutalità uno dei commentatori.

Ma se il problema è davvero finanziario la sede per risolverlo è l'incontro che Bush e Gorbaciov avranno a Londra dopodomani, in margine alle riunioni del gruppo dei Sette.

Franco Pantarelli



## LA CRESSON «DECAPITATA»



## «Smetta di insultare il Giappone»

TOKYO. «Guerra alla Cresson» e «Boicottiamo i prodotti francesi» sono gli slogan seguiti alla decapitazione di un manichino con l'effigie del premier francese Edith Cresson compiuta ieri a Tokyo da un gruppo di estrema destra. La manifestazione di una ventina di giovani voleva «protestare contro le frasi offensive pronunciate e più riprese dalla Cresson contro il Giappone e i giapponesi»: lo ha affermato il «boia» che, con una spada di legno, ha fatto volare la testa di un manichino di polistirolo pieno di succo di pomodoro, con incollata su l'immagine del volto della Cresson. «Noi giapponesi siamo infuriati. Non sopportiamo insulti» ha precisato risentito, soddisfatto e ancora imbrattato del «sangue» del manichino, l'autore della sommatoria esecuzione e leader del gruppo, Issuikai (nella foto, il giovane rege in mano la «testa» della Cresson e appoggia sul «cadavere» decapitato il cartello «Noi giapponesi non siamo formiche», uno degli epiteti con cui la premier li ha definiti).

(FOTO SPA-AP)

I cetnici tentano di incendiare la repubblica, ieri hanno attaccato nella Bania  
**La guerra si sposta in Croazia**

## Arrivano i controllori Cee

ZAGABRIA  
NOSTRO SERVIZIO

Celje non esiste più. Una macabra sequenza di case distrutte dal fuoco, dai tetti sventrati, con le poche suppellettili rimaste buttate per strada. Fra le rovine, si aggirano affamate le poche capre, le mucche e le galline abbandonate dopo l'esodo degli abitanti. Tutt'intorno i soldati dell'armata popolare jugoslava, che «proteggono» la zona. Celje è stata attaccata una settimana fa dalle formazioni cetniche, i reparti armati dei ribelli serbi, che hanno praticamente raso al suolo il paese. Le prime immagini di questa enclave croata nella Slavonia orientale, prevalentemente abitata dai serbi, vengono riprese dalla televisione tedesca. In esse tutto l'orrore di una guerra che sta dilaniando la Croazia.

Dalla Slavonia, ieri relativamente tranquilla, gli scontri si sono spostati alla regione centro-orientale della Bania, confermando l'esistenza del piano «Paese traballante», volto a destabilizzare questa repubblica. Tutto sembra infatti svolgersi secondo lo scenario ad alleanza: non appena cala la tensione in una zona, un nuovo focolaio scoppia da un'altra parte. Dopo un violento combattimento, le forze di polizia del ministero degli Interni croato sono riuscite a riprendere in mano due stazioni di polizia del comune di Petrinja. Negli scontri è stato ucciso un agente e sette sono stati feriti, mentre il numero delle vittime fra i ribelli serbi sarebbe molto più alto. In giornata è stata nuovamente attaccata anche la stazione di polizia di Glina.

e i ribelli hanno usato armi di

nuovissima produzione», ha dichiarato il capo della polizia di Sisak, Djuro Brodarac, aggiungendo che provengono tutte da arsenali militari. Da pesanti lanciagranate sono stati sparati una settantina di mortai. Gli abitanti dei paesi assediati, quasi tutti croati, sono fuggiti in preda al panico, assistiti dalle forze dell'ordine del ministero degli Interni di Zagabria. In un primo tempo gli agenti sono stati costretti ad abbandonare le loro posizioni per proteggere l'esodo della gente. «Anche in questa occasione» dice Brodarac, «benché per noi non sia più una novità, l'esercito ha avuto un ruolo poco pulito. I militari sono giunti sul terreno la notte prima, allo scopo di creare una zona tampone tra la polizia croata e i terroristi. Doveva impedire il loro attacco, ma non l'hanno fatto».

Anche sulla stazione di polizia di Glina sono stati lanciati numerosi mortai, che hanno ferito alcuni agenti.

Gli abitanti della Slavonia orientale hanno trascorso una notte relativamente tranquilla, anche se nella zona di Vukovar e Vinkovci ci sono state nuove manovre militari. Alcune decine di esuli croati di Tenje, il paesino occupato due settimane fa dalle formazioni armate dei serbi, hanno tentato di rientrare nelle loro case, ma sono stati accolti da una violenta sparatoria che li ha costretti a rinunciare. Sempre più spesso accusati di appoggiare i ribelli, i militari hanno tenuto ieri una conferenza stampa a Osijek, in cui hanno affermato che i mezzi di comunicazione croati stanno svolgendo una campagna diffamatoria contro l'esercito pubblicando notizie false.

Nella notte tra sabato e domenica a Belgrado è stato firmato il memorandum sulla missione degli osservatori della Comunità europea che verranno in Jugoslavia per controllare che sia rispettata la tregua. Dovranno inoltre assicurarsi che siano tolti i blocchi alle unità dell'esercito, che siano liberate tutte le strade e che le forze della difesa territoriale rientrino nelle loro sedi. Gli osservatori, una cinquantina di persone, saranno presenti in Slovenia e in Croazia, ma andranno anche nelle altre repubbliche se queste lo richiederanno.

Ingrid Badurina



La guardia d'onore croata davanti al Parlamento di Zagabria

(FOTO AP)

## CINA

Un mese di piogge  
**Alluvioni in 12 regioni**  
**Già 1500 morti**

PECHINO. Non accenna a migliorare la situazione nelle regioni della Cina centrale colpite dalle peggiori alluvioni del secolo che colpiscono quasi 130 milioni di persone.

Piogge torrenziali si sono abbattute dalla metà di giugno su Anhui, Jiangsu, Hubei, Hunan, Guizhou, Sichuan e, in misura minore, su altre 12 delle trenta regioni del Paese. I morti accertati, secondo gli ultimi dati, sono quasi 1500. I maggiori centri urbani attraversati dal fiume Yangtze, come Nanchino e Shanghai, non corrono per ora pericoli.

(Ansa)

## URSS

Presi negli Anni 30  
**Saranno restituiti ai templi buddisti**  
**2000 oggetti sacri**

MOSCA. Più di 2000 oggetti di culto che, nel periodo dell'ateismo militante degli Anni Trenta in Unione Sovietica erano stati tolti dai templi ed ammassati nei magazzini, saranno restituiti ai monasteri buddisti della Repubblica dei Buriati. Tra essi vi è una famosa statua in legno di sandalo del Buddha che, dopo più di 60 anni, è ora di nuovo esposta alla venerazione dei fedeli. La decisione è stata annunciata ieri in coincidenza con l'arrivo del Dalai Lama, capo dei buddisti in tutto il mondo, ad Ulan-Ude (capitale della Repubblica).

## GERMANIA

A Dortmund  
**Un ministro contestato a colpi di uova**

BONN. Sono tornate a volare le uova in Germania, lanciate da ministri inviperiti a Dortmund contro il ministro dell'Economia, Juergen Moellmann, che nei giorni scorsi aveva minacciato di dimettersi per far accettare dal governo la sua richiesta di abolire le sovvenzioni statali all'industria mineraria. I mille ministri hanno preso esempio dai tedeschi orientali e hanno cominciato a bersagliare il giovane ministro, che non è stato colpito in quanto i suoi accompagnatori hanno aperto gli ombrelli e gli hanno fatto da schermo.

(Ansa)

SABBIA, MARE, ARIA! MERAVIGLIOSO... MA NON PER I CAPELLI!

# Settimana nazionale CIMET

## «Preparate i capelli all'estate»

Speciale periodo dedicato a controllare e preparare i capelli a sostenere le insidie dell'estate. Questo è il miglior periodo per un trattamento perché i capelli crescono più d'estate che d'inverno - (Ma il cuoio capelluto deve trovarsi in buone condizioni!) - Il vostro lo è? Anche i «trapianti» ed infine l'«implantologia» sono le componenti dei sorprendenti risultati che hanno coronato queste esperienze.

A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale settimana «preparate i capelli all'estate» che, come ci ha annunciato il titolare dei Centri CIMET, sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.

Questa «settimana» speciale riveste una importanza veramente grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, eccesso di forfora, di sebo ecc.). Infatti, durante questa settimana, tutti coloro che firseranno una consultazione con gli Istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta e naturale.

In previsione dell'estate ormai vicina, e di tutte le insidie che essa comporta per i capelli (sabbia, salsedine, polvere sono i nemici giurati del capello) questa iniziativa si rivela encomiabile e sarà per moltissimi provvidenziale.

## Esame gratuito o trattamento «casa»

Per rendersi conto infatti di come stanno le cose, bisogna visitare le sedi della CIMET, e accertarsi di come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati.

Ecco, quindi in una breve panoramica come procede la CIMET.

- 1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora), eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare la causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie.
- 2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.
- 3) In caso affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione e preparazione dei trattamenti atti al caso da trattare.
- 4) Inizio del trattamento eseguito da operatori che lavorano sotto il costante controllo degli esperti.
- 5) Ripetuti controlli intermedi durante il periodo del trattamento per stabilire l'effici-

cacia sul soggetto.

Naturalmente questa è solo una sintesi di ciò che avviene nel sistema adottato dalla CIMET.

Resta ancora da porre in evidenza il fatto che l'esame effettuato è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto riceve delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e che quanti non vivono nelle città in cui operano i centri CIMET e che non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle cure degli esperti effettuando le sedute nell'Istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi Istituti.

## Metodo innovatore trapianto e microtrapianto

Dopo anni di esperienze e studi specifici, dopo aver sperimentato tante tecniche, la CIMET ha adottato attraverso i chirurghi di cui si avvale, il metodo mono e pluribulbare. Tale sistema permette di garantire risultati veramente pregevoli ed un elevato rispetto dell'estetica.

Non soddisfatta però, la CIMET, sempre per mezzo dei chirurghi di fiducia, ha voluto andare avanti ancora, al fine di garantire una perfetta veduta estetica, eccoci all'innovazione dell'innesto della microbiopsia (sulla zona frontale). Ci permettono queste un'attaccatura estremamente naturale in sintonia con il resto della capigliatura. In questo modo l'armonia della natura è stata raggiunta grazie alla CIMET.

## Certificato di garanzia

La lunga esperienza e serietà professionale nel settore tricotologico permette oggi alla CIMET di rilasciare (unica in Italia) a chi lo richiede all'ordinazione, un «Certificato di Garanzia» che costituisce una valida premessa per il buon esito a coloro che si sottopongono al trattamento.

## La CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 13,30 alle 19,30. Sabato 9,30-13. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono:



## TORINO

Via Roma 366  
Tel. 011 530.214 - 543.867.

NOVARA - Via Torelli 31

Tel. 0321 450.816.

GENOVA - Via Fieschi, 1

Tel. 010 541.158

La CIMET è presente anche a:

MILANO - L.go Augusto 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.021.10

MILANO - Galleria c.so Buenos Aires 9 (M.M. Lima) - Tel. 02 204.91.01 - 222.069.

MONZA - Via Padre Giuliani 10

Tel. 039 230.09.79.

VARESE - Via Rainoldi 5

Tel. 0332 232.862.

BOLOGNA - Via delle Lame 2

Tel. 051 238.256.

FIRENZE - Via Lamarmora 39

Tel. 055 573.026.

ROMA - Via Bormida 1

(ang. Viale Regina Margherita) Tel. 06 845.04.74 - 884.88.98.

ROMA/EUR - Viale Europa 55

Tel. 06 591.12.98 - 591.60.62.

ROMA - Via Montezabio 30

Tel. 06 383.133.

PESCARA - Piazza S. Cuore 64

Tel. 085 289.126.

NAPOLI - Via R. Braccio 15/A

Tel. 081 552.45.18.

BARI - Via Dante 3

Tel. 080 521.33.88.

CAGLIARI - Via Sonnino 57

Tel. 070 663.253.

PALERMO - Via Roma 457

Tel. 091 324.800.

CATANIA - Corso Italia 308

Tel. 095 372.883.

MESSINA - Via E. L. Pellegrino 28

Tel. 090 293.84.82.

SEDI COLLEGATE:

LATINA - EUROCAP

Via E. Savola 5 - Tel. 0773 40.815.

VERONA - Via Mazzini 6

Tel. 045 800.44.34.

GERMANIA:

CIMET GmbH - Deutschland

5000 Frankfurt/M 90, Leipziger Str. 67

Tel. 069-77.87.44





SUSA  
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa tra il popolo delle vacanze nel «scalone dei morti» del cristiano: «Uno scalatore che conquista le vette scarpinando. Sulle balze si misura lo sforzo e il fiato. Mai arrendersi». Tira vento, finalmente, su piazza Savoia, sullo sfondo la torre del Rocciamelone e un mare di verde. Giovanni Paolo II, settimo pontefice sulla strada del Moncenisio, tra i monti che lo riportano nella sua Polonia, si rivolge all'Italia che marcia verso le ferie. Lo fa con richiami spezzettati qua e là tra discorsi ufficiali e strette di mano. Nove ore di festa grande per la diocesi di Susa, una giornata di concitazione sull'autostrada del Fréjus.

L'elicottero atterra alle 9.40. Partito da Les Combes, mille metri, in Valle d'Aosta, in mezz'ora è verso il basso, ha sfiorato Torino sorvolando le strade affollate del week-end, i boschi sconvolti da due nubifragi, le colline dove vive e prega l'unico, irraggiungibile eremita della regione. Eccolo tra il cardinal Giovanni Seldarini e monsignor Vittorio Bernardetto: una figura bianca tra il verde intenso e il cielo che fa le bizze.

L'attendono, nel centro di Susa, un palco gigantesco ad arco, un altare di pietra e legno (i tesori della valle), la gente e uno scenario naturale molto bello. Il corteo scivola per le vie della città vecchia (dove dicono sia passato anche San Pietro) e s'arresta in piazza. Il solito bagno di folla per il Papa che benedice, accarezza, saluta. Delicatissimo l'abbraccio con i malati del Cotolengo: lungo, prolungato, emozionante.

All'ombra dei due archi che sovrastano l'altare il Papa guarda la cima del Rocciamelone dove avrebbe voluto salire a venerare la statua della Madonna delle nevi costruita nel 1890 con l'aiuto di tutti i bambini delle scuole d'Italia. È il simbolo della vita. «L'ho osservata, stamattina, la santa montagna, sovrastandola con l'elicottero e ho visto come tutto lassù testimonia la presenza di Dio».

È al centro di uno dei più grandi «circhi bianchi» del Piemonte che, ogni inverno, accoglie centinaia di migliaia di sciatori, di gente che cerca riposo e

## Settimo pontefice in Valsusa, Giovanni Paolo II è stato accolto da migliaia di persone

# Il Papa scalatore: mi sento in Polonia

### Beatificato il vescovo dei poveri



«Come l'alpinista, l'uomo non può appesantirsi di pesi superflui»

A villa San Pietro pranzo con trote del Moncenisio, spinaci e vino

Il Papa al suo arrivo a Susa e durante la visita alla Sacra di San Michele



divertimento. Fa qualche velato accenno ad una cultura, quella del consumismo, che la Chiesa condanna da sempre: «Non appesantiamoci di pesi superflui, andiamo all'essenziale, come i vostri scalatori». Chiede impegno: «Per raggiungere le cime della santità occorre rischiare, faticando, combattendo contro le difficoltà». «Non cedete - aggiunge - alla tentazione del conformismo e dell'abbattimento. Non ripiegatevi su voi stessi».

È a Susa per fare un beato, monsignor Edoardo Rosaz, il vescovo dei poveri. Un'occasione per esaltare tutte le forme di volontariato: «Aiutate gli altri senza retorica, in modo concreto, pagando di persona».

Sorridente, un po' curvo ma sereno e riposato, non vuole lanciare appelli, né messaggi particolari. Non un accenno alla prossima enciclica sulla questione morale. Scandisce le frasi, lentamente. Ancora una volta è il Giovanni Paolo II che riesce a convivere tra passato e futuro mediando le tante spinte della Chiesa. Sulla sua strada, a due passi dal duomo di San Giusto, incontra cartelli che lo ringraziano per aver concesso la messa in latino, altri perché difende la vita comunque e tanta voglia di speranza.

Chi in una terra di confine, già proiettata in Europa, si sente confinato testimone eccellente di un cristianesimo scomodo e difficile sembra ancora più importante e colpisce. La gente (trentamila persone) applaude e sventola fazzoletti bianchi. La regia è perfetta come sempre. Un saluto al ministro Guido Bodrato che rappresenta il governo, soprattutto attenzione a coloro che «da cinque secoli salgono incessantemente verso il Rocciamelone portando nel cuore le angustie e le speranze della vita». Il vento non gli ha permesso di sorvolare con calma come avrebbe voluto la vetta. L'ha appena vista e ha salutato le guide che l'attendevano. A tutti un augurio in francese: «In vacanza ricaricatevi fisicamente ma non dimenticate il resto».

Trenta i vescovi che sono con lui. Moltissimi i doni: tra gli altri i marron glacés (questa è la patria) e una testa in bronzo di Gesù tratto dal gesso della via Crucis modellata da Elsa Veglio Turino. A villa San Pietro il pranzo con trote del Moncenisio, spinaci e vino bianco. Poi il tuffo tra gli applausi dei giovani, la pausa tra il fascino della Sacra e il ritorno.

Gian Mario Ricciardi

## L'incontro con i giovani

### Wojtyla esorta tremila ragazzi

### Cristo ha tanta fiducia in voi

SUSA  
DAL NOSTRO INVIATO

L'impegno per la «conoscenza di Cristo», la crescita della propria spiritualità, la presenza accanto a chi soffre, la limpidezza delle scelte sono i temi dell'incontro fra tremila giovani e il Papa, la «consegna» affidata loro. I ragazzi della diocesi, delle associazioni (Agesci, Aci, Gioi), dei campi di vacanza e riflessione religiosa hanno atteso il Pontefice sotto il sole a picco sull'anfiteatro romano che il vento offusca con ondate di polvere.

Alle 16.15, accolto in polacco («Bog zapła», Dio ricompensi), Giovanni Paolo II ha fatto il suo ingresso. Ha benedetto una stele

dedicata a 35 giovani morti della comunità Nicodemo di Nichelino (Città del Sole).

Il vescovo di Susa, monsignor Bernardetto ha accolto il Papa: «Le presento la speranza: i giovani della diocesi e del periodo estivo». Dal suo discorso trasparivano le difficoltà di una terra di passaggio, di riposo non sempre spirituale: «È la prima volta che vedo tanti giovani insieme. Ci voleva il Papa. Ma lei, Santo Padre, questa sera torna alle montagne della Valle d'Aosta e qui tra le montagne della Valle di Susa rimane la nostra Chiesa che ha bisogno di essere amata dai giovani, scelta e seguita. Le chiedo una parola di luce e incoraggiamento». Due ragazzi hanno sa-

lutato per tutti il Papa parlando della loro realtà urbana, a volte motivo di scoraggiamento e protesta al confronto con esperienze di centri maggiori come Torino. L'hanno ringraziato per aver portato fiducia e gli hanno chiesto un messaggio.

Ricevuti in dono una giacca a vento, una zaino, un paio di sci, Giovanni Paolo II ha cominciato il messaggio che quella platea colorata e attenta gli chiedeva: «Cristo vi conosce, vi ama e si fida di voi. Quanto è necessario esercitarsi ad ascoltare la sua voce che parla nel silenzio. Occorre dedicare del tempo alla conoscenza di questo Amico e imparare a pensare come lui, come lui valutare gli avvenimenti della storia personale e sociale, come lui dare ad essi risposta generosa e coerente». Il pontefice si è soffermato sugli esercizi spirituali, «momento più alto del cammino formativo che stata percorrendo nelle parrocchie e nei movimenti ecclesiali». Ha parlato del ruolo di testimoni: «La vostra assidua e responsabile collaborazione nelle parrocchie e nei movimenti, la

vostra attenzione fraterna verso quanti soffrono, il vostro contributo e la vostra partecipazione ad ogni iniziativa della Comunità saranno una prova eloquente della vostra appartenenza a Cristo e della vostra determinazione a servire l'uomo».

Ha poi insistito su quel «Seguimi» lanciato dal Signore: «Seguimi sempre in tutto, con fede, speranza e amore. Seguimi fondando una famiglia, che divenga icona dell'amore di Dio, accogliente e generoso». Del futuro ha detto: «Dalle scelte che compite in questi anni della vostra adolescenza e della vostra giovinezza dipenderà il vostro avvenire personale, professionale, sociale, ecclesiale».

Ha concluso ricordando ancora monsignor Rosaz e la statua sul Rocciamelone: «La santità è una vetta da scalare. Come queste cime ardue e maestose che parlano del mistero di Dio. Vi benedico tutti con affetto. E, prima d'allontanarsi, commosso: «Mi piaceva questo incontro».

Marco Neirotti

## Alla Sacra di S. Michele come Borromeo

### Ha ripetuto la benedizione impartita da San Carlo

### «Chiediamo agli angeli che ci salvino da Satana»

SUSA  
DAL NOSTRO INVIATO

Ha salito con passo sicuro e veloce lo «scalone dei morti». Di qui, superata la spinta dello «scalone» ha ripreso a salire verso la chiesa, il centro religioso della Sacra di San Michele, lasciando dietro il seguito che a stento è riuscito a tenere il suo passo. «Non sono abituati a camminare in montagna come faccio io: in questi giorni, in Valle d'Aosta mi sono allenato anche per superare questa gradinata» ha detto scherzando Giovanni Paolo II prima di inginocchiarsi davanti all'altare. E poi: «Sono venuto quassù per venerare il principe delle milizie celesti, San Michele Arcangelo: è il principe e il sostegno nella lotta contro il male, il vincitore di Satana». Accanto a lui, due fra i più famosi rosmignani, mons. Clemente Riva, ausiliare di Roma, e mons. Antonio Riboldi, il vescovo di Acerra.

Alla Sacra, ieri pomeriggio, Papa Wojtyla è salito e per ringraziare i rosmignani che da oltre 150 anni custodiscono questo luogo sacro, a prezzo di enormi sacrifici - ha detto mons. Riboldi - vorremmo fare della Sacra non solo una meta turistica, ma un centro di profonda spiritualità. Giovanni Paolo II lo ha fatto a lungo, in un clima di forte suggestione che ha coinvolto i quasi cento ospiti, invitati dai padri rosmignani per seguire la visita privata del Pontefice, costretto ad un'improvvisa trasferta in macchina per raggiungere la millenaria abbazia. Il forte vento che per tutta la giornata ha soffiato sulla Valsusa ha infatti impedito all'eli-



Il Pontefice alla Sacra di San Michele con il decano dell'ordine dei rosmignani

cottero dell'Elipso di atterrare sulle pendici del monte Pirchiano dove era stata ricavata una piazzola a ridosso della stradina che s'inerpica verso l'ingresso della Sacra. Il Papa, accompagnato dal vescovo di Susa Bernardetto, è stato costretto a scendere allora al campo sportivo di Avigliana. «Un'eventualità che era stata prevista - hanno spiegato i responsabili dell'organizzazione - del resto la nostra vallata è celebre per il suo forte vento».

A salutare il Papa, è stato uno dei tre custodi della Sacra, padre Antonio Salvatori, l'attuale rettore: «Una giornata unica per la storia millenaria della nostra abbazia e per la comunità dei rosmignani, che fino a pochi mesi fa non pensavamo neppure potesse avverarsi» ha detto trattando a stento l'emozione.

Per il Pontefice si è trattato di un tuffo nella spiritualità e nella storia di questa abbazia che Giovanni Paolo II ha visitato dopo aver salutato e benedetto la valle di Susa, al termine della visita durata oltre nove ore. Un

gesto identico a quello compiuto nel 1578 da san Carlo Borromeo prima di lasciare la Valsusa.

Monsignor Antonio Riboldi ha ripercorso assieme al Papa gli avvenimenti principali della Sacra, dalla sua fondazione, negli ultimi decenni del X secolo, fino a quel 1836 quando, avuta da Carlo Alberto, Gregorio XVI la consegnò ai rosmignani perché vi facessero rifiorire la vita religiosa.

Il vescovo di Acerra non ha neppure dimenticato quando, nel maggio del '44, finì davanti al plotone di esecuzione insieme ad altri otto compagni di studi: «I tedeschi ci presero per rappresaglia, dopo aver minacciato di ucciderci ci liberarono».

«Dentro a queste antiche mura anche l'uomo d'oggi può ritrovare se stesso, con la preghiera e la meditazione - ha ripetuto Giovanni Paolo II - la Sacra di San Michele deve diventare un simbolo vivo della fede, in una magnifica terra come quella piemontese».

Guido Novaria

## NEI GRANDI BRICOCENTER LA QUALITÀ BOSSINI

**Il bagno ti sorride.**  
L'estrema praticità, il piacevole design e la versatilità d'uso sono le brillanti caratteristiche delle docce BOSSINI, frutto di una tecnologia rigorosa e precisa.



**APERTO TUTTO AGOSTO.**

in TAGLIO GRATUITO DI LEGNO E VETRO e NOLEGGIO ATTREZZI

VENARIA (TO) Città Mercato  
in ORARIO 9.00/21.00  
in LUN. 14.00/21.00

SAN MAURO (TO)  
Centro Commerciale

PANORAMA  
in ORARIO 9.00/21.00  
in LUN. 13.00/21.00

BEINASCO (TO)  
Centro Commerciale LE FENACI

AVIANO EGOTER  
GATTINARA (VC)  
Cento Garbati 140

**BRICO CENTER**  
Gruppo Rinascente

**I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE**



# Ultimatum da Torino: del premio di maggioranza non parliamo neppure

## Craxi detta le condizioni alla dc

### «Lasciate perdere la riforma elettorale»

ROMA. Accantonato il problema delle elezioni anticipate, lo scontro si sposta ora su un terreno che è altrettanto incerto ma forse più decisivo: quello della riforma elettorale. E su questo fronte l'ultimatum socialista alla dc, che ha in gestazione un progetto col premio di maggioranza, è secco e definitivo: se quell'iniziativa dovesse muovere il benché minimo passo in Parlamento, «noi ci ritireremo dall'alleanza con la dc», avverte Craxi minacciando una rottura epocale. Ma Forlani già manda a rispondere che la dc non pone pregiudiziali sulle proposte di riforma altrui, dunque non ci possono essere pregiudiziali neanche sulle nostre.

Parlava ieri a Bologna, il segretario socialista, dalla tribuna congressuale del movimento giovanile. Ha ripetuto che per la data delle elezioni non spetta al psi decidere, ma ci presenteremo comunque allenati, ponendo poi subito la questione di rompere. L'ultimatum di Craxi è moderato dall'auspicio, affidato ai giornalisti dopo il discorso, che la dc sappia optare per «una pausa di riflessione» sulla sua proposta di riforma elettorale. Ma l'avvertimento non lascia spazi. E a Torino, ieri, alla festa dell'Avanti il segretario del psi ribadisce: «Siamo disposti a discutere di tutto, salvo che di una legge elettorale che istituisca un premio di maggioranza di modo che chi non ha ottenuto la maggioranza dei suffragi degli elettori la possa avere con la legge. Questa è l'ultima escogitazione degli strateghi della riforma della dc, alla quale Craxi dichiara che «se un'iniziativa di questo genere dovesse essere sospinta a finta procedere sul piano parlamentare, noi ci ritireremo dall'alleanza con la dc».

Il leader socialista si augura che «su questo si rifletta», anche perché si rende conto che gli attuali equilibri richiedono ancora uno sforzo di incontro tra dc e psi, non essendoci le condizioni per alternative convincenti. Ma lo stop su quella riforma elettorale che prevede il premio di maggioranza, una nuova legge truffa all'offesa socialista, è netto e deciso, viene presentato come l'estremo avvertimento per bloccare un'offesa che farebbe precipitare ogni cosa. Per nulla casualmente, la richiesta di Craxi cade proprio alla vigilia



A NAPOLI

## Cossiga riceve Ramponi

NAPOLI. Il secondo giorno della breve vacanza napoletana di Francesco Cossiga si è aperto con una colazione in compagnia del prefetto Angelo Finocchiaro nello storico caffè Gambrinus, a pochi passi da Palazzo Reale. Il Capo dello Stato ha lasciato la residenza presidenziale di Villa Rosebery, sulla collina di Posillipo, poco dopo le 7. Dopo la colazione, Cossiga ha voluto percorrere a piedi la vicina via Chiaia, fino a piazza dei Martiri. Tornato a Villa Rosebery, il Presidente ha ascoltato la Messa, celebrata da monsignor Curcio nella cappella situata all'interno della residenza. Poi ha ricevuto in forma privata il sottosegretario per le Riforme istituzionali

Francesco D'Onofrio, e il generale di corpo d'armata Luigi Ramponi, neo-direttore del Sismi, il Servizio per le informazioni e la sicurezza militare.

Dopo il pranzo, Cossiga si è trattenuto per l'intero pomeriggio nel parco di Villa Rosebery. In serata si è recato in prefettura dove, oltre a Finocchiaro, ha incontrato anche il ministro degli Interni Vincenzo Scotti.

Parlando con i giornalisti, il presidente ha annunciato che la sua vacanza durerà «almeno una settimana». A Napoli, quindi, Cossiga festeggerà domani il suo sessantatreesimo compleanno.

«Se il progetto va in Parlamento il psi lascerà la coalizione»

Ma Forlani replica «Sulle nostre idee non faremo marcia indietro»

Il segretario del psi Renato Altissimo e il segretario psdi Antonio Cariglia

efficacia immediata, vuol dire che l'obiettivo è un altro: dare un calcio negli stinchi a Craxi e creare problemi al governo Andreotti.

Dunque le elezioni anticipate dipendono ora dalla proposta di riforma elettorale dc. E in questa ping pong a due sempre più frenetico e incerto, levano la propria voce anche i partners minori della coalizione, con toni anch'essi ultimativi. Come il segretario liberale Altissimo che, registrato tanto il fatto «che il psi non resterà col cerino in mano», quanto «la voglia di andare al voto in sempre più ampi settori della dc», avverte: «Se il cerino resta nelle mani dc, si trasformerà in torcia bruciando fin d'ora la legittimità del partito di maggioranza relativa a guidare ancora la coalizione». O come il segretario del psdi, quando ricorda che «il problema non sono le elezioni ma la coalizione di governo, e questa non è decisiva ai fini delle riforme» ma a ben governare; e dunque, piuttosto che accendere i muscoli in vista della bagarre elettorale, dice Cariglia, sarebbe meglio «credere un piano che affronti le emergenze di cui è vittima il Paese».

Gianni Pennacchi

## IL PALAZZO

## Come ti riciclo l'amico di Ceausescu

OH, guarda chi si rivede. E che allegria, che aria soddisfatta: complimenti professore. Gelli è bruciato, Santovito e Spagnuolo morti, Pecorelli assassinato. Fantasma degli Anni Settanta.

Sorride invece, dal foto-color dell'Espresso, Giancarlo Elia Valori, sconosciuto al più ma nuovissimo presidente della Sme. Ripreso in smoking alla gran festa mondan-

ciarrapichian-andreottiana: notare il braccio destro intrecciato a quello del sottosegretario ppsd Del Mese e il sinistro che immobilizza Nino Cristofori. Clic, clic. Stesso sorriso - ma senza foto - su una terrazza socialista romana: con Intini, Pini, Manca e Di Donato. Su fratello e compagni, rendete merito a Valori, che vi insegna lui come si sta al mondo e dentro il potere. Un tempo si diceva occulto.

Ma allora è proprio vero che in Italia non si butta nulla. Forse, anche se il suo caso è un po' particolare. Specialista in dittatori, con preferenze per il socialismo dinamico (è pluribiografo di Ceausescu e laudator del coreano Kim Il Sung), negli Anni Novanta aiuta il governo sul versante Deng. Immaginarsi cosa importa ai cinesi che Valori - soprannominato dal nemico e poi amico Pecorelli «Pior di foto» per via dei suoi modi aggraziati - sia (stato) uno straordinario protagonista dell'Italia sotterranea.

Uno che potrebbe dire tranquillamente: la mia vita è un romanzo. O ancora meglio una sceneggiatura per un film con valigie a doppio fondo e affari colossali, riti, strategie geopolitiche, bistecchine sudamericane, ispirati testi di etica, crudeli occhi a mandorla, beneficenze dopo terremoti nei Caraibi. «Ho rapporti con tutti: così, nel lontano 1983, il professore tappa la bocca ai commissari P2 che, ormai quasi ammirati, lo tenevano lì da ore tenendo invano di capire che genere di personaggio e di potere avessero di fronte. Usciva totalmente dai loro schemi d'indagine, Valori: già assolto



dal giuri dell'Iri, ma l'unico nome della lista a fianco del quale un rabbioso Gelli aveva scritto «espulso».

Magari - paradossale privilegio - per indignità. Insomma il coimo, ottimo avviò per una storia d'avventure. Trasversale per istinto e vocazione, in origine funzionario della Rai, il professore cresce alla durissima scuola di Ettore Bernabei e rimane per sempre nell'orbita delle pps. Ma l'inconfondibile tocco di classe lo si coglie nella frequentazione, in contemporanea, della dc (corrente fanfaniana), del cardinal Palazzini o della loggia massonica «Romagnolo». Stratega ante litteram delle pr, è tra i primi ad intuire l'efficacia della «comunicazione» di come cioè raccogliere e intrattenere piacevolmente i potenti. Poi, quasi per caso, comincia l'epopea argentina. E' il giovanissimo Valori, improvvisatosi ministro degli Esteri, a praticare la rianimazione di Peron e a riportarlo a Buenos Aires. Qui - primi Anni Settanta - gli affari, la comparsa di Gelli, l'amicizia, la rivalità sui contesti, le minacce, la rottura, l'addio al Sud America. Poco male: il professore (university francese) ha già la Romania e nel suo personale Risiko sta penetrando in Cina. Il crollo del Venerabile lo colpisce di striscio. Per qualche anno Prodi (Iri) lo tira giù e Principe (Stet) lo butta su. Prima del glorioso ritorno alla Sme e sulle terrazze del potere. In quota «Grande Centro». Anche se nel caso di Valori la lottizzazione sembra un gioco per bimbi.

Filippo Ceccarelli

## Trionfo del segretario al congresso regionale pri

### La Sicilia sta con La Malfa

#### Gunnella è rimasto solo

PALERMO  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mezz'ora di discorso nel silenzio della sala gremita. Giorgio La Malfa ha concluso il 14° congresso dei pri siciliani fra gli applausi anche degli ex amici di Aristide Gunnella, rimasto pressoché solo nel suo neonato movimento, «Democrazia repubblicana». I colonnelli di quello che nell'isola fu il partito di Aristide sono rimasti praticamente tutti all'ombra dell'edera. In vario modo, figlio di Ugo, palermitano, Giorgio La Malfa ha giocato in tutta la città che forse alle elezioni per la Camera potrebbe anche vederlo caposita.

Veloci accenni alla situazione nazionale in un affresco che il segretario del pri definisce allarmante. Anzitutto i repubblicani propongono una commissione d'inchiesta sul Sud, «anche per individuare i punti di innesto tra pubblica amministrazione e politica», con attenzione all'inquietante fantasma della criminalità organizzata. E poi dc e psi: «Se intendono affrontare il tema di una migliore azione di governo, va bene - ha detto La Malfa - altrimenti non avremo difficoltà a stare all'opposizione. In ogni caso le elezioni regionali siciliane hanno fatto suonare un campanello d'allarme nelle due principali città dell'isola, Palermo e Catania, dove molti voti sono andati alla Rete di Leoluca Orlando e al pri».

Uno sguardo al passato ancora per censurare l'era Gunnella: «Il pri nell'isola con alcuni nomi discussi è stato diviso e rissoso, danneggiando quello

nazionale fatto di quadri di grande passione politica e assoluto disinteresse personale». Attorno al segretario lo staff di Gunnella. Come l'avvocato Ninni Arico, dimessosi da presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani per candidarsi alle regionali, ma non incluso in lista perché gunnelliano, e ora invece - si dice - pronto a spiccare il volo per Montecitorio, se il pri manterrà il quoziente che fu di Gunnella. Gli ex gunnelliani sono apparsi discreti, senza sfarzo, non traditori né congiurati: «Lo saremmo stati se ce ne fossimo andati», dice uno di loro.

Una delle star, il quarantenne ex sindaco di Catania Enzo Bianco, eletto con 20 mila voti all'assemblea regionale, sarà il capogruppo, ma non il segretario siciliano: «Non sono candidato», ha affermato. Eletto il comitato regionale, dovrà essere varata la direzione regionale che esprimerà il segretario siciliano: si parla di un ritorno del penalista Alberto Polizzi o dell'economista Carlo Dominici.

Intanto Gunnella ha sfidato Giorgio Bogi, il vicesegretario, commissario per sei mesi nell'isola fino al Congresso, a citare fatti e nomi sulle connessioni tra criminalità organizzata e pri in Sicilia alle quali nella relazione d'apertura egli si era riferito sabato mattina. «Se ha sospetti», ha dichiarato Gunnella - il comuniché all'autorità giudiziaria e all'opinione pubblica, assumendosene tutta la responsabilità penale, civile e morale».

Antonio Ravidà

## DALL'ITALIA

## Giovani socialisti

### Josi segretario

ROMA. Luca Josi, 24 anni, di Genova, è il nuovo segretario del movimento giovanile socialista. Lo ha eletto all'unanimità il congresso dell'organizzazione svoltosi a Bologna. Josi finora ha ricoperto l'incarico di responsabile nazionale per la scuola. Succede a Michele Sviatoschki, attuale consigliere regionale per il Lazio. Il congresso dei giovani socialisti si conclude oggi, con un intervento di Bettino Craxi.

## Colucci: riforme subito oppure è bancarotta

ROMA. «Il rischio di bancarotta economica denunciato dal presidente della Corte dei Conti corrisponde agli allarmi del Presidente della Repubblica per l'immobilità istituzionale». Lo sostiene Francesco Colucci, deputato-questore della Camera. «Certo, si può tirare a campare - aggiunge l'opponente socialista - Ma l'ingresso in Europa doveva essere basato sulle modernizzazioni indicate dal governo Craxi, sulla riattivazione di un sistema arrugginito e bloccato».

## Torna a casa il giovane

### «rapito» dai genitori

PARMA. E' tornato dalla ragazza con cui coabitava il giovane calabrese «rapito» la notte di venerdì dai suoi genitori, che volevano costringerlo ad un matrimonio concordato con un'altra giovane. Il giovane muratore era stato allontanato con la forza da alcuni parenti, legato e trascinato giù dalle scale della casa di alcuni amici dove si era rifugiato per sfuggire ai genitori che già lo avevano inseguito in altri rifugi.

**saia**  
SOCIETÀ PER AZIONI  
Industria Articoli Commi  
Sede Legale in Città (Torino) - Via Torino 140  
Capitale Sociale lire 27.147.835.000  
Tribunale di Torino n. 458/25

**PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1990**  
Si avverte che dal 17 luglio 1991 è in pagamento il dividendo di lire L. 120 per azione ordinaria e L. 140 per azione di risparmio a fronte della cedola n. 6 presso la Cassa Sociale di Città (TO) via Torino 140, presso la sede amministrativa di Collegno (TO) via Torino 178 e presso le consuete banche incaricate.

**BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 1990**  
Si rende noto che il bilancio consolidato di gruppo per l'esercizio 1990, già messo a disposizione in occasione dell'assemblea degli Azionisti, è depositato presso la sede sociale ed è stato trasmesso a tutte le Borse valori. Il bilancio consolidato, unitamente al bilancio nella Società con le relative relazioni, sarà inoltre inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta.

## AVVISO AL PUBBLICO

**Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del**  
**Ministro dell'Ambiente e del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali** (ai sensi del D.P.C.M. 10/08/88 n. 377 e s.m.g.)  
Società richiedente: LA TORRAZZA S.p.A., sede: Corso Re Umberto I° - 10121 Torino.  
Opera: Impianto di eliminazione di rifiuti speciali e tossici-nocivi mediante stoccaggio e leri (appartenente ad una delle categorie di cui all'art. 1° comma, del D.P.C.M. 10/08/88 n. 377, punto 1°).  
Ubicazione dell'impianto: Area ex cava (FORNACE NIGRA) situata nel territorio del Comune di TORRAZZA (Piemonte) (TO), località Roletto.  
Descrizione sommaria del progetto: Impianto costituito dall'impiego della discarica già autorizzata (autoriz. n. 52-10058/324 del 30/06/88) nella cava di argilla sfruttata dalla RORSA Ind. LATERZI S.p.A.  
E' previsto l'interamento controllato di rifiuti speciali e tossici nocivi di origine industriale con caratteristiche e concentrazioni di sostanze ed elementi contenuti, come indicato al punto 4.2.3.2 della Deliberazione del Comitato Interministeriale (n. art. 5 D.P.R. 815/82) del 27/7/84 - «Deposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 10/08/82, n. 377, concernente lo smaltimento dei rifiuti».  
Le analisi chimiche, chimico-fisiche e microbiologiche di controllo e monitoraggio saranno effettuate nell'apposito laboratorio della suddetta discarica.  
Il pericolo prodotto dalla discarica verrà raccolto in apposite vasche per essere successivamente trasferito all'impianto di depurazione Chimico-Fisico-Biologico della Società Cogruppo Servizi Industriali S.p.A. con l'obiettivo di neutralizzare l'impatto ambientale presso la Regione Piemonte. Ufficio «Servizio pianificazione risorse energetiche e tutela risorse ambientali, servizio tutela ambientale» - Via Principe Amedeo, 17 - 10121 Torino per la pubblica consultazione; eventuali istanze, osservazioni o pareri sull'opera sono presentabili nei tempi e nei modi di Legge presso i Ministeri e la Regione competente, od inoltrare gli atti di progetto e relativi documenti di pronuncia di compatibilità ambientale, ai Ministeri in indirizzo.  
Torino, 15 luglio 1991

**SCHIAPPARELLI 1824 S.p.A.**  
Sede in Milano - Piazza Duca d'Aosta, 12  
Capitale sociale 10.000.000.000 Iri vers.  
Tribunale di Milano n. 28644 Reg. Soc. Vol. 1378 - Fasc. 44

**Convocazione di assemblea**  
Gli azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria presso gli uffici della Società in Milano, Viale Sarca n. 223, il giorno 29 luglio 1991, alle ore 10,00, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 luglio 1991, nello stesso luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente:

**Ordine del giorno**  
1. Proposta di aumento del capitale sociale da attuarsi come segue:  
a) gratuitamente da L. 10.000.000.000 a L. 12.000.000.000 mediante assegnazione di una nuova azione da L. 100 ogni 5 azioni possedute;  
b) a pagamento da L. 12.000.000.000 a L. 15.000.000.000 riservato in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione da L. 100 ogni 4 azioni possedute dopo l'aumento gratuito;  
c) a pagamento per un importo ulteriore massimo di Lire 4.000.000.000, riservato esclusivamente per l'esercizio di n. 40.000.000 di warrants da ebbinare ad altrettante obbligazioni da emettere da un primo istituto di credito speciale, riservate in opzione agli azionisti, dopo l'aumento gratuito e prima dell'aumento a pagamento.  
2. Delibera inerenti o conseguenti o deleghe di poteri.  
Possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che abbiano depositato i certificati azionari, ai termini di legge, presso gli Uffici di Viale Sarca n. 223, oppure presso: Banca Antoniana - Banca Commerciale Italiana - Banco del Monte di Bologna e Ravenna - Banca di Legnano - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Lodi - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Italiano - Credito Romagnolo - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena.  
E per l'estero: San Paolo Bank, Amsterdam (The Netherlands) - San Paolo New York (U.S.A.) - Banque S. Paolo Paris (France) - Credito Italiano New York (U.S.A.) - Banca Popolare Svizzera, Lugano (Svizzera).  
Milano, 4 luglio 1991  
p. il Consiglio di Amministrazione  
IL PRESIDENTE  
Cav. Liv. Dr. Marino Colnelli

**ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO**  
**GAZZETTA UFFICIALE**  
**SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17**



## INTERVISTA

## LA QUESTIONE ISTITUZIONALE

La strategia di De Mita che ora si candida come l'uomo del dialogo con i socialisti

## «Il mio piano per far fronte a Cossiga»

«A Craxi ho proposto: troviamo insieme l'accordo per cambiare le regole del gioco»

## IL PRESIDENTE DC

## Quirinale: volevo Andreotti

AVELLINO. Ciriaco De Mita ha rivelato - parlando ieri ad Avellino - che nelle elezioni del 1985 per il Quirinale il suo vero candidato non era Francesco Cossiga, ma Giulio Andreotti. Affermazione sorprendente, che potrebbe innescare ulteriori polemiche nel rapporto tra dc e Capo dello Stato. Al presidente della dc è stato poi chiesto se Andreotti resta egualmente il suo candidato. «Non ho risposto De Mita - candidati. Una volta sono stato costretto ad occuparmene come segretario del partito. Nel futuro concorrerò con gli altri amici della dc a votare per chi il partito indica».

Il problema delle elezioni «non è la data - ha poi osservato De Mita - il problema è vedere come ci andiamo». «Ho la sensazione che rischia di sfuggire alla pubblica opinione e alle forze politiche il punto centrale della crisi, perché andare alle elezioni solo per rispettare una data non risolve il problema». Bisogna fare «uno sforzo per intercettare le preoccupazioni della gente».

(r. l.)

«Siamo agli inizi, ma l'occasione per avviare l'intesa è a portata di mano: il dibattito alle Camere sul messaggio del Capo dello Stato»

questa procedura è tutta da definire. La sede, almeno per avviare questa ricerca d'intesa, è secondo me a portata di mano: il dibattito sul messaggio di Cossiga.

Su questa strada (intesa sul metodo da seguire per la grande riforma, più elezioni anticipate) non rischia di trovare l'opposizione di mezza dc?

Non credo proprio. Legga bene le dichiarazioni di Gava, che viene comunemente classificato in quella metà del partito che sarebbe contraria. Bene, Gava dice che si può andare al voto, purché ci sia una proposta. Questa è la via maestra per salvare l'alleanza e la prospettiva. Altrimenti le elezioni anticipate diventano solo un'uscita di sicurezza per sfuggire al panico, non una soluzione.

Dietro quella che lei chiama «l'intesa sulla procedura» non c'è, molto più

terra-terra, il proposito comune di far fuori Andreotti da Palazzo Chigi?

Siamo alle solite. Io continuo a ripetere che quando c'è una politica chiara, i nomi delle persone che la realizzano non contano. Alcuni di noi stanno cercando una soluzione ai problemi, non uno scontro di potere.

Vuol dire che dopo Gava anche Andreotti sarebbe d'accordo ad accorciare la legislatura e la durata del suo governo?

Il problema non è di accorciare la legislatura e la durata del governo, ma di concorrere a una soluzione valida per i problemi del Paese. Se questa indicazione mancasse, non può essere «accusato chi gestisce l'esistente nelle condizioni in cui è chiamato ad operare».

Ma può bastare, oggi, una gestione pura e semplice dell'esistente?

Basta guardarsi attorno, e annusare l'aria. Che si voti ad aprile, maggio, giugno o ottobre, un passaggio elettorale in queste condizioni è rischiosissimo, ma questa volta per tutti. Negli anni passati la pubblica opinione era segmentata sulle diverse posizioni presenti nello schieramento politico, cioè manteneva una serie di canali di comunicazione col sistema, aveva strumenti di riferimento. Oggi c'è una frattura tra pubblica opinione e sistema politico con un grado di incomprensibilità molto più forte di quanto il fenomeno delle leghe denunci.

Che cosa intende quando parla di «soluzione forte» per la governabilità?

Voglio dire che pensare di risolvere con artifici problemi gravissimi come il risanamento della finanza pubblica, è una pura illusione. Basta. Bisogna creare le condizioni per

una vera governabilità.

Ma un suo ex alleato come Giorgio La Malfa ha detto alla «Stampa» che questo è impossibile, perché il pentapartito è finito, non ha più un'anima. Cosa risponde?

Io credo nell'esistenza dell'anima, quindi nella sua necessità. E ho sempre pensato che la somma dei partiti non basta per formare una vera maggioranza di governo. Se non c'è un obiettivo politico comune, non si va avanti. La grande riforma può servire per prendere un'anima a prestito.

Ma che obiettivo comune possono avere la dc e i socialisti, se hanno in testa due progetti contrapposti di riforma?

Ragioniamo. E' vero che loro vogliono una repubblica presidenziale, noi un governo parlamentare rafforzato e legittimato democraticamente: cioè

vogliamo la legge elettorale per stabilizzare l'esecutivo. La differenza è che noi puntiamo ad un concorso vero del popolo alla legittimazione di chi governa, non alla contrapposizione tra la volontà del popolo e le istituzioni democratiche rappresentative, cosa molto pericolosa.

Dunque le due posizioni sono inconciliabili?

Il nodo di questa differenza va sciolto attraverso il metodo democratico. Nessuno dei due partiti può pensare di prevalere altrimenti sull'altro né può paralizzare la ricerca di una soluzione.

Lei sa benissimo che i socialisti vedono dietro la vostra proposta il fantasma del centrismo che ritorna. Hanno ragione?

Io capisco che rivalutare il centrismo per qualcuno vuol dire ammettere i propri errori. La sinistra, tutta, è pronta a di-

Il presidente dc, Ciriaco De Mita. «Non si tratta di votare subito ma di dare soluzione ai problemi»



struggere il suo passato, ma non è capace di fare un'analisi seria di certi passaggi storici. Il centrismo non nasce per escludere qualcuno: coinvolge tutti quelli che accettavano il metodo democratico.

E oggi?

Oggi c'è la necessità di raccogliere forze politiche di tradizione culturale diversa per risolvere i problemi del Paese. Allo stato attuale, la maggioranza possibile fa perno fra democristiani e socialisti. Ma in prospettiva i due partiti non sono vincolati a questa alleanza: né la prospettiva può rendere precaria l'alleanza.

La vostra proposta di legge elettorale non tende a mettere il psi fuori gioco attraverso il premio di maggioranza?

La legge elettorale non obbliga i partiti ad apparentarsi. Il premio elettorale è un incentivo all'aggregazione, ma non è un obbligo. Con questo meccanismo ci può essere benissimo una maggioranza che comprende dc e psi (e per un buon periodo questa è l'alleanza prevedibile) senza escludere che i partiti della sinistra possano costruire una loro forma di unità, possano federarsi sulla base di una proposta politica. Naturalmente lo stesso meccanismo consente anche alla dc di aggregare altre forze. Le opportunità sono uguali per tutti.

Su tutti pesa comunque l'incognita Cossiga. La dc reggerà per un anno all'urto del conflitto con il Presidente?

Le forze politiche, dc compresa, hanno un unico modo per rispondere alle esternazioni (formali e non) del Capo dello Stato: muoversi e adeguarsi i meccanismi istituzionali al più presto. Solo così si potrà incanalare e governare quella «marcia sollecitativa» che oggettivamente c'è nelle esternazioni del Presidente, e che, nell'inerzia, diventa più rischiosa.

Mauro Anselmo

I servizi del quotidiano hanno duramente accusato i giudici milanesi

## Sofri, la condanna spacca l'Unità

Polemica tra i giornalisti: siamo stati parziali

MILANO. «Uno sbarramento. Una linea decisa a priori. Mancanza di equilibrio. E tanta parzialità». Ibio Paolucci, da vent'anni numero uno della cronaca giudiziaria dell'Unità, sbotta così parlando del suo giornale. Secondo lui il quotidiano del pds ha sbagliato completamente il modo di raccontare (e, soprattutto, di commentare) il processo ad Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani, Ovidio Boncompagni e Leonardo Marino condannati per l'omicidio Calabresi.

Paolucci, quelle cose, le dice e le ha scritte. Ieri, i lettori dell'Unità hanno trovato qualcosa d'insolito sul giornale: una del loro che non la linea non ci sta. Paolucci s'indigna perché anche se con un certo garbo e citando una poesia (il sociologo e amico di Sofri Luigi Manconi ha scritto sull'Unità che i giudici che hanno condannato gli ex militanti del Lotta Continua sono dei «farabutti»). Perché il libro di Carlo Ginzburg sul processo Calabresi, tutto a favore dell'innocenza di Sofri, è stato recensito almeno tre volte dal suo giornale. Perché un'intervista con Paolo Liguori, già iscritto a Lotta Continua e oggi direttore del settimanale cattolico il Sabato, è stata pubblicata con il titolo «Agghiacciante: quasi una vendetta politica».

Ha scritto ieri Paolucci: «Quello che, secondo me, non va bene è quando queste opinioni (Sofri e gli altri sono innocenti, punto e basta», n.d.r.), e soltanto queste opinioni, vengono fatte proprie dal giornale, per di più nei modi truculenti facilmente rintracciabili nella prosa, per esempio, dell'articolo di fondo che termina con questi versi di Giorgio Caproni scritti naturalmente con tutt'altra intenzione: «Nell'aula / la legge è uguale per tutti (Farabutti!)».

Dice oggi Paolucci: «Sono in profondo disaccordo con la linea



Adriano Sofri

del mio giornale. E non soltanto io. Non credo che la posizione dell'Unità sia condivisa da tutti i colleghi né dai lettori. E lei come la pensa, per esempio, su Marino, l'autodifensore? «La sua testimonianza è insuperabile. Qui da noi tutti i commentatori, gli intervistati, gli amici di Sofri (non i cronisti che hanno seguito il processo) hanno scritto che non ha dato riscontri alle sue accuse. E, invece, li ha dati. Possono essere messi in discussione, ma li ha dati».

Questo concetto Paolucci l'aveva già messo nero su bianco in una lettera pubblicata sull'Unità la settimana scorsa. Anche se quella rubrica è molto seguita, le venti righe non avevano modificato la linea «innocentista» del giornale. «Una linea - dice ancora il giornalista - segnata dalla parzialità: si è dato spazio solo a certe opinioni e non ad altre. Perché? «Non lo so». Qualcuno sostiene che c'è chi è stato capace di convincere Occhetto che Sofri e gli altri di Lotta Con-

tinua sono innocenti. «Io so che in redazione avevamo discusso di come seguire il processo Calabresi e tutti ci eravamo trovati d'accordo: assoluto equilibrio. E, invece, il giornale ha pencolato, capperi se ha pencolato! Ma come si fa a dare dei farabutti a 18 giudici, a 12 giurati popolari! Altro che equilibrio! Facciamo i moderni e poi torniamo ai tempi della Terza Internazionale!».

Quello che pensa, comunque, Paolucci l'ha potuto scrivere liberamente. Così come liberamente, lo stesso giorno e sullo stesso giornale, Gianni Sofri, fratello di Adriano, ha potuto scrivere: «E' angoscioso, credetemi, assistere a un processo che non è tale, perché manca in essa la minima volontà di capire e ragionare. Il minimo rispetto per i diritti della difesa e per le regole del gioco...». E Sergio Staino-Bobbo: «In questa fottuta democrazia borghese Sofri si becca ventidue anni...».

«Se non altro - dice Paolucci - per una volta, c'erano due opinioni diverse a confronto: la mia, che è anche quella di tanti colleghi dell'Unità, e l'altra, la solita». Il vicedirettore vicario Piero Sansonetti ammette il dissenso: «Ci sono altri che la pensano come Paolucci, anche se non mi pare che siano la maggioranza. Il giornale ha fatto una scelta forte prendendo una posizione netta "contro" la sentenza: pensiamo che la decisione dei giudici milanesi sia molto grave perché mette in discussione i principi fondamentali dello Stato di diritto. La posizione di Paolucci ha il vizio di non tener conto che l'onere della prova spetta all'accusa. Principio invertito dalla corte d'appello. Comunque, anche chi non è d'accordo con questa linea può scrivere le sue opinioni sull'Unità. Siamo democratici, no?».

Francesco Cusano

## BTP

BUONI DEL TESORO SETTENNALI

■ I BTP hanno godimento 20 giugno 1991 e scadenza 20 giugno 1998.

■ I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 12%, pagabile in due rate semestrali posticipate.

■ Il collocamento dei BTP avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta.

■ I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 15 luglio.

■ Poiché i buoni hanno godimento 20 giugno 1991, all'atto del pagamento, il 18 luglio, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.

● Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

## In prenotazione fino al 15 luglio

Prezzo minimo d'asta %

95,-

Rendimento annuo in base al prezzo minimo

Lordo %

13,54

Netto %

11,83

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.



Contiene la registrazione del volo del Dc-9 Itavia. Sarà decifrata in Usa o Giappone

# Ustica, trovata la seconda scatola nera

E' nella stessa zona dove è stato individuato il missile  
Il magistrato deciderà oggi se farla recuperare subito

ROMA. Una nuova clamorosa scoperta potrebbe dare un contributo decisivo alla verità sulla strage di Ustica. Dopo i resti del missile «Standard» fotografati accanto ai residui rotti del «Dc-9» precipitato alle 21 del 27 giugno 1980 con 81 persone a bordo, ora è stata individuata la seconda «scatola nera» del velivolo, il «flight data recorder», invano cercata nella prima fase dei recuperi effettuati dalla società francese «Ifremer» (che aveva invece rinvenuto nel 1987 l'altra scatola nera, il «voice recorder»). Il giudice Rosario Priore, che segue l'indagine, ne è stato subito informato ed oggi si recherà sul posto per esaminare gli ultimi sviluppi con gli esperti e prendere le necessarie decisioni.

I segni identificatori della scatola nera sono stati già fotografati dai tecnici della società inglese «Wimpol», che sta portando a termine una ulteriore campagna esplorativa prima di procedere al ripescaggio delle parti ancora mancanti dell'apparecchio. Le sue caratteristiche saranno messe a confronto con i dati della scatola nera installata nel velivolo sulla base della documentazione sequestrata presso la compagnia aerea ed acquisita agli atti dell'indagine. Di un colore tra il rosa e il rosso, la scatola individuata ha forma di parallelepipedo, è in un unico pezzo, appare in

## FLIGHT RECORDER

### Forse pochi dati utili

ROMA. Il flight recorder fornisce i principali dati di volo dell'aereo: la velocità, l'accelerazione, la pendenza, la quota, la velocità di salita e di discesa, la potenza dei motori, i movimenti delle principali superfici di governo. Avere a disposizione tutti questi dati consentirebbe di ricostruire il comportamento del velivolo subito dopo il «crash» che ne ha causato la caduta e quindi sapere molto di più sulla natura di questo. Ma se il Dc-9 è stato distrutto da un'esplosione, di qualunque natura essa sia stata, ci sono molte probabilità che nella scatola nera ci siano ben pochi dati: l'esplosione, infatti, dovrebbe aver fatto saltare l'impianto elettrico e aver interrotto nello stesso istante la registrazione dei dati. Cosa che, a quanto si sa, è avvenuta per l'altra scatola nera, il voice recorder già recuperato e decifrato senza esito.

buone condizioni. Attorno ad essa i tecnici hanno fotografato altri resti dell'aereo.

Il magistrato ha avuto ieri frequenti contatti con i tecnici della «Wimpol» e sta valutando l'opportunità di dare la precedenza a questo recupero rispetto a quello dei resti del missile e delle altre parti del velivolo. La lettura della scatola (effettuata soltanto negli Stati Uniti e in Giappone) potrebbe rivelare dati interessanti. Peraltro, si fa notare che il tipo comunemente in uso sugli aerei all'epoca del disastro non era sofisticato come quello attualmente in dotazione. Infatti poteva registrare solo cinque parametri: prua,

quota, velocità, fattore di carico e tempo mentre i «flight data recorder» più moderni arrivano a registrare fino a 20 parametri e, di conseguenza, sono molto più informati ed affidabili. Comunque, è evidente che il ritrovamento della scatola è un fatto di rilievo. Se n'era parlato venerdì scorso alla commissione stragi ed il vice presidente Sergio De Julio aveva sottolineato la gravità del fatto che questo prezioso strumento fosse scomparso e che, stranamente, al tempo delle ricerche del «Ifremer» fosse stata rinvenuta solo la staffa che lo sorreggeva.

L'operazione di recupero della



Il recupero dei resti del Dc-9 Itavia e il giudice Rosario Priore: tocca a lui decidere se fare decifrare subito la scatola nera trovata sul fondale

la scatola nera, anche se rapida, richiederà parecchi giorni. Occorre, infatti, allestire strutture e attrezzature diverse da quelle impiegate finora per la esplorazione dei fondali e le riprese fotografiche. I «robot» impiegati per l'esplorazione dovranno essere messi in condizione di agganciare il reperto e depositarlo in uno speciale contenitore che lo possa preservare da qualsiasi danno. Questo intervento, molto delicato, sarà seguito dai professori Paolo Santini e Antonio Castellani, a loro volta coordinati dal preside della facoltà di ingegneria di Roma, Aurelio Misi.

Sono in molti a credere che la

scoperta aiuti non poco ad arrivare finalmente alla verità sulla spaventosa tragedia. Oggi, sulla nave della «Wimpol» al largo di Ustica, il giudice Priore e i tecnici cercheranno in ogni modo di stringere i tempi. E giovedì la commissione che indaga sul disastro riunirà il comitato di presidenza per fissare un calendario serrato di lavori.

Elementi importanti si attendono non solo dalla lettura della scatola nera, ma anche dall'esame dei resti del motore del missile «Standard», in relazione ai numerosi interrogativi che si sono subito posti i magistrati preposti all'inchie-

sta, i rappresentanti della parte civile, le autorità militari competenti. Intanto, però, saranno intensificati controlli e accertamenti per stabilire con esattezza dove erano dislocate, al momento della tragedia, le unità della marina americana e di quella italiana, dotate di missili tipo «Standard». Né, d'altra parte, in una vicenda così carica di misteri e di testimonianze poco chiare o addirittura reticenti, i magistrati trascurano l'ipotesi che - per quanto riguarda il missile - ci si trovi di fronte ad un ennesimo tentativo di depistaggio.

Gian Carlo Fossi

## A Laveno Si dà fuoco dopo il party E' un giallo

VARESE. Un giovane chimico tedesco, dipendente del Centro Euratom di Ispra, sul Lago Maggiore, è stato trovato morto nel parco di una villa vicino a Laveno, dopo una festa alla quale aveva partecipato un centinaio di persone. Il corpo, riverso sulla schiena, era carbonizzato, a poca distanza una tanica vuota di benzina. Gli inquirenti non escludono che si sia tolto la vita, ma non tralasciano di seguire altre ipotesi. Accanto al cadavere sarebbe stato scoperto anche un biglietto bruciato, con una frase vergata in inglese, che motiverebbe il gesto suicida. Ma il contenuto non è stato rivelato e sull'episodio resta il mistero.

La vittima è Ralf Daiver, 27 anni, di Bleskastel. Risiedeva a Corro di Laveno, in via Reno nel condominio «Elettra». Era arrivato da alcuni mesi sul Lago Maggiore, per prestare attività all'Euratom di Ispra, un centro che raccoglie ricercatori da tutta Europa. Viveva solo e frequentava soprattutto colleghi di lavoro. Con alcuni di loro era stato invitato alla festa organizzata nella «dependance» di una villa ad Arolo.

Più o meno alla stessa ora e nell'identico modo del giovane tedesco è morto un cameriere siracusano. Si chiamava Roberto di Paola, aveva 37 anni. L'uomo, dopo essersi coperto di benzina si è dato fuoco vicino a una pizzeria di Fontane Bianche.

lg. q.i

## Lotteria di Monza Pisa, un nome ai vincitori dei 2 miliardi

PISA. A quindici giorni dall'estrazione della Lotteria di Monza i vincitori del primo premio, due miliardi, hanno un volto e un nome: Cinzia e Claudio Casarosa, una giovane coppia che vive a Rignano, un paesino alla periferia di Pisa. Il biglietto (serie L numero 34216), acquistato due giorni prima dell'estrazione, era stato abbinato al pilota di Formula 3 Luca Badoer, il vincitore della corsa automobilistica svoltasi domenica 30 giugno sul circuito monzese. Il biglietto miliardario era stato acquistato in un bar-tabbaccheria nel centro del paese.

Rignano si trova al confine dell'area industriale della provincia pisana, una zona dove i giovani sono abituati a cercarsi una posizione con la propria iniziativa; cosa che ha fatto anche Claudio Casarosa che, dopo aver cominciato come uomo di fatica in alcune fabbriche, ha avviato nel 1987 una piccola azienda di traslochi che oggi ha già tre camion. Questo piccolo benessere aveva consentito al giovane di esaudire un vecchio sogno dell'infanzia: comprarsi una piccola barca, cinque metri (non ho altri hobbies, detesto il calcio, e non mi piace neppure la caccia che pure in queste zone lo sport preferito da molti miei coetanei).

Cinzia e Claudio si sono sposati dieci anni fa, giovanissimi: 20 anni lui, 14 lei. Oggi hanno due figli, Arianna di 9 anni e Diego di 7. Sebbene entrati a vele spiegate nel club dei miliardari, i due giovani sposi non sembrano avere grilli per la testa e questi duemila milioni non li hanno mossi di un millimetro dalle loro abitudini. «Mi serviranno per ingrandire l'azienda», dice Claudio Casarosa. Per il momento continueranno a vivere nella casa che di recente hanno ristrutturato, né cambieranno niente dei loro programmi, neppure per le vacanze (se sarà un'estate così come avevamo deciso, la trascorreremo a Tirrenia in una casetta sul mare). Soltanto con calma Claudio Casarosa pensa di poter realizzare un altro sogno che ha sempre cullato: aprire un piccolo ristorante. Ma aggiunge: «Non è la mia professione quella, e dovrò stare bene attento a non commettere passi falsi. Non è la prima volta che un vincitore al totocalcio o a una lotteria miliardaria perde tutto per cattivi investimenti».

Renzo Castelli

## La Corte Costituzionale: vendita vietata nei negozi specializzati

# Porno-film solo in edicola

Ma le cassette non potranno essere acquistate dai ragazzi sotto i 16 anni  
La decisione della Consulta scatena polemiche: «Discriminate le videoteche»

ROMA. Le pornocassette possono essere ancora acquistate in edicola. Ma a condizione che non siano vendute a ragazzi con meno di 16 anni o che non vengano esposte al pubblico le parti oscene delle copertine. Altrimenti per il giornalaio c'è fino ad un anno di carcere. Lo ha confermato la Corte Costituzionale respingendo un'eccezione sollevata dal pretore di San Donà di Piave Luigi Delpino.

Il magistrato veneto aveva chiesto alla Consulta di cancellare l'immunità penale concessa ai giornali, ma in via del tutto eccezionale, dal Parlamento a giornali e librai, ai quali era stato così dato via libera alla vendita di riviste e per soli uomini e di videocassette porno. La decisione dell'Alta Corte è destinata ad alimentare polemiche, perché restano discriminate le 5 mila 500 videoteche sparse in tutta Italia, di cui circa la metà in Piemonte e Lombardia, dove vige, invece, il divieto di vendita di videocassette «X» (sono così comunemente denominate le cassette a «luci rosse»).

come stabilì tre anni fa la stessa Corte Costituzionale.

In quell'occasione i giudici della Consulta affermarono che resta reato la commercializzazione di videocassette porno da parte di rivenditori e noleggiatori di cassette a luci rosse. La Corte spiegò che l'articolo 528 del codice penale non poteva essere dichiarato illegittimo perché - proprio come chiede la Costituzione - vieta pubblicazioni, spettacoli o manifestazioni oscene o punisce i trasgressori con la reclusione da 3 mesi a 3 anni di carcere.

Oggi, paradossalmente, quindi, c'è questa situazione: si può acquistare una pornocassetta in edicola, ma non in un negozio specializzato. Difatti, da un lato, è rimasto in vigore il privilegio a favore dei giornali e librai, dall'altro, non è stata liberalizzata la vendita delle pornocassette anche nelle videoteche. Protagonista del «caso» finito alla Consulta è l'edicola veneto Fabio Nardin, che era stato processato a febbraio per violazione dell'articolo 528 del codice

penale per aver messo in vendita 12 videocassette hard-core.

Ma il pretore di San Donà di Piave si rivolse alla Consulta, ritenendo incostituzionale la legge con cui sedici anni fa il Parlamento concesse a edicolanti e librai l'immunità sulla rivendita di pubblicazioni «super-erotiche» e di cassette a luci rosse.

A suo parere, la legge n. 355 del '75 non può aggirare quanto sancito dalla Carta repubblicana, perché da per scontata l'esistenza di pubblicazioni oscene, ammettendone implicitamente la liceità.

Ma la Consulta ha bocciato le tesi del pretore: «Nella legge del '75 non solo non esiste alcun riconoscimento di liceità del commercio di pubblicazioni oscene, ma esiste, anzi, il contrario, proprio perché il fatto sarebbe di per sé punibile in base all'articolo 528 del codice penale. E sono note le ragioni che, nel suo potere discrezionale, hanno indotto il legislatore a concedere eccezionalmente l'immunità».

Pierluigi Franz

## SOLUZIONI DEI GIOCHI

### DAMA

La partita è proseguita con 1) ... 27-32: 2) 38-18, 28-32; 3) 37-28, 9-14; 4) 20-9, 4-4; e il Nero vince. Una splendida combinazione del tre volte campione mondiale.

### PAROLIERE

11 lettere: Integerrimo; 9 lettere: asperitimo, posalerio; 8 lettere: generoso, generosi, riposato, riposati, risapere, sapiente, sapienti, sapiente, sapienti; 7 lettere: integro, integri, terrena, immani, terrosa, terrosi; 6 lettere: generosi, generi, genero, intero, intero, uspiro, ospiti, piena, posato, possi, risate.

### DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Acrobico (8 punti); Fucili (9 punti); Disgelo (7 punti); Trovato (8 punti); Cibar (7 punti); Novella (7 punti); Giocanda (8 punti); Botte-

ga (7 punti); Coralli (7 punti); In verticale, dalla prima alla nona colonna: Orologi (7 punti); Armeri (7 punti); Steccato (8 punti); Calomie (8 punti); Dormite (7 punti); Cavalli (7 punti); Fragori (7 punti); Codesto (7 punti); Festivo (7 punti). Totale 133 punti.

### REBUS

VA solo - RI e N tali - Vasi Orientali.

### SCACCHI

La partita è proseguita con una mossa al fulmineo: 1. Dg5!! ed il Nero si è arreso, ma potendo pareggiare tutte le minacce.

### MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: N V G B.

### ROMPICAPO

Il cognome di Antonella è Verdi. Enrica Giusti si è piazzata terza. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Giovanna Neri si è piazzata prima ed è di Perugia; Carla Bianchi si è piazzata seconda ed è di Trapani; Enrica Giusti si è piazzata terza ed è di Savona; Antonella Verdi si è piazzata quarta ed è di Caserta; Francesca Rossi si è piazzata quinta ed è di Brescia.

### Cristianamente è mancato Felice Perino (Cluchin)

es. 60 anni  
L'annuncio: la moglie Angela, la figlia Daniela, la nipotina Patricia con Maurizio e bimbi, parenti tutti. Funerali in Chiesa di San Maurizio, mercoledì 17 c.m. ore 10,30, via Parrocchia 30. Un ringraziamento particolare al dottor Delpino per le premure cure prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 14 luglio 1991.

### Cristianamente è mancata Maria Pezzano Quaranta ved. Legnazzi

anni 88  
L'annuncio: i parenti tutti, le Amiche, la Comunità parrocchiale. Funerali martedì 16 c.m. ore 10, da via Dante 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Cirò, 13 luglio 1991.

### Cristianamente è mancata Lucia Canavero in Vascotto

anni 66  
L'annuncio: il marito Carlo, il figlio Nino con Rita e le sorelle nipoti Antonella e Carla, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle 14,30 nella chiesa di San Giuseppe. Dopo le esequie la cara salma sarà sepolta nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Cirò, 14 luglio 1991.

### L'istituto di «Nostra Signora» annuncia con immenso dolore la scomparsa di suor Maria Feliziana Robrecht

Una Santa Morte in suo suffragio verrà celebrata alla «Gran Madre di Dio» il 18 luglio ore 19. Il funerale avrà luogo a Costello (Germania), nello stesso giorno.  
— Torino-Costello, 15 luglio 1991.

Nel ricordo luminoso del suo esempio e del suo amore le ex Allieve le piangono commosse.

I Decreti della Scuola Media profondamente addolorati piangono la scomparsa della cara suor FELIZIANA.

### Seramente è mancata all'affetto dei suoi cari Teresa Gambino ved. Valerio

anni 86  
L'annuncio: addolorati i figli: Mario con Lauretta; Angelo con Giuliana e Maurizio; Mirella con Giuseppe, Emilia e Alessandro; il fratello Pierino e famiglia. Il funerale verrà celebrato martedì 16 luglio ore 10,30 presso la parrocchia Madonna della Neve in Piacenza Torinese.  
— Alessio, 14 luglio 1991.

### Cristianamente è mancata Adriana Porporato ved. Ballarò

insepulta  
anni 49  
L'annuncio: i figli Clelia ed Andrea, le marime, le sorelle Giuseppina ed Anna con rispettive famiglie. Funerali in Oratorio lunedì 15 luglio ore 15,30, chiesa parrocchiale, portando dall'abitazione strada Giupini 54 ore 15,15.  
— Orbesano, 14 luglio 1991.

### Ferdinando e Laura Bellarò con Giorgio ed Enrico, Lucetta ed Enrico Miori con Giulia, Alberto e Federico; Carla e Sandro Casabasso con Giorgio e Silvana piangono la scomparsa di MAMMA.

Gli zii Luigi e Olimpia Ballarò e famiglia partecipano al grave lutto.

Dario Tognoli e famiglia al lutto con il grande dolore di Andrea e Clelia per la scomparsa della carissima MAMMA.

### Cristianamente è mancata Maria Pezzano ex autotrasportatore

anni 65  
L'annuncio: la moglie Rita, mamma, il figlio, genero e nipoti. Funerali in Varenna lunedì 15 alle ore 17 chiesa parrocchiale.  
— Veronesi di Mantova, 14 luglio 1991.

### Cristianamente è mancata il COLONNELLO Angelo Vigolo

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosamaria, la figlia Giorgia con Maurizio e Federico, il consuevo Arturo Carini, cognati, nipoti, parenti tutti. Per onore funerali telefonare al 650.57.45.  
— Torino, 15 luglio 1991.

### Cristianamente è mancata comm. Emilio Callenni

Addolorati lo annunciano: la moglie Vittoria, la figlia Chiara, il genero Pippo ed il nipote Giuseppe. Funerali in Magliana 15-7-91 alle ore 17,30. Non fiori ma opere di bene.  
— Cigliano, 14 luglio 1991.

Gli amici Valerio, Rita e famiglia partecipano al dolore della famiglia Callenni.

### Mariella e Salvatore Priocchini partecipano al dolore di Vittorino, Chiara, Pippo per la scomparsa del caro

Emilio Callenni  
— Acquadol (Messina), 14 luglio 1991.

### E' mancata Lorenzo Bongioanni

Lo annunciano i cugini Michele, Rita, Cristina. I funerali avranno luogo alla parrocchia di Reale. Per il giorno e l'ora telefonare al numero 899.82.86 - 899.76.76. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Reale.  
— Torino, 15 luglio 1991.

### Cristianamente è mancata Anna Bonavero ved. Montanari

Lo annunciano i figli, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,30, parrocchia di Sargano. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Sargano, 14 luglio 1991.

### Addolorati per la scomparsa del caro Alex Miotto

gli amici Mariella, Meschino, Simona, Pechi e Simona.  
— Migostieri, 14 luglio 1991.

### Carlo Gabriella Poletto rivivono con Annie le loro pene nel terribile ricordo di ALESSANDRO.

Speriamo con cuore ardente piangiamo l'AMICO perduto: Marco, Donata, Mario, Alessandro, Chicco, Roberto, Jean, Mari, Tito, Nicoletta.

Anny e Giulio vi siamo vicini per la grave perdita di ALESSANDRO. Giorgio Albertini e Alessandro Gallo.

### E' mancata Bianca Barberis

Con immenso dolore lo annunciano la figlia Claudia e la nipote Giulia. I funerali avranno luogo martedì nella parrocchia S. Agnese, per onore telefonare 660.3878.  
— Torino, 14 luglio 1991.

### Caterina Sergio Bazzani e famiglia ricordano con immenso dolore la scomparsa della cara BIANCA.

Cara BIANCA sei stata la mia più cara collaboratrice non dimenticherò mai, Caterina.

Domenica, Emma, Franca, Carla partecipano al grande dolore di Caterina.

### E' mancata Adele Borgetti ved. Borgna

Lo annunciano i figli Elsa, Aldo e Carla, i generi, la suora, i nipoti, i parenti tutti. Funerali in Biemmo martedì 16 luglio ore 18 dall'abitazione.  
— Biemmo, 15 luglio 1991.

### E' mancata all'affetto dei suoi cari Nino Orlandini

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, il figlio e la suora. I funerali avranno luogo martedì 16 luglio ore 9,30 dalla parrocchia Molinetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 14 luglio 1991.

### La famiglia Viletti e Cusimè partecipano.

### Seramente come è vissuto è mancato Vittorio Coghi

anni 84  
Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Lidia, il figlio Enrico con la sua cara Franca, i nipoti Vittorio e Riccardo, parenti tutti. Funerali in Varenna martedì 16 luglio ore 11,30.  
— Torino, 15 luglio 1991.

### E' mancata Teresa Giraud nata Giuliano

Lo annunciano il marito Renato, la figlia Wanda, Maria Rosa e Renato con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno in Bove, lunedì 15 c.m. alle ore 15,30.  
— Bove, 14 luglio 1991.

### La famiglia Cataggl, Nicotri e Cecchi annunciano che il

### rag. Guido Cataggl Direttore Amministrativo della Alitalia

ha terminato il suo eccezionale viaggio terrestre. I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 18,30 presso la chiesa di S. Maria al Pignone via della Fonderia.  
— Firenze, 15 luglio 1991.

### Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari Lidia Broglia ved. Cavallo

anni 101  
Lo annunciano con infinita tristezza: la sorella Silvia, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 c.m. ore 11 presso la chiesa di S. Maria (Montebello Monferrato). La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalla visita. Non fiori ma opere di bene.  
— Torino, 15 luglio 1991.

## ANNIVERSARI

### 1982 Ottavio Giustetti

Ti ricordano sempre con grande amore Franca, Rita, moglie e nipoti.

### 1987 Teresa Borri Garbella

Ti ringraziamo.

### 1990 dott. ing. Giuseppe Fino

Nel ricordo di ogni giorno con infinito sentimento.

## Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marengo, 32

Tutti i giorni compreso il sabato

ore 8,30-12,30; 14-21.

Domenica dalle ore 18,30





Giallo dell'Olgiate, le due filippine interrogate per dodici ore. Il loro racconto non convince

## Tre donne sotto il torchio del giudice

Sono la governante e le domestiche della contessa uccisa

ROMA. L'alba era appena arrivata, ieri, quando il portone della caserma dei carabinieri di La Storta si aprì, restituendo all'aria aperta Violeta Apaya e Rupe Manuel, le due filippine a servizio nella villa della contessa Alberica Filo della Torre. Erano stravolte. Dodici ore di interrogatorio sarebbero una prova non indifferente anche per il più smaliziato dei delinquenti.

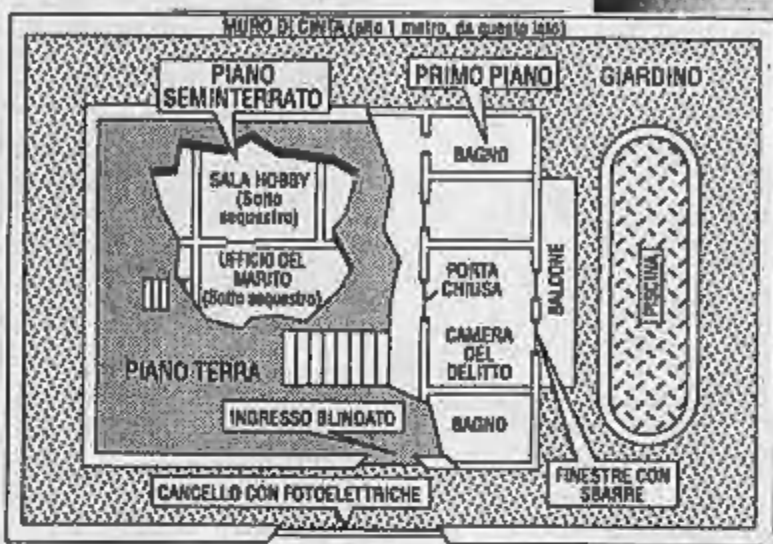
No, nessuna svolta clamorosa. Almeno per ora. Lo si intuisce dalle facce degli investigatori, rinsecchite per la stanchezza e per la delusione. Violeta e Rupe non aggiungono nulla alla precedente deposizione, poco soddisfacente se non addirittura ondivaga, secondo i carabinieri. Ma non secondo il magistrato, il sostituto Cesare Martellino, che non se la sente di imboccare con decisione la « pista filippina ». Una strada che porterebbe al movente del furto. Qualunque iniziativa, presa in questo momento, deve necessariamente avere buoni margini di successo. Altrimenti si trasformerebbe in un vantaggio, mai più colmabile, in favore dell'assassino. Vunocore e il caso di via Poma insegnano: non si può correre il rischio di creare ancora un « mostro da riabilitare ».

E allora? Cesare Martellino approfitta della domenica per riflettere. Di materiale ne ha raccolto. Di gente ne ha sentita davvero tanta. Forse ha persino le idee più chiare di quanto voglia far credere. Ma non vuol andare di fretta. Ormai le possibili piste da battere si sono ristrette, il numero dei « sospettati » si è assottigliato. E lui, il giudice, non abbandona l'idea che il delitto sia maturato tra le mura di quella villa dell'Olgiate, massiccia, superprotetta, ma, alla fine, rivelatasi vulnerabilissima. Sono sostanzialmente tre i tavoli su cui il magistrato gioca le sue carte. Tre possibili puntate per una scommessa che non si presenta facile.

Omicidio passionale. È il movente che accende torbide fantasie. I cultori del « giallo rosso e sangue » lo prediligono: sono molte le tentazioni che può dare la suggestiva ipotesi di una tresca vissuta all'ombra dell'« paradiso dell'Olgiate », tra un party e un tuffo in piscina.

Ma, per quello che hanno potuto raccogliere gli investigatori, di tresche in questa storia non ce n'è. E non sarebbe stato difficile raccogliere pettegolezzi e « cattivi pensieri » su Alberica, all'Olgiate, tra amici e conoscenti della contessa, tra i « nemici » di Pietro Mattei, il marito, o soltanto tra le servitù. Insomma, secondo gli investigatori, la presenza di un terzo uomo o di amanti non sarebbe passata inosservata ai testimoni (ben nove).

Vendetta. Alberica uccisa per essersi negata a qualcuno, o per aver negato qualcosa, forse soldi. Strangolata per aver sorpreso qualcuno che cercava documen-



Nell'alibi della bambinaia c'è un buco di mezz'ora «Al momento dell'omicidio lavavo il costume in bagno»

Secondo gli investigatori qualcuno sta mentendo per proteggere l'assassino ma il cerchio si stringe



ti relativi all'attività del marito e della famiglia. In sostanza, un delitto compiuto da un estraneo. Un assassino venuto da fuori.

Prima obiezione: la scena del delitto lascia supporre che l'uomo conoscesse la casa. Si è mosso con disinvoltura: è entrato ed è uscito sfuggendo alla vista di tutti. Sapeva l'ubicazione delle stanze, conosceva quella della contessa. Ha chiuso a chiave la porta, dopo aver strangolato la vittima. Perché? Probabilmente per ritardare il ritrovamento del cadavere ed avere, quindi, più tempo per costruirsi un alibi. Non è questo, il comportamento di un assassino su commissione.

Seconda obiezione: perché un

sicario dovrebbe scegliere di uccidere con le sole mani? È credibile un killer che va in missione senza neppure un laccio o un foulard, strumenti tradizionali degli « strangolatori »? Delitto ideato all'interno. Questa è la convinzione che non ha mai abbandonato il giudice Martellino. Come nei romanzi di Agatha Christie, la scena si svolge in un ambiente chiuso, popolato da una folla di persone, tutte sospettate a tutte apparentemente in grado di offrire una difesa credibile. Ma qui non siamo nel romanzo e non c'è Poirot che, con la semplice arte della deduzione, riesce a smascherare chi bluffa.



In alto la villa dove è stata uccisa Alberica Filo della Torre, a fianco col principe Carlo Giovannelli

Secondo gli investigatori, c'è qualcuno che, su quella mattinata a villa Mattei, non dice tutta la verità. C'è qualcuno che mente, o tace, per proteggere l'assassino. Il quale, a sua volta, ha lasciato qualche traccia. Come la scia di sangue che si è trascinata dietro nella fuga. Sangue della vittima, colpita alla testa prima di essere strangolata, ma anche impronte. In un muro del garage, sulla moquette della camera da letto accanto al corpo della povera contessa, è rimasto qualche segno. Un frammento di impronta, non si sa quanto utile.

Chi mente? Non il marito, a quanto pare. Pietro Mattei ha un alibi di ferro. Forse mente la baby-sitter? Melanie sembra avere un « buco » di mezz'ora. Dice di essere stata nella toilette, mentre Alberica veniva strozzata. A lavare un costume da bagno. Per controllare l'alibi, i carabinieri hanno smontato il sifone del lavandino, alla ricerca di tracce di quel lavaggio.

Mente la servitù? Il lungo in-

terrogatorio delle cameriere filippine tradisce i sospetti del giudice. E il pensiero va ancora a Manuel Wiston, il giovane conazionale di Violeta e Rupe, assiduo frequentatore della villa anche dopo il suo licenziamento. E va a due suoi amici inseparabili, anch'essi spesso rimproverati di stare troppo appresso alle cameriere. C'è addirittura il sospetto che qualcuno di questi, la notte precedente al delitto, possa aver dormito nella villa, senza che i padroni di casa sapessero nulla. « Tra i 5 filippini - dicono gli investigatori - si era creato un certo, intenso movimento ». Nessuno lo dice apertamente, ma il sospetto è che potessero romanzare attorno ai gioielli della contessa. Ma Violeta e Rupe tacciono. Danno qualche segno di cedimento, poi si riprendono. Certo, potrebbe essere soltanto conseguenza della stanchezza. La « pista filippina », comunque, prende quota.

Francesco La Licata

### I PERSONAGGI DEL MISTERO

#### IL MARITO

Dieci anni fa il colpo di fulmine incontrò Alberica alla festa vip

Alto, massiccio, capelli bianchi, Pietro Mattei aveva quasi quarant'anni quando una sera di più di dieci anni fa ad una festa gli presentò Alberica Filo della Torre. Fu un colpo di fulmine: lei, appena trentenne, una vita trascorsa tra i nobili di mezzo mondo gli sembrò subito bellissima. Un breve fidanzamento, poi nell'81 il matrimonio e dopo qualche anno il trasferimento all'Olgiate, la bella villa che Alberica aveva ereditato dalla madre. In quel periodo Pietro Mattei lavorava ancora per il gruppo di Franco Caltagirone: era il braccio destro del boss delle costruzioni. Solo a metà degli Anni Ottanta si lega ad un altro pezzo grosso dell'edilizia, Giovanni Mezzaroma. Per lui svolge l'attività di consulente. Un ruolo che lo portava a frequenti spostamenti all'estero: Parigi, New York, Londra, dove amava recarsi con la moglie. Quattro mesi fa era stato nominato dirigente della « Impresoma » (Imprese Mezzaroma). Al lavoro Pietro Mattei ha sempre dedicato gran parte della sua giornata e nemmeno il matrimonio ha modificato questa sua abitudine. Tra i suoi amici anche il leader della dc romana, Vittorio Sbardella.



#### LA BABY-SITTER

Melanie, affascinante ragazza alla pari educata nelle migliori scuole inglesi

Indubbiamente carina. Inglese, ventun anni, capelli biondi, lisci, corti, Melanie Unisack è arrivata da poco all'Olgiate come ragazza alla pari per occuparsi dei due figli dei coniugi Mattei, Domitilla di sette anni e Manfredi di nove. Nata a Chichester nel Sussex, Melanie è stata immediatamente notata per il suo fascino. Sarà per quel suo particolare accento fra l'italiano e l'inglese, sarà per la pettinatura a caschetto, l'ultima baby-sitter di casa Mattei è piaciuta subito a tutti. E non è la prima bambinaia a suscitare quest'interesse. Già un'altra volta si era verificato un episodio che Alberica Filo della Torre aveva trovato molto spiacevole: una baby-sitter che si era fermata un po' più a lungo delle altre con i due bambini, aveva partecipato tanto alla vita della famiglia da sposare un ricco amico dei Mattei. Per evitare il ripetersi di storie di questo tipo, Alberica Filo della Torre stavolta si era recata lei stessa in Inghilterra e ne era tornata con Melanie. Una scelta accurata a cui teneva molto: la bambinaia doveva essere innanzitutto una persona della massima fiducia, ma doveva trattarsi anche di ragazza colta e educata nelle migliori scuole londinesi. Con lei, infatti, i figli trascorrevano la maggior parte del loro tempo. Dalla prima colazione, alle lezioni di equitazione, tennis, alle ore di studio, fino alle storie raccontate prima della buonanotte.

#### I FIGLI

Lezioni di galateo e di lingua per Domitilla e Manfredi

Alle nove e dieci di mercoledì mattina Domitilla, sette anni, secondogenita di Alberica Filo della Torre va a bussare alla porta della madre. Nessuna risposta. Domitilla, allora, sbircia dal buco della serratura, ma non riesce a vedere nulla. Così, un po' triste, torna a giocare al piano terra con il fratello, Manfredi di nove anni. « So che non avrei dovuto farlo », racconta poi agli inquirenti. La madre su questa ed altre piccole disobbedienze era molto severa. E cercava di seguire lei stessa l'educazione dei due figli, insegnando loro il galateo, come fare l'inchino o la riverenza. Voleva che Manfredi e Domitilla crescessero in un ambiente bilingue e in un'atmosfera per metà italiana e per metà anglosassone. I due bambini, infatti, vestono con completi di shetland che venivano direttamente dai sofisticati negozi di Londra e sono affidati alle cure di bambinaie inglesi.



#### I VICINI

Tra gli abitanti del «ortino» professionisti e attori

Oltre alle persone « di casa » a villa Mattei, anche i vicini non possono non avere un ruolo nel giallo dell'Olgiate. I vicini sono tutti coloro che abitano nel centro residenziale. Sono attrici famose come Ornella Muti, Serena Grandi o Barbara Bouchet, politici come Vittorio Sbardella, cantanti come Luca Barbarossa. Ma vi abitano anche persone meno note: in massima parte professionisti. In tutto poco meno di quindicimila persone distribuite in quattromila nuclei familiari. Per potersi entrare i residenti hanno a disposizione un cartellino elettronico. Per gli altri l'accesso è un po' più complicato. Ci sono trentatré vigilantes e all'ingresso viene presa la targa dell'automobile, la data e l'ora della visita. Tre informazioni che vengono memorizzate in un computer insieme con il nome del consorzio interessato. I cancelli del comprensorio, però, sono accessibili a tutti gli iscritti del Circolo Ippico e del Circolo del Golf che non sono residenti e che comunque hanno accesso agli impianti. Ma, in realtà, il giallo di casa Mattei sembra interessare poco i vicini della contessa.

#### IL FILIPPINO

L'ingegnere tuttofare licenziato a sorpresa

Da tempo alla villa dell'Olgiate lavorano due filippine: Violeta Apaya e Rupe Manuel. A marzo di quest'anno, poi, in casa Mattei arriva Manuel Wiston, 20 anni. Lavora per due mesi nella villa. Agli inizi di maggio è di nuovo disoccupato. Non è ancora chiaro il perché. C'è chi sostiene che sia stato licenziato. « E' andato via da casa Mattei - dice la fidanzata - perché l'ultimo mese lavorava solo tre volte la settimana ». Arrivato in Italia due anni fa con la famiglia, un diploma di ingegneria navale e una gran passione per il basket, per Manuel quella di villa Mattei all'inizio sembra essere l'occasione giusta. Poi, però, dopo due mesi si ritrova di nuovo disoccupato. Conosce bene le due filippine, e, si dice, che spesso si rechi a chiedere soldi.



A CURA DI Flavia Annibale

## Augias: senza movente caccia ai fantasmi

«Bisogna trovare il perché, poi le indagini saranno in discesa»

ROMA. «L'anno scorso, in occasione del delitto di via Poma, giornalisti e inquirenti si sono fatti prendere un po' la mano e hanno commesso parecchi errori. In questa occasione si stanno invece comportando tutti con grande cautela e responsabilità: i « mostri » finiti in prima pagina per il delitto Cesaroni hanno confermato una volta di più che in assenza di prove certe è prematuro e immorale lanciare accuse di colpevolezza o dare giudizi affrettati sui personaggi portati in primo piano dalle indagini. E questa è una cautela che condivido pienamente ».

Corrado Augias, ideatore e conduttore di trasmissioni tv come « Telefono giallo » orientate a far nuova luce su tanti delitti rimasti per anni avvolti nel mistero, mette le mani avanti e invita a frenare il malumore di ipotesi e accuse premature.

Si può parlare di giallo, per

un delitto come quello dell'Olgiate?

Questo sì, è lecito, perché la storia, almeno per ora, sembra senza capo né coda. Il continuerà a restare tale fino a quando non si conoscerà il movente. Senza l'idea del movente non si sa da che parte cercare e l'assassino resta nell'ombra. Delitto come questo o come quello di via Poma, un anno fa, sono difficili, a volte impossibili da risolvere perché non si riesce a capire perché accadono.

È un denominatore comune a molte indagini, naturalmente. Ma perché, in casi come questo, le incertezze iniziali possono rappresentare un pregiudizio grave per la soluzione del caso?

Proprio perché il movente rimane misterioso, ogni giorno che passa approfondisce l'abisso tra il delitto e la sua possibile soluzione. Le piste giuste o si

trovano subito o si rischia di non trovarle mai più.

In occasione del delitto di via Poma sono state mosse molte critiche all'operato degli investigatori. È un'eventualità che può ripetersi anche questa volta?

A questo riguardo vale la regola generale secondo la quale ciò che gli investigatori stanno realmente facendo non cronisti non lo sappiamo. Loro - io almeno lo spero - non ci dicono tutto quello che sanno. Di quello che stanno scoprendo rivelano sicuramente solo qualche frammento. Ma è giusto che mantengano il massimo riserbo possibile o addirittura che mentano. In questa fase diventa perciò praticamente impossibile giudicare il loro operato.

C'è qualcosa che suscita perplessità fra quanto sta emergendo intorno al passato e alle abitudini di vita della vittima, alle sue rela-



Corrado Augias

zioni sociali, alla sua attività e a quella del marito? Anche a questo riguardo dobbiamo lasciarci guidare dalla cautela e dal senso di responsabilità. Aspettiamo, vediamo e poi parleremo. Anche una sola parola fuori luogo può diventa-

re una croce per qualcuno.

Quali riflessioni suscitano, in un esperto di casi difficili, i delitti come quello dell'Olgiate o come quello dell'anno scorso in via Poma?

Ancora una volta vediamo che il giallo è tanto più fitto quanto più è incongruo con l'ambiente in cui avviene il delitto. E infatti esso c'è di più lontano, da un delitto, di un ufficio tranquillo in un quartiere borghese come quello romano di Prati, per il delitto Cesaroni l'altra volta, o come la villa di un costruttore romano nel comprensorio vigilato a protezione di una delle zone residenziali più esclusive della capitale, per il delitto dell'Olgiate? Ti aspetti tutto, da un adulterio ad una festa di bambini, ma un delitto no. Ed è proprio questa incongruenza, tra l'altro, a far scattare il mistero.

Bruno Ghibaudi



Cronaca di una notte sul «Locale 10149 Torino-Savona» invaso da nuovi barbari a ogni weekend estivo

# Paura sul treno delle vacanze

## Teppisti e drogati in viaggio verso il mare

SAVONA  
DAL NOSTRO INVIATO

Parte alle 3,20, in piena notte. D'estate, quando anche i nuovi barbari sentono voglia di mare e vacanze, il «Locale 10149 Torino-Savona» diventa il treno della paura. Questa è la cronaca di una calda notte assurda, di un viaggio che solo la fantasia di registi come Spielberg potrebbe rievocare.

Si entra in clima già nell'atrio della stazione torinese di Porta Nuova, dove la polizia ferroviaria scruta un possibile passeggero. Sul treno, una pattuglia di 4 agenti sarà la scorta fino in Riviera. Altri poliziotti e carabinieri presidieranno il convoglio ad ogni fermata, da Fossano a Ceva, fino a Savona.

Uno spiegamento di forze enorme per un convoglio di otto vagoni, mai uno di più e sempre stracolmi, che trasporta al terrore della Riviera. Una definizione che fa sorridere l'anziano ferroviere: «Qualche anno fa, quando c'erano quelli di "Torino nera", giubbotti in pelle con teschio, neanche ci osavamo a entrare nei vagoni. Questi sono nulli al confronto».

Sono centinaia i ragazzi, tutti diciotto-ventenni, tutti con le «stimmate» dei quartieri di periferia, che già un'ora e mezzo prima della partenza bivaccano un po' sotto le pensiline, un po' sul treno. Su tutte le spiagge del Ponente, molti ricordano i guai che hanno provocato, una lunga collana di bravate e criminalità spicciola.

Se l'atteggiamento, lo sguardo, dicono qualcosa, non tutti i giovani del «Locale 10149» sono uguali. Però messi insieme, stipati sui vagoni, in un viaggio che porta via l'intera notte, quando qualsiasi altro treno brucia lo stesso percorso in poco più di due ore, sono impressionanti.

Almeno per la signora e le due figlie in tenuta da spiaggia. Dopo aver passato in rassegna tutti i vagoni e scrutato i loro occupanti fanno dietrofront e se ne vanno rinunciando alla gita al mare. Anche la ragazza bionda e stracciata, lo sguardo vacuo dell'eroina, come il coetaneo in giacchetta che l'accompagna, non sa che fare: «Ce ne andiamo?». Non sa ne andrà. Sarà il viaggio stesso su un corridoio, avvinghiata a un nuovo ragazzo che, mentre la accarezza, sorride complice a un amico.

Ogni carrozza ha la sua colonna sonora sparata a tutto volume da quelle radio-giganti portate in spalla. Sul primo vagone rantola Vasco Rossi. Un altro è invaso dal monacorde e deprimente Ligabue. E poi ci sono i cori: «Comancheros, comancheros».

«Meno male che ci siete voi - sorride l'unico bigliettaio a due poliziotti della scorta - altrimenti chi ci andava lì in mezzo». Solo l'autorità della divisa riesce a smuovere lo strato di corpi che ricopre ogni spazio libero dei vagoni, compresi i ga-



binetti e gli stretti portabagagli che corrono sopra i corridoi. Si spalancano gli scompartimenti. Alcuni, invece di otto persone, ne accolgono solo quattro comodamente sdraiati sulle poltrone. Di fronte alle loro facce patibolari, nessuno ha osato far valere i propri diritti di viaggiatore. Ci pensano i poliziotti: «Avanti, venite, ci sono posti liberi».

Altri sono strapioni. Negli angoli, corpi avvinghiati che se ne infischiano dell'improvvisa ondata di luce. «Ehi tu», solleci-

ta l'agente. Il ragazzo, a torso nudo, si alza a fatica e lancia all'agente uno sguardo complice mentre l'amico continua a sbacchiare la ragazza che non avrà 16 anni.

Si passa di odore in odore. Il fetore di qualche scompartimento si alterna a zaffate di hashish. Si vede il fumo, ma valli a scoprire i fumatori, quando per superare pochi metri ci vogliono minuti di equilibrismo. Quelli «fatti» di eroina, invece, non li muovono nemmeno le cannonate. Per superare tre da-

gli otto vagoni occorre il tempo che il treno impiega per raggiungere Mondovì. Il locale si ferma a ogni stazione e tutti quelli senza biglietto ne approfittano per scendere dal loro vagone e risalire in quello già controllato. Il bigliettaio, però, è vecchio del mestiere e, anche lui, sale e scende a casaccio scatenando, a ogni fermata, corse da un capo all'altro del treno.

Solo a Saliceto la quiete piomba sul convoglio. I poliziotti si attestano all'inizio del treno. A Savona, la marea dei

E' un convoglio di 8 vagoni con centinaia di ragazzi scortati dalla polizia. Nessuno paga il biglietto

Molte famiglie di turisti rinunciano a partire. E pattuglie di carabinieri presidiano le stazioni



Due immagini che descrivono le condizioni in cui si viaggia sul treno.

Beppe Minello

La tragedia ieri pomeriggio: le giovani ricoverate al Niguarda per ustioni su tutto il corpo. I testimoni: scena terribile

## Due ragazze legate e bruciate per gioco dagli amici

### A Milano, sul marciapiede davanti a una scuola: una resterà sfigurata

#### INCIDENTI

### Domenica tragica: sei persone annegate

ROMA. Sei persone sono annegate ieri in diverse località turistiche. Nella piscina di Cerenova, un paese nei pressi di Roma, è morto un bagnino: il diciottenne Marco Nardini, colto nel pomeriggio da una congestione.

Due le vittime in Emilia Romagna. Davanti alla spiaggia di Riccione, è morto Romeo Tavanti, ventunenne di Castiglione Fiorentino (Arezzo). Il giovane stava facendo il bagno con un gruppo di amici a pochi metri dalla riva, quando all'improvviso è scomparso sott'acqua. Subito soccorso, è morto durante il trasporto in ospedale. In

serata, nei laghetti per la pesca sportiva di Campogalliano, nel Modenese, è annegato un tunisino di 21 anni, Meftah Kamel.

Due incidenti anche in Liguria. Un malore ha colto tra Recco e Camogli un uomo di 36 anni, Pasquale De Vita, originario di Mercato San Severino (Salerno). Poco lontano, tra Zoagli e Rapallo, è stato recuperato il cadavere di Luigi Linari, un bagnante di Lugo (Ravenna).

In Sardegna è morto il dodicenne Stefano Pilloli, annegato verso mezzogiorno di fronte alla spiaggia di Scivu, sulla marina di Arbus. [Ansa]

periferia della città, al confine con Crescenze. Non lontano da via Palmanova. Sono stati dei testimoni oculari (alcuni vecchietti seduti su una panchina nel giardino di casa per prendere il fresco, altri che passavano poco lontano) a permettere a polizia e carabinieri di ricostruire la scena.

Il gruppo (una decina di ragazzi e le due giovani amiche,

a quanto pare) si ritrovava spesso nella zona. Quattro chiacchiere, la musica delle autoradio, le sigarette, prima di decidere come trascorrere la serata della domenica. Ieri, improvvisamente, l'idea di quello scherzo. Banale quanto terribile. Atena e Laura, forse, all'inizio sono state al gioco. Si sono lasciate legare senza reagire, poi tutto è degenerato. E

qualcuno ha perso la testa.

Il «riformimento» alla pompa della benzina, le due ragazze immobilizzate all'inferriata di un pesante cancello di ferro battuto. Il liquido cosparsa sulle loro gambe che diventa pozza ai piedi; un fiammifero, o forse il mozzicone della sigaretta. Poi urla, fiamme: «Quelle due poverette si contorcevano e urlavano disperate - dirà

più tardi il pensionato agli agenti delle volante della sezione «Tevere» - poi i loro amici hanno capito quel che stavano facendo e hanno sciolto mani e piedi. Ma una è caduta, forse svenuta, faccia a terra, e solo per miracolo non si sono incendiati i suoi capelli. Altrimenti avrebbe rischiato di morire. Una scena terribile, io sono rimasto di pietra ed ho potuto solo urlare».

Qualcuno dei ragazzi a quel punto si è pentito. In tre hanno caricato Atena e Laura su un'auto, poi la corsa verso l'ospedale più vicino, il San Raffaele. La visita poi, viste le loro condizioni, il trasferimento al più attrezzato «Niguarda». E i tre amici? Una volante, avvertita dai medici di turno al pronto soccorso, li ha prelevati quando erano ancora in corsia ad attendere le loro compagne. Nella notte sono stati interrogati dal magistrato di turno al tribunale, uno non avrebbe ancora compiuto i diciotto anni.

Intanto nella zona dove si è consumato il macabro gioco

polizia e carabinieri interrogavano i testimoni. Sul marciapiede gli agenti hanno ritrovato, ancora mezza piena, la bottiglia di plastica da un litro e mezzo servita per il rifornimento di benzina. Vicino anche un pezzo bruciato della corda utilizzata per legare al cancello le due poverette e un fermacapelli color viola deformato per il calore. Tutto sequestrato. Nella notte cercavano gli altri amici dei giovani che avrebbero partecipato al raid.

E contemporaneamente, in una stanzetta dell'ospedale Niguarda, Atena e Laura urlavano per il dolore. Avrebbero confermato l'esistenza di un gioco inventato dai loro amici, ma non hanno detto altro. Sono sotto choc. Dopo le prime visite i medici temono che una delle due resti sfigurata per sempre, a causa delle gravissime lesioni riportate al volto e alle braccia. Stamattina le sottoporremo ad esami più approfonditi. [r. cri.]

#### IL TEMPO

### Pioggia sui turisti

Rientro sotto la pioggia nel Nord Italia: i temporali hanno colpito le regioni settentrionali e orientali per poi estendersi a quelle centrali, contribuendo a un sensibile abbassamento delle temperature. Pioggia e vento hanno avuto effetti positivi anche sulla mucillaggine, che era rinfiorata soprattutto nelle Marche. Oggi la perturbazione temporalesca sarà al Sud, ma la sua intensità risulterà molto smorzata. Resterà invece una instabilità latente sul settore Nord orientale e più in particolare sulle zone appenniniche centrali.

Nel frattempo l'alta pressione delle Azzorre e le stesse correnti in quota, a componente anticiclonica, riprenderanno posizione dapprima sulla Penisola Iberica e sulla Francia e poi sulle nostre regioni settentrionali per cui la provvidenziale rinfrescata avrà vita breve: le temperature torneranno a salire. Ma per qualche giorno il caldo non sarà soffocante.

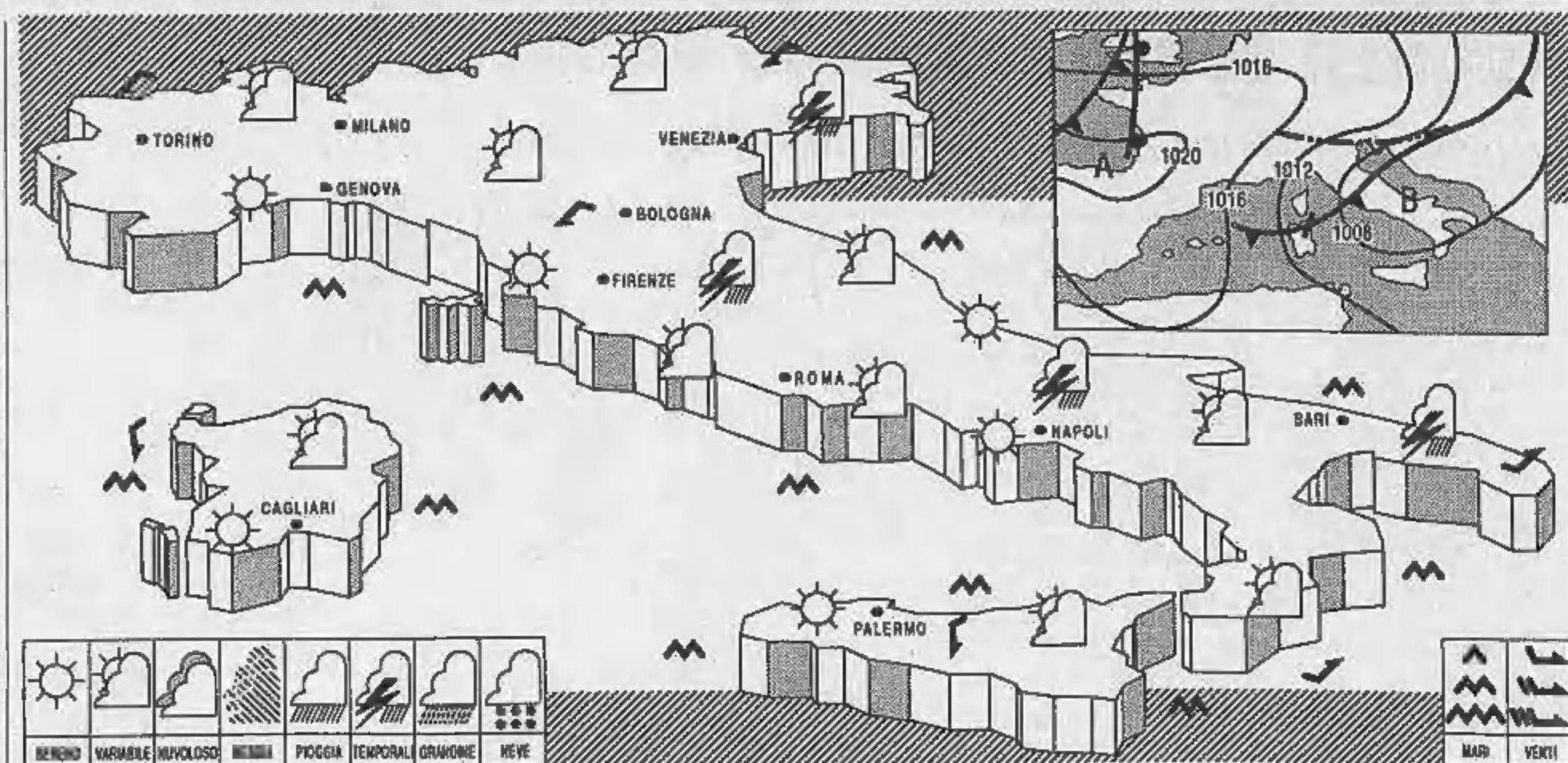
Tra domani e dopodomani sulle regioni settentrionali e

più segnatamente sulle zone alpine e prealpine si riproporranno degli annuvolamenti irregolari con presenza di temporali in trasferimento dalle zone occidentali verso quelle orientali. Non è da escludere comunque che nelle ore pomeridiane e serali i temporali possano sconfinare anche sulle località pianeggianti della Lombardia e del Veneto.

Ma poi tornerà il caldo e la «grande estate» riprenderà il suo corso per proseguire indisturbata ben oltre il fine settimana. Tuttavia, almeno per quanto riguarda le zone alpine, è molto probabile che tra sabato pomeriggio e la giornata di domenica possano essere influenzate marginalmente dal transito di una perturbazione atlantica diretta essenzialmente verso l'Europa centrosettentrionale.

Sul resto della Penisola e sulle isole dominerà, invece, il caldo alleviato soltanto da leggere brezze.

Marcello Loffredi





## I NOSTRI SOLDI

In Borsa? Perché no  
Pure Ciampi ci crede

**D**A più parti si leggono all'investimento in Borsa. Sarei tentato anch'io, ricordando le dichiarazioni del Governatore di Bankitalia, fine maggio. Ho pensato, pertanto, di trasferire i 50 milioni che ho investito anni fa in Cct 1993, sul mercato azionario. Pensa che l'acquisto di azioni di una società sicura, che ha distribuito un buon dividendo nel '90, possa dare soddisfazioni?

Me lo domanda il signor Franco Sebastiani, Modena, e così a caldo potrei dirgli che è una «domanda 100 milioni». La Borsa, effettivamente, si presenta attenta, con molti titoli sottovalutati, senza tener conto, però, degli infortuni «tecnici», dovuti a normali incidenti di percorso. Questa o quella Società, ma, degli infortuni provocati dalle voci che, anziché venire da dentro («insider trading») vengono regolarmente da fuori, anche dall'alto, ogni volta che Piazza Affari sembra riprendere fiato, e che annunciano nuove imposte. La tendenza al ribasso del rendimento dei titoli di Stato, che ha suscitato anch'essa nuovi interessi per il mercato azionario, sembra che si sia fermata, tuttavia, i titoli di parecchie società, soprattutto in alcuni comparti (alimentari, cementi, qualche bancario), appaiono decisamente sacrificati, rispetto ai rispettivi rapporti quotazioni-utili (al netto dei dividendi, che sono anch'essi un costo). Il lettore, comunque, anziché trasferire tutti i 50 milioni del Cct alla Borsa, potrebbe incominciare trasferendone solo una parte, diciamo 10 milioni, sul mercato azionario, e poi comportarsi in base ai risultati e alle tendenze del listino. Certo, Ciampi aveva ragione nelle sue recenti «Considerazioni finali». Allora, il 31 maggio scorso, ricordò lo sviluppo della Borsa di Milano tra il 1980 e il '90, dove il numero delle Società quotate è salito da 133 a 223, la capita-



lizzazione (cioè il valore risultante dopo aver moltiplicato tutte le azioni di tutte le società quotate per le rispettive quotazioni) è passata dal 6 al 13% del prodotto interno lordo, e le emissioni lorde di azioni, pari in media negli Anni Settanta al 4% dei finanziamenti esterni alle imprese, nel decennio scorso hanno raggiunto l'11%. Però, ha osservato il Governatore, «il divario che ci separa da altri Paesi industriali non si è ridotto» in particolare per quattro ragioni: i titoli effettivamente scambiati rappresentano tuttora una frazione esigua del totale; il listino azionario comprende meno di un quarto del capitale delle società per azioni; il delle contrattazioni l'anno scorso si è concentrato sui titoli dei quattro principali gruppi, e il volume complessivo degli scambi nel 1990 è stato pari al 4% del Pil, contro il 10 della Borsa in Francia, il 15 nel Regno Unito, il 20 negli Usa, il 33 in Germania e il 41% in Giappone. Ciampi concludeva: «Sulla base della legislazione in vigore, recente integrata da disposizioni sull'uso delle informazioni riservate (il cosiddetto «insider trading», n.d.r.) è divenuto ora possibile, ed è urgente far progredire il nostro mercato mobiliare, segnatamente nella componente azionaria». Purtroppo, la voce Ciampi ricorda quella di Giovanni l'Evangelista, la quale (così s'inizia il suo Vangelo), «Voce che grida nel deserto. Dove, però, la voce sembra forse addirittura quella di Dio, ma, nonostante ciò, non venisse ascoltata».

Mario Salvatorelli

I progetti di Carli: entro l'anno nuove emissioni per 360 mila miliardi  
E con l'estate un mare di BtpPiù titoli a medio termine, Bot solo a fronte di rinnovi  
Ma il «buco» delle entrate fiscali può far salire i tassi

**S**otto a chi tocca. Mai come in questa estate '91 vale la triste regola: l'emergenza della finanza pubblica. Ormai la costante che pesa sul risparmio è la guida, spesso distorsiva, gli orientamenti. Innanzi tutto, un po' di cifre. Dopo i deludenti dati fiscali di maggio (entrate in ascesa del 2,7%), i conti del fisco sono presto fatti. Rispetto alle previsioni di inizio '91 è ormai lecito attendersi un minor incasso di 31-32 mila miliardi. Formica ha già il ribasso le stime per cui il buco scende a 27-28 mila miliardi. Grazie alla manovra di bilancio, si calcola di incassare altri 13 mila miliardi.

E il resto? Appare scontato. Di fronte a queste emergenze, sia l'anticipo Invim decennale che la rivalutazione obbligatoria dei capitali delle imprese, E balleranno almeno 7 mila miliardi. E reperire in qualche modo, magari affidando nel successo dei vari condoni in lista d'attesa. Qual è l'impatto per il risparmio? Sulla casa, come dimostra l'analisi di Nomisma, l'incognita fisco pesa sempre di più. Per la Borsa, prostrata prima dalle sulle plusvalenze poi dall'incognita patrimoniale, è difficile immaginare sorprese negative.

Resta il reddito fisso. Nel corso del '91 il Tesoro è riuscito a contenere l'avanzata dei tassi in vari modi: 1) limitando le emissioni del Bot (a giugno risultano collocati Bot per 300.921 miliardi contro 297.645 miliardi in scadenza); 2) sfruttando la discesa dei tassi internazionali offrendo agli investitori titoli a medio termine (53.500 miliardi di Btp e Cto contro soli 1385 miliardi in scadenza); 3) operando con perizia sul fronte della liquidità.

E ora? Di qui a dicembre vanno rinnovati Bot per 240 mila miliardi più 43 mila miliardi di Cct e 5600 miliardi tra Btp e Cto. In tutto poco più di 290 mila miliardi cui aggiunti, per necessità di fabbisogno (e per pagare gli interessi), almeno altri 70-80 mila miliardi in nuovi titoli.

Si marcia, insomma, a ritmi di 60 mila o più miliardi al mese. Una valanga che, qui all'inizio del '92, ammonta a 360-370 mila miliardi di lire tra rinnovi e nuove emissioni. L'obiettivo è di mantenere stabili i tassi e di sfruttare la discesa dei rendimenti all'estero (Gran Bretagna, Usa e presto, magari, Francia) per attirare acquisti su Btp e Cto. Riuscirà Carli? Sì, purché la Germania non alzi i tassi e tenga la difficile situazione generale: un aumento dell'inflazione o nuove emergenze fiscali sarebbero letali per la lira. Anche perché indebitarsi all'estero è ormai molto difficile, dopo il declino di Moody's e, soprattutto, la cattiva aria che tira dopo il crack della Federconsorzi.

lu. b.]

## Casa, i prezzi frenano

L'incognita tasse sul mercato  
A Torino negozi boom (+21%)

**L**a rallenta? E' difficile che quest'anno venga battuto il record del '90, stagione da primato per le compravendite immobiliari. Anno effervescente, quello passato, con un incremento degli scambi, a livello nazionale, del 9%. Sono stati firmati più di 517 mila contratti. A favorire questo piccolo boom, però, c'è stato un solo fattore: il fisco.

Il fenomeno era chiaro - spiega Alessandro Ghisolfi della Gabetti holding - c'è stata una propria impennata nella seconda parte dell'anno, dovuta anche al desiderio di molti acquirenti di concludere l'operazione prima dell'aumento delle rendite catastali.

Il fisco, più di ogni altra cosa, condiziona gli sviluppi del mercato stretto da una frenata del risparmio delle famiglie e da mutui troppo onerosi per far da volano alla ripresa. Mentre gli investimenti nel edilizio rallentano il mercato immobiliare vive così un momento particolare, tra aspettative di nuove imposte e una frenata nelle quotazioni. Nei primi sei mesi di quest'anno, rivela il rapporto dell'Osservatorio immobiliare di Nomisma, i prezzi delle abitazioni sono cresciuti in media, nelle tredici principali città italiane, dell'8,6%. Dal maggio 1990 al mese scorso l'incremento è invece del 13,1%.

La crescita frena, quindi, se, come afferma Nomisma, gli aumenti maggiori si hanno nei mesi invernali (l'8,6% registrato tra novembre e maggio di quest'anno va paragonato al 16,8% dello stesso periodo del 1990) ci si può aspettare che nei prossimi sei mesi la tendenza al rallentamento si accentui ancora.

Sempre ammasso che non interverranno fattori legislativi che influenzino le forze di mercato, dalla disciplina dell'equo canone all'entrata in vigore di nuove tasse.

Ma il panorama del mercato immobiliare è più variegato che mai. A Roma, secondo i dati del rapporto, i prezzi si sono praticamente fermati, mentre Milano mantiene fede alle famose di capitale del mattone d'oro con un incremento ben superiore alla media: il 13,5% nell'ultimo semestre. I prezzi che nel secondo semestre del 1990 si erano praticamente fermati, hanno avuto una ripresa vigorosa da quella del Canavesio. Da due anni, da quando cioè la Promind dei fratelli Di Marco ne ha rilevato il parco di controllo dalla Sesa di Florio Fiorini (che l'aveva acquistata dal liquidatore del fallimento Canavesio), i conti della società sono in utile (l'ultimo bilancio, quello del 1990, è chiuso con un utile di 1,4 miliardi) e i dividendi sono stati regolarmente pagati agli azionisti.

Negli stessi due anni, per far fronte alle esigenze di sviluppo di una società nella quale sono entrati come partner la Akros e Gianmario Roveraro (18%), la Cofip (5,5%), l'Italinvest (5,5%), sono stati varati tre successivi aumenti di capitale. L'ultimo, appena deciso dall'assemblea dello scorso giugno, consentirà di ricapitalizzare la società da 34,5 a 74 miliardi, ai quali si aggiungeranno altri 24 miliardi sotto forma di prestito obbligazionario (emissione pre-

si simili c'è Arturo. Un ruolo in questa vicenda è stato determinante nello smussare i colpi. E' la saga dei Ferruzzi non può prescindere dal vecchio amico del «sangue romagnolo», va riconosciuto a questi fratelli e cognati la volontà di evitare le inevitabili degenerazioni del caso. Sebbene a denti stretti. Grande, civilissima Ravenna.

Chissà se Gardini terrà fede al suo annuncio: partire oggi o domani atteso per la vacanza, una volta definita la sua liquidazione da 6-700 miliardi. La meta, prima delle fatiche di Coppa America (spuntamento a San Diego per fine agosto) sono i Caraibi dove per arrivare il suo yacht. Farle

se, come afferma Nomisma, gli aumenti maggiori si hanno nei mesi invernali (l'8,6% registrato tra novembre e maggio di quest'anno va paragonato al 16,8% dello stesso periodo del 1990) ci si può aspettare che nei prossimi sei mesi la tendenza al rallentamento si accentui ancora.

Sempre ammasso che non interverranno fattori legislativi che influenzino le forze di mercato, dalla disciplina dell'equo canone all'entrata in vigore di nuove tasse.

Ma il panorama del mercato immobiliare è più variegato che mai. A Roma, secondo i dati del rapporto, i prezzi si sono praticamente fermati, mentre Milano mantiene fede alle famose di capitale del mattone d'oro con un incremento ben superiore alla media: il 13,5% nell'ultimo semestre. I prezzi che nel secondo semestre del 1990 si erano praticamente fermati, hanno avuto una ripresa vigorosa da quella del Canavesio. Da due anni, da quando cioè la Promind dei fratelli Di Marco ne ha rilevato il parco di controllo dalla Sesa di Florio Fiorini (che l'aveva acquistata dal liquidatore del fallimento Canavesio), i conti della società sono in utile (l'ultimo bilancio, quello del 1990, è chiuso con un utile di 1,4 miliardi) e i dividendi sono stati regolarmente pagati agli azionisti.

Negli stessi due anni, per far fronte alle esigenze di sviluppo di una società nella quale sono entrati come partner la Akros e Gianmario Roveraro (18%), la Cofip (5,5%), l'Italinvest (5,5%), sono stati varati tre successivi aumenti di capitale. L'ultimo, appena deciso dall'assemblea dello scorso giugno, consentirà di ricapitalizzare la società da 34,5 a 74 miliardi, ai quali si aggiungeranno altri 24 miliardi sotto forma di prestito obbligazionario (emissione pre-

si simili c'è Arturo. Un ruolo in questa vicenda è stato determinante nello smussare i colpi. E' la saga dei Ferruzzi non può prescindere dal vecchio amico del «sangue romagnolo», va riconosciuto a questi fratelli e cognati la volontà di evitare le inevitabili degenerazioni del caso. Sebbene a denti stretti. Grande, civilissima Ravenna.

Chissà se Gardini terrà fede al suo annuncio: partire oggi o domani atteso per la vacanza, una volta definita la sua liquidazione da 6-700 miliardi. La meta, prima delle fatiche di Coppa America (spuntamento a San Diego per fine agosto) sono i Caraibi dove per arrivare il suo yacht. Farle

AREE URBANE	LA MAPPA ABITAZIONI NUOVE O RISTRUTTURATE			
	ZONE DI PERIFERIA MASSIME	CENTRI	SEMICENTRI	MASSIME
BARI	4.486	5.033	3.267	2.482
BOLOGNA	6.806	5.833	3.972	3.024
CAGLIARI	3.533	2.800	2.208	1.754
FIRENZE	5.058	5.929	4.241	3.469
GENOVA	6.871	4.700	3.043	2.179
MILANO	16.294	12.581	6.268	3.561
NAPOLI	9.325	5.816	3.500	2.036
ROMA	10.842	10.289	4.876	2.950
TORINO	6.401	4.950	3.561	2.699
VENEZIA C.	8.313	6.056	4.222	2.975
<b>MEDIA</b>	<b>8.755</b>	<b>5.579</b>	<b>3.511</b>	

Fonte Nomisma (maggio 1991). In migliaia di lire al mq

rossa, lo dimostra il fatto che l'incremento totale del 14,2% in dodici mesi. La provincia, trascurata del grande boom degli ultimi anni, continua a fare la parte del leone, anche se i prezzi rimangono inferiori al livello assoluto a quelli delle grandi città. Padova, ad esempio, in sei mesi ha avuto un incremento dei valori immobiliari pari al 29,2%. Sopra la media nazionale ci sono anche Firenze, Bologna, Bari e Catania, mentre crescono meno della media Venezia, Palermo, Roma, Genova e Cagliari.

Nomisma fa anche una classificazione delle città che hanno registrato la crescita maggiore negli ultimi tre anni. Chi avesse acquistato a quell'epoca un appartamento da 100 milioni, oggi si troverebbe con un investimento che vale in media 115 milioni. La classifica è: Milano e Roma (194 milioni se l'abitazione è a Roma. Gli incrementi più bassi in assoluto sono invece avuti a Cagliari e Catania, dove

i prezzi in questi tre anni sono saliti rispettivamente del 38 e del 37%.

Per quanto riguarda i negozi, invece, è Torino che tira la volata negli ultimi 36 mesi, con un incremento del 21,7%, seguita da Milano con il 18,7%. L'unico incremento superiore si registra a Palermo (+29,9%) dove però i prezzi continuano a rimanere molto bassi in valore assoluto.

Torino detiene anche il record della mobilità abitativa, registrata in base al numero di contratti compravendita rispetto alle abitazioni esistenti. Infatti, rispetto a una media nazionale di 22 compravendite ogni 1000 abitazioni, qui si considerano solo i capoluoghi di provincia. A Torino si registrano 43,2 compravendite ogni mille abitazioni, seguita da Milano (38) e da Roma (35).

Francesco

Liquidità e alleati (Akros e Cofip) per la società fiorentina controllata dai fratelli Di Marco

## Nuova Edificatrice, si riparte dal turismo

## Archiviata l'era Canavesio, oggi in Borsa a Torino e Milano

**MILANO.** Un anno dopo la riammissione al mercato ristretto di Firenze, i titoli della Nuova Edificatrice saranno da oggi quotati ai ristretti di Torino e Milano. Per quanto previsto da tempo annunciato dai nuovi proprietari (i fratelli fiorentini Fabrizio e Luigi Marconi), l'ingresso su questa piazza è pur sempre un piccolo evento con un certo significato. Fosse solo per il fatto che la Ned qualche anno fa era, suo malgrado, entrata nel crack del Canavesio.

Ammette Riccardo Barcia, l'amministratore delegato: «Inutile negarlo, torniamo al ristretto di Torino anche per dimostrare pubblicamente che lo sfascio dei fratelli Canavesio è archiviato per sempre, fa parte del passato».

Tanti o pochi che siano gli anni trascorsi dal periodo nero, la Nuova Edificatrice di oggi fa di tutto per apparire diver-

sa da quella del Canavesio. Da due anni, da quando cioè la Promind dei fratelli Di Marco ne ha rilevato il parco di controllo dalla Sesa di Florio Fiorini (che l'aveva acquistata dal liquidatore del fallimento Canavesio), i conti della società sono in utile (l'ultimo bilancio, quello del 1990, è chiuso con un utile di 1,4 miliardi) e i dividendi sono stati regolarmente pagati agli azionisti.

Negli stessi due anni, per far fronte alle esigenze di sviluppo di una società nella quale sono entrati come partner la Akros e Gianmario Roveraro (18%), la Cofip (5,5%), l'Italinvest (5,5%), sono stati varati tre successivi aumenti di capitale. L'ultimo, appena deciso dall'assemblea dello scorso giugno, consentirà di ricapitalizzare la società da 34,5 a 74 miliardi, ai quali si aggiungeranno altri 24 miliardi sotto forma di prestito obbligazionario (emissione pre-

si simili c'è Arturo. Un ruolo in questa vicenda è stato determinante nello smussare i colpi. E' la saga dei Ferruzzi non può prescindere dal vecchio amico del «sangue romagnolo», va riconosciuto a questi fratelli e cognati la volontà di evitare le inevitabili degenerazioni del caso. Sebbene a denti stretti. Grande, civilissima Ravenna.

Chissà se Gardini terrà fede al suo annuncio: partire oggi o domani atteso per la vacanza, una volta definita la sua liquidazione da 6-700 miliardi. La meta, prima delle fatiche di Coppa America (spuntamento a San Diego per fine agosto) sono i Caraibi dove per arrivare il suo yacht. Farle

vista a ottobre) non convertibili. In totale, 63,5 miliardi di liquidità che - pur sempre una bella cifra.

Come verrà utilizzata? In parte per rimborsare un vecchio prestito da dieci miliardi in scadenza a fine anno. E in parte per potenziare alcune operazioni in corso e per finanziare di nuove, è la risposta di Barcia.

Sulle nuove operazioni, poco si sa e nulla vien detto tranne che, almeno per ora, la conclusione potrebbe essere vicina. I progetti in cantiere e da potenziare, invece, sono tre o quattro: Villa Arceno nella del Chianti classico, il Consorzio di Porto Cervo all'isola d'Elba, la Certaldo a due passi da Firenze. Tutte iniziative in comune tra la Ned, la Stilo della Akros (sempre presenti in queste operazioni con quote identiche: il 40%) e la stessa Promind (20%).

E tutte caratterizzate dalla medesima vocazione: la promozione e lo sviluppo immobiliare nel settore del turismo e del tempo libero.

Nonostante gli illustri natali (l'Edificatrice di Firenze, data di nascita 1849, è Samgati Biella costituita nel 1916), la vocazione attuale della Ned poco o nulla ha a che fare con l'antica tradizione di costruire abitazioni residenziali o fabbricati commerciali. Spiega ancora Barcia: «La scelta dei fratelli Di Marco di operare nel settore turistico e del tempo libero è una scelta strategica».

Indietro, insomma, si torna. Se occorre una conferma, eccola. La messa in vendita della Ned costruzioni, l'unica società del gruppo che con turismo e tempo libero non ha niente a che fare, per la quale sono in corso trattative. Tre, si dice, le società in lizza, due torinesi e una romana. (a. z.)

## I NOMI DEI AFFARI

## Per il «Ciarra» un palazzo a Londra, Gardini ai Caraibi

**MILANO.** Inebriato riflettori della Mondadori Story, Giuseppe Ciarra, gli è molla più la ribalta. Ed eccolo in Campidoglio per il battesimo della «Roma torcata» di Piaggi, a parlare di orgoglio e di romanisti, mentre il capitano della squadra, Giuseppe Giannini, detto «Er Principe», principescamente e magnanimitamente parla di «salto di qualità».

A Villa Erba, alla settimana del calciomercato, le truppe dei giornalisti ha appena conferito al Ciarra la palma dell'uomo «peggiore incattivito d'Italia». Ma a lui che importa se, al raduno sul piazzale capitolino, la giunta della capitale, completa del sindaco socialista

sta Franco Carraro, gli sta intorno solidale?

Diventato sponsor di se stesso, il Ciarra è in fase espansiva, i Sette Colli gli vanno stretti. A Londra la sorella, Maria Rosa Letta, è l'animatrice infaticabile della «Accademia Italiana», che proprio in questi giorni espone le opere di Luigi Ontani, artista della galleria romana guidata da Gianni De Michelis. E che, per questo motivo, sarà una delle tappe della visita di Giulio Andreotti, a Londra per il G7. Il building in cui è l'Accademia appartiene alla Glaxo, gruppo farmaceutico di cui è presidente il friulano Paul Girolami. Ma l'Accademia costa, per trovare gli sponsor bisogna



Franco Carraro

sudare sette camicie, la Glaxo non è la San Vincenzo. Ecco allora venir buono il fratellino che, si dà per certo, sta trattando l'acquisto della palazzina posta in Rutland Gate, a pochi passi da Knightbridge.

Con la pace firmata Ciarra-pioco, sulla Mondadori è un gran silenzio. E nel silenzio il palazzo si spopola. Mentre Franco Tatò ripete sorridendo: «Lo vedete? Sono buono, non taglio la testa a nessuno», una epidemia colpisce le direzioni generali. Dopo il passaggio di Claudio Rinaldi all'Espresso, se è andato Ernesto Bernardelli, responsabile della direzione di finanza, si controlla fin dai tempi di Mario Formica, e in sistema a lui

hanno lasciato due stretti collaboratori, Francesconi e De Pasquale. Il tam tam interno giura che sia sul piede di partenza il direttore del personale, Mediano, e da Giampiero Grandi (direttore della Business Information) da sempre vicino a Luca Formica) sulla via del gruppo americano Condé Nast.

Un'altra pace, questa volta senza mediatori eccellenti, sta per essere siglata. E' quella fra Raul e Idina Gardini e il clan familiare. Un divorzio lacerante che, stando alle ultime indiscrezioni, si sarebbe consumata una frattura netta tra Raul e la cognata Alessandra Ferruzzi. Per fortuna, tra questi due caratteri per alcuni ver-



Franco Tatò

si simili c'è Arturo. Un ruolo in questa vicenda è stato determinante nello smussare i colpi. E' la saga dei Ferruzzi non può prescindere dal vecchio amico del «sangue romagnolo», va riconosciuto a questi fratelli e cognati la volontà di evitare le inevitabili degenerazioni del caso. Sebbene a denti stretti. Grande, civilissima Ravenna.

Chissà se Gardini terrà fede al suo annuncio: partire oggi o domani atteso per la vacanza, una volta definita la sua liquidazione da 6-700 miliardi. La meta, prima delle fatiche di Coppa America (spuntamento a San Diego per fine agosto) sono i Caraibi dove per arrivare il suo yacht. Farle



Raul Gardini

quello sui Fondi immobiliari. Le accuse reciproche sono di «trasversalismo», di patti il Diavolo e l'Acquasanta.

Intanto, contro le Commissioni e la loro «dagerazione» è in campo Guido Rossi, senatore della sinistra indipendente, che ha aperto il fuoco in un convegno a Pavia. E non è che il primo avvertimento. Il tarlo della riforma istituzionale attacca «po' ovunque», e anche la Consob è sotto tiro. Ora che diventando un centro importante di potere, tutti la vorrebbero diversa. O, piuttosto, tutti vorrebbero poter mettere lo zampino nella scelta dei commissari del presidente. Tra i litiganti, gode: il presidente del Consiglio che, indifferente a ogni attacco, procede secondo i piani prestabiliti. E così Carlo Sammarco è approdato in Consob.

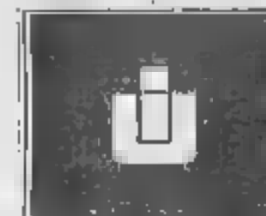
quello sui Fondi immobiliari. Le accuse reciproche sono di «trasversalismo», di patti il Diavolo e l'Acquasanta.

Intanto, contro le Commissioni e la loro «dagerazione» è in campo Guido Rossi, senatore della sinistra indipendente, che ha aperto il fuoco in un convegno a Pavia. E non è che il primo avvertimento. Il tarlo della riforma istituzionale attacca «po' ovunque», e anche la Consob è sotto tiro. Ora che diventando un centro importante di potere, tutti la vorrebbero diversa. O, piuttosto, tutti vorrebbero poter mettere lo zampino nella scelta dei commissari del presidente. Tra i litiganti, gode: il presidente del Consiglio che, indifferente a ogni attacco, procede secondo i piani prestabiliti. E così Carlo Sammarco è approdato in Consob.

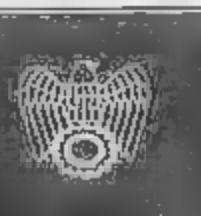
Secchi

Guido Rossi





# UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO



Dalla Regione nuovi finanziamenti a tassi agevolati per le piccole imprese

## Una buona legge per l'industria

Varato il nuovo piano di interventi a sostegno della innovazione e della qualità. Il provvedimento costituisce un valido incentivo alla diffusione della tecnologia ed alla pratica della qualità in azienda, elementi ormai indispensabili nella sfida competitiva internazionale

Da anni entro e fuori le aziende si parla di qualità: ciò nonostante, un certo grado di indeterminatezza e di genericità circondano questo termine che pare comunque la strategia dei sistemi economici di successo.

Anche all'interno del nostro sistema industriale si è moltiplicata non solo la difficoltà dell'effettiva portata ed importanza della qualità in azienda. Perciò va lodata la sollecitudine e la modernità del provvedimento adottato dal Consiglio Regionale Piemontese, che, nel ridefinire il piano degli interventi della legge, ha

benefici previsti per l'innovazione tecnologica alle attività volte al miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi produttivi. La legge 56, ha fornito in passato buoni risultati: il meccanismo del Fondo Rotativo, che si autofinanzia attraverso i rimborsi, ha infatti consentito negli anni scorsi la mobilitazione di risorse che hanno generato investimenti per quasi miliardi di lire. Un'aprezzabile mole di tecnologia entrata nel patrimonio gestionale dei sistemi delle piccole imprese.

In questo senso anche la scelta attuale di optare per il mantenimento di un unico fondo, pur in presenza di una estensione dei benefici, pare una valida scelta a vantaggio dell'operatività del provvedimento.

Obiettivo della legge è agevo-

lare l'innovazione e la qualità in quelle molte imprese che, per limiti dimensionali, organizzativi e/o di disponibilità finanziaria, diversamente non sarebbero in grado di attivare i necessari processi di crescita e qualificazione.

Con il nuovo piano di interventi, sono in pratica finanziabili, oltre ai consueti acquisti di beni d'investimento, anche - per la sezione attinente la qualità - le acquisizioni di software specifico, di sistemi e strumenti di controllo e collaudo, di documentazioni e normative, nonché le consu-

lenze esterne per l'adozione e lo sviluppo dei sistemi aziendali di qualità. Come corollari (10% della spesa totale) sono inoltre finanziabili la formazione interna e l'organizzazione del personale adibito alla funzione qualità.

Da sottolineare anche che i costi relativi ai check aziendali sono finanziabili (per un importo massimo di 1 milione) anche in modo retroattivo, realizzati nei 120 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

La verifica e l'approvazione

dei progetti è stata ad un Comitato Tecnico di esperti cui spetta stabilire l'ammissibilità e le priorità al finanziamento.

Questo specifico punto le organizzazioni imprenditoriali avrebbero ben visto a fianco del Comitato la presenza di un più associato tecnico-scientifico in possesso di un'ampia esperienza teorica e pratica aziendale.

L'utilizzo del Fondo avviene, come in passato, attraverso la Finanziaria Regionale, Finpiemonte, che opera in parallelo, attraverso un'apposita

divisione, i principali istituti di credito locali. L'importo massimo del finanziamento agevolato all'1 per cento non potrà eccedere i 15 milioni per le spese in innovazione tecnologica, ed i 150 milioni per la spesa in qualità.

A questo si affianca un finanziamento burocratico di pari importo il cui tasso è determinato in base alle varie convenzioni vigenti tra Finpiemonte e le singole banche. Di particolare interesse per le piccole e medie industrie è il fatto che i finanziamenti, ove necessario, possono essere assistiti dai consorzi a garanzia fidi come l'Unionfidi Torino. Per l'operatività del provvedimento occorre attendere ancora il visto da parte del commissario di governo e l'emissione della necessaria modulistica da parte della Finpiemonte.



## Convegni e corsi

«Orientamento al cliente interno». Incontro studio organizzato dall'Associazione Professionale Responsabili Circoli della Qualità. L'iniziativa, finalizzata a favorire l'intercambio di esperienze professionali nell'area della Qualità, sarà presentata da Ferruccio Brunelli della società Progetto Uomo di Milano. L'incontro avrà luogo oggi con inizio alle ore 17,30 presso la sede dell'Unione Industriale in via Fanti 17. Si prega confermare la partecipazione al 57.18.257.

«Il budget degli approvvigionamenti». Giornata di studio organizzata dall'ADACI per martedì 16 luglio dalle ore 9 alle 17. Relatore: Nello Baracchino. Per prenotazioni tel. 53.58.40.

«Qualità nei Servizi». Seminario organizzato dal PF e diretto da Responsabili di Società di Servizi (Società di Assicurazioni, Finanziarie, Comunicazione, Leasing, Turismo, Software Houses, Laboratori di analisi); gli obiettivi di illustrare una panoramica delle esperienze concrete realizzate a verificare le modalità di introduzione di Sistemi qualità e di misurare il lavoro degli im-

piantati, come utilizzerà le leve motivazionali per ottenere maggiore produttività e come collegare il lavoro di natura intellettuale con forme di incentivazione monetaria. E' destinato ai responsabili di tutte le funzioni aziendali e capi di personale impiegato. La docenza è affidata a Riccardo Varvelli, Responsabile di progetti finalizzati alla produttività del lavoro impiegato e Docente del Politecnico di Torino. Si svolgerà il 23 settembre con orario 9/17. (Tel. 57.18.426).

«Disciplina delle attività industriali: le responsabilità dell'imprenditore». Obiettivo del seminario è quello di un quadro esauriente delle responsabilità dell'imprenditore, soprattutto di ordine penale, in materia di ecologia industriale. 1° ottobre - orario 9/17 (tel. 57.18.426).

«L'innovazione si costruisce: pianificazione, organizzazione e strategie». Mettere a punto strategie di innovazione, focalizzare gli eventuali ostacoli, organizzarsi individuando obiettivi, mobilitando risorse, creando l'ambiente adatto, sono gli obiettivi di questo seminario PF3. 11 ottobre - orario 9/17. (tel. 57.18.426).

«Cooperazione maggiore efficacia ed impegno del lavoro degli impiegati e come controllarlo». Seminario PF3 che intende illustrare co-

piantati, come utilizzerà le leve motivazionali per ottenere maggiore produttività e come collegare il lavoro di natura intellettuale con forme di incentivazione monetaria. E' destinato ai responsabili di tutte le funzioni aziendali e capi di personale impiegato. La docenza è affidata a Riccardo Varvelli, Responsabile di progetti finalizzati alla produttività del lavoro impiegato e Docente del Politecnico di Torino. Si svolgerà il 23 settembre con orario 9/17. (Tel. 57.18.426).

«Disciplina delle attività industriali: le responsabilità dell'imprenditore». Obiettivo del seminario è quello di un quadro esauriente delle responsabilità dell'imprenditore, soprattutto di ordine penale, in materia di ecologia industriale. 1° ottobre - orario 9/17 (tel. 57.18.426).

«L'innovazione si costruisce: pianificazione, organizzazione e strategie». Mettere a punto strategie di innovazione, focalizzare gli eventuali ostacoli, organizzarsi individuando obiettivi, mobilitando risorse, creando l'ambiente adatto, sono gli obiettivi di questo seminario PF3. 11 ottobre - orario 9/17. (tel. 57.18.426).

«Cooperazione maggiore efficacia ed impegno del lavoro degli impiegati e come controllarlo». Seminario PF3 che intende illustrare co-

## SCUOLA CAMERANA

Programmi e corsi di formazione professionale serali per l'anno 1991/92

Con il piano corsi che sarà avviato nel mese di settembre p.v., la Scuola Camerana continua ad offrire il proprio contributo per favorire lo sviluppo professionale dei lavoratori dell'industria torinese.

L'attività formativa è impostata su diversi livelli:

- Corsi di base per aggiustatori, tornitori, fresatori ed elettromeccanici.
- Corsi di qualificazione per aggiustatori attrezzisti/stampisti, fresatori, tornitori, manutentori elettromeccanici, oleopneumatici e saldatori ad indirizzo EMAG/TIG.
- Corsi di specializzazione per conduttori programmatori macchine a controllo numerico, per elettronici e per tecnici di automazione industriale.

I corsi sono rivolti a lavoratori che aspirano a conseguire una qualifica o una specializzazione professionale ed ai giovani ed adulti disoccupati interessati ad acquisire una professionalità a loro utile per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La partecipazione ai corsi è gratuita e le relative iscrizioni verranno chiuse ad esaurimento dei posti disponibili. L'attività formativa della Scuola Ca-

merana, gestita dall'Unione Industriale di Torino e dall'Arma, è riconosciuta dalla Regione Piemonte, pertanto nei casi previsti, verrà rilasciato il relativo attestato di qualifica o di specializzazione.

Per tutti i corsi l'orario di svolgimento è fissato nei giorni di lunedì / martedì / giovedì / venerdì, dalle 18,30 alle 21,30 con inizio il 1° settembre p.v. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Scuola Camerana via Braccini 17 - Torino - tel. 38.61.39 (ore 17 alle 20) dove sono a disposizione degli interessati le schede relative ai contenuti dei singoli corsi.

Oltre ai corsi serali, presso la Scuola Camerana, prosegue l'attività del Programma F.A.P. per soddisfare specifiche esigenze formative degli operatori aziendali con interventi monografici e di durata svolta su richiesta aziende interessate. A partire da settembre sono previsti corsi su: Saldatura (Brev. professionali), Oleodinamica, Controllori programmabili, Manutenzione presse ad iniezione, Impianti termici a generatori di vapore. Per informazioni sul Programma F.A.P. tel. 57.18.267.

## SERVIZI PER L'ECOLOGIA

Qualità della gestione del territorio

TIPOLOGIA DEI SERVIZI

① ACQUA (COSTR. IMPIANTI APPARECCHIAT.)	⑤ RIFIUTI INDUSTRIALI (SMALTIMENTO/TRATTAMENTO)
② ARIA (COSTR. IMPIANTI APPARECCHIAT.)	⑦ RIFIUTI URBANI/ASSIMILABILI (SMALTIMENTO)
③ RIFIUTI (COSTR. IMPIANTI APPARECCHIAT.)	⑧ RIFIUTI (TRASPORTO E PULIZIA INDUSTRIALE)
④ INQUADRO (COSTR. IMPIANTI APPARECCHIAT.)	⑨ INQUADRO (INDAGINE/INTERVENTI)
⑩ ACQUA/ARIA/RIFIUTI (ANALISI)	⑪ ACQUA/ARIA/RIFIUTI (STUDI E RICERCA/VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE/COLLAUDI ETC.)

SERVIZI OFFERTI

FORNITORE	①	②	③	④	⑤	⑥	⑦	⑧	⑨	⑩	⑪
<b>ARMA</b> Via San Martino, 15/c 10036 Settimo Torinese (TO) Tel. 011 60.01.828											
<b>ARMA SMI</b> Via Gioioli, 6 10070 Robassomero (TO) Tel. 011 92.35.761/2/3											
<b>ARMA SMI</b> Viale Kennedy, 10 10070 Robassomero (TO) Tel. 011 92.35.899											
<b>BARRICALLA SpA</b> C.so Svizzera, 185 bis 10149 Torino Tel. 011 74.86.54											
<b>BNO ITALIA SpA</b> Via S. Francesco al Campo, 120/A 10040 Loini (TO) Tel. 011 99.74.244											
<b>BLVI SpA</b> Via Cuneo, 1 10040 La Loggia (TO) Tel. 011 96.29.795											
<b>BOSCO ITALIA SpA</b> Via Umbria, 36 - Reg. Pescara 10068 San Maurizio Torinese (TO) Tel. 011 27.32.513											
<b>BRACH PREYER ECOLOGIA</b> C.so Nazioni Unite, 8/10 10173 Cello (TO) Tel. 011 92.11.312											
<b>BSI SMI</b> C.so Umberto, 11 10121 Torino Tel. 011 90.13.613											
<b>CHEMINTOR SMI</b> C.so Roma, 40 10024 Moncalieri (TO) Tel. 011 92.35.761/2/3											
<b>CHRONO dott. ROBERTO</b> Laboratorio Analisi Chimiche Via N. Novembre, 2 10088 Rivarolo C.so (TO) Tel. 0124 25.809											
<b>CORAL SpA</b> Str. Volpiano, 52 10040 Loini (TO) Tel. 011 99.69.211											
<b>DECDMAN SMI</b> Via Biancamano, 39 28060 San Pietro Molasio (NO) Tel. 0321 53.440											
<b>ECODECO SERVIZI SMI</b> Viale Kennedy, 10 10070 Robassomero (TO) Tel. 011 92.35.761/2/3											
<b>ECOLINEA SMI</b> Via Torino, 129 10040 Loini (TO) Tel. 011 99.80.378											
<b>I.E.C. SMI - Industrial Engineering Consultants</b> Via Botteghe, 151 - 10154 Torino Tel. 011 92.35.761/2/3											
<b>ITALRHINI SpA</b> Via Giulio Natta, 12 10148 Torino - Tel. 011 92.35.761/2/3											
<b>KARMA SMI</b> Str. del Francese, 132/a 10156 Torino Tel. 011 47.01.471											
<b>L.A.R. SMI</b> dell'Artigiani, 7 10042 Nichelino (TO) Tel. 011 92.35.761/2/3											
<b>L.A.R. SMI</b> C.so Re Umberto, 8 10121 Torino Tel. 011 90.13.613											
<b>PALMAR SMI</b> C.so F. Turati, 11/b 10128 Torino Tel. 011 99.31.15											
<b>RESEARCH and EQUIPMENT SMI</b> C.so Brescia, 62 10152 Torino Tel. 011 24.84.178											
<b>RESEARCH and EQUIPMENT SMI</b> C.so Umberto, 8 10121 Torino Tel. 011 90.13.613											
<b>TURIN CARTA SMI</b> Via Vialone, 107 10155 Torino - Tel. 011 20.10.39											

Raccolta e frantumazione ecologica di cavi elettrici

**AEM**  
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO

**VERO IL 2000**  
UN'AZIENDA IN ESPANSIONE

<b>SERVIZIO ELETTRICO:</b>		2000
PRODOTTI (MILIONI KWH)	1.800	2.400
<b>RISPARMIO</b>		
RISPETTO AL (TEP)		92.300
<b>SERVIZIO CALORE:</b>		
ENERGIA TERMICA PRODOTTI (MILIONI DI KWH)	180	1.480
<b>VOLUMETRIA</b>		
(MILIONI m³)	3.300	26.700
<b>ENERGETICO</b>		
(TEP)	15.000	91.000

**fin immobil.**

**MUTUI**

PER ACQUISTO DI IMMOBILITÀ  
PER RISTRUTTURAZIONE  
PER LIQUIDITÀ

**TASSO FISSO**  
PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO

10122 - Torino - Piazza Statuto, 15  
Tel. 011/54.64.86 - 54.69.45 - Fax 51.34.63  
Milano - tel. 02/87.87.95 - Roma - Tel. 06/48.24.547

**TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO**



Patrik Dupond, superstar e direttore del balletto dell'Opéra di Parigi, è a Roma da giovedì a domenica per Romaeuropa. ■ programma coreografia di Lifar, Robbins, Twyla Tharp.



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



Giovanni Spadolini ha presentato a Spoleto A tu per tu (Longanesi), una raccolta ■ «Bloc-no- ■». La rubrica iniziata ■ Il resto del Carlino è da tempo pubblicata su La Stampa.

ANNO 125 NUMERO 158 • 13

LA STAMPA

LUNEDÌ 15 LUGLIO 1991

## RACCONTI D'ESTATE



**TORINO**  
ARMANDO Testa, il numero uno della pubblicità in Italia, sembra avere tre ossessioni. Come uomo, a 74 anni, vuole essere giovane, giovanissimo, quasi nascituro. Nell'ingresso della ■ sede, in via Luisa del Carretto, si legge questa frase di Picasso: «Ci vogliono molti anni per diventare giovani».

Come pittore, ha l'ambizione di ■ assolutamente d'eroe: «Fin da piccolo avevo questo problema», precisa. Come pubblicitario, guai se ■ si sente sempre nuovo, provocatorio e divertente. Il risultato è una speciale frenesia, uno abbinamento in avanti che lo fa quasi annaspere festoso nella smemorata. «Sono scarso di passato, non ho il culto ■ ricordo», dichiara. «La mia estate più importante? Questa del '91: meglio, la prossima».

C'è però un momento della sua vita in cui questo atteggiamento ha sfidato la «folia», come la chiama lui, l'ha anzi attraversata vittoriosa. Venezia, estate '70, saloni dell'Excelsior: Armando Testa presiede una commissione di tre signori che devono giudicare il fotomodello dell'anno. S'avverte Solvi Stubing («Chiamami Feroni, serò la tua birra»), che racconta la ■ storia. Testa la interrompe amabilmente: «E' ■ terza volta quest'anno che ti ascolto. So già tutto, cara». S'ode una risatina educata: una concorrente apprezza la battuta. Testa è lusingato. Fenza: «Spiritoso, la ■».

La sera si balla, sotto quei lampadari ■ pregio. Armando Testa è tutto vestito di bianco: anche il cappello è bianco («La mia tavolozza ama solo i colori fondamentali»). La giovane che il mattino aveva riso indossa un pigiama-palazzo color ocra scuro, dai larghi pantaloni aerei. Testa la guarda: è bionda, ha ■ bella faccia, un bel sorriso, una pelle che manda luce. «Era la prima volta che osservo ■ attenzione ■ donna così giovane. Che mi succede? Mi chiedo. Ha 21 anni, io ■. Io non ero un lottatore, quell'attenzione mi stupiva».

La mattina dopo Testa gira in bicicletta per Venezia e incontra di nuovo lei, che si chiama Gemma, pure in bici. Parlano e pedalano, e lui ■ patì de indicandole i colori ■ patì d'attracco per le gondole, quelle fasce a spirale che scendono dalla cima, e i colori, i disegni di Venezia, le decorazioni, le prospettive, il genio dell'acqua ■ i suoi riverberi. Lei mostra curiosità, interesse. La porta alle mostre, le racconta dei pittori che preferisce, la disperazione ■ Burri, le fessure ■ Fontana, le pietre dell'Arte povera ■ allora di moda. «Questa sensibilità sua, pur senza grandi studi, questo suo entusiasmo mi ha unito. Le avevo insegnato a vedere. ■ sono però riuscito a insegnarle ad andare in Vespa: è cascata subito».

Lei abitava a Milano, lui la sera beveva un Chivas, saliva sulla Dino Ferrari o sulla Triumph e da Torino la raggiungeva. Tornava la notte stessa. «Allora potevo ■ farlo, adesso ■ più». Schizzava disegni, inseguiva idee: lei gli offriva osservazioni, spunti. Testa ■ impegnato e consolidare il ■ regno in tv.

## LA MEMORIA 1970.



## Il re della pubblicità ci racconta come sfidò la «folia»



Sorriso fatale  
a Venezia  
«Che mi succede?  
Io 53 anni, lei 21»



Armando Testa con la moglie Gemma, incontrata a Venezia 21 anni fa, accanto, in due immagini del '59

piace essere riconosciuto per uno stile, ■ per la fantasia. Resta fedele a ■ motto, una frase dell'architetto ■ designer tedesco ■ van der Rohe: «Nel meno c'è il più». Vale a dire: una ricerca furiosa dell'essenziale, della sintesi, per sprigionare il massimo, per colpire, dare uno choc. «Sintesi ■ umorismo sono i miei obiettivi. A quella ragazza dell'Excelsior, nell'estate del '70, ■ mio umorismo piaceva. Le piace ancora, così dico».

Televisione, cinema, pittura: Testa per l'intera ■ brucia l'intero circuito della comunicazione visiva, lo fa convergere sotto la punta della sua matita. «Gemma ed io guardiamo anche «Beautiful»: ci insegna come catturare la gente. Lei ha una piccola casa di produzione per filmati. Gli piace il regista Kubrick perché «ha tentato con intelligenza i più diversi stili».

Ha seguito l'opera di Jeff Koons, che recentemente ha pensato bene di sposare Cicciolina: «Quintali di kitsch, come accumulava Koons, divertono. Io non ho preclusioni. Un eclettismo vorace, continuo».

Dice che l'estate '70 si ■ ripetuta, come simbolo di grande cambiamento, l'anno ■. «Ho vissuto l'apertura di questa nostra nuova sedes. Racconta che aveva davanti a sé il modellino dell'edificio, una vecchia fabbrica degli Anni ■ usata da tutti, anche ■ Fiat. «Cosa si può far succedere a un parallelepipedo per farlo diventare bello? Questa ■ la mia domanda. L'architetto voleva farlo tutto di ■. No, ho detto io: sembra le succursale di una banca brianzola; neanche a New York vogliono più il vetro. La soluzione è quella che si vede: un rosso strabiliante, popolato da ben 188 finestre sulla sola facciata, tutte incolorite di nero».

«La grafica è vicina all'architettura - spiega Testa - Rosso e nero, perché la mia tavolozza resta essenziale. E ■ fine, perché ho bisogno di luce viva contro l'oscurità della tipografia d'una volta». Nell'ingresso si incontrano la ■ di una Venere blu che regge la mano davanti al seno un ■ppopotamo pure blu, ■ colonna di sfere e semisfere rosse, la coppia Caballero-Carmencita ■ Papallo. Un'antologia di ■ invenzioni: «Divertire per comunicare».

Impiacciabile: vuole vincere un'altra sfida. Il pittore Testa prepara ■ mostra per il '92 alla Permanente ■ Milano. «Basta con l'astrattismo. Voglio tornare al figurativo in modo nuovo». Nello studio c'è ■ quadro, una Croce. La sorpresa ■ nella parte superiore del braccio verticale, quella parte breve subito sopra l'incrocio ■ il braccio orizzontale: ■ piegata ■ sinistra. Indica la testa reclinata del Cristo. Cattura lo sguardo. Ci ■ altri quadri nuovi, con ampi volumi misteriosi ■ colore solo, e lassù in alto spunta una curva chiara, un oblio: è l'unguista di un dito. «L'importante è cercare sempre del nuovo. Faticoso? Forse, ma ci si abita. Eppoi le conquiste nuove ■ importanti a volte restano».

Sembra che dica: «Lo so, questo, dall'estate del '70».

Claudio Altarocca

# TESTA

## Amore e Polinesia così cambiò la mia vita

Signore dei cartelloni pubblicitari, per le strade non ■va rivale. Per esempio, il manifesto Stilla: quegli occhi verdi-azzurri ■ ragazza emergenti da un'acqua verde-azzurra non si potevano ■ vedere. La tv per lui era ■ mezzo nuovo, ma aveva vinto anche lì.

Nel '70 c'era Carosello (nacque nel '67, morì nel '77). La pubblicità si concentrava quasi tutta lì, in quei dieci minuti alle 20 ■ 30. Era una pubblicità ■ narrata, anche ■ ingenua: si aveva ■ disposizione un minuto ■ 40 secondi per ■ una storia che non aveva nulla da spartire con il prodotto, da reclamizzare nei restanti 35 secondi. «Non era come adesso, dove hai solo 30 secondi. Potevo sbizzarrirmi».

Testa il geometrico, Testa l'amante delle forme pure aveva inventato dei personaggi popolarissimi. Aveva preso due coni, gli ■ due occhi, qualche ciuffo di capelli, un sombrero, una pistola ■ poco altro, ed ecco Caballero e Carmencita, gli eroi del caffè Paulista. Aveva preso delle sfere, ci aveva applicato un nasino e dagli occhi: erano i Papallo, abitanti del pianeta Philco e ■ suoi elettrodomestici. Aveva preso due occhi vere, le aveva ■ battezzate Cesira e Ambroscus, e quelle si muovevano ad arte davanti alla telecamera («Avevo scoperto che, carezzandogli un po' il sedere, ■ più brave per le riprese»). E c'era già l'ippopotamo Pippo, l'elfiere dei pannolini per ■.

Armando Testa e Gemma si mettono insieme, decidono di fare un viaggio fino in Polinesia: «Nel '70 ■ ci andavano ancora gli idraulici e gli elettricisti, che guadagnano moltissimo». Per lui fu un'esperienza fondamentale: «Conobbi degli amici più giovani, molto più giovani, e sono ancora ■ miei amici. Da allora frequento solo gente meno anziana di me: i miei costanei ■ spess ■ noiosi. E da allora viaggio in tutto il mondo, lo che non mi ero quasi mai mosso da Torino». Ricorda due esperienze, di quel soggiorno in Polinesia. Una mattina a Bora Bora vide la spiaggia slittare, salire lenta ■ la terra: era una distesa di granchi in movimento. E una sera Gemma volle restare a dormire ■ un'isoletta

deserta. «Tu sei romantica, le dicevo, ma ti assicuro che ■ così bello come credi. Difatti i materassini si sgonfiarono e fummo assediati dai topi».

Adesso sono sposati. Si è sentito in colpa verso la prima moglie? «Solo un poco. ■ aveva già mandato fuori di casa con il suo pigiama. La colpa si era un po' diminuita. Avevamo passato insieme più di 20 anni molto importanti, era gelosa di qualche mia ■ a Roma, histiocievamo. Lei, Lidia, è bravissima. Lavoro qui in agenzia, due stanze più in là. Si è risposata con un chirurgo. Abbiamo avuto due figli, Delfina ■ Antonella, e ■ figlio, Marco. Con Gemma ho il rimpianto di non aver dato ■ figlio: lei cercava di non farmelo pesare, ■ mi sembrava di fare un torto...».

«Poi ci sposammo  
e da allora  
ho solo amici  
più giovani»

Questa passione privata tiene tutto ■ primo piano ■ quel 1970. Cortesi e contestazioni, legge sul divorzio e femminismo («Sputiamo su Hegel di Carlo Lonzi»), l'arrivo ■ «Easy Rider», i Beatles che si separano, il Nobel a Solzhenicyn, la scomparsa di Ungaretti, Mauriac ■ Bertrand Russell, il ciclone John Cage a Roma, «Chi ■ lavora ■ l'amore» ■ trionfante ■ Sanremo, ■ ciò formicola sullo sfondo del film personale di Armando Testa. «La politica e il resto mi disturbava. Io ero soprattutto preoccupato di rinnovarmi professionalmente. Da ■ certa età in poi c'è la tendenza a ■ legati al passato: in questo mestiere è una tentazione pericolosa».

Questo ■ davvero Armando Testa. Sembra che ■ di sé, nella sua vita, applichi con spregiudicato ■ legge del sempre nuovo, del ■ a

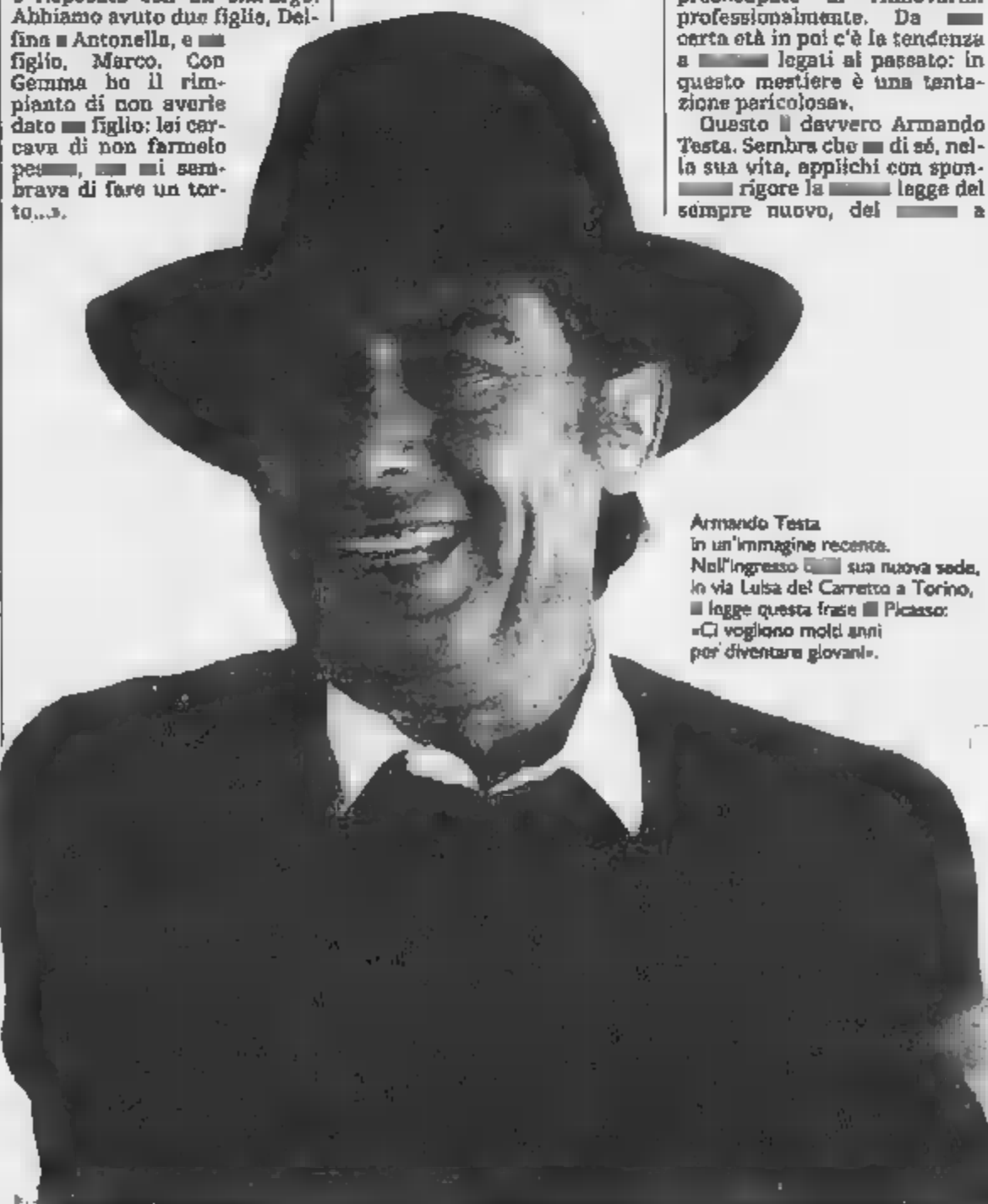
ogni costo, che governa il mondo della pubblicità, dei consumi, dell'economia, forse della stessa vita. Quasi un fenomeno di mimetismo ■ di osmosi. E' l'ansia che agita spesso chi vuole emergere. «E io volevo davvero emergere, fin da ragazzo».

I segni dell'estate '70 si incontrano presto. Il padre, di origine veneta, morì che Armando aveva 12 anni. Era stato carabinieri, andava a cavallo, ■ portiere in ■ fabbrica di elastici. «Mi insegno soprattutto ■ non soffrire di vertigini: mi faceva camminare sul ■ della fabbrica, dove seminava gli spazi fra le vetrine. Mia ■ invece scriveva novelle, che nessuno ■ pubblicava né le restituiva».

Testa cominciò ■ lavorare dopo la prima media. Prima da un fabbro, e portava lampadari in bicicletta fino in centro. Poi fece l'aiutante di ■ parafantagista, e si tagliava le mani. Finalmente entrò ■ una tipografia come apprendista. Fu una rivelazione: il giovane Testa contemplava i vigori e le grazie delle lettere, si accendeva d'estasi davanti a un carattere bastone tondo nero. «Amo la bellezza pura, senza menarla tanto lunga con la letteratura». Ancora adesso dice grazie a Ezio d'Errico, il professore della scuola serale di arti grafiche Vigliardi Paravia: gli rivelò ■ cultura del segno, i rapporti fra le arti visive, le tecniche del nuovo.

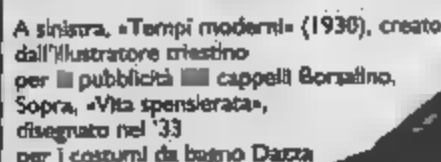
Per un po' fu tentato di affermarsi come ciclista: «Andavo a Pino Torinese, facevo ■ corsa ■ salita, ma arrivavo sempre in gruppo». Gli sarebbe piaciuto anche insegnare il tango: «Ma non sentivo il tempo. Andavo al Tersiore ■ cer ■ dalle geometrie ordite nelle figure. Le dame si chiamavano Anna La Rossa ■ Maria Gamba di Semola. Fu tutto inutile».

Sembra che dica: «Lo so, questo, dall'estate del '70».



Armando Testa in un'immagine recente. Nell'ingresso ■ sua nuova sede, in via Luisa del Carretto a Torino, ■ legge questa frase ■ Picasso: «Ci vogliono molti anni per diventare giovani».





A fianco, «il delfino rosso», cavalcato da una splendida ragazza: uno fra i più celebri manifesti di Dudovich, disegnato per la stagione balneare di Rimini del 1922

Il senso dell'umorismo, lo ri-  
peto, va sempre più  
tra noi cittadini comuni. E l'u-  
morismo sopravvive in età di gra-  
na grossa o vigorosa, come que-  
lo del Presidente della Repubbli-  
ca quando parla di Cirino Pemi-  
cino, o quello dell'indomita  
mensile satirico livornese *Il Ver-*  
*nacoliere* di Mario Cardinali o  
Max Groggio che a proposito  
manovra fiscale allarma  
con il titolo *Stangata anche sul*  
*l'uccelli* (uccello, *Il* diziona-  
rio Devoto-Oli, voce volgare pe-  
pascio). E *Il Vernacoliere* spiega  
all'ignoranti quanto si  
pagare, dividendolo i soggetti in  
fascie. «Fascia sociale (da 1 a 10  
cm); 100.000 lire a forfè. *Fascia*  
*familiare* (da 11 a 12 cm)  
100.000 lire più mezza milione i  
cm oltre i 10, più 10% della dif-  
ferenza tra l'imposta «el carico  
lato» e quella «In fascia socia-  
le», eccetera. *l.o.d.i.*



«Sangue blu», autobiografia scandalosa della contessa di Robilant: molte avventure e una passione, ■ sesso

# Tutti gli uomini di Olghina

Anni 60, vita «inimitabile» fra Venezia e Lisbona

**S**OLA, una lira, con il pancione di otto. Scende da una stalla di Saint-Tropez, non ha mangiato da chissà quando, vuole fare l'autostop, cade di sasso sull'asfalto. Stridono i freni. «Montez», mi disse una voce pia. Piatta, ma la di un Rothschild. A chi poteva ospitare, se non a Olghina di Robilant, una delle più gagliarde casanove degli Anni 50-60, dentro fuori Italia? Viene spedita a Parigi, sorretta, consolata e rinfacciata anche se il miliardario dimostra un po' inferiore alle aspettative e la lascia tra le braccia di Arthur Rubinstein e di sua moglie. In attesa di partorire, la vorace contessina italiana (con gloriosi antenati piemontesi) ha di nuovo un periodo di «carestia». Per colpa della gravidanza questa volta non riesce a mettere in politica il viatico, l'unico che puntigliosamente seguirà per tutta la vita: «Quando hai pochi soldi in tasca, lascia perdere le pensioni e i diritti all'albergo più lussuoso, solo lì ti fanno credito per il nome che porti».

Così, quando la a piazzarsi nelle grandi magioni milanesi, specie nell'amatissimo Portogallo in Spagna dove ci sono Papa Hemingway e Domínguez diviso tra Ava e Marie Felix, la bionda ragazza «bella come un leone» (così la chiama Masei) va al Plaza Athénée di Parigi o al Grand Hotel di Ginevra, finendo quasi sempre per cavarcela; oppure per non pagare il conto fugge, con i suoi nibbi, i ragazzi predatori, i demimonde internazionali, dall'albergo di Madrid portandosi gli abiti nei sacchi della spesa e lasciando in camera le valigie piene di sassi.

Così campie le proprie scorriere nelle ormai immortali notti romane, vissute in gran compagnia con i paparazzi, avendo come compagne, fra le altre, Linda Christian e Bella Darvi, epiche attrici dissolute, due scandalizzate di professione. E così il 5 novembre 1958 organizza, con una «messa» già delle peggiori e i soldi del ricchissimo Peter Vanderbilt, delizioso gay americano, la propria festa di compleanno, il ventiquattresimo, in uno dei tanti ristoranti sino allora anonimi di Trastevere, destinato a passare alla storia.

«Gli ultimi a uscire, all'alba, fummo Corrado Pani, Luca Ronconi, io, Peter e il pittore Filippo Tommaso Conception - racconta a suo modo Olghina nell'autobiografia per Mondadori *Sangue blu*, una miniera di splendidi pettegolezzi - questa notte nelle librerie». Nessuno poteva immaginare la conseguenza. L'indomani sui quotidiani pareva fosse scoppiata la guerra... L'indomani era il giorno dell'incoronazione di Papa Giovanni XXIII, lo scandalo del Rugantino rimase nella memoria più delle cronache dal Vaticano, seguito da un processo, segnò per sempre.

vita della povera ballerina turca Aicha Nana che si era esibita nel celebre spogliarellato. Una storia minima importante per capire Roma dall'epoca che Fellini ne fece uno degli episodi centrali della sua *Dolce vita*.

«La stessa scena era successa anni prima a Londra, ad un party in campagna con serata danzante. C'era anche Alessandra di Kent. Direi danzante poco. La gioventù dorata londinese beveva pesantemente, e giravano molti spinelli. La principessa si disinibiva sempre di più con il passare delle ore. Si tolse le scarpe e si lanciò in una danza osée. Solo che quella era Londra e non c'erano fotografi. Una normale serata privata, senza achi...». Per Olghina il «Rugantino» poteva essere il grande disastro oppure la grande occasione, fu soltanto un episodio. In realtà la ragazza sottile, con il naso e gobbiato tipico del casto, era quasi l'immagine della carriera: più che la notorietà, buona o cattiva, le interessava finché possibile correre lo scappato per il pianeta, acchiappando occasioni convinta che la «vita» vada fustigata, ma assennata.

Come la sua emula Marina Ripe di Meana, ha molto amato, quasi sempre brevemente, ma il ricordo è tenero e tenace. Li dipinge i suoi uomini: Alain Delon, solitario, l'immagine di una virilità assoluta; Antonio Gedeón con labbra che sapevano di fragola e di viola; Juan Carlos Borbone, fedelissimo agli appuntamenti, un tantino grifone, di mio sole spagnolo. Masei si incontrano quasi da ragazzi: «Nella vita mi sono prese tanti inferti amorosi e i termini sentimentali sono una collezione di cicatrici. Il segno lasciato da Lorin, però, è uno dei più profondi essendo questo amore la cosa più proibita che potesse capitarmi, perché era sposato, perché era musicista, perché ospite e protetto di mia zia Olga».

Nonostante tutto la famiglia è il punto di riferimento costante per la ribelle, la nomade Olghina. Suo padre, eccessivamente dedito all'alcol e zia Olga, sposata ad un ricchissimo lusitano, stanno a Lisbona; a Venezia c'è la balia Edith che la alleva tra gli stommi di palazzo Mocenigo e che, nelle telenovelas, per sempre la più vicina. Attorno, una folla di nomi famosi, specie quelli della sua prima adolescenza: i Visconti cui però apparteneva lo spirito d'avventura, per loro l'avventura era una cosa da filmare, non da vivere; Peggy Guggenheim con i suoi ospiti che si tuffavano in canale eccitati da superdosi di cocaina; e della quale descrive duramente anche l'ipocrisia per cui il grande membro virile del cavallo di Marni sulla terrazza di Palazzo Venier veniva tolto il mattino e rimesso la sera; i tenerissimi Volpi e i loro balli e il festival del cinema, i Ciconia nonostante i suoi rapporti sempre pessimi con Marina.

«E' l'animale più esotico e ar-

Gloriosi antenati grandi magioni alberghi lussuosi e «carestie»

Quel compleanno al Rugantino quando Nana fece lo strip



Olghina ■ Robilant ■ Federico Fellini negli Anni 80. Il regista si ispirò allo scandalo del Rugantino per uno degli episodi centrali di «La dolce vita». Accanto, con Adriana Marcello al matrimonio di Maria Pia di Savoia



stocratico di Roma» diceva di lei Luchino che la conosceva sin da bambina quando nelle grandi ville gli adulti, tra il resto, facevano ballare il tavolino e le ragazze si facevano stringere dietro le tende. A poco a poco, tuttavia, la gente attorno ad Olghina cambia, i vecchi amici non sostituiti dai personaggi del cinema, dagli artisti, dai bohémien della Roma meravigliosa in cui viveva quella classe «arlecchiana» diversa da tutte le altre città del mondo.

Sono i tempi di Rossellini con Ingrid che nascondeva i suoi Oscar sotto il letto della stanza degli ospiti perché fossero pignorati dagli ufficiali giudiziari; gli anni della nascita del Festival di Spoleto «spuntato dalle menti di Domenico Gnoli, Tommy Schippers, Franco Rosellini e mia» e poi acchiappato da Menotti «che ci scalo, ma col senno di poi capisco che sua fu una decisione saggia»; le stagioni delle folle già tanto raccontate di Capri. E di storie d'amore anche femminili, anche molto belle, per esempio quella di Novella Parigini «piccola e così magra, come un grissino,

che Errol Flynn la sollevava sul palmo di una mano con Ursula Andress anche lei piuttosto bassa, ma decisamente più in carne, con i capelli cortissimi e le due si scambiavano gli abiti tanto che spesso si confondevano».

All'Hotel de la Ville Marlon Brando faceva pipì di fronte ai suoi fans. Nonostante fosse fidanzato con Julie Harris, stava incollato a Christian Marquand. «Tracagnolo, violento, prepotente, presuntuoso il divo con la faccia da idolo fu protagonista di un feroce inseguimento della bionda contessina per tutti i meandri dell'albergo (gran quartier generale della banda Robilant)».

Come accade anche al più refrattario, Olghina ha avuto per qualche anno persino il marito, il pittore Antonello Aliotti, braccio destro da sempre di Mami Perlina (e la seconda figlia, Valentina, ne porta il nome). Quanto ai mezzi per vivere, pochi, maledetti e subito secondo un altro motto familiare di successo, si è arrangiata prima con il cinema, poi con il giornalismo. Le interviste, per il

anni sullo Specchio cercando sempre di alimentare scandali, le servivano - lo confessa - soprattutto per agganciare partner. Lista lunga, anche qui: Warren Beatty, Burt Lancaster, Tony Curtis e avanti...

Nel libro di Olghina, ed è il piccolo fascino, tutti questi personaggi sono immersi nel loro mondo, stabile e provvisorio che sia: dalle grandi terre sulle rive del Tago al Canal Grande, dalla Roma dei papi alle piazze da toros. Con un minimo di cattiveria e con qualche accesa simpatia. In particolare per due uomini, opposti tra loro e curiosamente uniti: Umberto II descritto con la dolcezza che si deve a un galantuomo vinto, e Maurizio Arena, più per la sensibilità e per la finezza che per quella sua spietata falcia ritenuta un fenomeno unico al mondo cui non sfuggì neppure la piccola Titti di Savoia. «Fu Maurizio e non Lucio Battisti a dire: «Ho una donna per amico», lo disse di me. Forse è quello che Olghina aspettava da una vita».

Mirella Apolliti



Con Masei, «proibito» per lui Olghina di Robilant «era bella come un leone». Accanto, con Umberto II di Savoia in Portogallo a Vila Franca de Xira

## L'intervista segreta

«Ho debiti, sono ingrassata e anche un po' latitante»

**P**ERCHÉ in *Sangue blu* Olghina di Robilant non dice che pochissima parole sui suoi avi piemontesi? Avevo scritto molto più e doveva essere l'inizio del mio racconto, ma la redazione milanese di Mondadori ha fatto vigorosi tagli a ciò che non è stato tagliato. A metà del VI capitolo del libro, quando si parla di Maria José (molto criticamente, fra l'altro, ndr). Da questi spostamenti e da questi tagli è nato uno spiaccevole equivoco: per cui io che ho un mio antenato, Carlo Felice di Robilant, figlio adottivo di Carlo Alberto, sarei l'unico erede di sangue della dinastia, dal momento che Vittorio Emanuele II, primo-genito del re, morì bruciato nella culla e fu sostituito dal figlio di un macellaio. Si dimentica che Carlo Alberto aveva un secondogenito da cui discende il ramo Savoia-Gonova. Questo pastrocchio io lo rinne-

go. «A Carlo Felice di Robilant, mutilato nella «fatal Novara», Torino ha dedicato un monumento in piazzetta Cavour...», aggiunge Olghina. Ma lei la città la conosce poco, non ci viene mai: «Perché Torino è ricca e io sono poverella».

Lex play-girl di via Veneto, come lascia intendere alla fine del libro e conferma al telefono, è oggi una donna sola. «L'ultimo amore è datato '77. Essendo l'ultimo è anche il più bello». Ha 56 anni, vive in Toscana, in un luogo che lascia nel mistero «perché un po' latitante, ho tanti debiti». In questi giorni si sposta a Roma nel piccolissimo appartamento di viale Mazzini, traduttore, hostess nei congressi. «Con lei

c'è un ottimo rapporto. Po' una madre per me a differenza che con la primogenita Paola, nata dalla Olghina vagabonda a Saint-Tropez».

Per Valentina ha scritto sotto pseudonimo una ventina di romanzi rosa, articoli, etc. Una vita dura, adesso. «Sono una vecchia ippopotama, ho venti chili di troppo. Le donne povere non mangiano oggi la segliola, domani una foglia d'insalata; mangiano pasta, pane, e latte la mattina. Non ci si può curare. E' molto difficile, invecchiando. I poveri, lo pago quegli anni in cui ho vissuto molto male...».

Bisognava anche essere molto robusti per fare la vita che ha fatto lei. «Più che robusti, coraggiosi. Non robusti, neppure da giovane. Ci sono tante che in *Sangue blu* ho scritto (e altre ho dette con molti eufemismi). Una volta a Madrid ebbi un avvelenamento a non soldi per pagarmi un medico: me lo sono fatto passare stando digiuna una settimana, chiusa nella pensione, e rotolandomi per terra. Cosa che si fanno soltanto da giovani».

Però non ha troppa amarezza. «Perché sono abbastanza camaleontica, capace di assomigliare alle condizioni in cui mi trovo, oggi nella dimensione della camera. Certo il mio mondo attuale è molto diverso da quello del libro. Ma non rinnegherei mai il mio passato». Consiglierebbe alle sue figlie, una vita come la sua? «Mai al mondo. Improbabile detto loro: prendetevi come un esempio da seguire. Se Valentina scappasse di casa a 16 anni, se facesse il che io ho fatto a 16 anni, se facesse fare? Chiamerei il 113». (m. a.)

## LA VENEZIA

Il libro di Cremona  
«Ho visto Paolo VI fra i banchi degli antiquari»

**P**IERFRANCESCO PIETRASANTA  
PAOLO VI in borghese, accompagnato soltanto dall'autista, ne andava per antiquari e mercatini alla ricerca di oggetti antichi: appassionato collezionista. E' una immagine inedita di Papa Montini, ieri al Caffè della Versiliana durante la presentazione del libro *Paolo VI*, una dettagliata biografia del pontefice scomparso scritta da padre Carlo Cremona. «Era un uomo dolce, educato, raro - ha ricordato l'autore - più amato dopo la morte che in vita. Il suo per la tradizione gli ha reso molto difficile la decisione di introdurre l'italiano al posto del francese nella messa».

Condotto come sempre da Gianni Bisio e Daniela del Secco, il Caffè ha presentato ieri, oltre il libro di padre Cremona, il volume di Isabella Bossi Fedrigotti *Di buona famiglia*.

Incontro ■ Spoleto ■ Igor Man e l'inviato della Cnn: tante esperienze in comune, dal Vietnam al Medio Oriente

## Peter Arnett, le battaglie di un «lupo solitario»

Ancora in prima linea: «Tengo duro per i vivi e per i morti che volevano sapere»

SPOLETO  
DAL NOSTRO INVIATO

A Saigon, nel 1965, Peter Arnett era qualcuno. Vi era arrivato nel 1961, da Riverton, Nuova Zelanda, ferocemente deciso a sfondare. Nel 1965 aveva già sfondato, era il corrispondente dell'Associated Press, cominciava a dar fastidio all'amministrazione americana per i suoi servizi non certo in con la Casa Bianca. Aveva notizie in esclusiva i suoi colleghi, stranieri e non, lo avevano battuto: «the lone wolf, il lupo solitario. Ma lui non si curava degli altri, salite con lui era lavoro, e da sua moglie».

Thu-Nga (Autunno) era il nome che avevano dato alla giovane moglie di Peter: lui aveva, allora, un po' meno di 30 anni, lei forse 18, al massimo 20. Bellissima, Autunno portava lo «ca-dai», il bianco costume vietnamita (larghi pantaloni sino alle caviglie

sottili, una tunica col colletto alla cinese, due larghi spacci laterali) con la stessa soave aggressività con la quale il cardinale di fresca nomina si era mosso della porpora. Spesso il candidato di Thu-Nga si tingeva di rosso: questo quando lei andava con Peter nei villaggi oltraggiati dalla «guerra sporca» magari le in braccio un bambino ferito mentre il marito, che allora era magro ma già stempiato, rompeva le scatole con le sue domande implacabili ai parà che quel villaggio avevano sbrigliato. «Lupo solitario» si sarebbe tagliato un pur dare il chiodo alla concorrenza, ma aveva quello che i veri giornalisti hanno, in specie quegli americani: fair-play. Allorché il generale Maxwell D. Taylor, «proconsole Usa» a Saigon, mi disse incautamente: «Non ci sono limiti all'escalation, sarà il nemico a fissarsi con la sua condotta», che era lo stesso che annunciare la guer-

ra vera e propria, Peter confessò che mi avrebbe volentieri strozzato, ma rilanciò subito la clamorosa intervista.

Arnett vinse il Premio Pulitzer per la sua corrispondenza anti-conformista (in un altro lo avrebbero licenziato, entrò nella tv. Le nostre strade si divisero: di strafoto a Beirut, nell'anticamera di Arafat, e ancora in Salvador e casa Duarte o con i guerriglieri).

Adesso lo rivedo qui a Spoleto, dove chiude il ciclo degli incontri (affollatissimi) coi «gran» testimoni del tempo, ideato e condotto con grinta da Elena Doni. Peter Arnett ha assistito al mio, sabato, io ieri ho ricambiato la cortesia e gli ho anche chiesto, pubblicamente, quando a suo avviso verrà la pace in Medio Oriente. «Ci sarà una generazione, almeno».

Peter è un uomo venuto dal freddo, dalla Nuova Zelanda, ignora la retorica. Per-

ché continui a far questo lavoro duro, adesso che marci sulla sabbia e hai fama e quattrini, gli ho chiesto per provocarlo. «Guarda chi parla, Matusalemme», ha risposto ridendo prima con gli occhi arguti e a pur malinconici: «quindi, con la sua sta faccia caparbia. Pausa. «Lo faccio per i vivi che vogliono sapere, per i morti che volevano sapere e rimasti uccisi» perché erano giornalisti o semplicemente perché avevano il torto (presunto) di stare dalla parte sbagliata».

Peter Arnett, che prende 25 mila dollari per ogni «comparsata», non ha voluto il soldo dal Festival, gli piaceva venire a testimoniare a Spoleto del suo lavoro (anticorrompista, manco a dirlo) da Baghdad. Già il giovane fidanzato (una cronista americana di 24 anni) e con Tien-Huong che sarebbe, poi, sua figlia. Tien-Huong: Essenza del Cielo, s'è ribattezzata Elsa



Peter Arnett a, qui a fianco, Igor Man. Una lunga storia come inviati speciali in giro per il mondo fra guerre e rivoluzioni

(sua madre ha preferito Nina, il nome d'una delle tre caravelle di Colombo), lavora al *Boston Globe*, ha già fatto un lungo stage in Medio Oriente, e in Salvador. Con chi? Con Peter Arnett, naturalmente, risponde strizzando gli occhi con un sorriso che mi

ricorda quello delle ragazze di Saigon, innocenti, e non innocenti, vittime della guerra sporca. Che cosa ha imparato da lui? «Che a fare il giornalista si fatica molto, ma non ci si stanca mai».

Igor Man



## «The Doctor», un film-resurrezione per l'attore che è appena uscito da una lunga crisi esistenziale

Nelle due foto in alto  
Hurt  
in due  
«Bacio della donna ragno»  
il Babenco  
per cui Hurt vinse l'Oscar nel 1986.  
Sotto: il momento  
premiato

tribunale  
la sua compagna  
lo accusò  
di crudeltà

«Avevo deciso  
di rovinarmi,  
ma poi ho capito  
che devo recitare»



## Hurt torna dal grande freddo

### «Donne e successo stavano per uccidermi»

D era finito William Hurt? Il bel reduce del «Grande freddo», l'ispettore russo malinconico e incorruttibile di «Gorky Park», il giornalista senza scrupoli di «Den- la notizia», il marito ignavo di «Turista per caso», è rimasto assente dal grande schermo molto a lungo, dopo lo scandalo sentimentale-economico che coinvolse l'ex fidanzata Sandra Jennings due anni fa. Hurt, 41 anni, ha attraversato un lungo periodo di crisi e autodistruzione. Ora è appena uscito dal Betty Ford Center, la clinica dove si disintossicano tutti le star con problemi di dipendenza da alcol e droga, e lo vedremo presto in un nuovo film, «The Doctor», diretto da Randa Haines (già regista di un grande successo di Hurt, «Figli di un dio minore»), dove il personaggio è un chirurgo quarantenne, al quale, all'apice del successo, viene diagnosticato un tumore alla laringe. Il ruolo era in origine pensato per Warren Beatty, poi il popolare regista è stato abbandonato, preso da troppi impegni.

Il cammino sul filo del rasoio per tanto tempo - dice William Hurt - chiedendomi se recitare fosse davvero la mia strada. In certe situazioni è inevitabile pensare: «Sto facendo davvero la vita adatta a me?». Così che ho più patito in questi mesi di stata vedere la privacy violata, alcun rispetto: non è giusto, io sono un uomo molto riservato e ho il diritto di

esserlo. Non ho mai capito perché, dato che sono un attore, la gente crede di avere il diritto di invadere la mia vita privata, di rubare la mia anima.

«Molte volte, in questi mesi - ha avuto la forte tentazione di mollare tutto e andarsene a seppellirsi da qualche parte dove nessuno sapesse chi è. D'altra parte se di stato fortunato. Mi sono state date molte opportunità di lavorare con gente in gamba, su soggetti interessanti. Così non ho voluto prendere nessuna decisione affrettata, dettata dall'ira. Sarebbe stato sbagliato abbandonare tutto quello per cui avevo tanto lavorato. Avrebbe significato che non avevo imparato niente».

Hurt è stato profondamente ferito dal processo che lo ha sostituito su tutte le prime pagine dei giornali nel 1989. La madre, Sandra Jennings, la madre suo bambino, 11 anni, Alexander, voleva che la legge lo riconoscesse come moglie a tutti gli effetti, esigeva come alimenti una grossa parte dei milioni che Hurt ha guadagnato dal 1981 a oggi. Rivela inoltre di essere stata spesso picchiata e maltrattata da Hurt. La cosa fece scalpore, anche perché in quel periodo Hurt era legato alla sua partner nel film «Figli di un dio minore», sordomuta e bellissima Marlee Matlin, premio Oscar nel 1987. I due si lasciarono dopo poco. L'attore commenta adesso leonardamente: «È finita e basta. Non ho mai riflettuto sulle mie storie, non serve a nulla».

Alla fine di un lungo processo, il giudice, una donna, decise a favore di Hurt, suscitando nuove polemiche: i giornali scandalistici sostenevano che il magistrato si era innamorato dell'attore. Ma, nonostante la decisione favorevole, contro la quale la Jennings ha fatto appello, Hurt è tuttora turbato dal modo in cui è stampata la sua vita privata.

Subito dopo lo scandalo, Hurt si rifugiò al Circle Rep, un teatro del 1977 al 1982: cercava una «casa», un porto sicuro dove raccogliere i propri pensieri, ritornare ai valori fondamentali e poter così pensare al futuro. È il posto più accogliente per me - disse allora - Qui ho un sacco di vecchi amici, posso rilassarmi, non devo tenere in continuazione la guardia alzata.

«È al Circle Rep che ho riscoperto l'amore per la recitazione - spiega adesso - Quando era successo a me, bisogna fare i conti con un livello troppo alto di aspettative e pregiudizi, si perde il senso di quel che si fa. Bisognerebbe invece sempre riuscire a concentrarsi sulla soluzione, in relativa tranquillità e un po' di sincerità. Questa è la chiave per diventare un bravo attore. Sia ben chiaro, non voglio nascondermi: ho certe capacità ed è giusto che vengano utilizzate. Ma a volte mi mettono in una posizione che scatena le invidie. E quando questo accade, devo



riavvicinarmi a chi vede il meglio che c'è in me, invece di desiderare il mio fallimento.

Non stupisce che William Hurt attiri l'invidia altrui. È un privilegiato della nascita: figlio di un funzionario del Dipartimento di Stato, sua madre sposò in seconde nozze il figlio del fondatore della «Time Corporation». Hurt trascorse l'infanzia in adolescenza nel lusso. Dopo

aver studiato teologia in una prestigiosa università - è vissuto a Londra con la prima moglie, Mary Beth Hurt, si dedicò alla recitazione.

«Non avevo scelto di diventare attore - dice - ma quando ho iniziato a recitare ho capito che ero nato per quello. La gente sa che recitare è una cosa molto privata e intima. Richiede solitudine tanto quanto lo scri-

vere. Certo, si recita davanti a un pubblico, ma si deve imparare una tecnica prima. E' un lavoro. Io non recito per attirare l'attenzione e il mio bisogno di popolarità non è certo forte da farmi rinunciare a una vita privata. La notorietà potrà mai sostituire l'amore. E' di questo che ho davvero bisogno».

Raffaella Sili



Foto di gruppo per «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan. Il film del 1983 che segnò l'inizio del successo di Hurt. Un «come eravamo» della gioventù Anni 70 interpretato anche da Jeff Goldblum, Glenn Close e Kevin Kline

## Tutti i film

### Turisti per caso e brividi caldi

La carriera cinematografica di William Hurt comincia con la parte dell'avvocato Ned Racine irretito e torbido fascino Kathleen Turner in «Brivido caldo» del 1981. L'anno dopo la volta di Gorky Park di Michael Apted, in cui interpreta il poliziotto russo Ronko. Il grande successo arriva però con il grande freddo di Lawrence Kasdan nel 1983: un «come eravamo» della gioventù Anni Settanta interpretato anche da Jeff Goldblum, Glenn Close e Kevin Kline. Nel 1985 Hurt vince l'Oscar per il migliore attore con il bacio della donna. Il Babenco. Raul Julia. Ottiene un Oscar nel 1987 anche il film seguente, Figli di un dio minore. Randa Haines. La premiazione questa volta è la partner di Hurt, Marlee Matlin. Sui suoi film sono dentro la notizia James James del 1987 e Turista per caso di Lawrence Kasdan (1988) di nuovo accanto a Kathleen Turner e Glenn Davis, che vinse l'Oscar miglior attrice non protagonista. (s. n.)

Un «concerto latino» con Renzo Arbore e la band, Gianna Nannini, Francesco Baccini e Litfiba

## La notte è una magica tarantella a Montreux

### Gegè Telesforo e «Tu vuo' ffa l'americano» danno il ritmo

MONTREUX  
DAL NOSTRO INVIATO

Lo ha presentato Quincy Jones in persona, che quest'anno griffa Montreux Jazz. Lo ha presentato storpigliando il nome come se glielo suggerisse Frascica, grande rispetto, elencando puntiglioso la mappa di tutti i suoi innumerevoli meriti: regista, showman, critico musicale, musicista eccetera. Distro le quinte, ancora gli aveva raccomandato: «Cantate più Napoli che potete». E Renzo Arbore è arrivato sul palco emozionato come uno scolare all'esame, dando sotto il frac bianco, ad aprire la «Notte italiana» che lo Festival ha inserito nel suo nutrizioso programma, nell'ambito di una mancata latina. Mica roba da poco. Come steso Renzo ha ricordato, prima di «Pinnalmente viene riconosciuta dignità alla nostra musica». Gli eletti, per la verità, hanno offerto di «coltasse per la prima volta un panorama confuso, che però rappresentava bene la nostra confusione estetica di crocchia geografico: tarantella

IL TOUR

## Dire Straits, no all'Italia

MILANO. Durante tutti questi anni il leader Mark Knopfler ha dato vita a ogni genere di esperimenti, dalle colonne sonore al «Notting Hillbillies» al più recente progetto discografico con Atkins, l'ex chitarrista di Elvis Presley; ma ora è alla base, e dopo mesi e mesi di lavoro è arrivato l'annuncio ufficiale della nuova uscita dei Dire Straits, uno fra i gruppi più amati della seconda generazione. «On Every Street», così si chiama l'album, uscirà lunedì 9 settembre, in concomitanza con un tour che per ora è destinato a lasciare dietro l'Italia, che si inizierà a «The Point» a Dublino il 22 agosto, repliche fino al 27. Gli altri appuntamenti più vicini: 30 agosto/3 settembre Sheffield; 5/9 Birmingham; 11/14 Glasgow; 16/20 Londra-Wembley Arena; 23/26 Dortmund; 28/30 Rotterdam. Il tour durerà fino al dicembre '92, con un numero record di concerti: fra i 200 e i 250.

popolare e pezzi classici con l'Orchestra Italiana di Arbore; rock postcantautorale con Francesco Baccini, che ha avuto il felicissimo battesimo fuori dai confini: rock melodrammatico con Gianna Nannini, la più acclamata; rock/punk alternativo con i Litfiba; un concerto all'alba.

Montreux Jazz è, quest'anno soprattutto per via delle celebrazioni venticinquennali, un catino pittoresco che ha voluto preclusioni tutto quello che si ascolta nel mondo, dal santone Miles Davis agli Spiritual & Gospel chiude i giorni della sorprendente mania. La «Notte italiana» era però allineata con filosofia generale; ma al interno la scelta più mirata alla

definizione di «serata latina» è stata quella di Arbore con la sua Orchestra, un mirabile insieme di grandi e scattati professionisti tra mandolini, percussioni, conchiglie e chitarra.

Arbore e i suoi hanno iniziato e concluso al suono del violone tarantella, andando a ripescare non solo i noti classici napoletani ma anche un meno-ovvio Rosini. Una riscoperta assai felice, che s'inscrive di prepotenza nel filone vincente della musica etnica, per la colorita e modernissima reinterpretazione offerta dal batterista Giampaolo Ascarelli, prodigioso tamburello di Alfio Antico, dal conchigliista Francesco Zennaro, appena visto con Paolo Conte; da tutti gli altri. Con un filo di voce, il showman galvanizzava e coordinava a tratti il gruppo: così preso da dimenticare l'abituale ironia che sempre li governa. Che tipo.

Tutto è filato perfetto fino a «Let Us Please Slow Down», il classico Usa che è ben servito ad evidenziare la contaminazione yankeepartenesque; ma quando Arbore si è finto «parte per la suite battistiana, fra «Emozioni» e «Penso e tu», è stato come cade-

re nel vuoto. Sarà colpa una volta della tv, che a «Domene In...» come negli show di Pippo Baudo e adesso anche in «Sapore di mare» di ha abituati a «inutilmente cantare da voci magari ma insulse tutto il cantabile italiano: sta di fatto che per reinterpretare in modo convincente il mitico tandem Battisti/Mogol basta neanche la bella voce, Stefano Falaschi è bravo e garbato, ma poco di più, e l'unica voce femminile, Francesca Schiavo, se era fondamentale nell'impatto tarantella, poi sola si è rivelata non all'altezza e per di più afflitto da un microfono scassato; alla fine ha rovinato perfino «Voca e notte» e «Munasterio e Santa Chiara». Se Arbore riprenderà, ha annunciato, il tutto per un tour invernale nei teatri italiani, dovrà ripensare seriamente la parte debole dello show.

Per fortuna subito dopo è arrivata la zampata scattata di Gegè Telesforo in «Tu vuo' ffa l'americano», e il ritmo s'è ripreso, fino ad un'esaltante versione «Ma la

Martina Venegoni



Gianna Nannini acclamata a «Montreux Jazz»



## Sulle tracce dell'Italia con l'ironia di Gregoretti

VIAGGIARE alla scoperta dell'Italia non ufficiale, quella che in tv non va mai perché non ha morti per mafia o rappresentanti illustri. Ogni qualcuno ci prova, con la perfidia della candid camera, con intenzioni informative-paesaggistiche alla «Bella Italia», con incursioni sardoniche come Davide Mengacci in «Scenari da un matrimonio». Oppure lo fa con l'ironia, il distacco, il leggero sorriso di Ugo Gregoretti che per Raitre ha preparato «Sottotraccia». Gregoretti è stato un grande personaggio della tv, coraggioso e innovatore. Nel 1967, il suo «Circulo Pickwick» provocò una sventagliata di proteste: non era preparato, il pubblico degli sceneggiatori della domenica sera, a questa opera divertente e sarcastica. Il nostro critico Ugo Buzzolan condusse una vera battaglia nella difesa dello spettacolo. Ora Gregoretti è tornato: ogni puntata «Sottotraccia», che ha il vantaggio di essere breve, non dura neanche un'ora, si divide in diversi servizi girati in giro per l'Italia. La vena ironica dell'autore si esprimeva, l'altra

sera, soprattutto in quelli sul gemellaggio Anzio-Brooklyn e sul palio dei maiali di Petrosio, un paesino arroccato sulle colline senesi.

Com'è cattivo, Gregoretti, nel riprendere i rappresentanti di Anzio e di Brooklyn che mangiano, bevono, ballano, grotteschi come in un quadro di Hammingo. Com'è malinconico, quando intervista l'allenatore della squadra di baseball che sta affrontando gli americani: «Quelli vengono da una selezione di 3000 bambini, da noi ci sono solo quelli di Anzio, al massimo di Nettuno...». C'è opulenza, nella sala, ci sono gli sponsor che pagano, gli enti locali che sovvenzionano. E allora, tanto per non dimenticare, torniamo al 1967, a un'altra famosa trasmissione di Gregoretti, «Il controfagotto». Un altro viaggio in Italia. Anche qui, una volta in piazza, la sagra del carciofo di Lodi spoliata, ma anche pentagruelico buffet. Allora si discuteva che fare di quelle pochissime lire, un panino di mortadella per tutti o un invito a cena per qualcuno?

Arriviamo a Petrosio, con i maiali da corsa inseguiti da baldi giovanotti. Un paese di 450 abitanti, risparmi per diecimiliardi, così dice il notabile del posto che è anche poeta, scrive poesie fuffe e lunghissime. Le donne preparano la pasta fatta in casa, gli uomini la condisciono, c'è un disadente, quello che fa più parte del comitato organizzativo perché volevano comandare tutto loro. Infine, ultima, fulminante tappa: Lodine, provincia di Nuoro. Il sindaco presenta i suoi concittadini: saranno venti, stanno tutti in una foto ricordo.

Intanto a Raiuno chiudeva in brutta via Viva Colombo. Saranno state le polemiche per la scenetta del Trio su Cossiga, sarà stata la sindrome da ultimo giorno, sta che si è trattato di una puntata affatto insipiente, con un greve gusto rabberriccato, ruffazzonato. Naturalmente, neanche una parola sull'assenza di Lopez-Marchesini-Solenghi. Tutti muti. Come canta Fosatti, l'una notte d'Italia anche questa.

Alessandra Comazzi

## I FILM DI OGGI IN TV

### Christopher l'immortale

1984, 20,40 Canale 5, dur. 115' più spot

Favola tecnologica di Russel Mulcahy che mescola abilmente giallo e fantasy: Christopher Lambert è Connor McLeod, l'erede di un clan scozzese nel 1500 che ben presto scopre di avere doti straordinarie, fra le quali quella di non poter se non per mano di un suo pari. Lungo i secoli, gli immortali si sfidano fra loro fino a quando non rimarrà soltanto uno. Inizia così per Connor un difficile addestramento per il saggio e ironico Ramirez-Seen Connery. Musica trascinante dei Queen.

#### PONTE DI RAMAGEN

1969, 20,40 Raiuno, dur. 130'

John Guillermin si cimenta il filone catastrofico in chiave bellica e ricostruisce con puntigliosa precisione una delle pagine più drammatiche della Seconda guerra mondiale dopo lo sbarco in Normandia, quando gli alleati sacrificarono uomini e mezzi per evitare la distruzione del grande ponte che avrebbe permesso la penetrazione in Germania di americani e inglesi. Cast di stelle da George Segal a Ben Gazzara.

#### ACCADDE A DAMASCO

1942, 12,30 Raitre, dur. 90'

Raro e curioso film di Jose Lopez Rubio, rara interpretazione «onorata» di Paola Barbara: la figlia di un arabo è concepita da un medico, da un calid e dal Gran Visir di Damasco. Ma lei punta in alto, al califfo, e riuscirà nell'intento.



Una scena di «Il ponte di Ramagen» su Raiuno

#### IMPUTAZIONE OMICIDIO

1981, 15 Raiuno, dur. 88'

Alan Ladd, dopo una lunga parentesi western, ritorna alla parti che lo avevano caratterizzato negli Anni Quaranta. Qui è un pittore che, per curare la moglie alcolizzata e nevrotica, si trasferisce in campagna. Durante una assenza, la donna viene uccisa e i sospetti cadono su di lui. Ma il presunto uxoricida riesce a fuggire e scoprire il vero assassino.

#### AMANTI E LA MIA DAMAZIONE

1948, 16,55 Raitre, dur. 100'

Curioso melodramma vittoriano di Lewis Allen, con atmosfere decadenti alla Oscar Wilde: la vedova di un pastore protestante si innamora di un avventuriero e viene da lui spinta sulla via del crimine. Quando però l'uomo potrebbe mettersi in salvo, lasciando la donna ai guai, ha un ripensamento, il primo della sua vita: sarà questo atto generoso a perderlo.

## OGGI SEGNALIAMO

### PRIMA DI MOSE'

Alle 15 su Raitre

La puntata di oggi di «Prima della prima» è dedicata al «Mosè» di Gioacchino Rossini nell'edizione del Teatro Comunale di Bologna, interpretata da Ruggero Raimondi e Anna Caterina Antonacci.

### GIORNALI

Alle 18,55 su Canale 5

«La verità», il gioco thriller condotto da Marco Balestri, propone questa settimana ai concorrenti di scoprire l'identità di un ragazzo genovese, che si dichiara inventore di un apparecchio per realizzare la televisione odorosa.

### COSTO DEL LAVORO

Alle 23,50 Rete4

Un dibattito sul costo del lavoro, moderato in studio dai giornalisti Guglielmo Zucconi e Giuseppe Turani, nel di un'aspirante news intitolato «Il costo del lavoro». Alla trasmissione, che farà il punto sulla trattativa in corso tra sindacati, industriali e governo, intervengono il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, i segretari generali della Cgil Giorgio Benvenuto e dell'Uil Sergio D'Antoni e il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco. Segue un'intervista al ministro del Lavoro, Franco Marini.

## ORAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 20, 22,45, 24

7,30 **Laurel & Hardy** - Due teste senza cervello. Di Giancarlo Governi

8,50 Per i due concerti Raiuno-Martini il Rossi Salvatore Accardo interpreta il Mozart

9,20 **Davina**, sceneggiato

10,15 **Imputazione** (1989). Film drammatico

11,55 **Che tempo fa**

**POMERIGGIO**

12,55 **Occhio al biglietto estate** - La signora in giallo. Telefilm. Una rosa bianca per il morto. Con Angela Lansbury

13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

14 - **Miss Italia** (1940). Film di Gino Lollobrigida

15,40 **Sette giorni Parlamento** - Big estate

17,40 **La storia** - storia del Mario Francini a Adriana V. Borghese, a cura di Antonio Baratti. 1ª puntata. L'età del passato di Renato Peroni. Conduce in studio Filippo Coarelli.

**30RA**

1 - **Un'estate d'amore. 1915**. Sceneggiato. 3ª episodio. Il giorno in cui si spensero le luci

15,40 **Almanacco del giorno dopo**. Di Giorgio Pont. Collaborazione di Diana De Feo

16,50 **Che tempo fa**

20,40 **Il ponte di Ramagen** (1969). Film di guerra. Regia di John Guillermin. Con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzara, Bradford Dillman. Prod. MGM. Colossal bellico. I nazisti si ritirano sotto la pressione delle sovversive forze statunitensi. Il comando del Reich ordina la distruzione del ponte di Ramagen

21 - **Teatro**. Mensile di cultura e informazione teatrale. Di Dante Cappellati. Ospite fissa Vittorio Gassman. Regia di Paolo Petrucci. 3ª ed ultima puntata

23,30 **Oggi al Parlamento** - Nizza. **Atletica leggera**: Meeting Internazionale. **Motonautica**: Campionato europeo Ohiore

## RAIDUE

Telegiornale: 13, 16,20, 19,45, 23,25, 0,20

7,55 **Piccola e grandi storie**. Mac & Murley e i loro straordinari amici, documentario: **Simpatie canaghe**. Babar, Alf, telefilm

8,55 **Sergente di vita**, rubrica

10,55 **Un dottore a spasso** (1957). Film commedia. Regia di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, M. Pavlov.

11,40 **Leslie**. Telefilm

12,10 **La Foresta** - Serie tv. **Visita del Canale**

13,30 **TG 2 - Economia**

14,45 **Quando si ama**

14,15 **Santa Barbara**. Serie tv

15,55 **L'Amica**. Miniserie, telefilm

16 - **Una pianta al giorno**. Con Luca

18,25 **Lo schermo in casa. Ci rivela** all'infimo (1976). Film drammatico. Regia di Peter Hunt. Con Leo Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins

18,30 **TG 2 - Sport**

18,45 **Hill Street** - Giorno e notte. Telefilm

20,15 **TG 2 - Lo sport**

21,55 **L'ispettore Derrick**. Telefilm. Il fascino delle Bahamas. Con Horst Tappert, Fritz Wepper. Il giovane Franz viene sorpreso in una villa il cui proprietario è stato ucciso con il piede di supporto lampada da tavolo

21,55 **Palcoscenico '81. Madama Butterfly**. Tragedia lirica in tre atti di Giuseppe Giacomini e Luigi Illica. Musica di Giacomo Puccini (Edizione Ricordi). Con M. Freni, P. Domingo, Ch. Ludwig, F. Kers, M. Sanchal, G. Stendero, M. Rinaldi. Orchestra Filarmonica di Vienna. Direttore Herbert von Karajan. 1 e 2ª atto

22,40 **Madama Butterfly**. 3ª atto

23,30 **Andy Hardy**, un ragazzo degli anni '40. Sei giovani solo una volta (1937). Film regia di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, con Susan Hayward. Prod.: MGM

## RAITRE

Telegiornale: 14, 18, 19,30, 22,25, 23,25

12,30 **Accadde a Damasco** (1942), film commedia. Regia di José Lopez Rubio, con Paola Barbara, Miguel Miger. prod.: MGM

14,15 **TG 3 - Pomeriggio**

14,20 **Un mito del nostro secolo**: Gian Gould

15 - **Prima della prima**. Al Teatro Comunale di Bologna Ruggero Raimondi prova Mosè di Rossini. Direttore Daniele Gatti. A cura di P. Gazzara e di F. Bronzatti.

16,50 **Bersagli: Campionato Nazionale**

18,55 **Quimper. Ciclamore**: Tour de France

19,55 **Amanti e la mia damazione** (1948). Film, regia di Lewis Allen, con Ann Todd, Ray Milland, Gerald Fitzgerald

18,45 **TG 3 - Derby**

19,45 **Non è troppo** - concepito e condotto Gianni Ippoliti

20,55 **Eurovisione. Nizza Atletica leggera: Meeting Internazionale**

20,30 **Nella vecchia fattoria**. Storia di animali e altre storie. Di Giorgio Celli e Marco Visalbergi. Regia di Michele Comfari. 4ª puntata. Gli animali parlano? I protagonisti della puntata sono gli scoiattoli che vivono in comunità e hanno un sistema di controllo del territorio molto complesso. Ne parla il professor Pavan, ricercatore del linguaggio degli animali

22,30 **I professionisti**, telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, con Shays, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

23,15 **Non sono una signora, gerò domini** (1955), film drammatico. Regia di Daniel Mann, con Susan Hayward, Richard Conte, Eddie Albert. Prod.: MGM

18,55 **La verità**, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin

19,28 **Canale 5 news**

19,33 **Cos'è cos'è**, gioco condotto da Jocelyn, regia di Laura Basile

20,25 **Il girogioco**, 13ª puntata

20,25 **TG delle vacanze**, conducono i Tullitè

20,40 **Highlander**, film (USA 1986), avventura. Con Christopher Lambert, Sean Connery, Beate Edney, regia di Russel Mulcahy

22,25 **Maurizio Costanzo show**, condotta da Maurizio Costanzo

24 - **Canale 5 news, news**

1,20 **Premiere estate**

1,30 **TG delle vacanze**, (replica)

1,45 **Colorado**, telefilm

2,45 **Premiere estate**

2,50 **Violentia**, film tv replica

4 - **Missione impossibile** telefilm, *Ilusione*

4,45 **Git intoccabili**, telefilm, *L'assente*

4,55 **Agente speciale**, telefilm, *Uomo invisibile*

5,15 **Loi Grant**, telefilm

## CANALI 5

7 - **La famiglia Bradford**, telefilm

8 - **Simon Templar**, telefilm

8,35 **Premiere estate**

8 - **Bonanza**, telefilm, *Gara di lotto*

10 - **Violentia**, film tv, con Karen Austin, Diana Scarwid. Regia di A. K. Allen

11,55 **Premiere estate**

12 - **Riviera**, telefilm

12 - **I Robinson**, telefilm, con Bill Cosby

12,55 **Canale 5 news, news**

13 - **Stato 5**, condotto da Iva Zanicchi

14,25 **Premiere estate, news**

14,30 **Top secret**, telefilm, *Somiglianza pericolosa*

15,25 **Premiere estate**

15,30 **Gentili in blue jeans**, telefilm, *Educazione sportiva*

16 - **Blm Bum Bum**, cartoni

18 - **Oh il prezzo è giusto estate**, con Iva Zanicchi (replica)

18,55 **La verità**, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin

19,28 **Canale 5 news**

19,33 **Cos'è cos'è**, gioco condotto da Jocelyn, regia di Laura Basile

20,25 **Il girogioco**, 13ª puntata

20,25 **TG delle vacanze**, conducono i Tullitè

20,40 **Highlander**, film (USA 1986), avventura. Con Christopher Lambert, Sean Connery, Beate Edney, regia di Russel Mulcahy

22,25 **Maurizio Costanzo show**, condotta da Maurizio Costanzo

24 - **Canale 5 news, news**

1,20 **Premiere estate**

1,30 **TG delle vacanze**, (replica)

1,45 **Colorado**, telefilm

2,45 **Premiere estate**

2,50 **Violentia**, film tv replica

4 - **Missione impossibile** telefilm, *Ilusione*

4,45 **Git intoccabili**, telefilm, *L'assente*

4,55 **Agente speciale**, telefilm, *Uomo invisibile*

5,15 **Loi Grant**, telefilm

## ITALIA 1

7 - **Ciao ciao mattina**, cartoni animati

8,30 **Studio aperto**, news prima edizione

9 - **Uika**, gioco quiz con Paolo Bonolis, replica

10 - **Il mio amico Ultraman**, telefilm

10,45 **Ripetite**, telefilm

11,45 **Studio aperto**, news

12 - **Ciao ciao**, cartoni animati

13,30 **Festivalbar - Zona verde**, conducono Federica Paricucci e Linus

13,45 **Francisco e Ciccio e il pirata** Barbavera, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

14 - **Gli zingari del mare**, film Usa, 1978, avventura. Con Robert Logan, Mikki Olsen, Jamison. Regia di Stewart Raffill

15 - **Adam 12**, *Pizza e damocles*

18,30 **Studio aperto**, news

19 - **I quattro della scuola di polizia**, telefilm, *Arma a doppio taglio*

20 - **Il mistero della pietra azzurra**, cartoni, *La torre di Babilonia*

20,30 **Classe di ferro**, telefilm, con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassanelli, Giampiero Ingrassia, Guido Venturini - Il Circo. Alla sveglia i soldati aprono la caserma davanti alla caserma è stato montato il tendone di un circo: il figlio dei proprietari, ed è anche un committente, ed è anche un grande trapezista

22 - **Perky's 2 il giorno dopo**, film con Dan Monahan, Wyatt Knight. Regia di Bob Clark

24 - **Mezzo pollice**, show condotto Alessandra Appiano

6,30 **Studio aperto**, news

6,45 **Vietnam addio**, replica

1,55 **Cinema d'estate**, film *Gli zingari del mare*, replica

3,45 **I quattro della scuola di polizia**, replica, telefilm

4,45 **Tarzan**, replica, telefilm

5,45 **Ripetite**, replica, telefilm

## NETI 4

8 - **Riviera**, telefilm (replica)

8,50 **La valle del pino**, telefilm, replica

9,40 **Señorita Andrea**, telefilm

10,05 **Per Elisa**, telefilm

10,55 **Vaiola**, telefilm

12 - **Riviera**, telefilm

12,50 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti comprende:

13 - **Dallas**, telefilm, *L'incendiario*

14 - **Buon pomeriggio**

14 - **Sentieri**, telefilm

14,50 **Buon pomeriggio**

14,55 **Piccola Cenerentola**

15,20 **Buon pomeriggio**

15,25 **Señora**, telefilm

15,50 **Buon pomeriggio**

16,05 **Stellina**, telefilm

16,55 **Buon pomeriggio**

17 - **La valle del pino**

17,55 **Buon pomeriggio**

18 - **Generali Hospital**

18,40 **Buon pomeriggio**

18,45 **Febbre d'amore... tre anni dopo**, telefilm

19,30 **Buon pomeriggio**

19,35 **Primavera**, telefilm con Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo

20,30 **Buon pomeriggio**

20,35 **Manuela**, con Grecia Colmenares e Jorge Martinez

22,20 **telefilm**, titolo dell'episodio *Gli uccellini lasciano il nido*

23,30 **Speciale: il costo del lavoro**

0,45 **Ultimo spettacolo: L'avventuriero Hong Kong**, film Usa 1955 avventura. Con Clark Gable, Susan Hayward. Regia di Edward Dmytryk

2,25 **Dallas**, telefilm (replica)

3,20 **Lova Boul**, telefilm, *La tre l'occhio dell'amore*

4,15 **Quincy**, telefilm, *Complicità in omicidio*

5,05 **Quiz per la strada**, gioco (replica)

5,25 **Babilonia**, gioco (replica)

5,45 **Film**, (replica)

7,30 **Help**, gioco *Tutto per denaro* (replica)

## ALLA RADIO

**RADIOUNO**

Giornale radio: 6,30; 7,30; 10,12; 13,19; 23

9,10 **Note di piacere**. Radio anch'io luglio: 11,10 Tu lui i figli gli altri; 12,04 La pensione del lesore; 12,50 Tra poco Siderali; 13,20 Note di piacere; 14,01 Oggiavvenne; 14,20 Stasera dove; 15 GR 1 business; 15,03 Musica Estate; 16 Il Paginone Estate; 17,01 Un film alla radio: Scacchi e farmistia; 17,30 L'America Italiana; 17,55 Mondo cinema; 18,05 DSE-Educazione e Società; 18,30 1993: Veni d'Europa; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,25 Audiodisco; 19,35 Cartacubone; 19,45 Note di piacere; 20,00 Musica del nostro tempo; 21,01 Nuances; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,00 La Telefonata; 23,25 Notturno Italiano

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,45 **La famiglia Birillo**; 9,10 **Nudo e senza meta**; 9,13 **Taglio di Terza**; 9,33 **Italian Magazine S.r.l.**; 10 **GR2 Estate**; 11,30 **Pronto estate**; 12,10 **Ondavere**; 12,50 **Tuffi**; 14,15 **Programmi regionali**; 15 **Agosto**, moglie mia non ti conosco; 15,30 **GR2 Economia**; 15,45 **Nudo e senza meta**; 16,48 **Le stanze del sole**; 16,53 **Andrea**; 17 **Le città sonore**; 17,30 **Andrea**; 18,32 **Nudo e senza meta**; 18,35 **Le stanze del sole (il parte)**; 19,50 **Voci nella sera**; 22,10 **Panorama parlamentare**; 22,35 **Nudo e senza meta**; 23,25 **Notturno Italiano**.

**RADIOTRE**

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 12,45; 13,45; 14,45; 20,45; 23,15

7,30 **Prima pagina**; 8,30 **Concerto** matino (I); 10 **I luoghi dello sguardo**; 10,30 **Concerto del mattino** (II); 11,48 **Opera in canto**; 13 **Leggere** il Decamerone; 14 **Dispersi**; 15 **Orione**; 17,30 **Scatola sonora** (I); 18,10 **Terza pagina**; 19 **DSE**; 19,20 **Scatola sonora** (II parte); 21 **Festival di Vienna 1990**; 22,30 **L'apocalisse gioiosa**; 23 **Il racconto della sera**; 23,20 **Blue note**; 23,55 **Notturno Italiano e Siderali**.

**RADIOTRE**

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 12,45; 13,45; 14,45; 20,45; 23,15

7,30 **Prima pagina**; 8,30 **Concerto** matino (I); 10 **I luoghi dello sguardo**; 10,30 **Concerto del mattino** (II); 11,48 **Opera in canto**; 13 **Leggere** il Decamerone; 14 **Dispersi**; 15 **Orione**; 17,30 **Scatola sonora** (I); 18,10 **Terza pagina**; 19 **DSE**; 19,20 **Scatola sonora** (II parte); 21 **Festival di Vienna 1990**; 22,30 **L'apocalisse gioiosa**; 23 **Il racconto della sera**; 23,20 **Blue note**; 23,55 **Notturno Italiano e Siderali**.

## MONTECARLO

Telegiornale: 13, 20, 23

13,15 **Sport show**, Tg sportivo

13,40 **Gabriola**, telefilm

15 - **I tre di Astiya**, film con Yui Brinner

17 - **Un uomo deriva**, film con Dennis Weaver, Jimmy Dean, di Peter Hyames

20,30 **In onda**, il TG dell'estate

21 - **Bananas Split**, schegge di comicità

22 - **Speciale GP di** *Bratagna*

23,20 **Da Santiago**: Calcio: *Cile-Paraguay*. Coppa America

## RAIUNO

13 - **La valle del pino** - cartoni animati

13,30 **La valle del pino** - cartoni animati

14 - **New transformers**, cartoni animati

14,30 **La moglie è uguale per tutti**, film

16 - **La vendetta di Ursula**, film

17,30 **002 operazione Luna**

18,30 **Ghostbusters**, cartoni animati

20 - **New transformers**, cartoni animati

20,30 **L'uomo dal colpo perfetto**, film

22 - **Piani di zoccol**

22,30 **Attualità** - presentazione

## RAITRE

Telegiornale: 17,30; 20; 21,45

15,10 **Ciclismo**: Tour de France

17,30 **Una coppia impossibile**, telefilm

18 - **Altre storie**

18,05 **Lettere da**

19,25 **Il quotidiano**

20,25 **Phagans**, sceneggiato con Jack Lemmon

22,25 **Innocenza**, film di VIII Hermann con Enrica Maria Modugno, Alessandro Haber

23,30 **ATV**: Meeting Internazionale

24 - **Teletext** - Notte

## TELE + 1

15,30 **Rossini va e far la spesa**, film di Percy Adlon

17,30 **Bambola**, film di Rai

18,30 **Anteprima**, news

19,30 **Il bello**, film di John Waters

22,30 **L'inaccettabile leggerezza dell'essere**, film di Philip Kaufman

## TELE + 3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 22, 23: **La voglia matta**, film con Ugo Tognazzi, Catherine Speak. Regia di Luciano Salce

## TELE + 2

12,30 **Campo base** (replica)

13,30 **Wrestling spotlight** (replica)

14,30 **Wrestling spotlight** (replica)

16,30 **Giappone-Roma** (replica)

17,30 **Sportbase** (replica)

18,30 **Campo base**

19,30 **Wrestling spotlight**

20,30 **Calcio - Campionato Inglese**: Liverpool-Everton (9-2-1991)

22,30 **Ciclismo - Tour de France**

23 - **Baskei - Campionato NCAA**

## CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24

9 - **Con** *Stelle*, *Stelle*

12 - **Stazione di servizio**, telefilm (I)

12,30 **Ancona, Metauro, Etna, Chienti, Tevere**, documentario

13 - **I misteri di Nancy** *Drive* e *I ragazzi*

14,30 **Pomeriggio lassano** - *Hardy*, telefilm

15,30 **Stazione di servizio**, telefilm. Regia di Felice Farina

20,30 **Sport regionale**

22,30 **Sport Cinquestelle**

## ITALIA 1

13,45 **Una today**, news

14 - **Aspettando il domani**, telefilm

14,30 **Celeste**, telefilm

15 - **rosa**, *attualità*



## «The Doctor», un film-resurrezione per l'attore che è appena uscito da una lunga crisi esistenziale

Nelle due foto in alto: William Hurt in due scene del «Bacio della donna ragno» il film «Babenco» per cui Hurt vinse l'Oscar nel 1986. Sotto: il momento della premiazione

In tribunale la sua compagna lo accusò di crudeltà

«Avevo deciso di rovinarmi, ma poi ho capito che devo recitare»



## Hurt torna dal grande freddo

### «Donne e successo stavano per uccidermi»

Dove era finito William Hurt? Il bel reduce del «Grande freddo», l'ispatore russo malinconico e incorruttibile di «Gorky park», il giornalista scrupoli «Dentro» notizie, il marito ignavo «Turista per caso», è rimasto assente dal grande schermo molto tempo, dopo lo scandalo sentimentale-economico che coinvolse lui e l'ex fidanzata Sandra Jennings due anni fa. Hurt, 41 anni, ha vissuto un lungo periodo di crisi e di distruzione. Ora è appena uscito «Betsy Ford Center», la clinica dove disintossicano tutte le star con problemi di dipendenza da alcol e droga, e vedremo presto in un nuovo film, «The Doctor», diretto da Randa Haines (già regista di un grande successo di Hurt, «Figli di un dio minore»), dove è un famoso chirurgo quarantenne, al quale, all'apice del successo, viene diagnosticato un cancro alla laringe. Il ruolo era in origine pensato per Warren Beatty, poi il popolare regista e attore lo abbandonò, preso da troppi impegni.

«Ho camminato sul filo del rasoio per tanto tempo», dice William Hurt, chiedendosi se recitare fosse davvero la mia strada. In certe situazioni è inevitabile pensare: «Sto facendo davvero la vita adatta a me?». Le cose che ho più patito in questi mesi è stata la mia privacy violata senza alcun rispetto: non è giusto, io sono un uomo molto riservato e ho il diritto di

esserci. Non ho mai capito perché, dato che sono un attore, la gente crede di avere il diritto di invadere la mia vita privata, di rubare la mia anima».

«Molte volte, in questi mesi», confessa - ho vissuto la forte tentazione di mollare tutto e andare a seppellirmi qualche parte dove nessuno sapesse chi ero. D'altra parte so di essere un attore fortunato. Mi sono state date molte opportunità di lavorare con gente in gamba, su soggetti interessanti. Così non ho voluto prendere nessuna decisione affrettata, dettata dall'ira. Sarebbe stato sbagliato abbandonare tutto quello per cui avevo tanto lavorato. Avrebbe significato che non avevo imparato niente».

Hurt è stato profondamente ferito dal processo che lo ha sbattuto in tutte le prime pagine dei giornali nel 1989. Sandra Jennings, la madre del suo bambino sei anni, Alexander, voleva che la legge la riconoscesse come moglie a tutti gli effetti, ed esigeva come alimenti una grossa parte dei milioni che Hurt ha guadagnato dal 1981 a oggi. Rivelava inoltre che era stata spesso picchiata e maltrattata da Hurt. La cosa fece scalpore, anche perché in quel periodo Hurt era legato alla sua partner nel film «Figli di un dio minore», la sordomuta e bellissima Marlee Matlin, premio Oscar nel 1987. I due si lasciarono dopo poco. L'attore è adesso laconicamente: «È finita e basta. Non ho mai riflettuto sulle mie storie, non è nulla».

Alla fine di un lungo processo, il giudice, una donna, decise a favore di Hurt, suscitando nuove polemiche: i giornali scandalistici sostennero che il magistrato si era innamorato dell'attore. Ma, secondo la decisione favorevole, contro la quale la Jennings ha fatto appello, Hurt è tuttora turbato dal modo in cui le stampe si è impadronite della sua vita privata.

Subito dopo lo scandalo, si rifugiò al Circle Rep, la compagnia teatrale di cui era stato attore dal 1977 al 1982: cercava una casa, un porto sicuro dove raccogliere i propri pensieri, ritornare ai valori fondamentali e poter così pensare al futuro. È il posto più accogliente per me - disse allora - Qui ho un sacco di vecchi amici, posso rilassarmi, non devo tenere in continuazione la guardia alzata.

«E' al Circle Rep che ho riscoperto l'amore per la recitazione - spiega adesso - Quando, come era successo a me, bisogna fare i conti con un livello troppo alto di aspettative e pregiudizi, si perde il senso di quel che si fa. Bisognerebbe invece sapersi riuscire a concentrarsi con umiltà sulla soluzione di una commedia, in relativa tranquillità e un po' di sincerità. Questa è veramente la chiave per diventare un bravo attore. Sia ben chiaro, non voglio nascondermi: ho certe capacità ed è giusto che vengano utilizzate. Ma a volte mi mettono in una posizione che mi invidia. E quando questo accade, devo



riavvicinarmi a chi vede il meglio che c'è in me, invece di desiderare il mio fallimento».

Non stupisce che William Hurt attiri l'invidia altrui. È un privilegiato: nascita: figlio di un funzionario di Dipartimento di Stato, sua madre sposò in seconde nozze il figlio del fondatore della «Time Corporation». Hurt trascorse l'infanzia e l'adolescenza nel lusso. Dopo

aver studiato teologia in una prestigiosa università e aver vissuto a Londra con la prima moglie, Mary Beth Hurt, si dedicò alla recitazione.

«Non è scelto», diventa attore - dice - quando ho iniziato a recitare ho capito che ero nato per quello. La gente non sa che recitare è una molto privata e intima. Richiede solitudine tanto quanto lo scri-

vere. Certo, si recita davanti a un pubblico, ma si deve imparare una tecnica prima. E' un lavoro. Recito per attrarre l'attenzione e il mio bisogno di popolarità non è certo così forte da farmi rinunciare a una vita privata. La notorietà non potrà mai sostituire l'amore. E' di questo che ho davvero bisogno».

Raffaella Silipo



Foto di gruppo per «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan il film del 1983 che segnò l'inizio del successo di Hurt. Un «come eravamo» della gioventù Anni 70 interpretato anche da Jeff Goldblum, Glenn Close e Kevin Kline

## Tutti i film

### Turisti per caso e brividi caldi

La carriera cinematografica di William Hurt comincia la parte dell'avvocato Ned Racine irretito dal torbido fascino di Kathleen Turner, in «Brivido caldo» del 1981. L'anno dopo è la volta di Gorky Park di Michael Apted, in cui interpreta il poliziotto russo Renko. Il grande arriva però con «Grande freddo» di Lawrence Kasdan nel 1983: un come eravamo della gioventù Anni Settanta interpretato anche da Jeff Goldblum, Glenn Close e Kevin Kline. Nel 1985 Hurt vince l'Oscar per il migliore con «Bacio della donna ragno» di Babenco accanto a Raul Julia. Ottiene un Oscar nel 1987 anche il suo film seguente, «Figli di un dio minore» di Randa Haines. La premiata questa volta è la partner di Hurt, Marlee Matlin. Suoi ultimi film «Dentro la notizia» di James Brooks del 1987 e «Turista per caso» di Lawrence Kasdan (1988) di nuovo Kathleen Turner e a Geena Davis, che vinta l'Oscar come miglior attrice non protagonista.

[a. n.]



Gianna Nannini sciamanissima a «Montreux Jazz»

Un «concerto latino» con Renzo Arbore ■ la sua band, Gianna Nannini, Francesco Baccini e i Litfiba

## La notte è una magica tarantella a Montreux

### Gegè Telesforo e «Tu vuo' ffa l'americano» danno il ritmo

MONTREUX  
DAL NOSTRO INVIATO

Lo ha presentato Quincy Jones in persona, che quest'anno griffa Montreux Jazz. Lo ha presentato storpiandogli il nome come se glielo suggerisse Frascica, ma con un grande rispetto, elencando puntiglioso la mappa di tutti i suoi innumerevoli meriti: regista, showman, critico musicale, musicista eccetera. Dietro le quinte, ancora gli aveva raccomandato: «Cantate più Napoli che potete». E Renzo Arbore è arrivato sul palco come uno scolarotto all'esame, andando sotto il frac bianco, ad aprire la «Notte italiana» che lo storico Festival ha inserito nel suo nutrizionissimo programma, nell'ambito di mandati di nottate latine. Mica roba da poco. Come lo stesso Renzo ha ricordato, prima di attaccare: «Finalmente viene riconosciuta dignità alla musica». Gli elati, per la verità, hanno offerto di esse a chi l'ascoltasse per la prima volta un panorama confuso, che però rappresentava bene la confusione estetica di cui la geografia: tarantelle

IL TEME

## Dire Straits, no all'Italia

MILANO. Durante tutti questi anni il leader Mark Knopfler ha dato vita a ogni genere di esperimenti, dalla colonna sonora al «Notting Hillbillies» e al più recente progetto discografico con Atkins, l'ex chitarrista di Elvis Presley: ma è tornato alla base, e dopo mesi e mesi di lavoro è arrivato l'annuncio ufficiale della nuova uscita dei Dire Straits, uno fra i gruppi più amati della seconda generazione. «On Every Street», così si chiama l'album, uscirà il 1° settembre. In concomitanza con un tour mondiale che per il 1991 è destinato a lasciare dietro l'Italia, e che inizierà a «The Point» di Dublino il 30 agosto, repliche fino al 27. Gli altri appuntamenti più vicini: 30 agosto/3 settembre Sheffield; 6/9 Birmingham; 11/14 Glasgow; 16/20 Londra-Wembley Arena; 23/25 Dortmund; 26/27 Bremen; 28/30 Rotterdam. Il tour durerà fino al dicembre del '92, con un numero record di concerti: fra i 150 e i 250.

popolare e pezzi classici dell'Orchestra Italiana di Arbore; rock postcantautorale Francesco Baccini, che ha il felicissimo battesimo fuori dai confini: rock melodrammatico con Gianna Nannini, la più acclamata; rock/punk (alternativo ma non troppo) con i Litfiba oscuri: concerto all'alba.

Montreux Jazz è, quest'anno soprattutto per via della celebra-

zioni del venticinquennale, un cetino pittoresco che ha voluto contenere senza preclusioni tutto quello che si ascolta nel mondo, dal sentone Miles Davis agli Spiriti e Gospel che chiude- ranno domenica prossima i venti giorni dalla sorprendente manifestazione. La «Notte italiana» è perfettamente allineata con la filosofia generale; ma è interno la scelta più mirata alla

definizione «esotica latina» è stata quella di Arbore con la sua Orchestra, un mirabile insieme di grandi e scalfati professionisti tra mandolini, percussioni, chitarra e chitarra.

Arbore e i suoi hanno concluso al suono di deliziose tarantelle, andando a ripescare non solo i noti classici napoletani ma anche un meno ovvio sassini. Una riscoperta assai felice, che s'inserisce di prepotenza nel filone vincente della musica etnica, per la colorita e modernissima reinterpretazione offerta dal batterista Giampaolo Ascolese, dal prodigioso tamburello Alfio Antico, dal conchigliista Francesco Zennaro, appena visto con Paolo Conte; da tutti gli altri. Con un filo voce, lo showman galvanizzava e coordinava a tratti il gruppo: così preso da dimenticare l'abituale ironia che sempre lo governa. Che tipo.

Tutto è filato perfetto fino a «Let Us Please» Downes, il classico Usa che ben servito ad evidenziare la cantaminato yankeepartenesque; ma quando Arbore si è fatto di parte per la suite battistiana, fra «Emozioni» e «Penso a te», è come cade-

re nel vuoto. Sarà colpa ancora volta della tv, che a «Domenica In...» come negli show di Pippo Baudo e adesso anche in «Sapore di mare» ci ha abituati a sentir inutilmente cantare da voci magari belle ma inusate tutte. Il cantabile italiano: sta di fatto che per reinterpretare il modo convincente il mitico tandem Battisti/Mogol non basta neanche una bella voce. Stefano Palatresi il bravo e garbato, ma poco di più, e l'unica voce femminile, Francesca Schiavo, se era momentale nell'impostazione tarantelle, poi da sola è rivelata non all'altezza e per di più afflitta da un microfono scassato; alla fine ha rovinato perfino «Voce e notte» e «Munasterio» Santa Chiara». Se Arbore riprenderà, come ha annunciato, il tutto tour invernale nei teatri italiani, dovrà ripensare la parte debole dello show.

Per fortuna subito dopo è arrivata la zampata scat di Gegè Telesforo in «Tu vuo' ffa l'americano», e il ritmo s'è ripreso, fino ad un'esaltante versione di «La no».

Martina Venegoni



## VIVA E VIVA

Sulle tracce dell'Italia  
con l'ironia di Gregoretti

V IAGGIARE alla scoperta dell'Italia non ufficiale, quella che in tv va mai perché non ha torti, ma che rappresenta l'illusione. Ogni tanto qualcuno ci prova, con la perfidia della candid camera, intenzioni informative-passaggistiche alla «Bella Italia», con incursioni sardoniche. Davide Mengacci in «Scene da un matrimonio». Oppure lo fa con l'ironia, il distacco, il leggero sorriso di Ugo Gregoretti che per Raitre ha preparato «Sottotraccia». Gregoretti è stato un grande personaggio della tv, coraggioso e innovatore. Nel 1967, il suo «Circulo Pickwick» provocò svenimenti e proteste: non era preparato, il pubblico degli sveneggiati della do-

sua, e questa opera di vertenza e sarcasmo. Il nostro critico Ugo Buzzacchi condusse una vera battaglia nella difesa dello spettacolo. Ora Gregoretti è tornato: ogni puntata di «Sottotraccia», che ha il vantaggio di essere breve, dura neanche un'ora, si divide in diversi «giorni» in giro per l'Italia. La vena ironica dell'autore si esprimeva, l'altra

soprattutto in quelli sul gemellaggio Anzio-Brooklyn e sul paio dei malati di Petroio, paesino arroccato sulle colline senesi. Com'è cattivo, Gregoretti, nel riprendere i rappresentanti di Anzio e di Brooklyn che mangiano, bevono, ballano, grotteschi come in un quadro fiammingo. Com'è malinconico, quando intervista l'allenatore della squadra di baseball che sta affrontando gli americani: «Quelli vengono da una selezione di 3000 bambini, da noi ci sono solo quelli di Anzio, al massimo di Nettuno...». C'è opulenza, nella saga, ci sono gli sponsor che pagano, gli enti locali che sovvenzionano. E allora, tanto per non dimenticare, torniamo al 1961, a un'altra famosa trasmissione di Gregoretti, «Il controfiggott». Un altro viaggio in Italia. Anche qui, una festa in piazza, la sagra del carciofo di Ladispoli: ma altro che pentagrammi buffi. Allora si discuteva su che fare di quelle pochissime lire, un panino di mortadella per tutti o un invito a cena per qualcuno?

Arriviamo a Petroio, con i malati da corsa inseguiti da giovani. Un paese di abitanti, risparmi per dieci miliardi, così dice il notabile posto che è anche poeta, scrive poesie folli e lunghissime. Le donne preparano la pasta in casa, gli uomini la condisciono, anche un dissidente, quello che non fa più parte del comitato organizzativo perché volevano dare tutto loro. Infine, ultima, fulminante tappa: Lodine, provincia di Nuoro. Il sindaco presenta i suoi concittadini: saranno venti, stanno tutti in foto ricordo.

E intanto su Raiuno chiudeva in bruttezza Vira Colombo. Saranno state le polemiche la mancata scenetta del Trio su Cosiga, sarà stata la sindrome da ultimo giorno, sta di fatto che si è trattato di una puntata affatto insipiente, con un greve gusto di rabberciato, di raffazzonato. Naturalmente, neanche una parola sull'as-

solopoli. Lopez-Marchesini-Solenghi. Tutti muti. Come canta Fossati, una notte d'Italia anche questa.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN  
Christopher  
l'immortale

INGLANDER L'ULTIMO IMMORTALE  
1984, 20,40 Canale 5; dur. 125' più spot

Favola tecnologica di Russel Mulcahy che mescola abilmente giallo e fantasy: Christopher Lambert è Conner McLeod, l'erede di un clan scozzese nel 1500 che ben presto scopre di avere il straordinario, fra le quali quella di non poter morire se non per di un suo pari. Lungo i secoli, gli immortali si sfidano fra loro fino a quando non rimarrà soltanto. Inizia così per Conner un difficile addestramento per mano del saggio e ironico Ramirez-Sean Connery. Musica trascinante del Queen.

PORTI DI  
1989, 20,40 Raiuno; dur. 130'

John Guillermin ci cimenta il filone catastrofico in chiave bellica e ricostruisce con puntigliosa precisione una delle pagine più drammatiche della Seconda guerra mondiale dopo lo sbarco in Normandia, quando gli alleati sacrificarono uomini e mezzi per evitare la distruzione del grande ponte che avrebbe permesso la penetrazione in Germania di americani e inglesi. Cast di stelle da George Segal a Ben Gazzara.

A DAMASCUS  
1942, 12,30 Raitre; dur. 90'

Raro e curioso film di Jose Lopez Rubio, rara interpretazione di La Barbara: la figlia di un mercante arabo è concepita da un medico, da un calid e dal Gran Visir di Damasco. Ma lei punta al califfo, e riuscirà nell'intento.



Una scena di «Il ponte di Remagen» su Raiuno

IMPUTAZIONE OMICIDIO

1959, 10,15 Raiuno; dur. 100'

Alan Ladd, dopo una lunga parentesi western, ritorna alle parti che lo avevano caratterizzato negli Anni Quaranta. Un pittore che, per curare la moglie alcolizzata e nevrotica, si trasferisce in campagna. Durante una notte, la donna viene uccisa e i sospetti cadono su di lui. Ma il presunto uccisore riesce a fuggire e scoprire il vero assassino.

AMANTI E LA MIA

1948, 16,55 Raitre; dur. 100'

Curioso melodramma vittoriano di Lewis Allan, con atmosfere decadenti alla Oscar Wilde: la vedova, un pastore protestante si innamora di un avventuriero che viene da lui spinta sulla via del crimine. Quando però l'uomo potrebbe mettersi in salvo, lasciando la donna nei guai, ha un ripensamento, il primo della sua vita: sarà questo atto generoso a perderlo.

## OGGI SEGNALIAMO

## Alle 15 su Raitre

La puntata di oggi «Prima della prima» è dedicata a «Mosè» di Gioacchino Rossini nell'edizione del Teatro Comunale di Bologna, interpretata da Ruggero Raimondi e Anna Caterina Antonacci.

## OGGI VERITÀ

## Alle 18,55 su Canale 5

«La verità», il gioco «thriller» condotto da Marco Balestri, propone questa settimana ai concorrenti di scoprire l'identità di un ragazzo genovese, che si dichiara inventore di un apparecchio per realizzare la televisione odorosa.

## NEL MONDO

## Alle 23,50 su Rete4

Un dibattito sul costo del lavoro, moderato da studio dai giornalisti Guglielmo Zucconi e Giuseppe Turani, nel corso di un «special news» intitolato «Il costo del lavoro». Alla trasmissione, che farà il punto sul trattamento in corso tra sindacati, industriali e governo, intervengono il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, i segretari generali di Uil Giorgio Benvenuto e della Cisl Sergio D'Antoni e il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco. Segue un'intervista al ministro del Lavoro, Franco Marini.

## I PROGRAMMI DI OGGI

## ORAUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

7,20 Laurel e Hardy - Due teste senza cervello. Di Giancarlo Govoni

8,50 Per i due concerti Raiuno-Martini e Rossi Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart

9,25 Delfina, sceneggiato

10,15 Imputazione: omicidio (1959). Film drammatico

11,55 Che tempo fa

POMERIGGIO

12,05 Occhio al biglietto estate

12,30 La signora in giallo. Telefilm. Una rosa bianca per il morto. Con Angela Lansbury

13,55 TG 1 - Tre minuti di...

14 - Miss Italia (1949). Film

15,10 Sette giorni

15,10 estate

17,40 straordinaria storia

Un programma di Mario Franchini e Adriana V. Borgonovo, a cura di Antonio...

1ª puntata. L'alba del passato di Renato Barilli. Conduce in studio Filippo Corelli.

18,45 Un'estate d'amore. 1915. Sceneggiato. 3ª episodio. Il giorno in cui si spensero le luci

Alma del giorno dopo. Di Giorgio Pontì. Collaborazione di Diana De Feo

18,50 Che tempo fa

20,40 Il ponte di Remagen (1969). di guerra. Regia di John Guillermin. Con George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzara, Dilmar. Prod.: Colossal bellico. I nazisti si ritirano sotto il peso di sovversivi forze statunitensi. Il comando del Reich ordina la distruzione del ponte di Remagen

23 - Teatro. Mensile di cultura e informazione teatrale. Di Danie Cappellari. Capite fissa Vittorio Gassman. Regia di Paolo Petrucci. 3ª ed ultima puntata

0,50 Oggi al parlamento

0,55 Nizza. Attualità leggera: Meeting internazionale. Viareggio. Motonautica: Campionato europeo Offshore

## RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,20; 19,45; 23,25; 0,20

7,35 Piccole e grandi storie. Mac e Mulvey e i loro straordinari amici, documentario: Strampalliche canagliate. Babar, Ati, telefilm

9,25 Sargente di vita, rubrica

10,55 Un dottore a

(1957). Film commedia. Regia di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, M. Paviot.

11,40 Laserte. Telefilm

12,10 clinica

13,30 TG 2 - Economia

13,45 Quando si ama

14,15 Santa Barbara. Serie tv

15,05 L'asso

16 - Una pianta al giorno. Con Luca Sardella

16,25 Lo schermo in casa. Ci rivedremo all'interno (1976). Film drammatico. Regia di Peter Hunt. Con Leo Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins

19,30 TG 2 - Sport

19,35 L'aspettatore Derrit. Telefilm. Il fascino delle Bahamas. Con Horst Tappert, Fritz Wepper. Il giovane Franz viene sorpreso in una villa in cui propriaria è stato ucciso con il piede di supporto di una lampada

21,35 Paleocosceno '91. Madame Butterfly. Tragedia lirica in tre atti di Giuseppe Giacomini e Luigi Illica. Musica di Giacomo Puccini (Edizione Ricordi). Con M. Frani, P. Dominguez, Ch. Ludwig, R. Korns, M. Sémehal, G. Stendero, M. Rinaldi. Orchestra Filarmónica di Vienna. Direttore Herbert von Karajan 1 e 2º atto

23,40 Madame Butterfly. 3º atto

0,30 Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. Sei giovane solo una volta (1937). Film regia di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone. Prod.: MGM

0,30 Non sono una signora. Plangere domani (1955). Film drammatico. Regia di Daniel Mann. Con Susan Hayward, Richard Conte, Eddie Albert. Prod.: MGM

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

22,30 I professionisti. Telefilm. Il rischio della vita. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Prod.: London Weekend

## RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25

12,30 Accade a

(1942). Film commedia. Regia di José Lopez Rubio. Con Paola Barbara, Miguel Mero. Prod.: Uffa

14,15 TG 2 - Pomeriggio

14,25 Un mito del nostro secolo: Glen Gould

16 - Prima della prima. Al Teatro Comunale di Bologna Ruggero Raimondi prova Mosè di Rossini. Direttore Daniele Gatti. A cura di P. Gazzera e di R. Bronzetti

18,30 Baseball: Campionato Italiano

18,55 Olimper: Ciclismo: 79ª Tour de France

18,55 Amarti è la mia

(1949). Film, regia di Lewis Allen, con Ann Todd, Ray Milland, Geraldine Fitzgerald

18,55 La verità, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin

18,55 Canale 5 news, news

19 - Estate 5, condotto da Iva Zanicchi

19,25 Premiere estate, news

19,25 Top secret, telefilm. Sottiglianza pericolosa

19,25 Premiere estate

19,25 Genitori in blue jeans, telefilm. Educazione sportiva

19,25 Bim Bum Bam, cartoni

19,25 Ok il giurista

19,25 Zahichni (replica)

19,25 La verità, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin

19,25 Canale 5 news, news

19,25 Estate 5, condotto da Iva Zanicchi

19,25 Premiere estate, news

19,25 Top secret, telefilm. Sottiglianza pericolosa

19,25 Premiere estate

19,25 Genitori in blue jeans, telefilm. Educazione sportiva

19,25 Bim Bum Bam, cartoni

19,25 Ok il giurista

19,25 Zahichni (replica)

19,25 La verità, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin

19,25 Canale 5 news, news

19,25 Estate 5, condotto da Iva Zanicchi

19,25 Premiere estate, news

19,25 Top secret, telefilm. Sottiglianza pericolosa

19,25 Premiere estate

19,25 Genitori in blue jeans, telefilm. Educazione sportiva

19,25 Bim Bum Bam, cartoni

19,25 Ok il giurista

19,25 Zahichni (replica)

19,25 La verità, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin

19,25 Canale 5 news, news

19,25 Estate 5, condotto da Iva Zanicchi

19,25 Premiere estate, news

19,25 Top secret, telefilm. Sottiglianza pericolosa

19,25 Premiere estate

19,25 Genitori in blue jeans, telefilm. Educazione sportiva

19,25 Bim Bum Bam, cartoni

19,25 Ok il giurista

19,25 Zahichni (replica)

19,25 La verità, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin

19,25 Canale 5 news, news

19,25 Estate 5, condotto da Iva Zanicchi

19,25 Premiere estate, news

19,25 Top secret, telefilm. Sottiglianza pericolosa

19,25 Premiere estate

19,25 Genitori in blue jeans, telefilm. Educazione sportiva

19,25 Bim Bum Bam, cartoni

19,25 Ok il giurista

19,25 Zahichni (replica)

## CANALE 5

7 - La famiglia

8 - Simon Templar, telefilm

8,55 Premiere estate

9 - Bonanza, telefilm. Gara di lotte

10 - Violentia, film tv, con Karen Austin, Diana Scarwid. Regia di A. K. Altan

11,55 Premiere estate

12 - Rivediamoli estate

12 - I Robinson, telefilm, con Bill Cosby

12,55 Canale 5 news, news

13 - Estate 5, condotto da Iva Zanicchi

14,25 Premiere estate, news

14,25 Top secret, telefilm. Sottiglianza pericolosa

14,25 Premiere estate

14,25 Genitori in blue jeans, telefilm. Educazione sportiva

14,25 Bim Bum Bam, cartoni

14,25 Ok il giurista

14,25 Zahichni (replica)

14,25 La verità, show condotto da Marco Balestri, regia di Roberto Meneghin





**settimanale  
di attualità, cultura,  
letteratura,  
storia, arte ■  
spettacolo**







L'ordinanza in vigore da stamattina

Con l'auto in centro  
fino al 2 settembreL'assessore Incisa: decreto estivo  
Psi e dc vogliono rivedere il divieto

Da questa mattina il centro cittadino è di nuovo aperto alle auto. Ma Giovanna Incisa Cattaneo, l'assessore alla mobilità, ha firmato l'ordinanza di riapertura, si affretta a precisare: «Si tratta di un provvedimento valido solo per l'estate. Dal 2 settembre ritorna tutto prima con la chiusura della zona a traffico limitato dalle 7 alle 13».

L'ordinanza, firmata sabato, è entrata in funzione questa mattina alle 7.30. Vigili urbani e transenne mobili sono scomparsi dai trentadue accessi che permettono di entrare nella zona centrale vietata. Non ci torneranno più fino all'1 settembre, ultimo giorno di libera circolazione per i veicoli privati. Ma con questo provvedimento che via sarà di nuovo transibile. Via alla estrazione automobilistica, quindi, tutti i venerdì, sabato e domenica sera di luglio e agosto.

L'assessore spiega così la decisione: «Come tutti gli anni, pensavamo di adottare il provvedimento di liberalizzazione solo per il mese di agosto ma, complicata la chiusura delle scuole, l'anticipo del periodo di mobilità torinese e la concomitanza con i saldi estivi abbiamo deciso di anticiparlo alla metà di luglio».

L'assessore Incisa parla di mano tesa nei confronti dei commercianti. Un'offerta che molti esercenti però respingono giudicandola un contenitore «rincassino il trenta per cento in meno, basta con il centro vietato, gridavano un centinaio di commercianti aderenti all'associazione Centro aperto che giovedì scorso bloccato per un'ora il traffico

dei mezzi pubblici nel nodo strategico compreso fra le vie Bertola, Arsenale e XX Settembre. Iniziative analoghe previste per i prossimi giovedì. «Continueremo fino a quando non si ritornerà alla libera circolazione delle vetture durante tutto l'anno», promettono gli aderenti all'associazione.

Ma se l'assessore è intenzionato a rispettare le decisioni di chiusura adottate dalla giunta Zanone, all'interno delle forze politiche della maggioranza aumentano le pressioni per la riapertura completa del centro. Dopo le perplessità democristiane, cinque consiglieri avevano scritto al sindaco per invitarlo a rivedere il provvedimento.

Il mercoledì scorso durante la festa dell'Avanti, i socialisti hanno proposto che il centro sia aperto alle auto private ad una condizione: la realizzazione di una griglia di isole in grado di disegnare un percorso pedonale dalla Gran Mappa a piazza Solferino. Un progetto che il psi è deciso a portare all'attenzione della giunta comunale. Certo, è presto per dire se il centro verrà riaperto, ma l'argomento sarà sicuramente uno dei punti centrali, caldi, del dibattito politico in autunno.

Per il momento, comunque, occhio ai vigili urbani. Per tutto il mese di luglio infatti restano in vigore i provvedimenti che prevedono il pagamento di pedaggi nei parcheggi gestiti dall'Atm e il regime di zona disco negli altri. Solo a partire dall'1 agosto e fino al 31 dello stesso mese si potrà posteggiare liberamente nel centro cittadino.

Maurizio Troponeo



Si riapre la zona blu

Veterinari assediati dopo l'allarme lanciato da ricercatori americani

## Gatti con l'Aids, non c'è pericolo

«Non esiste alcun gatto di cui si sia verificato contagio da un felino: si tratta di un virus diverso»  
La trasmissione avviene con i morsi tra animali: un facile test rivela la presenza della malattia

Anche a Torino i gatti sieropositivi, ossia quelli che avrebbero acquisito una sindrome da immunodeficienza simile all'Aids, possono essere stimati il tre per cento come negli Usa dove il virus è stato isolato. Molti proprietari di felini, allarmati dalla possibilità di un contagio, hanno telefonato agli studi veterinari per chiedere chiarimenti.

«Questo dato - dice il dottor Attilio Sasso, del Centro veterinario torinese - non deve creare allarme, perché non esiste alcun caso, fino ad oggi, di un uomo contagiato da un felino. Si tratta di una sindrome analoga a quella dell'uomo, non è lo stesso virus. D'altronde molti di noi veterinari sono stati moricati da gatti affetti da questa immunodeficienza e nessuno ha contratto la malattia. La trasmissione, infatti, avviene proprio tra i maschi quando litigano. Le femmine sono contagiate durante l'accoppiamento».

La malattia dei felini si chiama Fiv (Feline immunodeficiency virus) e, così come succede per l'Aids, non provoca direttamente la morte del soggetto, ma lo rende indifeso nei confronti di malattie che, altrimenti, sarebbero facilmente curabili.

«Sintomi molto evidenti - dice il dottor Gianni Bianco - non ce ne sono. L'animale accusa una debolezza generale e di rado il proprietario se ne accorge. I primi sospetti sorgono sempre in concomitanza di qualche malattia banale e facilmente curabile che, in quel caso, risulta refrattaria alla terapia. Ad esempio, mi è capitato di assistere a scoppi di tosse dopo quindici giorni, che era guarito».

«Diagnosticare il Fiv - aggiunge il dottor Sasso - è estremamente facile perché disponiamo dei test per individuare il virus. In questo modo i proprietari del gatto possono adottare tutte le cautele per impedire che l'animale vada in giro e contagiare i suoi simili».

«Le situazioni peggiori - spiega

il dottor Bianco - si hanno quando il gatto sieropositivo vive in un condominio o, comunque, in una comunità di gatti. E' in questi casi che i proprietari devono esercitare il controllo più rigoroso. Devo dire che si comportano tutti molto responsabilmente. La prima domanda è se la malattia si trasmette all'uomo. Una volta tranquillizzati su questo punto si dedicano alla cura dell'animale, sapendo che prima o poi arriva il fine. Una rinite o una gastroenterite che, di norma, si risolve con successo, per il gatto in preda alla sindrome da immunodeficienza significano la morte. In alcuni casi a trasmettere il virus sono i gatti di alta genealogia che vengono usati per la riproduzione e che, a causa dei numerosi accoppiamenti, han-

no contratto il virus. Bisogna fare attenzione, però, a non imputare alla Fiv tutti i casi di decessi di massa che si verificano in certe comunità feline. Oggi, purtroppo, i gatti sono sterminati da altre gravi malattie infettive che li stanno duramente decimando».

Il periodo peggiore è quello invernale quando le malattie delle vie respiratorie colpiscono anche i felini con maggiore virulenza. L'idea, di qualche ricercatore, di compiere sui gatti esperimenti di vivisezione nel tentativo di arrivare ad una soluzione per l'Aids, è almeno balzana, visto, appunto, che tra la sindrome dei felini e quella che colpisce gli uomini non esiste alcun

Cosimo Mancini



Secondo i ricercatori, tra gatti si possono essere a rischio Aids

Cinquemila al Comunale applaudono il segretario: accuse alla dc, psi pronto alle elezioni

## L'arringa di Craxi chiude il festival

Risanare l'economia, combattere la criminalità, più soldi al Nord

Un Bettino Craxi in piena forma quello che ieri alle 20,15 si è presentato al popolo socialista torinese. Cinquemila simpatizzanti con garofano l'hanno accolto a lungo, ma mentre visitava gli stands della Festa dell'Avanti! sia sul palco dove è stato accompagnato da tutte le massime forze del psi: da Gianni La Ganga a Franco Tigan, da Beppe Garesio a Daniele Cantore, al presidente del Torino Calcio Gian Mauro Borsano, invitato a salire al suo fianco dallo stesso Craxi. Sul palco c'erano pure il presidente del Consiglio regionale Carlo Spagnuolo, della Provincia Ricca, seguiti dal ministro Romita, da Bozzello e dall'eurodeputato Maria Magnani Noya.

Riposo? Craxi trascurava alcune ore in collina ospite nella villa di un imprenditore, hanno det-



Bettino Craxi durante il comizio di chiusura del festival dell'Avanti! al vecchio Stadio Comunale

to i suoi collaboratori non si sottratto a nessuna domanda, rispondendo con battute taglienti in particolare alla dc, «colpevole di aver portato il Fesse su una torre di Babele» dalla quale «dovrà pur scendere».

Come? Con il voto anticipato? ora occorrerebbe ragionare attorno possibilità di un ac-

cordo metodo. Il resto fatto dal nuovo Parlamento. E le elezioni? «Non le temiamo. Se i partiti, la dc, la vogliono ad ottobre siamo pronti, lo saremo in primavera o a luglio. Un cenno al caldo (e) più facile combattere contro l'afa che contro certi politici» per chiudere che i prossimi giorni, poli-

ticamente «saranno torridi». «Siamo preoccupati - ha aggiunto - per lo stato dell'economia e per la criminalità». Sud si sta estendendo al Nord, nelle grandi città, a Milano come a Torino. Ancora: «Siamo molto preoccupati per l'aggressività delle organizzazioni criminali. Anche se sul terreno della lotta al traffico della droga sono stati raggiunti importanti risultati parziali, la battaglia è lungi dall'essere vinta».

Finale contro la Lega, un fenomeno che pullula. «I più forti finanziamenti al Nord. Poi un rapido colloquio con Gian Mauro Borsano, in una saletta della Festa e il ritorno a Casella accompagnato da La Ganga, Garesio e Tigan».

Giuseppe Sengiorio

■ occati i lavori nello stabile, destinato in futuro ad ospitare garage

## Alcione, l'ultimo spettacolo

E' crollato sabato notte l'ex tempio del varietà

Il manifesto diceva: «Il cinema-variety Alcione è lieto del privilegio di essere l'unico locale d'Italia ad ospitare, in avanspettacolo, la più grande commedia-musical del mondo». Era il 1961, il locale di corso Regina Margherita 134 presentava il suo pubblico cinque Brutos, i torinesi diventati famosi con i caroselli della cera Grey. Spettacoli tutte le sere il sabato anche due repliche. E il vecchio Alcione - le ruspe in platea, file di poltrone - sono in galleria - ha scelto proprio un sabato sera per crollare: un boato, e una parete è venuta giù. Nessun ferito: gli operai che lo stavano ristrutturando per ricavarne un parcheggio, e quelli ora erano già via. Vecchie travi e calcinacci sono caduti nel punto dove c'era il palcoscenico di due epoche della Torino notturna. Anni Sessanta.

In quell'epoca ancora d'oro per i locali che facevano l'avanspettacolo, in città c'erano il Muffai, l'Adia, il Fréjus, il Fortino. L'Alcione andava forte, sotto la direzione di un mitico commendatore Zanfagnini, impresario che conosceva bene i gusti del suo pubblico e proponeva varietà, 6 ballerine 6 (in alternativa, le locandine parlavano di 12 gambe 12). Un comico con la sua esplosiva, cantante, un'attrazione internazionale, magari a Barriera Milano. La soubrette, spesso, il moglie del capocomico. Al pubblico Forte Palazzo, negli anni del dopoguerra, il Alcione piaceva così. Appassionato, svestito al punto giusto, fatto di ululati e fischi, il comico di turno spesso bersagliato dalle ruspe.

La storia dell'Alcione, chiuso da quasi 10 anni, è andata avanti tra i lustrini delle ballerine, i camerieri con la graniglia per terra e i lavandini scheggiati, il palcoscenico - che ha lanciato comici poi passati alla televisione-



Un boato, e un'intera parete del vecchio teatro è crollata di schianto. Fino agli Anni Settanta l'Alcione era la ribalta del varietà

ne, come i Brutos, Ric e Gian - su cui hanno lavorato un po' tutti, a cominciare da Mario Ferrero, maschera dell'avanspettacolo nato nella compagnia di Macario: nel 1971 Ferrero calò la «Boia faussa... è nuda», e in quel titolo c'era già scritto il futuro del locale. Il vecchio comico aveva preparato uno spettacolo che prendeva in giro la mania dello strip-tease, e aveva visto giusto: lo spogliarello avanzava, nei gusti della gente di Barriera. Ancora qualche anno, e il commendatore Zanfagnini avrebbe capito: basta con le compagnie,

avanti le spogliarelle straziate. L'ultimo dall'Alcione è tutto in una denuncia per atti osceni in luogo pubblico, il 20 ottobre '79: l'impresario Zanfagnini e la spogliarellista ungherese Ersebet Blassan, arte «Alisa», finiscono in questura; la ragazza, una bionda specialista in spaccate e contorsioni senza veli, ancora una volta ora andata un po' troppo in là. Di lì a poco, anche lo strip in carne sarebbe finito, e il vecchio teatro del nome dannunziano sarebbe diventato un cinema a luci rosse.

Brunella Giovanna

Con «Scambiadischi»

Il mercatino dei libri usati  
al Valentino

Il mercatino dei libri scolastici usati si farà al Valentino in viale delle Medaglie d'Oro dal 13 al 27 settembre. L'iniziativa sarà abbinata allo «Scambiadischi», la mostra-mercato musicale che si terrà nella stessa struttura dal 28 settembre al 6 ottobre.

A gestire il mercatino sarà un ente composto dai giovani della dc e del psd. Ma - dice Stefano Esposito - giovani psd - abbiamo cercato un rapporto di collaborazione anche con gli altri gruppi giovanili. E poi dobbiamo riconoscere lo sforzo dell'assessore Angelieri per realizzare questa edizione. E proprio il responsabile comunale delle Gioventù spiega il senso dell'iniziativa: «L'obiettivo è quello di fare del mercatino un luogo di aggregazione giovanile. Per questo gli studenti dell'ente organizzeranno autonomamente dei momenti di discussione, musica e spettacolo. E se a questo si aggiungono le attrattive dello Scambiadischi, trasformeremo il mercatino in una festa di sette-trenta giorni di ker-messe giovanile in cui - continua Angelieri - è possibile acquistare e vendere libri al cinquantesimo per cento il prezzo di copertina. Aggiunge G. Tealdi, dei giovani dc: «Il mercatino sarà una festa dei giovani, uno spazio dove daremo riscontro all'aspetto culturale e ricreativo piuttosto che a quello tecnico-organizzativo».

Il mercatino dei libri usati e lo «Scambiadischi» si svolgeranno in una superficie di 880 metri quadrati di cui 590 coperti, con una quarantina di padiglioni e quattro spazi centrali per spettacoli. Per le due iniziative il Comune spenderà un'ottantina di milioni. Il 13 settembre, giornata inaugurale, è previsto un grande concerto. I nomi? Forse Guccini e i Ladri di Biciclette. [m. tr.]

## CITTA' DI TORINO

P.zza Palazzo di Città n. 1

Asta Pubblica del 3 luglio 1991 per la costruzione di un fabbricato per 2000 locali e 1740 celle in viale Campo L/2 nella VII Ampliamento del Cimitero Monumentale. Lotto 1 - Opere murarie ed edifici, impianti elettrico e di ascensore. Il capitolato.

Comunicazione a dell'art 20 della legge 10 marzo 1990, n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 24 lettera a) punto 1 della legge 584/1977, ed art. 2 bis della legge 26 aprile 1989 n. 155. Hanno presentato offerta le seguenti ditte: Arcas s.p.a. - Costruzioni generali Citarella s.r.l. - Co.ged. s.p.a. - Foll Costruzioni s.p.a. - Boged s.p.a. - Tekno 3 s.p.a. E' risultata aggiudicataria la ditta con l'importo di 25,27%.

Torino, 11 luglio 1991  
IL SEGRETARIO GENERALE  
Lorenzo Cirio  
L'ASSESSORE  
AGL  
prof. Francesco Pizzetti

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK  
publikompass

## DIETE

CON LE PASTIGLIE DI GIANNI PAOLO

SONO COMODE  
sostituibili alla tisana  
NON FANNO MALE  
perché a base di erbe  
SONO EFFICACI  
perché possono far dimagrire  
fino a 4 kg in un mese  
SONO ECONOMICHE  
perché potrai riceverle a  
casa tua a sole L. 50.000

NOVITA'  
OGGI PUOI MANGIARE  
PASTA PANE E PIZZA  
SENZA INGRASSARE  
CON LE PASTIGLIE DI  
CONSULTATE GRATUITAMENTE  
L'ERBORISTA GIANNI PAOLO  
TELEFONANDO AI NUMERI  
011/3164820-3164821-3164822

20123 MILANO  
Via Caraccioli 29  
Tel. (02) 85.861

10126 TORINO  
Corso M. d'Azeglio 60  
Tel. (011) 85.211

10121 GENOVA  
Via C. Ceccardi 1/14  
(010) 540.184/582.560

17900 SAVONA  
Piazza G. Marconi 3/5  
Tel. (019) 36.218/311.182

Via Bontate 1  
Tel. (0163) 273.373

19036 GROSSETO  
Globeretti 47  
Tel. (0184) 501.535

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK  
publikompass

20123 MILANO  
Via Caraccioli 29  
Tel. (02) 85.861

10126 TORINO  
Corso M. d'Azeglio 60  
Tel. (011) 85.211

10121 GENOVA  
Via C. Ceccardi 1/14  
(010) 540.184/582.560

17900 SAVONA  
Piazza G. Marconi 3/5  
Tel. (019) 36.218/311.182

Via Bontate 1  
Tel. (0163) 273.373

19036 GROSSETO  
Globeretti 47  
Tel. (0184) 501.535

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK  
publikompass

20123 MILANO  
Via Caraccioli 29  
Tel. (02) 85.861

10126 TORINO  
Corso M. d'Azeglio 60  
Tel. (011) 85.211

10121 GENOVA  
Via C. Ceccardi 1/14  
(010) 540.184/582.560

17900 SAVONA  
Piazza G. Marconi 3/5  
Tel. (019) 36.218/311.182

Via Bontate 1  
Tel. (0163) 273.373

19036 GROSSETO  
Globeretti 47  
Tel. (0184) 501.535

**FRIGORIFERI**  
INCASSO BOSCH  
F.B.A. di Bruno - C. Potenza

**LA STAMPA**  
Libreria Internazionale del Salone  
Da lunedì a sabato: 6-19,30  
Domenica: 6-12



## PRIME VISIONI

**Adua 200**  
c. Giulio Cesare 67  
Tel. 856.521. Aria cond.  
Or. 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Adua 400**  
c. Giulio Cesare 67  
Tel. 856.521. Aria cond.  
Or. 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Ambra**  
c. Giulio Cesare 67  
Tel. 856.521. Aria cond.  
Or. 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Ambrosio**  
c. V. Emanuele II 52  
Tel. 547.007.

**Ambrosio P.**  
c. V. Emanuele II 52  
Tel. 547.007.

**Articchio**  
c. Sommeiller 22  
Tel. 587.190

**Capitol**  
via San Dalmazzo 24  
Tel. 540.803. Or. 15,30  
17,15; 19,30; 20,45; 22,30  
Ingr. 6000

**Centrale**  
via Carlo Alberto 27  
Tel. 540.110. Or. 18,30  
19,30; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**C. Chaplin 1**  
via Garibaldi 32/E  
Tel. 545.245. Or. 15,30  
17,30; 20,10; 22,30

**C. Chaplin 2**  
via Garibaldi 32/E  
Tel. 545.245. Or. 15,45  
18; 20,15; 22,30

**Cristallo**  
via Goleto 5  
Tel. 550.710. Or. 15,25  
17,10; 19,55; 20,40; 22,30  
Ingr. 6000

**Doria**  
via Gramsci 8  
Tel. 542.422. Or. 18;  
19,10; 20,20; 22,30  
Ingr. 6000

**Eliseo**  
piazza Sabotino  
Tel. 447.5241. Aria cond.  
Or. 19,30; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Eliseo Blu**  
piazza Sabotino  
Tel. 447.5241. Aria cond.  
Or. 19,30; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Eliseo Rosso**  
piazza Sabotino  
Tel. 447.5241. Aria cond.  
Or. 19,30; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Empire**  
p. Vittorio Veneto 6  
Tel. 871.642.  
Or. 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Erba**  
c. M. Montecelli 241  
Or. 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Faro**  
via Po 30  
Tel. 832.214. Or. Ap. 20  
19m 20,15; 22,30  
Ingr. 6000

**Fiamma**  
corso Trapani 57  
Tel. 315.2057. Or. 15,30  
17,15; 19,30; 20,45; 22,30

**Giolito**  
v. C. Colombo 31 bis  
Tel. 500.760.

**Ideal**  
corso Beccaria 4  
Tel. 521.4318. Or. 15,25  
17,10; 19,55; 20,40; 22,30  
Ingr. 6000

**Pazzi a Beverly Hills**  
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Hopper  
(Usa '90) — In Usa Los Angeles caddie e divertente gli  
amici di un bizzarro miliardario. V. diviso tra sentimenti  
seri e allegria. N. V. 1h 35' **Commedia**

**Prima sporchia**  
di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Col. Viet.  
14.  
**Rassegna Estate in giallo**

**Schegge di follia**  
di Michael Linnemann con Winona Ryder, Christian Slater.  
Col. Viet. 14.  
**Rassegna Estate in giallo**

**Baia col lupi**  
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa  
'90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli  
Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e im-  
para da loro civiltà e saggezza. N. V. 2h 58' **Avventura**

**CHIUSO PER FERIE**

**CHIUSO PER FERIE**

**CHIUSO PER FERIE**

**CHIUSO PER FERIE**

**CHIUSO PER FERIE**

**CHIUSO PER FERIE**

## PRIME VISIONI

**Kong**  
CINESTUDIO via Po 21  
Tel. 839.7502.  
Or. 18; 17,30; 20; 22,30  
Ingr. 6000

**Lilliput**  
via XX Settembre 15 bis  
Tel. 537.100. Or. 18,30  
19,30; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Lux**  
Galleria S. Federico  
Tel. 541.273. Or. 18  
19,10; 20,20; 22,30  
Ingr. 6000

**Nazionale 1**  
via Pomba 7 Aria cond.  
Tel. 812.4173. Or. 15,30  
17,15; 18,30; 20,45; 22,30  
Ingr. 6000

**Nazionale 2**  
via Pomba 7 Aria cond.  
Tel. 812.4173. Or. 15,30  
17,15; 18,30; 20,45; 22,30  
Ingr. 6000

**Nuovo Odeon**  
via Venezia 3  
Tel. 749.2382.  
Or. 19,30; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Olimpia 1**  
via Venezia 21  
Tel. 532.448.

**Olimpia 2**  
via Venezia 21  
Tel. 532.448.

**Reposi**  
via XX Settembre 15  
Tel. 531.400. Or. 15,30  
17,30; 19,10; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Romano**  
Galleria Subalpina  
Tel. 510.143. Or. 18;  
17,50; 19,25; 21; 22,30  
Prezzo unico 6000

**Studio Alti**  
via Acqui 2  
Tel. 819.5150. Or. 18;  
19,30; 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

**Vittoria**  
via Roma 336  
Tel. 511.789. Or. 18,30  
17,15; 19,30; 20,45; 22,30  
Ingr. 6000

**Zeta**  
via Colassica 12  
Tel. 749.2907.  
Or. 20,30; 22,30  
Ingr. 6000

## ALTRI

**Apollon**  
v. P. Saffi 117  
Tel. 812.1395.

**Arco P. O. Fresco**  
c. L. Ariosto  
Nonaville 10.30

**Drive In**  
via Arba 20  
Tel. 314.1016

**Freight**  
piazza S. Giulio 2 bis  
Tel. 812.2312

**Massimo Borghese**  
v. C. Mazzola 104  
Tel. 257.6811

**Sette di Essai**  
corso Belgio 83  
Tel. 874.1711

## TEATRI

**Teatro Regio**  
piazza Castello 215  
Tel. 88.151.  
Tram 13/15

**Piccolo Regio**  
p. Castello 215  
Tel. 88.151

**Alfa Teatro**  
v. Casalborgna 18/1  
Tel. 812.61.14  
Bus 315/54/56/61/65  
7578

## PRIME VISIONI

**Cyrano de Bergerac**  
di J. P. Rappeneau con M. Dapardieu, J. Weber, A. Bro-  
chet (Francia '90) — Il nobile Cyrano, cavaliere del '600 e  
romanticista poeta, ama la bella donna, ma non si può  
piacere. Da Rostand. N. V. 2h 15' **Drammatico**

**Sua maestà viene da Las Vegas**  
di David S. Ward con John Goodman, Peter Onorati (Usa  
'91) — Dopo il morte improvvisa di tutta la famiglia reale  
un cabaretista americano compulso e rozzo diventa l'uni-  
co erede del trono d'Inghilterra. N. V. 1h 35' **Drammatico**

**Colombia Connection - Il massacro**  
di Aaron Norris con Chuck Norris, J. P. Ryan (Usa '90) — 2  
agenti americani, aiutati da una bella donna, inseguono un  
pericoloso capo del narcotraffico per le città e le foreste  
del Sud America. N. V. 1h 45' **Avventura**

**Whore (Puttana)**  
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton  
(Usa '91) — Clinica e scorta una prostituta di New York  
parte dal suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno  
al mercato del sesso. V. M. 1h 27' **Dramma**

**Ferdinando uomo d'amore**  
di e con M. Perlini, I. Di Benedetto, M. Leonardi (Italia '90)  
— Un'ipocrita baronessa napoletana diviene vittima  
d'amore e gelosia per il giovane nipote, di cui s'innamora  
anche un prete a una sera. V. M. 1h 35' **Dramma**

**La cenerentola di cimitero**  
di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa  
'90) — Un gruppo di operai restaurando di notte una vec-  
chia fabbrica scopre in un cimitero sotto un'orrenda crea-  
tura distruttrice. Da Stephen King. V. M. 1h 24' **Dramma**

## PRIME VISIONI

**CHIUSO PER FERIE**

## TEATRI

**Affleri**  
piazza Solferino 4  
Tel. 535.440  
Tram 13  
Bus 15/16

**Araldo**  
v. Chiomonte 3  
Tel. 33.17.64  
Tram 15/16 bus 33/42/55

**Colosseo**  
v. M. Cristina 73  
Tel. 689.80.34  
Tram 16/18 bus 67 linea 8

**Erba**  
c. Montecelli 241  
Tel. 686.5647

**Garybaldi Teatro**  
via Garibaldi 4  
Settimo Torinese

**Teatro di Torino**  
p. Massimo 9  
Tel. 795.803  
Bus 15/16

**Stalker Teatro**  
v. L. Vind 172  
Tel. 767.117

**Chieri Festival**  
v. Palazzo di Città 10b  
Tel. 941.2021

**Castello Ducale**  
di Agliè

**Stadio Comunale The Manhattan Transfer**  
in concerto  
Curva Marassi  
Corso Sebastopoli 123  
Or. 21,30

**Arena Metropol. Air America**  
Or. 22. Di Roger Spottiswoode (Usa 1980) con Mel Gi-  
bson e Robert Downey Jr.

**Cascina Gloriosa Passaggi**  
Compagnia di Danza

**Terme sul Po**  
Corso Montecelli 18  
(ingresso libero)

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

**RIPOSO**

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** via Sacchi 18, tel. 511.293.  
E' into diritto godere. Con Anne  
Sant. Franco. Colori V.M. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

**CONCILIUM** via Calandra 15. Film eroti-  
co. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta.  
Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106.  
Tram 2. Con Frank Mancini, Bar-  
bara Summer. Colori V.M. 18. Ap. 10,30.  
V.M. 18. No stop dalle 10 alle 24.

**MAFPI** via P. Tommaseo 5, tel. 655.334.  
Tram 2. Con Frank Mancini, Bar-  
bara Summer. Colori V.M. 18. Ap. 10,30.  
ult. 22,30.

**MAJOR** largo Giulio Cesare 105, tel.  
287.074. B. triangolo erotico.  
Con M. Shanon, M. Zamagni.  
V.M. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

**METROPOL** via Principe Tommaso 5,  
tel. 550.54.70. Piacere di carne. Con  
Albano Navarette, Gilda Minerva. Colori  
V.M. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

**REGINA** corso R. Margherita 123, tel.  
438.20.92. Diamond baby. Con Al-  
ban Cary, Gilda Minerva. Colori V.M.  
18. Ap. 10, ult. 22,30.

**ROMA BLAU** via San Donato 40, tel.  
487.785. ... Infuocato. Colori V.M. 18.  
Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

**SPEZIA** via Nozza 170, tel. 696.3617. At-  
tenzione centrale della sala. Con  
Paula Mezzadri, George Payne.  
Colori V.M. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

**TORINO** via Buzzi 8, tel. 530.353. La  
bocca - Hyper sexual. Colori V.M.  
18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

## FUORI CITTA'

**AVOLIANA**  
CORSO: RIPOSO

**BARDOLICCHIA**  
BARDOLICCHIA: RIPOSO

**CARMAGNOLA**  
MARGHERITA: CHIUSO PER FERIE

**DESANA TORINESE**  
S. SACARIO: RIPOSO

**CHIERI**  
MARIUCCI: CHIUSO PER FERIE  
SPLENDOR: Programmato per so-  
lido

**CINECITTÀ** il portaborse  
MODERNA: RIPOSO  
POLITEAMA: CHIUSO PER FERIE

**CHIERI**  
NUOVO: Whore (Puttana)

**COLLENO**  
PRINCIPALE: Colpi proibiti  
REGINA: RIPOSO  
STAZIONE: RIPOSO  
NOTTI AL PARCO (P. Gen. Dalla  
Chiesa): RIPOSO

**GUARDONE**  
PERONA: RIPOSO

**IVREA**  
POLITEAMA: Urbé

**MONCALIERE**  
KINO KINO CASTELLO: High-  
der il ritorno

**MONTANARO**  
VITTORIA: John Holmes - La porno  
star

**ONASSANO**  
MODERNA: RIPOSO

**PIANENZA**  
ORFEO Estate (Parco Villa Rapelli):  
RIPOSO

**PIEMONTE**  
HOLLYWOOD: Whore (Puttana)  
ITALIA: Stato di guerra  
RITZ: La creatura del cimitero

**RESTRINDE**  
FRATEVE: Due nel mirino

**SUSA**  
CENSO: RIPOSO

**TORINESE**  
TRENTO: RIPOSO

**VALPERGA**  
AMBRA: CHIUSO PER FERIE

## LE TV PRIVATE

**Telecupole Cinquestelle**  
18,30 Stazione di servizio, sit. comedy.  
19,30 TQ4  
20,30 Errore mortale, tv movie  
21,30 Pianeta di Polizia, sceneggiato  
22,30 TQ4  
22,40 Notte sport Cinquestelle  
23,30 Gambiziani ieri e oggi

**Telestar**  
17,30 Fantasilandia, telefilm  
18,30 Terra sconosciuta, telefilm  
19,30 Borse affari, rubrica  
20,30 Laverne & Shirley, telefilm  
21,30 Anime nel deserto - Il giardino  
di Allah, film  
22,30 TV flash, quotidiano loc.  
23,30 La grande barriera, telefilm  
23,30 Tom Grattan, telefilm

**Videogruppo**  
18 - La storia di Tom Grattan, telefilm  
19 - Videonotizie  
19,30 Il termometro dell'economia  
20,30 Simbad il marinaio, film  
22,30 ...

**Telecity**  
17,15 Supersesta, cartoni  
19,15 Usa Today, new  
19,30 Cancon, telefilm  
20,30 Attardato ai tre grandi, film  
22,30 ...

22,55 Catch, sport  
23,25 Due orsi di cartello, telefilm

**Primantenna**  
17,30 Rocket Robin Hood, cartoon  
18 - Uomo ragno, cartoon  
18,30 Iron Mann  
20,30 Sol de Batay, telefilm  
21,15 Touch down, musicale  
21,45 Forza rears, situazione

**Erreuno Tv**  
18 - Cartoni animati  
18,30 Telefilm  
19,55 Tg flash  
20 - A tu per tu  
21 - Telegiornale  
22,25 Tg Rete  
22,30 Tg Rete  
24 - Teletext notte

**Quinta Rete**  
17,30 I predatori del tempo  
18,30 Tg Rete  
19,30 Regione, provincia, città per-  
sonale  
20 - Terzo secolo, documentario  
20,30 Un thriller per Twigg, film  
24 - Il suo nome era Poi ma lo chia-  
mavano Allegra, film

**Telebelle**  
17 - Film  
18,30 Tg Rete

**Telebelle**  
17 - Film  
18,30 Tg Rete

**Telebelle**  
17 - Film  
18,30 Tg Rete

**Telebelle**  
17 - Film  
18,30 Tg Rete

**Telebelle**  
17 - Film  
18,30 Tg Rete

## MUSEI

**Armeria Reale** (tel. 543.896): mart., ven., e  
sab.: ora 9-14; mar. e giov.: ore 14-30.  
19,30 Dom., lun. chiuso.

**Basilica di Superga e Tombe di Casa Sa-  
vona** (tel. 680.083): Orario: 10-12,30; 15-17;  
venerdì chiuso.

**Borgo Medievale** (tel. 689.9372): da mar-  
tedì a sabato 9,30-18; 12,30-18.  
Lunedì chiuso.

**Galleria Sabauda** (v. Accademia delle Scienze  
8, telefono 547.440): Da mar. a sab. 9-14;  
dom. e lun. chiuso.

**Museo d'Arte Moderna** (via Montebello 20, tel.  
611/63.29.74): Orario: 9-19. Lunedì chiuso.  
Ascensore fermo per manutenzione.

**La Casa degli Italiani** (v. Montebello 20, tel.  
611/63.29.74): Orario: 9-19. Lunedì chiuso.  
Ascensore fermo per manutenzione.

**Museo d'Arte Moderna** (v. Montebello 20, tel.  
611/63.29.74): Orario: 9-19. Lunedì chiuso.  
Ascensore fermo per manutenzione.

**Museo d'Arte Moderna** (v. Montebello 20, tel.  
611/63.29.74): Orario: 9-19. Lunedì chiuso.  
Ascensore fermo per manutenzione.

**Museo d'Arte Moderna** (v. Montebello 20, tel.  
611/63.29.74): Orario: 9-19. Lunedì chiuso.  
Ascensore fermo per manutenzione.



## L'ordinanza in vigore da stamattina Con l'auto in centro fino al 2 settembre

**L'assessore Incisa: decreto estivo  
Psi e dc vogliono rivedere il divieto**

Da questa mattina il centro cittadino è nuovo aperto alle auto. Ma Giovanni Incisa Cataneo, l'assessore alla Viabilità che ha firmato l'ordinanza di riapertura, si affrettava a precisare: «Si tratta di un provvedimento valido solo per l'estate. Dal 2 settembre ritorna tutto prima con la chiusura della zona a traffico limitato (ZTL) 7,30 alle 13».

L'ordinanza, firmata sabato, è entrata in funzione questa mattina alle 7,30. Vigili urbani e transenne mobili sono scomparsi dai trentadue accessi che permettono di entrare nella zona centrale vietata. Non ci saranno più fino all'1 settembre, ultimo giorno di libera circolazione per i veicoli privati. Ma con questo provvedimento anche via Roma sarà transitabile. Via libera alla estrazione automobilistica, quindi, tutti i venerdì, sabato e domenica di luglio a agosto.

L'assessore spiega così la decisione: «Come tutti gli anni, pensavamo di adottare il provvedimento di liberalizzazione solo per il mese di agosto ma, complice la chiusura delle scuole, l'anticipo del periodo di vacanza di molti torinesi e la concomitanza di saldi estivi».

L'assessore Incisa parla di «tesa nei confronti dei commercianti. Un'offerta che molti esercenti però respingono giudicandola un contenimento all'eccesso del traffico per cento la mano, basta con il centro vietato, gridavano un centinaio di commercianti aderenti all'associazione Centro Aperto che giovedì scorso avevano bloccato per un'ora il traffico

dei mezzi pubblici nel nodo strategico compreso fra Bertola, Arsenale e XX Settembre. Iniziativa analoga sono previste per i prossimi giovedì. «Continueremo fino a quando non si ritornerà alla libera circolazione delle vetture durante tutto l'anno», promettono gli aderenti all'associazione.

Ma se l'assessore è intenzionato a rispettare le decisioni di chiusura adottate dalla giunta Zanone, all'interno delle forze politiche della maggioranza aumentano le pressioni per la riapertura completa del centro. Dopo le perplessità democristiane - cinque consiglieri avevano scritto - il sindaco per invitare a rivedere il provvedimento.

Il mercoledì scorso durante la festa dell'Avanti, i socialisti hanno proposto che il centro sia aperto alle private ad una condizione: la realizzazione di una griglia di «isole» in grado di disegnare un percorso pedonale continuo dalla Gran Madre a piazza Solferino. Un progetto che il Psi ha deciso di portare all'attenzione della giunta comunale. Certo, è presto per dire se il centro verrà riaperto, ma l'argomento sarà certamente uno dei punti centrali, e caldi, del dibattito politico in autunno.

Per il momento, comunque, occhio ai vigili urbani. Per tutto il luglio infatti restano in vigore i provvedimenti che prevedono il pagamento di pedaggio nei parcheggi gestiti dall'Atm e il regime di zona d'accesso agli altri. Solo a partire dall'1 agosto e fino al 31 dello stesso mese si potrà posteggiare liberamente nel centro cittadino.

Maurizio Tropicano



Si riapre la zona blu

## Veterinari assediati dopo l'allarme lanciato da ricercatori americani

# Gatti con l'Aids, non c'è pericolo

**«Non esiste alcun caso di uomo contagiato da un felino: si tratta di un virus diverso»  
La trasmissione avviene con i morsi tra animali: il facile test rivela la presenza della malattia**

Anche a Torino i gatti sieropositivi, ossia quelli che avrebbero contratto la sindrome da immunodeficienza simile all'Aids, possono essere stimati al tre per cento come negli Usa dove il virus è stato isolato. Molti proprietari di felini, allarmati dalla possibilità di un contagio, hanno telefonato agli studi veterinari per chiedere chiarimenti.

«Il dato - dice il dottor Attilio Sasso, del Centro veterinario torinese - non deve creare allarme, perché non è alcun caso, fino ad ora, di un uomo contagiato da un felino. Si tratta di una sindrome analoga a quella dell'uomo ma non è lo stesso virus. D'altronde molti di noi veterinari sono stati morsi e da gatti affetti da questa immunodeficienza e nessuno ha contratto la malattia. La trasmissione, infatti, avviene proprio con i morsi tra i maschi quando litigano. Le femmine sono contagiate durante l'accoppiamento».

La malattia dei felini si chiama Fiv (Feline immunodeficiency virus) e, così come per l'Aids, non provoca direttamente la morte del soggetto, ma lo rende indifeso nei confronti di malattie che, altrimenti, sarebbero facilmente curabili.

«Sintomi molto evidenti - dice il dottor Gianni Bianco - non ci sono. L'animale accusa una debolezza generale ma di rado il proprietario ne ha segni. I primi sospetti sorgono sempre in concomitanza di qualche malattia e, in questi casi, risulta refrattaria alla terapia. Per esempio, mi è capitato di curare un gatto e scoprire, dopo quindici giorni, che non era guarito».

«Diagnosticare la Fiv - aggiunge il dottor Sasso - è estremamente facile perché disponiamo dei test per individuare il virus. In questo modo i proprietari del gatto possono adottare tutte le cautele per impedire che l'animale vada in giro e contagiare i suoi simili».

«Le situazioni peggiori - spiega

il dottor Bianco - si hanno quando il gatto sieropositivo vive in un condominio o, comunque, in una comunità di felini. E' in questi casi che i proprietari devono esercitare il controllo più rigoroso. Devo dire che si comportano tutti molto responsabilmente. La prima domanda è: la malattia si trasmette all'uomo. Una volta tranquillizzati su questo punto si dedicano alla cura dell'animale, sapendo che prima o poi arriva la fine. Una rinite o gastroenterite che, di norma, si curano con successo, per il gatto in preda alla sindrome da immunodeficienza significano la morte. In alcuni casi a trasmettere il contagio sono i gatti di alta genetica che vengono usati per la riproduzione e che, a causa dei numerosi accoppiamenti, han-

no contratto il virus. Bisogna fare attenzione, però, a non imputare alla Fiv tutti i casi di decessi di masse che si verificano in certe comunità feline. Oggi, purtroppo, i gatti sono sterminati da altre gravi malattie infettive che li stanno duramente decimando».

Il periodo peggiore è quello invernale quando le malattie delle vie respiratorie colpiscono anche i felini con maggiore virulenza. L'idea, qualche ricercatore, di compiere sui gatti esperimenti di vivisezione nel tentativo di arrivare ad una soluzione per l'Aids, almeno balenando, visto, appunto, che tra la sindrome dei felini e quella che colpisce gli uomini non c'è alcun nesso.

Coelmo Mancini



Secondo i ricercatori, tre gatti su 100 possono essere a rischio Aids

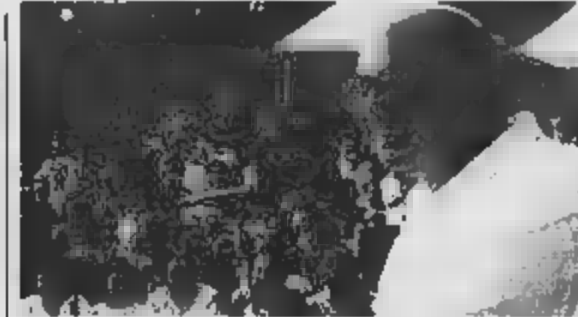
Cinquemila ■ Comunale applaudono il segretario: accuse alla dc, psi pronto alle elezioni

## L'arrivo di Craxi chiude il festival

**Risanare l'economia, combattere la criminalità, più soldi al Nord**

Un Bettino Craxi in piena forma quello che ieri alle 20,16 si è presentato al popolo socialista torinese. Cinquemila simpattizzanti con garofano l'hanno accolto a lungo. Il segretario si è visto gli stands della Festa dell'Avanti! sia sul palco dove è stato accampato da una «monocultura» del psi: da Giusi La Ganga a Franco Tiganì, da Beppe Garesio a Daniele Cantore, al presidente del Torino Calcio Gian Mauro Borsano, invitato a salire al suo fianco dallo stesso Craxi. Sul palco c'erano pure il presidente del Consiglio regionale Carla Spagnuolo, della Provincia Ricca, seguiti dal ministro Romita, da Bozzello e dall'eurodeputato Maria Magnani Noya.

Riposo (alla trascorsa) alcune ore in collina ospite nella villa di un imprenditore, hanno det-



Bettino Craxi durante il comizio di chiusura al festival dell'Avanti! al vecchio Stadio Comunale

«I suoi collaboratori non si sono sottratti a nessuna domanda, rispondendo con battute taglienti in particolare contro la dc, «colpevole» di aver portato a Paese su «una torre di Babele» dalla quale si dovrà pur scendere».

Comet? Con il voto anticipato? «Per ora occorrerebbe ragionare attorno alla possibilità di un

cordo di metodo. Il che sarà fatto dal nuovo Parlamento». E' le elezioni? «Non le temiamo. Se i partiti, in dc, le vogliono ad ottobre siamo pronti, lo saremo in primavera o a luglio. Un cenno al caldo (e' più facile combattere contro l'afa che contro certi politici) per annunciare che i prossimi giorni, poli-

ticamente «saranno torridi». «Siamo preoccupati - ha aggiunto - per lo stato dell'economia e per la criminalità che dal Sud si estende al Nord, nelle grandi città, a Milano come a Torino». Ancora: «Siamo molto preoccupati per l'aggressività delle organizzazioni criminali. Anche se sul terreno delle lotte raggiunti importanti risultati parziali, la battaglia è ben lunga dall'essere vinta».

Finale contro la Leghe, fenomeno che può essere stato con più forti finanziamenti al Nord. Poi un rapido colloquio con Gian Mauro Borsano, in una saletta della Festa e il ritorno a Casale.

Gianpiero Sangiorgio

Bloccati i lavori nello stabile, destinato in futuro ad ospitare garage

## Alcione, l'ultimo spettacolo

**E' crollato sabato notte l'ex tempio del varietà**

Il manifesto diceva: «Il cinema-teatro Alcione è lieto del privilegio di essere l'unico locale d'Italia ad ospitare, in avanspettacolo, la più grande attrazione comico-musicale del mondo». Il 1961, il locale di corso Regina Margherita 134 presentava al suo pubblico i cinque Brutos, comici torinesi diventati famosi con i caroselli della Grey. Spettacoli tutti «seri, il sabato anche due repliche. E il vecchio Alcione - le ruspe, le piatte, due file di poltrone rosse ancora sospese in galleria - ha visto proprio un sabato per crollare: un boato, e una parete è venuta giù. Ferito: gli operai che lo stavano ristrutturando per ricavarne un parcheggio e quell'ora erano già via. Vecchie travi e calcinacci sono caduti nel punto dove c'era il palcoscenico di uno dei epistemi della Torino notturna.

In quell'epoca ancora d'oro per i locali che facevano l'avanspettacolo, in città c'erano il Maffei, l'Adia, il Fréjus, il Forti. L'Alcione andava forte, le direzioni di un mitico commendatore Zanfagnini, imprenditore che bene i gusti del suo pubblico proponeva il varietà, 6 ballerine 6 (in alternativa, le locandine parlavano di 12 gambe 12). Il comico la «spalla», un cantante, un'attrazione internazionale, magari nota a Barriera Milano. La soubrette, sposo, era la moglie capocomico. Ma al pubblico di Porta Palazzo, negli anni del dopoguerra, il teatro piaceva così. Appassionato, svestito al punto giusto, fatto di ululati e fischi, con il comico di turno spesso bersagliato dalle nuove marce.

La storia dell'Alcione, chiuso da quasi 10 anni, è andata avanti tra i lustrini delle ballerine, i camerini con graniglia per terra e i lavandini scheggiati, il palcoscenico stretto - che ha lanciato comici poi passati alla televisione



Un boato, e un'intera parete del vecchio teatro è crollata di schianto. Fino agli Anni Settanta l'Alcione era la ribalta del varietà

ne, come i Brutos, Ric e Gian - su cui hanno lavorato un po' tutti, a cominciare da Mario Ferrero, maschera dell'avanspettacolo nato nella compagnia di Macario: nel 1971 Ferrero calò la scena dell'Alcione con «Boia fauss...» nuda, e in quel titolo c'era già scritto il futuro del locale. Il vecchio comico aveva preparato uno spettacolo che prevedeva in giro la mania dello strip-tease, e aveva visto giusto: lo spogliarellone avanzava, nei gusti della gente di Barriera. Ancora qualche anno, e il commendatore Zanfagnini avrebbe capito: basta con la compagnia,

avanti con le spogliarelliste straniere. L'ultimo atto dell'Alcione è stato una denuncia per atti osceni in luogo pubblico, il 20 ottobre del '79: l'imprenditore Zanfagnini e la spogliarellista ungherese Ersebet Laszlan, in arte «Lis», finiscono in questura: la ragazza, bionda specialista in spaccate e contorsioni senza veli, ancora una volta era andata un po' troppo in là. Di lì a poco, anche lo strip in carne e ossa sarebbe finito, e il vecchio Alcione, dal nome dannunziano sarebbe diventato un cinema a luci rosse.

Brunella Giovara

Con «Scambiadischi»

## Il mercatino dei libri usati al Valentino

Il mercatino dei libri scolastici usati si farà al Valentino in viale delle Medaglie d'Oro il 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 settembre. L'iniziativa sarà abbinata con lo «Scambiadischi», la mostra di dischi che si terrà nella stessa luogo e nella stessa struttura dal 28 settembre al 6 ottobre.

A gestire il mercatino sarà un ente composto dai giovani della dc e del pds. «Ma - dice Stefano Esposito dei giovani pds - abbiamo cercato un rapporto di collaborazione anche con gli altri gruppi giovanili. E poi dobbiamo riconoscere lo sforzo dell'assessore Angeleri per realizzare questa addizione». E proprio il responsabile comunale della Gioventù spiega il senso dell'iniziativa: «L'obiettivo è quello di dare un luogo di aggregazione giovanile. Per questo gli studenti dell'ente organizzarono autonomamente momenti di discussione, musica e spettacolo. E se a questo si aggiungono le attrattive dello Scambiadischi, trasformeremo il mercatino di settembre in trenta giorni di kermesse giovanile in cui - continua Angeleri - sarà possibile acquistare o vendere libri al cinquantesimo per cento del prezzo di copertina. Aggiunge Gigi Tealdi, dei giovani dc: «Il mercatino sarà una festa dei giovani, uno spazio dove daremo risalto all'aspetto culturale e ricreativo piuttosto che a quello tecnico-organizzativo».

Il mercatino dei libri usati e lo «Scambiadischi» si svolgeranno su una superficie di metri quadrati di cui 500 coperti, con una quarantina di padiglioni e quattro spazi centrali per spettacoli. Per le due iniziative il Comune spenderà un'ottantina di milioni. Il 13 settembre, giornata inaugurale, è previsto un grande concerto. I nomi? Forse Guccini o i Ladri di Bicicletta. (m. tr.)

## CITTA' DI TORINO

P.zza Palazzo di Città n. 1

Il foglio n. 1000 del 10 luglio 1991, pubblicato per 2008 loculi e 1740 celle, è stato Campo L/2 nella VII Ampliazione del Cimitero Monumentale. Lotto 1 - Opere murarie ed affini, impianti elettrici e di ascensore, il sperimento.

Comunicazione a 20 della legge 10 marzo 1980, n. 55.

Sistema di aggiudicazione: art. 24 lettera a) punto 2 della legge 584/1977, ed art. 2 bis della legge 28 aprile 1989 n. 1.

Hanno presentato offerta la seguente ditta: Arcas s.p.a. - Costruzioni generali Citarella s.r.l. - Co. ge. di. s.p.a. - Foll Costruzioni s.p.a. - Sogedil s.p.a. - Tekno 3 s.p.a. E' risultata aggiudicataria la ditta 3 s.p.a. con l'aumento del 25,27%.

Torino, 6 luglio 1991

IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Lorenzo Ciccarelli

L'ASSESSORE

PER AFFARI LEGALI

prof. Francesco Pizzetti

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA BONA

PK

publikompass

10123 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60

Tel. (011) 85.211 - FAX (011) 85.211

## DIMAGRISCI

SENZA DIETE

LE PASTIGLIE

GIAN PAOLO



SONO COMODE sostituibili alla tisana NON FA MALE perché a base di erbe SONO EFFICACI perché possono farli dimagrire fino a 4 kg in un mese SONO ECONOMICHE perché potrai riceverle a casa tua a sole L. 1

NOVITA' OGGI PUOI MANGIARE PASTA PANE E PIZZA SENZA INGRASSARE CON LE PASTIGLIE CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ESPERTA GIAN PAOLO TELEFONANDO AI NUMERI 011/3184820-3184821-3184822 NEGOZIO A TORINO IN PIAZZA BENGASI 4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA BONA

PK

publikompass

20123 MILANO

Via Carducci 28

Tel. (02) 85.961

10123 TORINO

Corso M. d'Azeglio 60

Tel. (011) 85.211

10121 GENOVA

Via R. Cacciari 1/14

Tel. (010) 540.184/592.580

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182

10121 TORINO

Via Bonfante 1

Tel. (011) 36.219/511.182



## PRIME VISIONI

**Affari sporchi**  
di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia. Col. Viet. 14.  
Rassegna Estate in giallo  
Ingr. 6000

**Schegge di follia**  
di Michael Lehmann con Winona Ryder, Christian Slater.  
Col. Viet. 14.  
Rassegna Estate in giallo  
Ingr. 6000

**Bella col lupo**  
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)  
Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Durrance incontra una tribù di indiani e impara il loro modo di vivere. N.V. 2h 58'

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

## PRIME VISIONI

**Cyran de Bergerac**  
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Waber, A. Brachet (Francia '90) — Il nasuto Cyrano, cavaliere del '900 e romantico poeta, ama in segreto Rosanna, ma teme di non piacere. Da Rosanna. N.V. 2h 15'

**Sua maestà viene da Las Vegas**  
di David S. Ward con John Goodman, R. O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cacciatore americano capotutto e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35'

**Colombia Connection - Il massacro**  
di Morris con Chuck Norris, J. P. Ryan (Usa '90) — 2 agenti americani, aiutati da una bella donna, inseguono un pericoloso capo del narcotraffico per la città e la foresta del Sud America. N.V. 1h 40'

**Whore (Puttana)**  
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91) — Clinica e scelta una prostituta di New York per il suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mondo del sesso. V.M. 1h 27'

**Ferdinando uomo d'amore**  
di e con M. Parini, I. Di Benedetto, M. Leonardi (Italia '90) — Un'ipocrita e berlusconiana napoletana diventa vittima d'amore e gelosia per il giovane nipote, di cui s'innamora anche un prete e una serva. V. 1h 35'

**La creatura del**  
di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90) — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica scopre un cimitero dove un'orrenda creatura distruttrice. Da Stephan King. V. 1h 14'

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

## TEATRI

**Il fiore all'occhiello**  
Prossima apertura campagna abbonamenti 1991-92.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

**CHIUSO PER FERIE**  
di V. Emanuele 152  
Tel. 547.007.

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** via Sacchi 18, tel. 511.253.  
Info: Carla Godea. Con Anna  
Santoro. Colori. V.M. 18.  
Ap. 14.30, ult. 22.30.

**ARCO PUSCHCAT** corso P. Oddone 31,  
tel. 484.821. Mo stop erotico  
Con Christina Woman, Chantal Boulet.  
Ap. 15, ult. 22.30.

**la Calandria** 15. Film eroti-  
co. Dalle 14.30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 108,  
tel. 521.2385. Caldo caldo nero.  
Con Tony Caccalano, Minouche. Film eroti-  
co. V.M. 18. No stop alle 24.

**MAFFI** via Tommaso 5, tel. 555.334.  
Tram 2. Con Frank Mancini, Barbara  
Summer. Colori. 18. Ap. 10.30,  
ult. 22.30.

**MAISON** largo Giulio Cesare 105, tel.  
287.974. Sessuale triangolo erotico.  
Con M. Shannon, R. Zanghì. Colori.  
V.M. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

**METROPOL** via Principe Tommaso 8,  
tel. 550.5470. Piaceva di essere.  
Con Albano Navazzi, Gloria Minerva. Colori.  
V.M. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

**ROMA** corso R. Margherita 123, tel.  
550.552. Diamond Baby. Con Albano  
Cervy. Colori. V.M. 18.  
Ap. 10, ult. 22.30.

**ROMA BLAU** via San Donato 40, tel.  
487.765. Intossicato. Colori. V.M. 18.  
Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 5000.

**SPER** via Nizza 170, tel. 698.3617. At-  
trazione carnale della mia vicina.  
Con Paola Modona, George Payne.  
Colori. V.M. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

**TORINO** via Buzzi 8, tel. 530.333. La  
bocca - Hyper sexual. Colori. V.M. 18.  
Ap. 14.30, ult. 22.30.

**AVOLIANE**  
CONSO: RIPOSO

**BANDONCHIA**  
SABRINA: RIPOSO

**CARMAGNOLA**  
CONSO: RIPOSO

**CARRARESE**  
S. BICARIO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

**CHIERI**  
CONSO: RIPOSO

## SERE D'ESTATE

**Stadio Comunale The Manhattan Transfer**  
in concerto  
Curio Maratona  
Corso Sebastopoli 123  
Ore: 21.30

**Arena Metropoli. Air America**  
Ore 22. Di Roger Spottswoods (Usa 1990) con Mel Gibson e Robert Downey Jr.

**Cascina Gialone. Passaggio**  
Compagnia di Danza Xardà  
C. M. d'Azeglio 114  
Tel. 308.14.44  
Ore: 21.30

**Terrazza sul Po**  
RIPROSO  
Corso Montebello 18  
(Ingresso libero)

**Cortile A. Mater**  
RIPROSO  
Via Norberto Rosa 13/a  
(Ingresso libero)

**Cortile Stradella. Cabaret**  
Cottoloni alla zappa con i Principi Aitri  
Sono pazzi... e allora? con Carlo Bianchini

**C. Cult. Français Exposition d'affiches concernant la**  
poésie  
via Pomba 23  
Tel. 548.338

**Massimo Uno**  
CHIUSO  
via Montebello 8  
Tel. 871.048  
Tram 15  
Ingresso lire 6000

**Massimo Due**  
CHIUSO  
via Montebello 8  
Tel. 871.048  
Tram 15  
Ingresso lire 6000

**Massimo Tre**  
CHIUSO  
via Montebello 8  
Tel. 871.048  
Tram 15  
Ingresso lire 6000

## MUSEI

**Armeria Reale** (tel. 543.888): merc., ven., e  
sab.: ore 9-14; mer. e giov.: ore 14.30-  
18.30. Dom., lun. chiuso.

**Basilica di Sordani e Tomba di Casa Sa-  
vella** (tel. 690.083): Orario: 10-12.30; 15-17.  
venerdì chiuso.

**Borgo Mediceo** (tel. 693.097): da mar-  
tedì a sabato 9.30-18; domenica 10.30-18.  
Lunedì chiuso.

**Galleria Sabauda** (v. Accademia delle Scienze  
8, telefono 547.440): Da mar. a sab. 9-14;  
dom. e lun. chiuso.

**Museo Antonelliana** (via Montebello 20, tel.  
011/53.20.74). Orario: 9-19. Lunedì chiuso.  
Ascensore fermo per manutenzione.

**La Casa delle Mariuccie** (via Teatro via  
Castiglione 181, L. 011/8138114). Ori-  
ario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-18; sab-  
bato domenica 15-19. Ingresso Euro 2000.

**Museo dell'Automobile** «Carlo Bernini»  
di Ruffa. (caso Unità d'Italia 40, L.  
011/777.595). Mostra: «Fantasy» Ero in mi-  
nistrazione sino al 14 luglio. Ingresso Euro  
7.000. Or.: 10-19, compresi i festivi,  
dalle 10 alle 18.30 (continuato). Lun. chiuso.

**Museo di Antichità** (c. R. Margherita 105, L.  
521.2251): mar.-sab. 9-13-15-18; dom. 9-13.  
Chiuso lun.

**Museo Civico di Numismatica - Energe-  
ria** (v. Brichera 8, L. 541.557). Or.: 13.30-18.30. Dom.: 9-12.30.  
Lunedì chiuso.

**Museo Egizio** (telefono 557.581): tutti i giorni  
(compresa domenica) ore 9-14. Lun. chi-  
uso.

**Museo d'Arte contemporanea - Castello**  
di Rivoli (558.7255). Mostra: «Sguardo di  
Medusa» sino al 27 settembre. Orario: 10-19.  
Chiuso il lunedì. Visite guidate la do-  
menica alle 11 e alle 15.30.

**Museo Naz. dell'Artigianato** (corso Galileo

Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13.50;  
sabato e domenica 9-11.50.

**Museo Naz. della Montagna** «Beco degli  
Abruzzi» (via G. Giordano 30 - Monte dei  
Capuccini, telefono 68.04.104): Orario: sab-  
bato, domenica, lunedì 9-12.30; 14.45-  
18.15, da martedì a venerdì 9.30-18.15.

**Museo Naz. dell'Orto** (via G. Car-  
ignano, p. C. Alberto, L. 511.147): Orario: 9-18.30;  
dom. 9-12.30; lun. chiuso. Domenica  
10.30 via guidata gratuita.

**Museo della Biblioteca Teatrale Giordani** (v.  
S. Teresa 5, L. 530.238): aperto solo alla do-  
menica ore 15-18.

**Museo di storia Naturale Don Bosco** (via  
Thovet 37, tel. 690.1088): Tutte le doman-  
iche 14.30-18.30. Ingr. gratuita. Chiuso luglio  
e agosto.

**Museo Martini di Storia dell'Arte** -  
Passaggio di Chieri (18 via, tel. 947.0349):  
Or.: 9-12 e 14-17.30.

**Museo Piero Milani** (via Francesco Guic-  
ciardini 7, telefono 548.317): Orario: 9-14.  
Lunedì chiuso.

**Navigazione sul Po - Istituto Marconi**  
Or.: partenza lun.-ven. 15; 16.18; 17.30;  
18.45; 21; 22.15; 23.30. Sab. e fest. 10.30;  
15; 16.30; 18.15; 18.45; 17.30; 18.15; 18.45;  
21; 22.15; 23.30.

**Palazzo Reale** (tel. 438.1455) aperto martedì,  
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e  
sabato 9-14. Giovedì e sabato 14-19. Lunedì  
chiuso.

**Palazzina di Caccia di Stupiglia**. Mostra:  
«San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte  
dal Museo dell'Ermitage». Or.: lunedì 10-18;  
martedì 10-18.30; Chiuso lunedì. Sino all'8  
set.

## LE TV PRIVATE

**Telecup**



**AUTOFRANCIA**  
**UNO TREND 1100 5 PORTE**  
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

ULTIMA VERSIONE RESTYLING	VETRI ANTERIORI ELETTRICI
5 MARCE	VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLINO DI CHIUSURA
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO	CONSOLE CENTRALE CON LUCCI DI CORTESIA
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI	LUNOTTO TERMICO
TERGILUNOTTO	APPOGGIATESTA
AUTORADIO CON RIBRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE	FARI ALOGENI
AMPIUSTRUTTO ELETTRICO CON LED LUMINOSI	SEDILI RECLINABILI
	COPPE INTEGRALI



**PREZZO TUTTO COMPRESO L. 12.490.000**  
*chiavi in mano*

**AUTOFRANCIA**  
**TIPO 1400 YORK**  
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

STRUMENTAZIONE ANALOGICA	APPOGGIATESTA
VETRI ELETTRICI ANTERIORI	MANUTENZIONE 1270 A BENZINA
AUTORADIO CON RIBRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE	COPPE INTEGRALI
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO	TERGILUNOTTO
LUNOTTO TERMICO	SEDILI RECLINABILI
5 MARCE	MODANATURE LATERALI
VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLINO DI CHIUSURA	CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI



**PREZZO TUTTO COMPRESO L. 15.990.000**  
*chiavi in mano*

**AUTOFRANCIA**  
**UNO TREND 900 3 PORTE**  
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

ULTIMA VERSIONE RESTYLING	VETRI ANTERIORI ELETTRICI
5 MARCE	VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLINO DI CHIUSURA
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO	CONSOLE CENTRALE CON LUCCI DI CORTESIA
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI	LUNOTTO TERMICO
TERGILUNOTTO	APPOGGIATESTA
AUTORADIO CON RIBRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE	FARI ALOGENI
AMPIUSTRUTTO ELETTRICO CON LED LUMINOSI	SEDILI RECLINABILI
	COPPE INTEGRALI



**PREZZO TUTTO COMPRESO L. 11.690.000**  
*chiavi in mano*

140 PER STUDIO AUTOFRANCIA

# AUTOFRANCIA

DIVISIONE NUOVO FIAT

## Pensateci stanotte.



**Panda Uno Tipo**

DA 7 A 10 MILIONI  
 PAGABILI  
 NEL GENNAIO '92,  
 A INTERESSI ZERO.

OPPURE IL 25%  
 DI ANTICIPO E IL RESTO  
 IN 11 RATE MENSILI  
 A INTERESSI ZERO.

# AUTOFRANCIA

DIVISIONE USATO

## 200 AUTOCCASIONI

### OFFERTA SPECIALE

# 1.000.000

— OFFERTE SU NUOVO E USATO VALIDE FINO AL 31 LUGLIO 1991 —

**AUTOFRANCIA** CONCESSIONARIA EDILTA' IN TORINO

(ZONA FRANCA)  
**CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361**

(ZONA S. PAOLO)  
**CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525**

**SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO**







**Sprint.** Dopo una tappa tranquilla, a Rennes successo del brasiliano

Paul Gascoigne è uno che fa spesso parlare di sé. Il giocatore, neo-acquisto della Lazio, è stato fermato dalla polizia di Newcastle dopo una rissa. L'attaccante inglese, arrestato e rilasciato dopo due ore, era intervenuto in difesa della sorella, che era stata aggredita per strada. L'episodio è avvenuto sabato sera. Secondo le prime notizie, Gascoigne ha ■■■■■ la sorella finita per terra lanciandosi quindi contro uno degli aggressori. ■ Il calciatore, reduce da un grave infortunio a un ginocchio, è stato poi rilasciato dietro cauzione. Analogo trattamento è stato riservato al ■■■■■ avversario.

**Servizio a PAGINA 5**

**Maltese  
A PAGINA**

## 15 Luglio 1991

## Il presidente Mantovani rilancia la sfida da campione d'Italia

gnolo che nel pollaio c'è un  
zoccolo duro. Piuttosto guardo  
sospetto a certe realtà che  
non hanno ragione di esistere.  
A cosa mi riferisco? Ad alcune  
valutazioni che dovrebbero essere  
normali, accettabili, e che invece  
non lo sono. Non stessero  
parlarsi di prezzi gonfiati. Però esistono...».

sede abituale degli allenamenti durante il campionato. Così dopo i primi giorni, i giocatori potranno ritornare a ■■■■ la sera, rendendo meno noiosa il periodo più faticoso della stagione.

Ascoli e Cagliari, invece, ■■■■ rimasti in Centro Italia. I marchigiani di De Sisti si fermeranno a Borgo ■■■■ nelle Marche, mentre i sardi hanno scelto Rocca Forena in Umbria. Un caso a parte, infine, quello della Lazio, che per il secondo ■■■■ consecutivo va all'estero. L'anno scorso la squadra di Zoff si preparò a Macolin in Svizzera. Quest'anno altra fuga oltre confine, ma in Austria, a Seefeld. [f. ver.]





## LA POLEMICA

I CALCIATORI  
INTELLIGENTI  
IN UNA FILA

Dal presidente dell'Aic pesanti accuse al malcostume che condiziona la campagna acquisti

## Campana contro la calcio-connection

«Nessuno vuol cambiare il sistema»

MILANO. Dice di non averci mai pensato, e probabilmente dice una bugia. Ma è vero che Sergio Campana, avvocato, ex storico del sindacato calciatori in Italia, non accetterebbe di dare sulla poltrona di Matarrese: «Come potrei essere a capo d'una repubblica che è fatta non lascia spazio ai suoi cittadini? La federazione sono rappresentate tutte le componenti meno quella dei calciatori. Come dire che il 90 per cento del tessero è fuori dal Palazzo. Ma c'è un vizio d'origine...».

E qual è questo peccato originale della Figi? Il presidente della Federcalcio non si schiera mai contro i dirigenti che l'hanno eletto. Dopo la sconfitta interna con la Samp, Fellegri ha detto che il calcio non è pulito e che non lo merita. L'hanno deplorato e basta. Se un giocatore detto le stesse cose sarebbe stato multato pesantemente, forse squalificato. In ogni caso avrebbe dovuto rendere conto delle sue affermazioni all'ufficio inchieste.

Neppure con la Lega è stato tenero... Nizzola se l'è presa per la mia parola. Ma io non ho detto che la Lega non fa niente. Ho affermato che si schiera poco, non interviene in ruolo disciplinare, si limita a funzioni amministrative. E' successo qualcos'altro: diverso nelle pieghe del caso Baroni? Noi comperiamo in modo diverso, abbiamo anche preso posizione contro i nostri tesserati. Però qualcosa avete cancellato alle società di A e B... Sì nostra richiesta il taglio dello straniero è stato limitato ai giocatori squalificati per almeno un anno. Si tratta d'un leggina generale varata per venire in-

contro al Napoli che può sostituire Maradona con Blanc. Abbiamo risposto positivamente alla richiesta di sanzionare con ammende pecuniarie la giunzione per protesta. Dobbiamo rivederci discutere delle recidive. Il comportamento ingiurioso? Quello sarà punito come sempre. Ma devono cambiare anche gli arbitri che in Italia sono troppo fiscali. E permalos. Sulla possibilità di istituire una compartecipazione sul giocatore natura patrimoniale siamo perplessi. A nostro parere andiamo contro la legge 91. In ogni caso si tratta di esili che valgono un anno. Poi vedremo.

S'è chiuso il mercato. E' soddisfatto di come sono andate le cose? Di come vanno le cose? L'impressione generale è che non è mutato granché. E questo è già un giudizio negativo. Pensavo che dopo il varo della legge 91 del contratto collettivo i giocatori fossero finalmente al tavolo trattative. Mi sbagliavo. I calciatori restano nelle mani delle società perché non fanno abbastanza per farsi rispettare. Quelli che arrivano fino in fondo al contratto sono pochissimi. Gli altri chiudono il capo, e magari non possono fare altrimenti, in cambio di corrispettivi economici. La volontà cede di fronte ai soldi. Il principio della dignità il vassallo di altre considerazioni. E' lontano il tempo di Gigi Riva che disse: «Alla Juve non vado, c'è un contratto che mi lega al Cagliari...». Cos'è alla radice del male? Un sistema che non riesce a scrollarsi di dosso il passato. L'ombra del vincolo è sempre presente. Il calciatore continua a rappresentare un valore patrimoniale da difendere e, possi-

bile, incrementare. L'introduzione dei parametri, ormai accettati a tutti i livelli, ha fatto il suo dovere. Ma è la filosofia dei presidenti. Ma cosa succederebbe se le banche chiudessero i rubinetti e invitassero le società a restituire i soldi prestati?

Il suo giudizio sul futuro del calcio in Italia non è ottimistico?

Non voglio passare per una Cassandra o per chi annuncia un funerale, ma sono convinto che il movimento è arrivato al top della parabola e che andiamo incontro a un domani più povero e meno ricco. Le spese di gestione sono enormi anche se le voci attive si sono moltiplicate. Ma nulla cambierà fino a quando tocalcio, tivù, sponsor e spettatori avranno curve in salita. Alla fine qualcuno resterà con il cerino in mano.

Ma chi sta peggio adesso? In Interregionale la situazione è confusa, in C1 e C2 non si contano gli stipendi pagati con assegni postdatati di mesi. Il sindacato esiste soprattutto per costoro. In serie A i casi difficili si contano sulle dita d'una mano.

Che cosa si può fare per frenare il malcostume? Le risponde con un aneddoto. Al tempo in cui era presidente del Bessano del Gruppo non volli saperne di madriatori e ds. In cambio non riuscii a vendere un giocattolo che ora ricordo ancora che gli azionisti mi dissero: «Tu cambi le idee e noi cambiamo il presidente. Io continuerò a essere questa connessione del calcio. Ma il calcio non ha voglia di cambiare un sistema che dà da mangiare a tanti e porta benefici a tutti».

Filippo Grimaldi

## Ma Cernobillo tiene banco

Inter, Juventus, Roma e Torino meritano l'Oscar di Villa Erba

DAL NOSTRO INVIATO

Mantovani e la Samp lasciano ad altri l'Oscar del calcio. Forse il presidente dei neocampioni sa che non porta fortuna, oppure ha in serbo qualche sorpresa per correre fuori gara, imporsi in volata estranea agli affari di Villa Erba ma importante al fine della corsa vera, il campionato. Comunque la Samp, stranamente, è rimasta quasi a guardare anche se Cernobillo rimbalzavano puntualmente notizie discordanti sparsi sul conto di Belodedic, il libero ideale per la Coppa Campioni. Avendo vinto due in altrettante squadre, Steaua e Stella Rossa, chi meglio di lui potrebbe guidare i blucerchiati verso una terza affermazione? E' già di Mantovani, affermano alcuni operatori; però potrebbe anche non prenderlo, aggiungevano altri. Assicurandosi il romeno slavov, Mantovani sarebbe entrato quasi di prepotenza nel gruppo delle squadre alle quali va l'Oscar del mercato: rinunciando o conservandolo come alternativa, in pratica il dirigente si è dato fedele a un suo vecchio stile basato su un concetto semplice: esserci, partecipare senza farsi troppo notare. Così il più vincente.

A questo punto a chi assegnare l'Oscar? Ieri, nel valutare i miliardi investiti in rapporto alle disponibilità tecniche delle squadre, abbiamo assegnato cinque «8», a Inter, Juventus, Milan, Roma e Torino. Appunto perché esisteva una valutazione che teneva conto del telaio già esistente e delle operazioni indispensabili per completare la squadra di partenza. Oggi, nell'assegnare l'Oscar del mercato ridurremmo le pretendenti a 4 società visto che il Milan praticamente non ha cambiato, riportandosi a casa alcuni ragazzi in gamba sparsi per l'Italia aggiungendo quel Gambarelli che avrà da lottare con Tassotti per strappargli la maglia per non dire di Serena alle prese con molti concorrenti giovani dimenticando Simone, anche se si tratta di giocatori completamente diversi. Dunque, un contenuto a differenza di Juventus, Torino, Roma e Inter. Anche se siamo d'accordo con Giovanni Brera che proprio Torino e Inter potrebbero fare la differenza e inserirsi d'autorità nella lotta per lo scudetto, ammetto che le coppe non le distolgono dall'obiettivo primario. Un Oscar ex aequo allora per due grandi e due aspiranti grandi? Proprio così visto che la Juventus ha lavorato in pro-



Rudy Voeller è soddisfatto per l'arrivo di Haessler nella Roma

Serena cerca nuova gloria nel Milan



fondità con due tedeschi in più e soprattutto con Trapattini può rinnovare i fasti passati. L'Inter ha cambiato praticamente tutto, dalla panchina all'estrema sinistra: gli interrogativi riguardano il tecnico che non ha esperienza di A o neppure internazionale. O è un mostro - e allora ci si chiede perplessi cosa abbiano aspettato le grandi società a richiamarlo dal purgatorio della B e della C - oppure tempi duri attendono la Beniamata.

Il Torino ha tutte le carte in regola per diventare una protagonista: un attaccante di peso come Casagrande, un centrocampista tecnico come Scifo. A noi, in maglia nerazzurra, è sempre piaciuto: era evidente come il giovanotto si battesse per crearsi un po' di simpatia nell'ambiente ma è evidente che la timidezza veniva scambiata per presunzione. Alla squadra venne quasi imposto; al Torino è stato accolto a braccia aperte e poi quasi la

sua grande occasione. Se Lenti si migliora come continuità, se Mondonico entra maggiormente in sintonia con la squadra, allora si che il Toro tornerà a caricare. Resta la Roma che ha perso Desideri ma ha acquistato quell'Haessler definito dai suoi stessi compagni di squadra come il miglior rifinitore del campionato. Restando alla Juventus, avrebbe fatto ombra a Baggio: meglio toglierlo dai piedi, per evitare complicazioni. L'ideale sarebbe stato completare un tris tedesco ma lo stesso Julio Cesar non meritava di essere tagliato. Meglio per la Roma, indubbiamente che ha trovato la spalla giusta per Voeller. Se poi Giannini dovesse tornare al rendimento degli anni scorsi, allora Bianchi si ritroverebbe col migliore degli acquisti. Al resto penserà lui, questo tecnico che ama parlar poco, agire in profondità e che campeggia di calcio come pochi.

Giorgio Gandolfi

**PER VINCERE 10 MILIONI AL GIROGIOCO**

**533** L'appuntamento è con canale da lunedì o Venerdì alle 20,20

**IL GIROGIOCO**

**ORZORO** VI AUGURA DI VINCERE

**GUIDA AL GIROGIOCO**

Numeri apparsi in tv:

Somma dei numeri del Girogioco qui sopra:

Numero del giorno di nascita:

Numero del mese di nascita:

**TOTALE**

Se il totale è giusto chiama il Centralino della Fazione della per 20,30 alla 24,00 di quanto sarà a te 9,00 e te 20,00 di denaro.

**NUMEROVERDE 1678 - 35038**

**10 MILIONI AL GIORNO IN JOLLY D'ORO SINO AL 30 LUGLIO 220 MILIONI**

**REGOLAMENTO**

Somma i numeri apparsi questa sera in tv e addiziona il totale a quello che ottieni sommando i numeri stampati sulla tua cartella del Girogioco, aggiungi i numeri corrispondenti al giorno ed al mese della tua nascita (es. 25 luglio: +25+7). Se il risultato è il numero che appare qui sopra, telefona gratuitamente da una linea al Centralino della Fazione, chiamando il "Numero Verde" per lasciare la tua segnalazione. Partecipando all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 milioni. Conserva questa cartella: esibirla se vinci. Buona fortuna con Girogioco e Orzoro.

**ORZORO VOGLIA DI NATURA**

**ORZORO FRAPPE: VOGLIA DI FRESCO BENESSERE.**

**Le nelle calde giornate estive avete voglia di qualcosa di fresco e dissetante, provate questa semplice ricetta "tutta salute": il frappè di Orzoro.**

**Frullate per qualche minuto 250 gr di latte, un cucchiaino di Orzoro solubile e un cucchiaino di zucchero o di miele: ed**

**ecco pronta una gradevole bevanda, naturale, con tanta schiuma, da bere magari con una simpatica cannuccia.**

**Un fresco invito a riscoprire il sapore semplice genuino di Orzoro, per amare un po' di più se stessi e quel tesoro immenso che è la natura.**

**ORZORO**





## Intervista-confessione del nuovo straniero del Torino, atteso nella stagione delle rivincite

# Scifo-due, l'arma da combattimento

### «Ora ho imparato che la prima regola è difendere»

**TORINO.** Vincenzo? «No, le suis Agostino, papà. Ma voi siete italiani. Tifosi? Ah, giornalisti. Adesso ve lo chiamo Vincenzo. Sono proprio contento che torni a giocare nel Paese, quello dei miei avi. Una... che in fondo è anche la sua».

Vincenzo Scifo, vivendo la ultima ore di vacanza in Belgio a La Louvière, sua città natale, la moglie Marie-Pierre, la figlialetta Sarah, genitori, fratelli, suoceri. «Sì, la nostra è una famiglia molto unita. Tutte le volte che gli impegni me lo consentono torno qui per ritrovare parenti e amici».

La stagione '87-'88 con la maglia dell'Inter è soltanto un ricordo lontano. A 25 anni il centrocampista si sente maturo al punto giusto per riprendere il cammino italiano. «Senza presunzione posso dire d'aver acquisito un bel po' d'esperienza. E' dall'età di 16 anni che gioco in prima squadra; ma la piena maturità penso d'averla raggiunta in questi ultimi due anni con l'Auxerre e con la nazionale. E' adesso, per carità non chiamatemi orfano o ancora peggio straniero. Come calciatore sono belga. All'Anderlecht prima e alla Nazionale poi devo molto, ma il cuore mi batte italiano».

Nel giorno scorsi il neo-acquisto granata ha organizzato il trasloco della Francie, nuova abitazione torinese. «Mi auguro che questo sia il fine d'un

romanzo cominciato non troppo bene. Le premesse ci sono tutte: il ragazzino è... L'Inter? Con Pellegrini ho mantenuto ottimi rapporti. Oggi, comunque, mi sento granata, cento per cento e non è detto che a Torino non possa sistemarmi fino al termine della carriera. Sono stanco di fare l'apollide, il giramondo. In questi anni di esilio francese ho lavorato sodo soltanto per valicare ancora le Alpi e dimostrare quanto valgo veramente. Qualcuno m'ha detto che Torino è una città fredda. Non m'importa un granché. Io e Marie-Pierre siamo molto casalinghi. Si può dire? Insomma, amiamo stare in rianziati nel nostro nido. In casa coltiviamo tutti i miei... che poi si riducono ad ascoltare musica, leggere buoni romanzi, possibilmente d'avventura. Molto del tempo libero lo dedico alla piccola Sarah. Contiamo di darle presto un fratellino. Chissà che non nasca proprio a Torino».

Il mese scorso ha conosciuto Borsano: lui mi ha colpito la grande determinazione. Quanti, al posto... avrebbero rifiutato un'offerta miliardaria per Lenti? Ha dimostrato grande... per questa società, che assomiglia abbastanza al carattere all'Auxerre».

Fra un paio di giorni l'ex neozelandese raggiungerà Torino. Il tempo di sistemarsi nella... abitazione alla Crocetta e subito

partirà per il ritiro di Madonna di Campiglio. Snello e in gran forma fisici (nonostante i tocchi un pallone in partita dal 26 maggio) l'ex enfant prodige del calcio belga ha imparato che i bagordi dell'estate poi si finiscono per pagare in ritiro. «E' saggio avere dodici mesi all'anno una mente sana in corpo sano. Una volta non bedavo molto a me stesso, soprattutto a quello che avrei voluto diventare. Oggi ho trovato il giusto equilibrio. Basta con le follie e i colpi di testa. In questi ultimi tre anni penso di aver espiato tutte le colpe. A volte ho anche pianto. Vedevo alla tivù tanti giocatori stranieri nel vostro campionato ed io ero in Francia, in castigo, abbandonato tutti. Mai un titolo, mai un articolo sui giornali, dire il mio contributo l'ho sempre dato. Nelle ultime due stagioni ho messo a segno 25 reti, un bel numero per un regista».

E a proposito di regia, il neo-acquisto granata mena le mani avanti: «Gli letto sui giornali qualche perplessità sul mio ruolo. Si è parlato di squadra sbilanciata in avanti. Maturoando ho imparato che un giocatore per essere completo deve sapere innanzitutto difendere e anche picchiare. Mi adeguerò alle necessità della squadra. Martin Vazquez? Sarà un onore giocare al suo fianco; è un grande campione. Con lo spagnolo nel

ruolo naturale ■ mezzala e giocatori ■ Lenti, Casagrande ■ Bresciani il Torino disporrà ■ un attacco formidabile».

Nella lotta allo scudetto Scifo mette in fila la solite, la Samp leggermente favorita ■ una sorpresa: «Non lo dico tanto per accontentare i sostenitori granata, ■ ho ■ un presentimento: che il Torino possa anche puntare al vertice assoluto. Per vincere il campionato ci vuole comunque una ■ dose ■ fortuna. Ogni stagione esprime ■ squadra rivelazione: perché non potrebbe ■ la volta del Torino? E ■ sarà subito, con qualche ritocco, sarà l'anno prossimo. Comunque, l'attuale 5° posto non si può che migliorare. E non dimentichiamo il cammino europeo. Il Toro lo comincia nel migliore dei modi. Gli islandesi del Reykjavik sono tutt'altro che irresistibili. Ma attenzione a non sottovalutarli troppo. Con l'Inter 4 anni fa perdemmo a San Siro contro una modesta squadra finlandese, proprio perché eravamo convinti di poter scendere in campo e vincere senza faticare».

L'ultima parola è per i tifosi: «Nelle vene mi scorre sangue meridionale. Ho bisogno di calore, di tanto calore. Se i sostenitori sapranno darmi la spinta giusta, al resto penserò io. Parola di Scifo-due».

Piero Abrate



## Storie di ex

### Quel Branco ben riscaldato

Il più scettico sulla qualità di Scifo era Altobelli. «Quello ha i piedi per giocare ma non ci metti l'anima. E' un ragazzino», raccontò una volta ricordando la stagione vissuta insieme all'Inter. Vincenzino aveva pochi amici e ■ ■ ■ estimatore, ■ parte il Trap che gli era legato dalla semplicità considerata che era ■ lui ■ volerlo. Ora torna in Italia e ■ ■ ■ parlo come di un campione. «Un uomo che può cambiare la qualità ■ Torino», sostiene Cravero».

I campioni ■ ritorno sono come certi minestrini: riscaldati acquistano in sapore. ■ caso più clamoroso è quello di Branco. Arrivò al Brescia ■ 22 ■, nell'86. «Un terzino formidabile, un sinistro che è una bomba. Vedrete che farà persino meglio di Juniors», fu la sua carta di presentazione. Invece Branco ■ ■ ■ comportò come l'espigono di Fedrinho, altro pseudo-fenomeno naufragato ■ Catania ■ le stramberie di Di Marzio e Massimino. Ventisei partite e tre gol in serie A, ventiquattro partite ■ un gol in serie B l'anno successivo. Già perché il Brescia, nonostante il brasiliano, era nel frattempo retrocesso perdendo ■ Torino l'ultima partita, quella dell'addio di Fattini».

Oggi quel fallimento suona come un atto di accusa all'impadronimento dei nostri club. Ma anche dei tifosi e dei media. Tre anni in Portogallo hanno ■ ■ ■ Branco al punto di farne il miglior terzino-mediano sinistro dallo scorso campionato. Il Genoa che l'aveva preso ad ottobre come ■ ■ ■ se ■ vuole più disfare. I sei gol realizzati, le sue punizioni brucianti ■ ■ ■ hanno fatto un idolo ■ ■ ■ Marassi. E' una questione di età e di ambiente. A Brescia Branco viveva isolato. A Genova ha trovato un gruppo che lo ha integrato in fretta, come dovrà fare il Torino ■ ■ ■ Scifo, se ■ vuole esportare alle malinconie dell'anno ■ ■ ■ Milano».

E si riaffaccia al campionato pure Tony Polster, l'austriaco che ■ ■ ■ procuratore intraprendente e ■ ■ ■ po' naïf (nella vita fa pure il ferroviere e il giornalista) ha proposto all'Ascoli con qualche possibilità di successo. Polster, dopo un anno ■ ■ ■ Torino in cui segnò ■ ■ ■ gol, venne ■ ■ ■ uito al Siviglia per ■ ■ ■ posto ■ ■ ■ Muller. ■ ■ ■ in Spagna si è rifatto ■ ■ ■ credibilità, almeno fino ai Mondiali. Chi lo vide un anno fa ■ ■ ■ amico ■ ■ ■ proprio contro gli spagnoli ■ ■ ■ rimase impressionato: gli riuscì persino un tunnel. Ma ciò che lo spinge verso Ascoli è il prezzo. Con un miliardo e mezzo oggi non si compra più nessuno. [m. ans.]

IN PANCHINA

Dopo l'esperienza con la Nazionale ■ alla Domenica Sportiva ritenta l'avventura in campionato alla guida dell'Ascoli

## De Sisti: che bello non essere più la mezzala di Gotti

«La tv mi ha reso popolare, ma voglio impormi come un bravo allenatore»

«Ciao Picchio. E auguri per l'Ascoli». Cento mani da stringere. Cento persone da salutare. L'al- giorno, a Cornobbio, De Sisti non trovava un angolo di pace. «E' l'ultima volta che vengo al mercato - diceva - pare quasi che sia qui per fare passerella». E' il destino di chi riappare dopo una lunga assenza. Di un amico al quale si è voluto bene e che ■ ■ ■ è smarrito anche se per vedere De Sisti bastava sintonizzarsi ogni domenica sera sul primo canale della Rai. ■ ■ ■ mia mezzala, così lo presentava Gotti».

Adesso è un'altra cosa. «Torno nel mio acquario. Davanti alle telecamere ■ ■ ■ mi sentivo un pesce fuor d'acqua, però sono un allenatore di calcio: i miei confini sono lo spogliatoio e la panchina», racconta quasi scordandosi che in fondo il suo mestiere l'ha fatto sempre, anche negli anni della tv. «Sono stato per tre stagioni nello staff della Nazionale. ■ ■ ■ bella esperienza, che ho conclusa vincendo i Mondiali militari. Non dimentica nulla. Neppure la sensazione di ■ ■ ■ stato supportato dal Palazzo. ■ ■ ■ potevano sfruttare meglio, ■ ■ ■ la battuta ■ ■ ■ sopprime un rapporto fatto di invidia e di attese frustranti».

Di tutti gli allenatori delle Nazionali De Sisti era il solo dopo ad avere contemporaneamente un passato di campione e l'esperienza da allenatore di club. In ■ ■ ■ lo hanno emarginato: ■ ■ ■ ballerina di Zerfa ila, come sarebbe diventato Toffi se non se ne fosse andato in tempo. Altri invece hanno goduto di buon credito e di sponsor politici. E ancora reclamano spazio. «Quando giocavo, lo slogan era che la politica restasse fuori dallo sport. In ■ ■ ■ di vent'anni è cambiato tutto: ci sono i politici nelle federazioni, nelle leghe, nelle società, ovunque. E' difficile lavorare ■ ■ ■ senza restare invischiati».

Avrà tempo per parlare dell'Ascoli. Adesso ■ ■ ■ Sisti potrebbe ■ ■ ■ soltanto lo stupore per una società che ha lavorato moltissimo sul mercato. ■ ■ ■ n'è andato Casagrande ed è arrivato Bierhoff. al resto lo faremo tra un po': per gli stranieri c'è ancora tempo - dice -. E questo tedesco l'ho visto ■ ■ ■ un paio di cassette. Assomiglia a Serena ■ ■ ■ giovane, ■ ■ ■ fa gol strepitosi. Non gli si contesta, per simpatia, che in videocassetta persino Luis Silveira, quello che naufragò nella Pistoiese, sembrava ■ ■ ■ fratello di Pelé. Basta saper scegliere le immagini.

Il punto invece è capire cosa si

prova a tornare sette anni dopo ■ ■ ■ che lo portò a un passo dalla morte e a quattro dall'esilio ■ ■ ■ Udine, c'è la gioia di riprovare. E la consapevolezza che tante vicissitudini mi hanno maturato. A 17 anni mi ho cominciato con il calcio ■ ■ ■ fino alla disoccupazione non mi sono mai accorto ■ ■ ■ come fosse il mondo. Invece ho visto ■ ■ ■ lo stipendio di un funzionario delle Poste. O di un calciatore di C2. Ho aperto gli occhi sulla realtà».

Ma è come se la vita ■ ■ ■ fosse ripresa la fortuna che lo seguì da calciatore. Senza quell'infortunio alla testa la carriera di De Sisti sarebbe ■ ■ ■ probabilmente diversa. «Ero lanciato. La Fiorentina andava bene, forse perché ■ ■ ■ l'uomo giusto per frenare gli umori. La conoscevo bene. La davo la tranquillità che perde troppo spesso. Però non mi sento sfortunato. Quando si arriva a un quarto d'ora del Purgatorio ■ ■ ■ e si ■ ■ ■ tornare indietro ■ ■ ■ vincere venti ■ ■ ■ detti e dieci Coppe del Campione. Dopo gli accetta tutto. Anche l'ipocrisia di quei presidenti che incontrandomi sei o sette mesi dopo l'infortunio mi chiedevano ■ ■ ■ stavo con la testa, con l'aria di chi mi considerava bambino. ■ ■ ■ commas ■ ■ ■ l'errore ■ ■ ■ tornare in panchina ancora intontito dagli psicofarmaci. Se mi fossi preso quattro mesi di riposo nessuno avrebbe dubitato di me».

Ora il ritorno. «Dovrò riadattarmi ad un lavoro che non faccio da ■ ■ ■ anni: allenare tutti i giorni, tenere a freno i dirigenti, parlare tutti i giorni con la stampa. In Nazionale avevo un posto così defilato che i giornalisti non mi cercavano neppure. Mi aiuterà l'esperienza in tv. Ho imparato a sintetizzare i concetti». E la gente ha saputo che esisteva. «Credo di essere più popolare oggi che ■ ■ ■ volta. Ad Amsterdam, per gli ultimi Mondiali militari, andai con i dirigenti al quartiere delle luci rosse e uno si infilò una particina tra due porno shop: era ■ ■ ■ club privato e subito uscì un omaccione minaccioso che invece di dirigermi verso quel dirigente si mosse ■ ■ ■ me. ■ ■ ■ che mi volesse picchiare. Invece mi chiese l'autografo: mi vedeva ■ ■ ■ alla Domenica Sportiva. Per la gente sono un volto, una voce. Ma una qualche mossa vorrei che mi considerassero ■ ■ ■ nuovo quel bravo allenatore che stava portando ■ ■ ■ alto la Fiorentina».

Marco Annalido



De Sisti per 3 stagioni è stato nello staff della Nazionale

Da Agassi alla Tocchini, l'immagine premia i campioni: ■ la fantasia per ora ha solo sfiorato il mondo del pallone

## Il calcio sarà l'ultima miniera per i ricchi creatori del look

L'ARIA Tocchini col ■ ■ ■ costume da nuoto agonistico ■ ■ ■ due pezzi ha avuto molti articoli, fotografie, qualche imitazione. E si è parlato tanto del look nello sport. Look, in italiano immagine, apparenza. Ormai in certi sport il look conta, per il personaggio, più della prestazione: il tennista Agassi non ha ancora vinto ■ ■ ■ torneo del Grande Slam, ma ha grande look, grazie alle coloratissime magliette che veste e che (fluorescente dalle braghette) lo svestono, all'orecchino, ai capelli. E alla fantasia: ■ ■ ■ all'agguato di Wimbledon, dove è concesso al massimo un tocco di colore ■ ■ ■ alla divisa, si ■ ■ ■ presentato tutto in bianco. Ha perso poi ■ ■ ■ campo, ma ha vinto nel look».

Un campione grande ma senza look è meno campione. Vince, ma gli sponsor premiano di più il secondo, se ■ ■ ■ più look. ■ ■ ■ tanta classe ■ ■ ■ medio ■ ■ ■ da una parte, media classe e tanto look dall'altra, commercialmente rende di più la seconda situazione. A meno che chi ha classe accetti di farsi o farsi fare il look: ci sono fior di agenzie per questo, però bisogna rispettare le regole. Per McCormack, statunitense

inventore del campione con look, Paolo Rossi e Tomba sono stati personaggi difficili, soggetti a continuo squalimento del look».

Il look condiziona pesantemente l'etica femminile, dove si fa autentica passerella, sulla scia della divina Griffith. Nel meeting di Losanna, Sandra Patricio Farmer, Usa, ha gareggiato e vinto ■ ■ ■ un gonnellino tempestato di perline ■ ■ ■ svolazzare sopra lo slippino, poi per il giro d'onore s'è tolta il gonnellino ed ■ ■ ■ apparsa come un'audece bagnante pre-topless».

Negli sport di squadra, dove ci ■ ■ ■ regole di uniforme, il look può essere affidato a messaggi speciali: pensiamo ■ ■ ■ volley al lucchetto coi capelli scolpiti ■ ■ ■ conietto, allo Zorzi con trecce filiformi, ■ ■ ■ castisti Usa con scritte ricamate sulla ■ ■ ■ Non pensiamo ai calciatori. ■ ■ ■ calcio ■ ■ ■ look quasi ■ ■ ■ esiste: e se Viali ■ ■ ■ fa bionda per

una partita, è scandalo, e per Maradona con l'orecchino era ■ ■ ■ curiosità scandalizzata. Nel calcio sembra si sia casomai al postmoderno: il ripristino di divisa vecchia ■ ■ ■ tentativo ■ ■ ■ look al contrario, controcorrente. La riproposta anziché l'innovazione, ■ ■ ■ civetteria di chi può tutto, ■ ■ ■ necessità di chi non sa inventare nulla».

Vien ■ ■ ■ pensare al potenziale di look che il calcio ha. La grafica ■ ■ ■ delle uniformi calcistiche ■ ■ ■ cominciammo insufficiente rispetto al palcoscenico. L'Adidas di recente ha ■ ■ ■ qualcosa, a livello soprattutto di Nazionali, proponendo magliette a rombi, inventando per la Germania il motivo orizzontale rossogiallone, finora il massimo del look calcistico. Si fanno molte esercitazioni su Nazionali povere, che devono dire sì a ogni proposta di materiale (quasi comici gli ulti-

mi esperimenti per l'Urss). Squadre italiane lavorano timidamente con le maglie di riserva ■ ■ ■ Toro, ■ ■ ■ esemplari, ■ ■ ■ nell'insieme è un territorio vergine. Discorso futile? Forse no, se, come pensiamo, fra poco anche il calcio si allinea al look, e avanza ■ ■ ■ sue proposte. Ci ■ ■ ■ calciatori disoccupati che forse non sarebbero tali se avessero pensato al look. Per ■ ■ ■ forma di look ■ ■ ■ pure extracalcistico, rivelato al Costanzo Show dove il giocatore ■ ■ ■ ha fatto ■ ■ ■ cabaretista, Brambati ha sfiorato l'ingaggio con la Samp: lo volevano Viali e Mancini (e' brillante, ■ ■ ■ nostris: ha look, cioè).

■ ■ ■ ancora al casuale, al timido. E' nuovo look la Roma che si presenta in Campidoglio? Lo è stato il primo Milano berlusconiano all'Arena, lo è ■ ■ ■ ieri il Napoli a Socorro, con ■ ■ ■ grafia speciale? Chi comincia davvero, nel calcio? Chi veste i calciatori in maniera nuova, in campo e fuori? Chi vuole diventare il vero inventore d'un ■ ■ ■ look pallonaro? C'è da fare tanti soldi, e magari ■ ■ ■ neanche bisogno ■ ■ ■ fare i cretini.

Gian Paolo Ormezzano





## Il nuovo tecnico dell'Inter sarà domani a Milano e giovedì incontrerà squadra e tifosi

# Orrico: convincerò anche Matthaeus

### «Giocherà solo chi mi darà retta»

MILANO. Corrado Orrico ha fretta di incominciare. Realizzato il sogno di allenare una grande squadra, adesso ha tanta voglia di iniziare. «Avventurarsi timone dell'Inter. Così domani, con due giorni d'anticipo sul previsto raduno fissato per giovedì mattina, lascerà la sua amata Toscana, dove ha trascorso le vacanze, e sarà a Milano per un ultimo incontro. Il presidente Pellegrini e, alla sera, andrà già a dormire a Villa La Motta di Travodano, sede del ritiro interista. A Milano ritornerà giovedì mattina per il primo appuntamento con i giocatori e con i tifosi che saranno presenti in massa davanti alla Villa Comunale, sede del raduno. «Non temo l'incontro - dice il tecnico - perché sono convinto di poter fare molto bene. Vengo dalla campagna, non ho esperienze di grandi squadre, ma ho tanta vo-

glia di lavorare e la preparazione non mi fa paura. Anche se devo stare attento a non rovinare questa formazione che ritengo molto forte».

Orrico ha già preparato anche il dischetto che farà ai giocatori: «Ci sarà una fatica per tutti, specie nei primi tempi quando dovremo imparare i miei schemi e curare la preparazione fisica che va fatta molto bene: da essa dipende la resa della stagione, che sarà lunga e faticosa perché l'Inter dovrà lottare su tre fronti: campionato, coppa Italia e coppa Uefa, obiettivi da perseguire con la stessa determinazione. L'Inter ha una rosa ampia e completa in ogni reparto specie dopo l'arrivo di Desideri, e non può fare distinzioni. Anche se qualche nostra avversaria diretta avrà impegni europei potrà forse avvantaggiarsi in campionato».

Per non creare disparità o gelosie Orrico pone sullo stesso piano tutti gli interessi. «Per me non ci sono intoccabili - preclama. Tutti partono dalle stesse chances e ciascuno deve lottare al massimo per guadagnarsi un posto in squadra: specie all'inizio giocheranno quelli che avranno dimostrato di aver meglio assimilato i miei schemi».

A differenza di Trapattoni, che negli ultimi due anni ha guidato la preparazione degli interisti a Villa La Motta, Orrico non trasferirà la squadra al Golf di Varese per la preparazione fisica. «Sfrutteremo il verde della villa - dice - dove potremo assiegarci e correre in lungo e in largo. Solo per le partitelle e per provare gli schemi andremo al pomeriggio allo stadio di Gavirate. Per il resto resteremo all'interno del parco dove inizieremo a lavorare già giovedì».

Senza sguardi indiscreti, Orrico avrà la possibilità di incontrarsi con ciascun interista e stabilire un dialogo. Un dialogo che all'inizio non sarà facile perché i giocatori, specie i «senatori», sono molto scettici sulle sue teorie e sulla bontà delle sue teorie e valore «W.M.», lo schema che nel primo dopoguerra fece grande il Torino. «Ma non sarà uno schema rigido - spiega Orrico - dovrà essere interpretato e adattato alle esigenze delle squadre e dei tempi». Una precisazione questa che farà molto piacere a Lothar Matthaeus, il più critico sulla scelta del nuovo tecnico che pretende un totale cambiamento tattico. «Con il tedesco - dice Orrico - ne parlerò al momento opportuno. Lui arriverà solo la prossima settimana, perché sta ancora smaltendo i postumi dell'operazione al ginocchio e sta facendo la rieduca-

zione in Germania. Per ora non voglio dire nulla. Quando sarà in ritiro ci incontreremo e ne discuteremo a quattro occhi. Penso che non sarà troppo difficile convincerlo della bontà delle mie teorie e credo che sarà soddisfatto della squadra, perché la nuova Inter può contare su una rosa amplissima: venti uomini tutti di ottima levatura professionale e umana».

E questo consente a Orrico di mettere la sua Inter in prima fila per la conquista dello scudetto, alla pari con Juventus, Sampdoria e Milan. «Vedo molto bene anche Roma e Torino - aggiunge - ma le pongo un gradino sotto. Però non si sa mai, perché l'anno scorso di questi tempi si diceva la stessa cosa della Sampdoria e alla fine lo scudetto l'ha vinto proprio lei».

Mino Sormani



I sogni del mister. Corrado Orrico mette la sua Inter in prima fila

## La Juventus preoccupa Capello

«I bianconeri saranno i primi avversari del mio Milan che vuole subito il titolo»

MILANO. Brutta sorpresa per Fabio Capello rientrato ieri mattina dal Messico per prendere in consegna il Milan da rilanciare in Italia e nel mondo. Colpa della Juve, che Boniperti e Trapattoni e i numerosi acquisti, è candidato allo scudetto, il primo obiettivo del suo Milan. «I bianconeri mi preoccupano moltissimo - confida Capello - perché hanno condotto una campagna acquisti perfetta. Inoltre come noi non avranno l'assillo delle coppe europee che potrebbe danneggiare il rendimento di Inter e Sampdoria, e altre potenziali vincitrici. Sarà proprio la Juve la nostra prima avversaria in questa stagione che il Milan vuole coronare con il tricolore per rientrare in campo internazionale dalla porta principale con la coppa dei Campioni».

A consolare in parte Capello è lo stesso Milan, che con Fuser, Albertini e il portiere Antonoli si è potenziato, secondo il tecnico, al punto giusto: «E se spende una lira perché erano tre giocatori già

nostri, che ci hanno fatto risparmiare almeno 25 milioni visti i prezzi correnti».

Milan, comunque, avrà anche un'altra coppa da disputare, la «Five cups» Berlusconi, alla quale parteciperanno anche Juventus, Napoli e Lazio.

Capello ha già preso contatti per il raduno che si terrà sabato a Milanello, dove il Milan farà tutta la preparazione, e per concordare le amichevoli precampionato che culmineranno il 31 agosto contro la Juve. «Sarà un incontro importante - dice - perché potremo prendere misure ai nostri diretti avversari. Il tecnico si è informato sulle condizioni fisiche di Gullit che a Punta Ala sta completando la riabilitazione del ginocchio dopo un'operazione di menisco. «Le notizie sono buone - dice - quindi sarà ancora lui il terzo straniero. Boban? ripareremo il prossimo anno. Infine ha avuto assicurazioni che sabato a Milanello ci sarà anche il presidente Berlusconi, per la prima volta a un raduno della squadra. (n. 5.)

## GLI ALLINEATORI DELLA E IL LORO PASSATO

ALLENATORE	SQUADRA	A	R	C	D	TOTALE
ORRICO	INTER	22	38	312	238	610
BAGNOLI	GENOA	300	190	63	—	553
FASSETTI	VERONA	30	385	34	68	517
TRAPATTONI	CREMONESE	229	251	—	34	514
TRAPATTONI	JUVENTUS	498	—	—	—	498
—	ATALANTA	76	143	248	—	467
SALVI	BARI	128	76	216	—	420
BIANCHI	ROMA	209	38	109	—	356
GIACOMINI	CAGLIARI	71	196	58	—	325
—	TORINO	162	—	—	—	321
—	FOGGIA	—	121	130	—	251
BOSKOV	SAMPDORIA	185	38	—	—	223
—	ASCOLI	—	—	—	—	159
SCALA	PARMA	34	76	64	—	174
RANIERI	NAPOLI	34	38	52	—	124
ZOFF	LAZIO	102	—	—	—	102
LAZARONI	RORENTINA	34	—	—	—	34
CAPELLO	MILAN	5	—	—	—	5

## COPPA AMERICA

Brasile in crisi dopo il ko con la Colombia

## Litigin Falcao-Romero Il ct rischia il posto

Il ct Paulo Roberto Falcao ha i giorni contati come commissario tecnico del Brasile dopo la sconfitta (0-2) della sua squadra contro la Colombia nell'incontro per la Coppa America disputato a Villa del Mar. E dopo i nervosismi, che lo hanno direttamente coinvolto, all'interno della selezione.

Come sempre accade quando una Nazionale gioca male e viene battuta da un avversario sulla carta inferiore (per altro i colombiani erano in campo nel mondiale italiano) sul conto del tecnico responsabile si sommano anche gli arretrati: nel caso l'esclusione della Be- bato, e il non aver insistito per avere Julio Cesar.

Ricardo Teixeira, presidente

della confederazione brasiliana, è contro Falcao non da questa sconfitta. Aveva criticato squadra e commissario tecnico già dopo la sofferta vittoria sulla Bolivia ed il pareggio con il dimesso Uruguay. In realtà, un Brasile sconnesso e sbilenco quello che affrontato la Colombia dal collettivo ben disposto e collaudato.

Alla vigilia di attesa si aggiungono anche discussioni tra giocatori (bagarre fra Romero e Mazinho durante il primo tempo) e tra Romero e lo stesso Falcao nell'intervallo all'ingresso degli spogliatoi.

Intanto l'Ecuador ha battuto 4-0 la Bolivia, avvicinando la qualificazione al girone finale della Coppa America. (c. p.)

# ALFA 33. PER PASSIONE E PER CALCOLO.



Alfa 33 non ha bisogno di aggettivi, i dati tecnici sono eloquenti circa le prestazioni e la tecnologia del suo motore boxer. Meglio allora sottolineare che oggi è più che mai un affare. Alfa 33, un'ottima occasione per iniziare davvero bene l'estate.

33	1.3 V 1.3 VL	1.5	1.5 IE*	1.7 IE*	1.7 IE 4x4*	16 V*	S 1.7 IE*	S 16 V QV*	S 16 V QV perman.*	TD inter- cooler
CILINDRATA (cm³)	1351	1490	1490	1712	1712	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (kW CEE/CV DIN)	63/88	77/105	71/98	79/110	79/110	98/137	79/110	98/137	98/137	62/84
VELOCITÀ MAX (km/h)	176	188	181	190	187	205	190	208	202	171

\* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA CATALIZZATA A NORME U.S.A.



SINGOLI ALFA IN TUTTO IL TI LUGLIO. IL VOSTRO USATO VALLE L. 1.000.000 IN PIÙ RISPETTO ALLE CONDIZIONI DI QUANTOVALUTE.





## Di Canio è felice di essere rimasto alla Juventus ma lancia subito un chiaro messaggio

# Trap, m'hai voluto: dammi una maglia

### «Se non gioco, meglio andare via»

ROMA

Haessler giudica i nuovi tedeschi della serie A

**«Buoni Reuter e Kohler ma Doll ha più talento»**

ROMA. «Conosco abbastanza l'italiano, ma preferisco parlare in tedesco». Thomas Haessler pone la sua condizione. Vuole essere frainteso. Quando il 27 giugno giunse a Roma per le visite mediche, le sue dichiarazioni offrirono lo spunto a qualche giornale che riportò a grandi titoli: «Haessler spara sulla Juventus».

Ci aiuta nel dialogo un cortese collega, corrispondente di alcuni giornali tedeschi.

Perché ha lasciato la Juve? Non mi volevano più, sono stati loro a mandarmi via.

Cosa non ha funzionato sul piano del gioco e del rapporto?

Non lo so e non me lo chiedo, ho dimenticato tutto, ora penso soltanto alla Roma.

Sembra affiorare nelle sue parole una punta di rissa.

Ci sono stati momenti belli che mi piace ricordare, altri preferisco dimenticare. Ad un certo punto ho capito che non ero più gradito e che sarebbe stato meglio fare le valigie.

Liquidato il passato, il tedesco lancia nuovi segnali di rinascita. «Con questa Roma - dice - propongo di raggiungere traguardi ambiziosi. Possiamo puntare in alto. Considerando l'organico della squadra, dovremmo riuscire a piazzarci fra le prime cinque».

Voeller, che fin dall'anno scorso caldeggiò il suo arrivo nella capitale, ha speso per lei parole di entusiasmo, considerandola l'acquisto più importante. Giudizi che potrebbero far aumentare le sue responsabilità.

Sono contento che li abbia espressi il mio compagno di Nazionale. E' un grande campione, conosco perfettamente il suo gioco a quello che desidera i compagni. Tenterò di ripagarlo sul campo aiutandolo a realizzare molti gol.

Quali squadre ritiene favorite nella lotta verso lo scudetto?

Milan, Juventus, Inter, Sampdoria, Torino e Roma.

Contro la Lazio si annuncia un derby di marca tedesca. Doll è sicuramente uno dei calciatori più bravi in circolazione. Una spalla ideale per Riedle.

La Lazio dovrà accontentarsi di arrivare dopo di noi, magari fra la quinta e l'ottava posizione.

Dai nuovi tedeschi giunti in Italia, quali sono i più bravi?

I due difensori della Juventus Reuter e Kohler, giocatori di gran valore, Bierhoff sarà



Un Haessler volenteroso

TORINO. E' appena ritornato dalle Seychelles, dove ha trascorso una luna di miele piuttosto agitata. Laggiù, in mezzo all'Oceano Indiano, Paolo Di Canio non riusciva a sapere se nel suo futuro c'era ancora la Juventus o se per un anno avrebbe dovuto traslocare a Milano. Prima della partenza, dalla Juve erano arrivati segnali che l'avevano tranquillizzato, ma l'affare Trapattoni si presentava ancora come una ingarbugliata ed era difficile capire esattamente avrebbero potuto esserci sviluppi imprevedibili.

In fondo il conteso tra Juve ed Inter non era motivo di dispiacere a lo ammette: «Trapattoni non voleva lasciarmi andare via ed Enrico mi pretendeva ad ogni costo. Insomma, al di là del disagio provocato, sto tira e molla non mi infastidiva in fondo». Considerato un giocatore così importante. Ma ora posso dire che sono felice di essere rimasto, anche perché non sono affatto sicuro di essere destinato alla panchina. Da sempre Trapattoni gioca a due punte ed è tornato: prima Casuso, Fanna, Marocchino, poi Bianchi. Se resta fedele al proprio credo un posto per me ci sarà già in partenza.

Finora, però, Trapattoni ha parlato di Di Canio come il giocatore ideale per quelle partite casalinghe in cui si deve la testa contro la difesa avversaria.

Ma trovare il gol. Dice Trap: «Di Canio sarà un jolly prezioso, la sua abilità nel saltare l'avversario potrebbe evitarmi brutte sorprese». Frase che si presta a diverse interpretazioni, ma che non è neanche un implicito invito al giocatore ad accomodarsi in panchina in attesa che arrivi l'occasione propizia.

Di Canio di capire: «E' importante, tanto per cominciare, che Trapattoni mi stimi. In questo momento nessuno ha il posto assicurato, io come gli altri. Credo che saranno decisivi i giorni di ritiro a Vipiteno. Lessù Trapattoni capirà come dovrà giocare la sua Juve. Io non ho pretese, ma non mi sento neppure battuto in partenza. L'anno scorso ho avuto poche possibilità di giocare, ma sento che quest'anno sarà diverso. Con Trapattoni ho parlato e mi ha detto che già quando giocavo nella Lazio voleva portarmi all'Inter. Non credo quindi che sarà chiamato in causa soltanto per aiutare la squadra nei momenti difficili per creare soluzioni tattiche diverse, ma che mi verrà offerta la possibilità di andare in campo fin dall'inizio della partita».

Del resto Di Canio è dalla parte della ragione. Se Trapattoni ha preteso la sua conferenza, non si capisce perché dovrebbe spedirlo in panchina, anche se le chiacchiere sotto l'ombrellone non sempre confermano.

Ma Di Canio, dopo aver usato toni soft, ritrova per un attimo l'antico spirito ribelle e aggiunge a mezza voce: «Se però capissi in fretta che per me non ci sarà posto, allora sarebbe meglio andare via. Una minaccia? Ognuno è libero di interpretare le parole. Di Canio come crede, ma Boniperti e Trapattoni sapranno farli capire ed accettare qualunque soluzione».

Oltretutto non è nelle condizioni di poter imporre nulla a nessuno, lui come gli altri bianconeri. Dopo una stagione come quella passata, diventa difficile fare la voce grossa. Di Canio questo lo ha già capito: «Sogna la Juve e ci sono arrivato nell'annata più deludente. Ma sono contento di essere rimasto proprio perché voglio riscattarmi qui. Ogni conquista con la Juve ha un sapore diverso. Oggi poi mi sento più maturo, ho capito che certi atteggiamenti non fanno parte di una grande squadra. E di questo ringrazio Cuccureddu, che durante la tournée americana mi ha dato una grossa carica. La nuova Juve? Mi piace tantissimo, anche se il grande calcio lo fanno sempre i risultati».

Infine un messaggio ai tifosi: «Mi hanno amato subito, sostenendomi anche quando non giocavo. E' arrivato il momento di ricambiare».

Fabio Vergano



Bianconero fino al '94. Paolo Di Canio è sotto contratto per tre anni

NEWCASTLE, ENGLAND

Il campione inglese difende la sorella da un'aggressione, finisce in cella ed è rilasciato dopo due ore

## Gascoigne arrestato per una sciazzottata

### La rissa all'uscita da un ristorante



Per Paul Gascoigne, 24 anni, una nuova esperienza: la cella

NEWCASTLE. Ecco l'ultima di Paul Gascoigne, il calciatore del Tottenham, quale la Lazio ha indirizzato i suoi interessi sin dall'inverno. Convalescente dall'intervento chirurgico seguito a un grave infortunio di cui è stato vittima durante la finale di Coppa d'Inghilterra (18 maggio), Gascoigne si ritrovava primatario di un'avventura extra calcistica. La polizia di Newcastle lo ha arrestato dopo una rissa che lo ha visto coinvolto insieme con la sorella Lindsay. Il giocatore, 24 anni, è stato rilasciato, sotto cauzione, due ore dopo il fermo. La storia si è svolta così. All'uscita, sabato notte, da un ristorante italiano della città, Paul è stato circondato da un gruppo di malintenzionati che hanno cominciato a rivolgergli parole non proprio gentili nei confronti della sorella.

Il ragazzo, ha dichiarato un funzionario delle forze dell'ordine, è stato aggredito e gettato a terra. Ne è scaturito uno scontro tra Gascoigne e uno degli aggressori, anch'esso

tratto in arresto.

Non si tratta, dunque, d'una delle tante bravate dell'asso della nazionale inglese ma, stando alla ricostruzione dell'episodio, d'un intervento di genere cavalleresco in difesa di una donna. Il fatto è che, dati la popolarità e il carattere del giocatore, ogni sua azione assume immediatamente uno spettacolare rilievo.

Vediamo, intanto, a che punto è la situazione Gascoigne-Lazio. A fine giugno, il Tottenham ha operato nel confronti della Lazio un cambio delle carte in tavola. Alan Sugar, il re dei computer, è nuovo padrone degli Spurs, incontrandosi a Londra con l'inviato laziale Regalia per definire gli ultimi dettagli della lunga trattativa, ha sparato per la cessione di Gascoigne la cifra di 15 miliardi affermando che i precedenti accordi (dieci miliardi e mezzo) erano da considerare superati dalla caduta dei vecchi dirigenti. La Lazio a questo punto ha fatto un rapido dietro-front, gridando al ricatto. Allo stesso tempo, Gascoigne mandava a dire a Sugar e a Venables di non aver nessuna intenzione di rimanere al Tottenham e di sentirsi già della Lazio. Insomma, un messaggio: state tranquilli tifosi bianconeristi, tutto si agghiora.

Passa qualche giorno e il 6 luglio arriva nella sede della Lazio un telex distensivo. Gli inglesi chiedono un incontro con il presidente Calleri per porre il punto finale alla questione. Segue un colloquio telefonico tra il re dei computer Sugar e il dirigente laziale Regalia. C'è un ammorbidimento. Il Tottenham ha un gran bisogno di soldi. Andato a vuoto il tentativo di ottenere i quindici miliardi, i nuovi dirigenti lasceranno che Gascoigne parta per l'Italia che tanto gli piace. La vicenda Lazio-Gascoigne è costata alla Lazio oltre a molta fatica anche i soldi per Doll. L'acquisto che non era stato messo in preventivo. Conclusione: il tormentone anglo-laziale (sempre che la visita di controllo fissata per la fine di maggio '92 giudichi il calciatore pienamente recuperato, ecco il ritorno dell'irrequieto fuoriclasse alla ribalta. Questa volta niente travestimenti da donna o da lord alle corse dei cavalli, ma una meno divertente rissa per questioni d'onore. Paul Gascoigne calcia e all'occorrenza picchia, ma soltanto se gli offendono i parenti stretti.

[r. s.]

## Stranieri

### Cinque posti ancora liberi

CERNOBILIO

DAL NOSTRO INVIATO

Quanti stranieri mancano per completare le liste? Verranno definitivamente chiusi il 1° agosto? Quattro o cinque? Arriveranno altri brasiliani e tedeschi, i più rappresentati nel nostro campionato, oppure Ascoli, Foggia e Bari (per non dire della Sampdoria) credono in un calcio diverso?

In verità molte società stanno già pensando al '92, quando l'Italia potrebbe imitare la Spagna: aprire cioè al 4° straniero ovviamente con la possibilità di utilizzarne soltanto 5. Campione permettendo, purché il sindacato è all'erta.

Il Foggia sembra avere fatto le proprie scelte: due sovietici, autentici pallini di Zeman, il nipote Vycpalek. Si chiamano Kolyvanov e Shalimov. A Zeman non interessa che Mikhailichenko abbia fallito, confermando che il nostro calcio si adatta, per motivi anche climatici, ai sovietici. Vuole quei due e probabilmente il ragioniere. L'Ascoli era già d'accordo con Galvao, poi il Lugano ha alzato il prezzo: da 500 mila dollari a 3 milioni, una pezzia all'italiana, non certo degna della Svizzera. Meglio lasciare in riva al lago questo trentenne e puntare altrove. Polster è dei candidati: conosce il nostro calcio per aver giocato nel Torino, ha superato un duro collaudo come quello spagnolo. Cosa aspetta Rozzi a...

il suo procuratore, Altini? Il Bari ha vanamente sollecitato il Bologna per Detari. Sta bussando al Benfica per Valdo ed in Portogallo potrebbe essere più sensibili degli emiliani al suono fischioso dei miliardi. Resta la Sampdoria che teoricamente è a posto con Carezo, Katanec e Silas: nuovo e due anziani ai quali Mantovani e Boskovic parzialmente affezionato. «Tagliando» Katanec per Belodidic, la Samp completerebbe la squadra, ma a quanto pare è difficile. [g. gand.]

Il nuovo attaccante straniero dei pugliesi arriva da Bruges con facile compito di far dimenticare Platt e Detari

## L'australiano Farina lancia la sfida ai difensori italiani

### Salvemini aspetta un regalo dalla società: potrebbe essere il brasiliano Neto

MEZZANO. I bianconeri del Bari sono nel ritiro di Mezzano di Primiero, tra le Alpi del Trentino. Menca ancora Joan Paulo, impegnato con la Nazionale brasiliana nella Coppa America. Tra qualche giorno dovrebbe raggiungere la comitiva barrese per mettersi a disposizione dell'allenatore Gaetano Salvemini. C'è anche Frank Farina, l'ex centravanti del Bruges, l'ultimo degli acquisti. Resta aperta la questione: il centrocampista, che la non è riuscita ancora a risolvere dopo la brutta delusione dell'inglese David Platt e l'irrigidimento del Bologna, che pretendeva dieci miliardi per cedere l'ungarico Detari.

Dice Gaetano Salvemini, quattro anni alla guida dei bianconeri: «Non c'è da preoccuparsi, abbiamo tempo fino al 9 agosto per rimediare e stiamo già provvedendo». Il presidente della società, Vincenzo Matar-

rese, non nasconde il rammarico provocato dalle trattative andate a vuoto per Platt e Detari. «L'inglese - spiega - pretendeva che nel contratto fosse inclusa la clausola che dopo un anno nel Bari sarebbe passato alla Juventus. E noi non potevamo certo garantirgli questo. Comunque stiamo battendo altre piste, altrettanto valide. Le altre piste portano in Sudamerica, dove si trova il direttore tecnico Janich. Il primo della lista è Neto, il regista del Brasile e dei Corinthians».

Tra le Alpi del Trentino l'italo-australiano Frank Farina sembra sentirsi a proprio agio. Si è sposato solo un mese fa con una ragazza australiana, ma anche lei di origine italiana. Nel Bruges avrebbe l'occasione di partecipare ancora a competizioni di livello europeo, nel Bari sarà difficile. Lui non sembra dare importanza a questa eventualità: «Quando

giocavo nel Bruges ho incontrato il Milan lo scorso anno, in Coppa, ed ho capito che il calcio italiano è il migliore del mondo. Per questo motivo quando il Bari mi ha contattato ho intuito che finalmente giungeva una grande occasione per me».

Ammira Joan Paulo e spera di mettere a disposizione della squadra la sua potenza di tiro: «So che il Bari si attende da me tanti gol, cercherò naturalmente di soddisfare tutti, anche se dovrò vedermela con i difensori di alto livello».

I precedenti di Farina parlano chiaro: 6 reti il primo anno di gioco nel Bruges, l'anno successivo, 13 lo scorso campionato. Salvemini, naturalmente, spera che confermi anche a Bari la fama di bomber.

Il 20 luglio il Bari scenderà per la prima volta in campo a Mezzano di Primiero contro una squadra locale. [v. c.]

OGGI TOCCA A GENOVA E MILAN

Oggi tocca a Genova ed Atalanta. L'appuntamento per i liguri è alle 11.30 al Pio XII. Pegli. Pochissime le facce nuove. Solo qualche elemento di contorno come il portiere di riserva Berli, il giovanissimo difensore Fortunato ed il mediano Bianchi, ritornato all'ovile dopo essersi fatto per un paio di anni le ossa nella Lucchese. Il presidente Spinelli, che ieri si è concesso un weekend in alto mare, questa mattina presenterà i suoi giocatori a stampa e tifosi.

Degli stranieri, Branco sarà l'unico assente (giustificato) al raduno di questa mattina, perché sta giocando nella coppa America. Nel pomeriggio di ieri è ritornato a Genova anche Paco Aguilera. Era partito all'inizio di giugno convinto di non ritornare e sparando veleno sulla società. L'hanno salvato i tifosi. E così Dobrovolski dovrà rassegnarsi a fare un altro anno di parcheggio. Oggi a Genova lo aspettano i dirigenti del Servette per la firma.

Raduno, questa mattina a Bergamo, anche per l'Atalanta. Vecchi e nuovi giocatori risponderanno a mezzogiorno all'appello del riconfermato allenatore Bruno Giorgi incontrandosi in un hotel del centro; nel primo pomeriggio l'intera comitiva nerazzurra si trasferirà in pullman a Bressanone dove resterà sino al 3 agosto. Rispetto a un anno fa, ci saranno di nuovi il centravanti della Nazionale brasiliana Careca Bianchezzi che ha sostituito Evair, il difensore Cornacchia, il libero Sottili e il centrocampista Minaudo, acquistato proprio l'ultimo giorno del mercato.





# In ritardo Careca e Alemao, sul raduno dei partenopei incombe l'ombra di Maradona

## Niente festa a Napoli: non c'è Diego

### E Ranieri punta su Blanc

NAPOLI  
DAL NOSTRO INVIATO

«C'è Careca, ha chiesto altri sette giorni...» senza spiegare i motivi... il Napoli, come ad ogni ritiro, recita la prima sceneggiata. Non c'è neanche Alemao, che ha già preso l'aereo e ieri notte era al ritiro di Molveno. Il nuovo straniero Blanc saluta i tifosi con due parole in italiano. La presentazione del Napoli vive soprattutto sull'assenza di Maradona, è all'argentino che i duemila tifosi riuniti a Soccavo gridano il loro amore, per ore sotto il sole. A Diego tutto il perdono, anni... si dimenticano. Ferlaino e Ranieri recitano in coro: «Ma-

radone è un giocatore del Napoli, spariamo vinca presto la sua battaglia. Tornerà con noi appena sventata la squalifica, appena avrà vinto come uomo». Il presidente aggiunge: «Volevo a Buenos Aires appena i miei impegni di lavoro me lo permetteranno. Siamo molto vicini a Diego, gli auguriamo di poter risolvere presto il modo migliore il problema. Difficile ripartire senza Maradona? Vero, lui a questo feste non ha mai partecipato in sette anni tra noi».

Claudio Ranieri questa volta è più prudente. Il giorno della sua presentazione promise: «Zito, bel gioco e in ultimo risultato. Ora riparte dai risultati, chiede tempo poco perché

i giocatori digeriscano la sua filosofia. Sono impaziente, non vedo l'ora di poter lavorare. Non c'è più Maradona, un grande giocatore che ha dato tanto alla squadra, adesso riparte con calciatori universali, disposti al sacrificio e all'umiltà. La squadra mi soddisfa, a me dispiace le peggiori nel giusto. Sono felice di avere ancora in famiglia Baroni e Francini. Il presidente mi ha fatto un grande regalo lasciandomi un difensore in più. Ogni allenatore ama poter scegliere. Se poi uno vorrà lasciare la famiglia del Napoli, vedremo».

Careca è rimasto a Brasile... «Io non so perché, ci penserà la società. Io giudicherò quando conoscerò il motivo di questo ritardo: mi piacerebbe scoprire che non è partecipato a queste feste per una sciocchezza. Se la richiesta invece era valida, io parlavo più. Bisogna anche capire che il giocatore vive in una parte del mondo opposta alla nostra. Certo avrei voluto... la squadra qui. Ecco, Ferrara e Crippa avevano chiesto un paio di giorni di... in più per gli impegni avuti con la nazionale... Poi hanno capito la mia esigenza e sono arrivati. Voglio gente seria e motivata. Sono sicuro che anche Careca non mi deluderà».

Che Napoli sarà... Maradona? «Ho visto che i pronostici tagliano fuori il Napoli dalle prime 4-5 squadre. Giusto così, meglio che i riflettori siano puntati su altri. Sulla Samp, sul Milan, l'Inter, la Juve... dimentichiamo che a due mesi dalla fine del campionato i bianconeri erano a un punto, quelli che si sarebbero laureati campioni. Io spero finisca presto il calvario di Diego, è stato un esempio negativo, ora la sua resurrezione potrebbe essere la vittoria più bella. Dedicherò tanti altri ragazzi sfortunati. E' diventato il più piccolo, lui che è il più grande. Soffre, è solo. Gli auguro una pronta guarigione e spero che torni presto. Noi ora siamo chiamati a una nuova mentalità, dobbiamo indovinare quell'abito che è il collettivo. Io vorrò... po' di tempo perché i giocatori applichino bene la zona, devono capire il mio pensiero. Io non si sarà molto da aspettare, credete».

Sivori, un esperto di... napoletani, ha bocciato Blanc... «Segno buono, lui aveva bocciato anche il mio Cagliari».

Napoli fa paura? «Napoli mi stupisce. L'obiettivo minimo è l'Uefa, ma decisivo sarà riuscire a dare il meglio in ogni partita. Trovare subito l'unità vuol dire partire con il piede giusto. No, non ha sbagliato a venire a Napoli, su Ranieri lo scommetterei tutto. Il tempo se ho ragione. E poi in Italia tutte le piezze sono difficili. Non esistono domande facili e difficili, ci sono domande a cui sai rispondere bene o zoppicando. Il campionato dirà se sarò riuscito a rispondere a domanda Napoli».

Piero Sansonetti



RICOMINCIAMO DA

## Ferlaino sul caso-Baroni

### Andrò dal giudice per fermare la rivolta dei piccoli azionisti

NAPOLI  
DAL NOSTRO INVIATO

Roma di Ciarrapico ha voluto sfiliare in Campidoglio, il Napoli di Ferlaino preferisce invece il consueto centro sportivo di Soccavo. Non c'è la banda, i napoletani sanno già, ne basta uno a fare musica per cento. Sfilano i nuovi sponsor, pasta e acqua minerale, ma è il caso Baroni che tiene sempre banco.

Aprì il fuoco il vicepresidente della società partenopea, Fazio: «In settimana ci sarà un nuovo consiglio di amministrazione. Stamo studiando strategie... da presentare nelle sedi opportune; per vedere se l'immagine del calcio Napoli è stata danneggiata da questa vicenda. In questo caso andremo fino in fondo, ve lo prometto».

Corrado Ferlaino rilancia la minaccia: «degli azionisti non tesserati in fermento da giorni: «Vogliono andare dal giudice, quello però. Cercheremo di fermarli, per quanto possibile. Certo il calcio sta cambiando, il mercato, una brutta parola davvero, ma...».

gnali precisi. Non ci sono stati grossi movimenti, gli «affari» fatti annunciati e così... stati conclusi nei primi giorni di trattativa. Si può cambiare in bene o in male, sta agli uomini del calcio scegliere. C'è da pensare, studiare quello che è... Servono leggi precise, circolari che cambiano troppo spesso. Se le leggi sono sbagliate, facciamone di...

Francini e Baroni... «La volontà della società è di non perdere i giocatori migliori. E Francini è rimasto anche... avevamo... una buona offerta dalla Lazio. Siamo felici anche per Baroni. Avere molti giocatori non è un problema, l'importante è non creare doppioni. Da questo Napoli mi aspetto moltissimo, sono il suo primo tifoso. Obiettivi? Noi non poniamo limiti alla provvidenza».

«Adesso due parole... Francini: «La società ha sempre tenuto informato, sapevo della trattativa aperta con la Lazio: credo che Calleri abbia offerto sei miliardi e mezzo. Mi ha fatto molto piacere, ma sono contento di essere rimasto al Napoli».



Il grande assente. Careca arriverà fra 7 giorni. Sopra, prima foto del raduno

## LA ROSA ■ LE AMICHEVOLI

NAPOLI. Ecco la rosa completa del Napoli (radunatosi ieri in sede da oggi in ritiro a Molveno) ■ i ordini dell'allenatore Claudio Ranieri, reduce da una buona stagione alla guida del Cagliari: Portieri: Galli, Sansonetti (nuovo), Caccaro. Difensori: Ferrara, Francini, Baroni, Corradini, Blanc (nuovo), Pusceddu (nuovo), Filardi, Tarantino. Centrocampisti: De Agostini (nuovo), Crippa, De Napoli, Alemao, Zola.

Attaccanti: Mauro, Careca, Silenzi e Padovano (nuovo). A disposizione del tecnico Ranieri anche questi giocatori della giovanile: Arcadio (ex), Sbaccanti (ex), Guerino (ex), Canavaro (ex) e Germoni (ex).

Questo infine il programma provvisorio (probabilmente altre partite verranno fissate in seguito) delle amichevoli della squadra partenopea, prima dell'inizio della stagione ufficiale (con il secondo turno della Coppa Italia a poi con il campionato): 23 luglio Molveno-Napoli, 27 luglio Trento-Napoli, 30 agosto Rovereto-Napoli, 3 agosto Ravenna-Napoli, 7 agosto Lucania-Napoli, 10 agosto Carrara-Napoli, 21 agosto Napoli-Montpellier.

## LA PAGELLA

di Bruno Perucco

### NAPOLI CONTROPIEDE

	COMET
PORTIERE	●●●●●
DIFESA	●●●●●
ATTACCO	●●●●●
ALLENATORE	●●●●●

LEGENDA: ●●●●● eccellente; ●●●●● solido; ●●●●● buono; ●●●●● discreto; ●●●●● insufficiente

Bigon... stato eccellente nel gestire il caso-Maradona, aveva fatto... dare scoti alla squadra. Ranieri potrà dedicarsi solo al gioco ed ha dalla sua gli stimoli del giovane che vuole sfondare. Il cambio di tecnico l'unica carta che il Napoli ha potuto giocare, assieme a quella di Blanc libero di qualità (Corradini nel ruolo di vice Ranieri non aveva comunque demeritato) ma elemento tutto... valutare nel calcio. Gli piacciono i... li, speriamo... trovi troppo spesso la strada di Agnelli...

Ranieri che pensava a Francini stopper e Baroni altrove deve ridisegnare la... gestire una coabitazione inattesa. Sulla fascia sinistra nel disegno del tecnico doveva spingere Pusceddu. E adesso? Sono da riscoprire anche Careca e Alemao, si deve puntare... Zola a Padovano per un complesso che per caratteristiche degli uomini... classe senza Maradona e con Mauro in panchina) sembra soprattutto adatto al contropiede. Considerato che il gioco di rimessa (non sparagno ma con le punte ben sorrette dal centrocampo, Zola appunto) è interpretato da giocatori esperti (sempre una carta validissima, davanti a Ranieri si apre un percorso... che aveva già praticato... successo a Cagliari. E che potrebbe essere la chiave della stagione. Troppo pochi gol (37) lo scorso campionato. Confidiamo in Padovano (fidati Silenzi), ma speriamo soprattutto che a Ranieri riesca il lavaggio del cervello... Careca.

## INCHIESTA

ALLA SCOPERTA  
DELLA  
FRANCIA

FOGGIA

DAL NOSTRO INVIATO

Un Vesuvio in eruzione. Così viene definito «don» Pasquale Casillo, il re del mugugno, al primo posto nel mondo nella classifica molitoria per quanto con... grano duro. Un impero in espansione, con duemila miliardi di fatturato nel 1990, una catena alberghi, dieci navi, proprietà, 45 a noleggio, e quindici a 300 dipendenti, che comprende... aziende fra le quali il Foggia Calcio, tornato nell'Edea della serie A dopo tredici anni di assenza.

«E' il coronamento di un programma impostato qualche anno fa nell'ottica di una holding... imprese... rivincita contro i tempi, dice Casillo, alla guida della società rosso... dall'85 a presidente da tre anni e nove mesi. In poco più di un lustro ha portato il Foggia dalla serie C alla A dichiarando, con... punta d'orgoglio, di non averci mai rimesso una lira: «Sono un oculato imprenditore che privilegia la salute dell'azienda e poi i risultati, tenendo conto che i nostri incassi non possono essere quelli di una società metropolitana».

Si sveglia alle 5,30, legge i giornali e, un'ora più tardi, comincia il giro di telefonate ai collaboratori più stretti. Come «una Emittente» Berlusconi ha la mania (spesso una necessità) per i suoi frenetici spostamenti d'affari) per gli elicotteri. Nato

Il sindaco Domenico Verile vede nella squadra rossonera il passaporto che consentirà alla città di... sentirsi dimenticata

## Foggia, il culdo per entrare nell'Italia che conta

### Il presidente Casillo (che sogna il Napoli) ha un imperativo: bilancio sano

43 anni... a San Giuseppe Vesuviano, ha rilevato il pacchetto di maggioranza del «Roma», quotidiano di Napoli, un'aspirazione segreta... non troppo: arrivare, prima o poi, sulla poltrona di Corrado Ferlaino.

«Con l'ingegnere c'è amicizia, ma non abbiamo rapporti d'affari: in tutti i campani c'è un pezzo di Napoli e se si presentassero certe possibilità... lascerei cadere... dove vorrebbero... compatibili con il Foggia», confessa.

Per il Foggia, quali i sogni nel cassetto? «Realistici, ossia mettere solide radici nella massima divisione, fondamentale che potrebbero approdare all'Uefa, a lungo e a medio termine», risponde. Ma ha sborsato una dozzina di miliardi per i tre stranieri: il romeno Dan Petrescu, 24 anni, difensore a cannoniere del suo campionato... quindici gol nella Steaua Bucarest, ed i sovietici Igor Shalimov, 22 anni, nazionale, centrocampista dello Spartak Mosca, e Igor Kolyvanov, attaccante della Dinamo Mosca. Poi sono arrivati i portieri Rosin dalla Reggina (partirà titolare) e il centrocampista Musumeci dall'Enna (cesioni: Bucaro alla Fiorentina, List alla Bologna e Manicone all'Udinese).

Perché questa scelta? «Ho seguito le indicazioni dell'allenatore», replica. Ha confermato Zdenek Zeman, collaboratore... amico che propone qualcosa di nuovo nel calcio

anche se lui dice che ripete cose vecchie... Però il gioco di Zeman ha entusiasmato il pubblico, compreso il primo cittadino, amico Verile.

Ma... anni ed è considerato il sindaco (è democristiano) più sportivo d'Italia: ha praticato la pallacanestro da professionista, prima di diventare allenatore, ed ora presidente del Gs Basket, ha giocato mediano nella «De Martino» del Foggia e nel Manfredonia, in quelle che, allora, si chiamava quarta serie. Diciottenne, fu ad un passo dal debutto in A, nel Foggia di Costagliola ma per prepararsi gli esami di maturità al Liceo disertò gli allenamenti. Non è pentito, e resta un grande tifoso del Foggia.

E, dopo l'ampliamento dello stadio Zacheria, che avrà una capienza... 28 mila spettatori, si sta attivando per viabilità... parcheggi adeguati, poi affronterà il problema dell'aeroporto per rendere più facili i voli dei tifosi delle altre squadre.

«Tutti davamo per scontata la quarta promozione - dice Verile - per le eccellenti capacità manageriali di Casillo, per le garanzie che dava il tecnico Zeman, ed abbiamo vissuto intensamente la bella avventura: la città è in festa e s'aspetta... grande squadra, magari con l'obiettivo Uefa. Foggia... una città spesso dimenticata e la serie A ci dà la possibilità di entrare nell'Italia che conta».

Bernardi



L'allenatore rossonero Zeman a due punti di forza del Foggia: Signori e Francesco Balano

## Zeman guarda all'Est

### «E' un mercato tutto da scoprire»

FOGGIA  
DAL NOSTRO

Ha studiato il russo da ragazzo, patria, in Cecoslovacchia, e dopo parecchio tempo riprenderà questa lingua, peraltro confessa di aver mai amato troppo, per insegnare... l'italiano ai sovietici Shalimov e Kolyvanov e al romeno Petrescu, i stranieri che, salvo complicazioni burocratiche, il Foggia ha acquistato per la sua prossima stagione in serie A, dopo la brillante promozione.

Zdenek Zeman, 44 anni, tec-

nico boemo che ha trionfato in B alla guida della squadra pugliese, è pronto al gran salto e crede nel trapianto. Italia dei calciatori provenienti dall'Est: «E' un mercato sottovalutato, con strategie difficili da capire ma che può portare molti buoni elementi nel nostro torneo. E lo... con cognizione di causa, snalizzando obiettivamente le due stagioni giovanili di Zavarov, quelle di Aleinikov e Torino e poi a Lecce e l'ultima di Mikhailichenko a Genova. Non sono d'accordo con chi dice... hanno fallito. Bado ai risultati: Zavarov e

Aleinikov hanno vinto una Coppa Italia... Coppa Uefa, Mikhailichenko addirittura uno scudetto. Nipote d'arte di Cestmir Vycpalek, allenatore della Juventus, sta trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza con lo zio, a Palermo. Vycpalek, che collabora tutt'ora come capo degli osservatori bianconeri a Sicilia, gli preziosi consigli per quella che sarà la prima esperienza nella massima divisione. Era tra i candidati a sostituire Alberto Bigon a Napoli ma è rimasto a Foggia: «E con pia-

cere. La società mi offre questa occasione in un ambiente che ha fiducia in... e che finora sono riuscito a soddisfare. I problemi ci saranno in un campionato considerato il più bello e difficile del mondo. Andremo a scuola per imparare di più...».

Antipersonaggio, amante di Chopin e della musica moderna, calcio ma anche di psilomano, pallavolo, baseball, sci e hockey su ghiaccio, ha saputo... ed affastare lo «spogliatoio» foggiano. E ha prodotto un calcio a zona all'avanguardia tra i cadetti. Ai suoi ordini, Totò Schillaci aveva vinto il titolo di capocannoniere nel Messina con 23 gol, pur non condividendo i sistemi di preparazione e gli schemi dell'allenatore.

Come spiega che la di Gigi Maifredi non ha dato gli stessi risultati nella Juventus? «Non è colpa della... ci sono altri motivi: per ogni modulo bisogna avere giocatori disponibili e ora, con il ritorno di Trapattoni e... potenziamento della difesa, la Juve è... nuovo competitiva», taglia Zeman. L'esaltante escalation del Foggia renderà i tifosi rossoneri più esigenti? «Presidente e sindaco vogliono far bene. Spero che la squadra conservi l'umiltà e la voglia di progredire. Vincere in B è bello ma in A è più dura. Se ci crediamo, però, possiamo ottenere buoni risultati. Far gioco, attaccare, divertirsi e divertire».

(b. b.)



SILVERSTONE. Si è rivisto Niki Lauda (nella foto) al box della Formula 1. L'austriaco fra l'altro ha detto che la Ferrari manca di un progettista in grado di concepire una vettura nel suo complesso. Poi ha parlato di soldi: «Sono stato uno stupido, ai miei tempi guadagnavo troppo poco».



SCARPERIA. Il trevigiano Luca Badoer (nella foto) della Alfa Romeo ha vinto la 9ª prova del campionato italiano di F3 disputatosi ieri al Mugello. Alla quarta vittoria consecutiva, Badoer ha preceduto Gialdi e De Simone ed è ora al comando della classifica generale.



0001 IN TV		
12,10 Ciclamò. Giro Umbria di.	Rai	18,45 Derby. Ig sportivo
12,30 Campo base, rep.	Telo + 2	18,50 Atletica. Meeting di Nizza
13,15 Sport News. Ig sportivo	Tmc	20,15 Lo sport. Ig sportivo
13,30 Golf. Open di Francia, replica	Telo + 2	20,30 Calcio. Reg. Liverpool-Everton
14,30 Wrestling. I giganti, rep.	Telo + 2	21,44 Ciclamò. Snt. Tour de France
15,00 Ciclamò. Tour de France	Svizzera	22,00 Auto. Speciale G.P. d'Inghilterra
15,30 Baseball. Camp. Italia	Rai	22,30 Basket. Camp. Ncaa. Snt.
15,30 Baseball. Camp. Giappone-Italia, World League, 2ª	Telo + 2	23,20 Calcio. Cile-Paraguay
15,55 Ciclamò. Tour de France	Rai	23,30 Atletica. Snt. meeting di Nizza
17,30 Sport parade, rep.	Telo + 2	0,15 Calcio. Reg. Liverpool-Everton
18,30 Campo base	Telo + 2	0,35 Atletica. Meeting di Nizza; motoristica
18,30 Sport News. Ig sportivo	Rai	Viareggio. Europei offshore

## LA STAMPA SPORT

Lunedì 15 Luglio 1991 • 7

# Nel Gran Premio d'Inghilterra facile successo della Williams, il brasiliano senza benzina all'ultimo giro Mansell vince e dà un passaggio a Senna

## Ferrari sul podio: Prost 3°

DAL NOSTRO INVIATO

SuperMansell ha mantenuto la promessa. Pronti, via, ed è sparito dalla vista dei rivali, pur arrivare da solo al traguardo, in un tripudio di folle. Seconda vittoria consecutiva, la 16ª della carriera, ma anche e soprattutto un pieno rilancio nel campionato mondiale. Williams ora sa quale dei suoi due piloti puntare. L'inglese è a 18 punti di distacco da Ayrton Senna che stava per classificarsi al secondo posto, quando proprio all'ultimo giro è rimasto senza benzina. Il brasiliano ha dovuto accontentarsi della quarta posizione. Così sul podio finiti anche Gerhard Berger, che ha avuto l'accortezza di buttare fuori il povero Patrese alla prima curva e il solito professore, Alain Prost.

Il risultato che sta un po' stretto alla Ferrari che avrebbe potuto teoricamente fare una doppietta alle spalle di Mansell. Le vetture di Maranello hanno dimostrato di non nulla più competitive delle McLaren, quindi la seconda forza in Formula 1 in questo momento. Le Williams è abbastanza lontana, ma le «643» hanno ancora notevole possibilità di sviluppo, anche se Prost è stato ancora una volta molto critico. In ogni caso è mancato il punteggio che avrebbe potuto portare Alesi, vittima di un incidente con il giapponese Aguri Suzuki per il quale sollevato a feroce e anche giustificata polemica.

L'argomento del giorno tuttavia riguarda la McLaren. Per recuperare il terreno perduto la squadra inglese e la Honda hanno prodotto grande sforzo: cinque vetture per questa gara e due tipi di motori. Un segno di affanno, di respiro corto. Non è escluso che dalla prossima gara tutto cambi. Resta il fatto che, ormai, il sorpasso della Williams-Renault è ampiamente confermato e ribadito. Ayrton deve inseguire anche se sarà difficile rosciare il suo vantaggio. A meno che la situazione non precipiti e

la Ferrari (o qualche altra squadra) non si metta di mezzo nella lotta al vertice.

La gara non ha detto molto. Anzi come sempre capita quando c'è un dominatore assoluto è stata abbastanza noiosa. Il visuale sugli episodi successi alle spalle di Mansell e sulle discussioni al box sull'operato dei commissari sportivi.

I quali, ancora una volta, malgrado tutte le promesse di Balestre della Fisa, hanno dimostrato di essere avvisi delle corse, di non avere prontezza di riflessi e il coraggio di prendere delle decisioni. Dopo gli incidenti Patrese e Alesi sono stati chiamati in direzione per spiegare il loro punto di vista sull'accaduto. Poi, dopo alcune ore, un altro inutile provvedimento: Suzuki è multato 10 mila dollari. In mattinata c'era stato, nel briefing dei piloti, precedente. Gualmini aveva chiesto allo stesso presidente Balestre ragione della multa di 10 mila dollari e della penalità di 10 secondi inflitti a Magly Cours per avere ostacolato Mansell in un doppiaggio. Il brasiliano aveva protestato perché riteneva non essere stato l'unico ad essere commesso una simile scorrettezza. Insomma il problema esiste e si dovrà trovare una soluzione. Tanto più che Berger è recidivo: ha già buttato fuori impunemente una F1.

L'austriaco si è discusso che la responsabilità è tutta Patrese. Il padovano ha risposto: un guardate la televisione, non penso proprio di avere commesso un errore.

Tornando alla gara, dopo la fuga iniziale di Mansell, conclusa con il trionfo, il motivo dominante è stato il tentativo, fallito, di Prost e Alesi superarlo. Berger. Alain ha provato ma non ci è riuscito. Allora Alesi ha innestato la marcia supplemmentare, ha effettuato un sorpasso al limite sul compagno di squadra. E si è inchiodato alle spalle di McLaren. Al 22º giro, Jean ha infilato l'austriaco subito seguito da Prost e Berger è entrato al box per cambiare le gomme.

Al 31º passaggio mentre andava a caccia di Senna, il francesino è incappato sull'ostacolo rappresentato dalla Larousse di Suzuki e ha sfondato la vettura, telaio compreso. Il suo compagno di squadra (che aveva fatto un testa-coda in rettilo) perdendo terreno, si è trovato in terza posizione. Ma è retrocesso alla quarta quando lui stesso ha dovuto sostituire i pneumatici ormai usurati dalla carambola precedente e per essere piombato sulla pista e i detriti lasciati in pista da uno spaventoso incidente di De Cesaris (quasi illeso, lo raccontiamo a parte). Nel finale la sorpresa: all'ultimo giro Senna senza benzina ha lasciato i posti sul podio a Berger e Prost.

Cristiano Chiavogato



## Alain, ancora critiche Parole dure su Alesi e la nuova 643

SILVERSTONE  
DAL NOSTRO INVIATO

Due facce della Ferrari nel dopo gara. Da una parte quella del responsabile tecnico, Claudio Lombardi, calmo e compassato. Dall'altra quella dei piloti, uno critico e piuttosto duro. La propria scuderia, l'altro allo stesso tempo amareggiato e arrabbiato per un risultato perso.

Cominciamo con Alain Prost. Non si capisce bene se il tre volte campione del mondo è troppo furbo o se la sincerità gli prende la mano. I suoi giudizi comunque sono sempre taglienti come una lama. Prima ha parlato di «643» ha rivelato gli stessi difetti della «643» serbatoio e vanto salta, è difficile da tenere in pista. Nel finale era un disastro.

A un certo punto Alesi mi ha sorpreso. Ha fatto un attacco pericoloso, da scavezzacollo. Poi mi è arrivato dell'olio sulla visiera. Mentre manovravo per toglierlo, ho urtato un cordolo e mi è girato. Successivamente sono capitato dietro a De Cesaris quando è uscito di pista. Polvere e detriti mi hanno rovinato le gomme, così ho dovuto fermarmi a sostituirle, altrimenti non mi sarei fermato e ho perso la posizione.

La vettura? «Nei primi giri era perfetta, molto buona, anche se il motore aveva un leggero calo. Poi, man mano che si è alleggeriva, la «643» ha rivelato gli stessi difetti della «643» serbatoio e vanto salta, è difficile da tenere in pista. Nel finale era un disastro.

stro. Sarei stato quarto se Senna non si fosse fermato. Il podio quindi è un bel premio.

Il futuro? «Non bisogna essere troppo pessimisti. È difficile fare progressi perché anche gli altri non stanno fermi. Ma è difficile anche dominare a lungo nella Formula 1 attuale, tenere per una stagione è quasi impossibile. Adesso è il momento delle Williams. «Vengono per noi, quindi, le prove libere che cominceranno mercoledì ad Hockenheim. È la prima occasione per fare dei test approfonditi con la nuova vettura, speriamo anche di avere un motore aggiornato».

Insomma, quando arriverà la prima vittoria della Ferrari? «Quando noi miglioreremo e gli altri avranno problemi».

Poi Alesi, come sempre, è leone in gabbia. «Avevo inteso per superare Suzuki nel posto dove avevo doppiato gli altri. Mi sono infilato all'interno e lui mi ha centrato in pieno. E' chiaro. Avevo un giro di distacco e correva come per vincere».

«La colpa però non è solo sua: è della Federazione che non è all'altezza, che non prende provvedimenti immediati. Le multe non bastano: corta gente bisogna escluderla subito dalla gara. Per quanto riguarda la vettura andava benissimo: stava attaccando Senna e credo che avrei potuto arrivare secondo. Purtroppo torno a casa con un pugno di mosche. Il sorpasso a Prost? Vedevo che non riusciva a passare Berger e ho voluto provarci io, ma non credo di avere fatto nulla di male».

Infine l'ing. Lombardi: «Siamo parzialmente soddisfatti. Pensavo che la Ferrari si trovasse all'altezza della McLaren e potesse progredire. Sfortunatamente l'incidente di Alesi ha provocato la scacco della vettura per cui torniamo ad averne solo due a disposizione. Non mi preoccupa per il sorpasso a Jean Prost. In certi momenti una corsa può capitare che uno vada più forte dell'altro. L'importante è che facciano l'incidente. Noi dobbiamo pensare a migliorare, in particolare nelle qualificazioni».

Ercole Colombo

# Ayrton: Mondiale compromesso? No, perso

«Non so come farò a resistere agli attacchi della Williams»

SILVERSTONE. I campioni, quando le cose non bene, perdono facilmente le staffe. Dopo la scatenata da libro «Cuore» quando Mansell, con gesto magnanimo, ha raccolto Senna lungo la pista (e il brasiliano rifilato un bel calcione fra le gambe ad un commissario che voleva impedirgli di stare sulla Williams), il brasiliano ha avuto parole molto dure per la McLaren - soprattutto - per la Honda.

«Il campionato - ha detto - è compromesso. E' perduto. E' vero che ho ancora un bel vantaggio, ma le prospettive sono pessime: il nostro motore va malissimo. E non credo che la Honda potrà recuperare, c'è troppo lavoro da fare. In proiezione futura mi vedo in grado di resistere agli attacchi della Williams».

Ayrton ha anche spiegato che il computer di bordo gli segnalava che c'era benzina nel serbatoio. «Dovevo fare

## CLASSIFICHE

### Solo in tre concludono a pieni giri

Così il traguardo. G.P. d'Inghilterra, ottava prova del campionato mondiale di F1. 1. Nigel Mansell (Williams-Renault), 59 giri, pari a 308,306 in 1h 27'35"479, media km/h 211,190; 2. Berger (McLaren-Honda) a 42'293, 3. Prost (Ferrari) a 1'00'150, 4. Senna (McLaren-Honda) a 1 giro, 5. Piquet (Benetton-Ford) a 1 giro, 6. Gachot (Jordan-Ford) a 1 giro, 7. Modena (Tyrrell-Honda) a 1 giro, 8. Nakajima (Tyrrell-Honda) a 1 giro, 9. Martini (Minardi-Ferrari) a 1 giro, 10. Piro (Dallara-Judd) a 2 giri, 11. Morbidelli (Minardi-Ferrari) a 2 giri, 12. Hakkinen (Lotus-Judd) a 2 giri, 13. Lehto (Dallara-Judd) a 4 giri, 14. Herbert (Lotus-Judd) a 4 giri. Giro più veloce. Il 43º Mansell in 1'28"379, media 217,784 km/h.

Ritiri e cause. 2º giro: Patrese (incidente); 17º: Capelli (uscita di pista); 22º: Bernard (trasmissione); Moreno (cambio); 25º: Gualmini (vibrazioni); 26º: Alboreto (trasmissione); 29º: Brundle (acceleratore); 30º: Boutsen (trasmissione); Suzuki (incidente); 32º: Alesi (incidente); 42º: De Cesaris (uscita di pista); 53º: Blundell (motore). Mondiale piloti (dopo 8 prove): 1. Senna p. 61; 2. Mansell 33; 3. Patrese 22; 4. Prost 21; 5. Piquet 18; 6. Berger 15; 7. Modena 9; 8. Alesi 8; 9. De Cesaris 7; 10. Moreno 6; 11. Lehto 4; 12. Martini 3; Gachot 3; 14. Hakkinen a Nakajima 2; 16. Bailey, Suzuki, Bernard a Piro 1. Mondiale costruttori: 1. McLaren-Honda p. 67; 2. Williams-Renault 55; 3. Ferrari 29. 4. Benetton-Ford 23; 5. Tyrrell-Honda 11.

L'intera gara senza cambiare le gomme e le andavano secondo le previsioni. Verso la fine il pneumatico anteriore sinistro si è deteriorato. Procurava delle vibrazioni, ma non era un

grossa problema. A metà dell'ultimo giro il motore si è spento. Ho saputo solo dopo cosa è successo. Sono i grossi, perché la Ferrari sta crescendo e noi scendiamo».

Ben altro clima intorno a Nigel Ernest James Mansell. Una simile invasione di folle in pista si era vista solo nel 1979 a Monza per Schekter campione del mondo con la Ferrari. I

Union Jack (le bandiere blu, rosse e bianche inglesi) sventolavano festose. Quando il vincitore entrava in sala stampa, gli occhi umidi, era una miriade di parole, quelle per presentare i prodotti di un supermercato: «Ringrazio mia moglie, i miei figli, i tifosi, gli amici, Williams, tecnici, Renault, Elf, Canon, Goodyear, il sole, Magneti Marelli, Fondmetal, la Florida che ora mi ospita. Una vittoria fantastica, favolosa, uno dei giorni più belli della mia vita».

Gara facile? «Tutti'altro. Due. Sono quasi svenuto di fatica. Volevo guardare la folle, ma non potevo concentrarmi. Ho avuto qualche problema con il cambio. Il mondiale? E' metà strada. Inutile fare previsioni. Per puntare al titolo, bisogna vincere».

Poco più là, un mancato protagonista, Andrea De Cesaris, si leccava le ferite. Un ginocchio quasi fuori uso, un taglio alla mano. «Un incidente



Prost critico con la Ferrari

terribile - raccontava il romano - Mi è già fermato e cambiare le gomme che si erano deteriorate senza senso. Dal 24º posto recuperando ed ero nono. In rettilo, a 300 all'ora, ha ceduto qualcosa sulla mia Jordan, nella parte posteriore, e sono finito a muro, poi in pista dove Nakajima e Prost mi hanno scansato per un miracolo. Non so se imprecare alla jella o ringraziare la buona sorte per essermi salvato».

[c. ch.]





Il match di Rosi ed Avezzano ha aperto una triade "campionati del mondo con protagonisti italiani. Sabato prossimo a Palermo toccherà a Massimiliano Duran difendere la corona Wbc dei massimi-leggeri contro il franco-congolese Anselme Wamba. Si tratta di una rivincita imposta dal Wbc dopo la disagevole squalifica del transalpino nel novembre scorso a Ferrara a pochi secondi dalla fine del match. Sabato 27 invece sarà di Mauro Galvano sempre in Sicilia ma a Capo d'Orlando, in difesa del titolo Wbc dei supermedi contro l'americano Jesse Esset.

## Antibo verso Tokyo, via Roma e Sestriere

## Mercoledì sui 5000 al Golden Gala

Tra chi cerca posto sull'aereo per Tokyo c'è anche ■ Gabriella Dorio che, piena d'entusiasmo, è tornata in pista alternando momenti incoraggianti ad altri ■ più difficile lettura: stasera la campionessa olimpica di Los Angeles correrà ■ Nizza. Non alla ■ corsa del successo, bensì di ritmi gara elevati che le consentano di leggere meglio il suo futuro. ■ *le bar.*

## Cougar mette d'accordo tutti

### *E il totalizzatore fa ricco chi ha creduto in lui*

Cougar ha trottiato da 1'14"9 sul doppio chilometro, dando una limata anche al proprio il-mite personale. Ha preceduto Besnied, ancora una volta otti-mo anche se forse un po' sfortunato, poi Yourworstnightmare e Incredibile Dj. Un ordine d'ar-rivo molto affidabile proprio perché vede, alle piazze miglio-ri, i soggetti più attesi e titolati.

Il totalizzatore è stato giunto specchio della sorpresa per la vittoria di Cougar Lobell. Il vincente ha pagato ben 150, appen-■ 19, 13 e 12 i piazzati, 162 per l'accoppiata, 167, 100 la trio. Le altre corse sono ■ vinte da Nico Jet, Umbra Trutter, Noi-sette Effie, Five Karate, Lavine, Madrigale Or e Morfeo Ne-gro. [a con-

## Occurri Frigoni travolgono il Giappone

Ed è stata una scelta vincente: questi uomini hanno giocato tutto l'incontro, eccezion fatta per un cambio di Petrelli ■ Galli in ■ e un altro ■ Masciarelli su Martinelli, ■ di due «doppi», uno dei quali ha permesso ■ Gravina di firmare il punto del 3-0. [c. p.]

■ ■ ■ O. Sul ring di Abbiadegrasso (diretta tv su Raiuno) mercoledì 23, ■ ■ ■ in palio il titolo italiano dei massimi, attualmente vacante. Se lo contenderanno l'abruzzese Cesare Di Benedetto e il napoletano residente a Trieste Biagio Chianese. In programma anche il ritorno sul ring di Giovannino Parisi ■ ■ ■ l'inglese Rudi Valentino.

**SHEFFIELD.** S' inizia oggi a Sheffield l'edizione ■■■■ delle Universiadi. Partecolpo d'attenzione ■■■■ la gara di nuoto inaugurale alle fioresi tiane. Partecipano Trillini, Borgatello, Schiavini, Bressa ■■■■. I prefissi ■■■■ impegnate nelle olimpiadi. Nella pallanuoto l'Italia ■■■■ in campo.

**Algeria** e, fra le donne, ■■■■ ■■■■. Messico. In gara anche nel tennis femminile Federica Riccadonna contro l'indonesiana Wibisono, ■■■■. In nuoto uomini Civallo ■■■■ Carbonari (100 rani) ■■■■ fra le donne Boga (100 al). Ferrarini ■■■■ Pescatori (400 misti) ■■■■ staffetta ■■■■ al 200 al ■■■■.

**VIAREGGIO.** «Fresh & Clean», il catamarano costruito dai cantieri viareggini Cuv, pilotato «Angelo Spelta, copilota Maurizio Ambrogatti, ha vinto la 30ª edizione della gara monotecnica d'altura Viareggio-Bastia-Viareggio. Spelta è ora al comando della classifica del campionato d'Europa. «I ritirati» figlio di Spelta, Damiano, «GG Fedrini», che guidava la graduatoria europea, e Adrian Funetta, in coppia con Giordani, «Paul Picot».

**... i campioni europei**

**BOLOGNA.** Carmina d'apertura oggi per i campioni europei di tiro. Il primo ruolo che si disputerà è nei poligoni di via Agucchi a Casacchio sul Reno. Le manifestazioni seguiranno il 29 aprile alle olimpiche per Barcellona. Molto numerosa la partecipazione: altri 800 tinatori in rappresentanza di 31 nazioni. Dopo il controllo dell'armi, in programma domani, il primo titolo verrà assegnato mercoledì. Si tratta di quello della carabina libera a terra maschile dove le speranze italiane sono affidate a Birindelli, Burochi e Ballarino.





# Tour: il campione d'Italia spera che Indurain, Bernard e Delgado attacchino il leader

## Bugno aspetta LeMond sulle salite

### Ma Chiappucci s'è arreso

DAL NOSTRO INVIATO

Sono mesi, les italiens, la mattina del giorno dopo, come il cielo di Normandia. Fieva fino, con grande pazienza, sulla festa di Alençon, allestita dagli sponsor. L'orchestra stona «La vie en rose». I ciclisti sfilano, abilità da equilibristi tra le bancarelle, catturano al volo un caffè, tra cento braccia tese.

Ci dev'essere tanta gente, alla partenza della Grande Boucle, quante agli Champs-Élysées per salutare il divisione Buguet, gli eroi del Golfo, nel giorno della festa nazionale francese.

La attesa di Bugno, al traguardo volante del caffè arriva primo Claudio Chiappucci. «Sarà proprio lui, l'inferno», Chiappucci, il «pitt-bull» d'assalto? Non sorride proprio, non saluta. Parla pochissimo. La batosta gli ha messo il silenziatore. «Pitt-bull» borbotta oltre la muscetta: «Il Tour è finito». Aggiunge zucchero al brodo nero. «Oggi smetto di attaccare. Rivedrete Chiappucci sulle montagne, i Pirenei e le Alpi. Tanto è tutto inutile». L'ha capito.

La staffetta, fuori della corsa, funziona: «Chiappucci passa il testimone a Bugno, che arriva puntualmente a una delle rare interviste. Gli occhi piccoli e l'aria di chi è caduto da un sogno. Si siede con calma, scherza: «Faccio ancora notizia». Decide di partire dal riassunto delle puntate precedenti.

«È un Tour nato male - attacca il campione - Quando si prendono quasi due minuti

#### CLASSIFICHE

### Calcaterra 4° in volata

Ordine d'arrivo 8ª tappa. Da Alençon a Rennes, 161 km. 1. Mauro Ribeiro (Bra, RMO) in 3h40'51"; 2. Jalabert (Fra) st; 3. Konyshov (Urs) st; 4. Calcaterra st; 5. Lelli st; 6. Bontempi st; 7. Van Hooft st; 8. Bruyneel st; 9. Bourguignon st; 10. Abadie st; 11. Museeuw st; 12. segue il gruppo. Classifica. 1. LeMond (Uss, Zi) in 35h39'32"; 2. Breukink (Ola) a 1'13"; 3. Abdoujaparov (Urs) a 1'15"; 4. Indurain (Spa) a 2'17"; 5. Bernard (Fra) a 3'11"; 6. Kelly (Irl) a 3'51"; 7. Bugno a 3'51"; 8. Marie (Fra) a 4'10"; 9. Alcalá (Mex) a 4'14"; 10. Lablanche (Fra) a 4'20"; 11. Goltz (Ger) a 4'24"; 12. Delgado (Spa) a 4'30"; 13. Mauri (Spa) a 4'41"; 14. Fignon (Fra) a 5'12"; 15. Lance (Fra) a 5'42"; 16. Giovannetti a 5'45"; 18. Lelli a 5'53"; 21. Chiappucci a 5'18"; 24. Fondriest a 6'38"; 51. Bontempi a 8'55"; 58. Argentin a 9'27. Oggi, 10ª tappa, Rennes-Quimper di 207,5 km. Premio della montagna di 4ª categoria a 74 km dall'arrivo.

«La prima semitappa vuol dire che hai sbagliato tutto. Il fatto è che magari loro, LeMond e compagni, in tutto l'anno si preparano soltanto per vincere qui. Noi abbiamo la Sanremo, il Giro, il campionato italiano... non vedo accampando scusa. A Lione ho sbagliato e ho pagato caro».

La cronometro era però l'occasione per rimediare. «Invece sono andato piano. Beh, proprio piano, magari... «Dico piano, almeno rispetto alle mie possibilità. Io sono in forma, mi sento benissimo. Sono partito forte. Poi, è roba da poco. Ho finito in crescendo, ma era tardi».

Ma ci si poteva aspettare che LeMond andasse così bene? «Non ho mai pensato che LeMond di quest'anno fosse un bluff, come andava in giro a dire Chiappucci. A cronometro l'americano va forte. In salita vedremo».

«Aspetta grandi cose tra Al-

pi e Pirenei? «Mi aspetto che qualcuno si decida ad attaccare. Finora l'hanno fatto soltanto gli italiani, fortuna. Ora... po' anche agli altri».

Si riferisce a Indurain e Breukink? «Riferisco alla Sanremo, innanzitutto. Ha tre uomini in classifica: Indurain, Bernard e Delgado. Se attaccano, uno dei tre può staccare LeMond in salita. A loro spetta fare la bagarre in montagna. Perché per la cronometro di Macao non bisogna farsi illusioni. Se LeMond arriva in vantaggio, ha vinto il Tour».

Ma la sembrava così forte, questi alleati? «Indurain può fare di tutto. Bernard è andato bene anche al Giro, dove aveva motivazioni minori. Per lui, il pupillo di Hinault, costretto a trovarsi una squadra in Spagna, correre è gran. Tour significa la rinascita in patria. Delgado non sarà magari quello di un tempo, ma salita tira sempre».

Non crede in Breukink? «In teoria è il rivale numero uno di LeMond. In pratica non so come recupererà dopo il finale disastroso a cronometro. Ha perso dieci secondi in ognuno degli ultimi dieci chilometri».

LeMond ha la squadra più forte e pare il miglior stratega tra i favoriti. Il Tour è suo? «L'impressione è quella. Ma attenzione, perché è la prima volta che l'americano deve difendere così pesantemente la maglia. Negli ultimi due ha sempre lasciato una lepre davanti. Stavolta deve faticare, esporvi. Vero è che ha la squadra migliore».

Bugno? Ormai ha niente da perdere... «Non ho niente da perdere, non voglio perdere tutto».

Come giudica finora il suo Tour? «Dipende dai punti di vista. Se guardo a chi sto dietro di me, mi sento ricco. Ma se guardo ai ricchi, LeMond e Breukink, mi ritrovo al verde. Diciamo che sto correndo borghese. E ho un piccolo capitale da investire, in salita».

Lei non ha la squadra all'altezza della Z di LeMond. Non sarebbe di stringere un'alleanza con Chiappucci? «L'ho detto io. Ho ripeto. Ho senso alleati con chi va più piano di te. E poi, che garanzia ha mai dato Chiappucci?».

Ma perché il Tour continua a essere stratega per gli italiani? «Chissà, forse ci prepariamo abbastanza. Ma comunque siamo qui, si parla di noi. Se volete rimpiangere gli anni in cui l'unico italiano in classifica era Loro, ventisette, fate pure».

Grazie Maffei



Mauro Ribeiro è il primo brasiliano a vincere al Tour. In alto Bugno (a destra) scherza con Chiappucci: ma non hanno tanto da ridere...

### La sorpresa è brasiliana

### Vince Ribeiro, un quasi medico Anche Lelli nella fuga decisiva

DAL NOSTRO INVIATO

Quando Ribeiro, un Curituba, stato brasiliano di Paraná, e decide di fare il ciclista, dev'essere premiato. Mauro Ribeiro, l'unico carota del plotone e anche l'unico a iscriverlo il suo nome sull'albo del Tour, ha bruciato Jalabert e Konyshov sullo striscione di Rennes, festeggiando a modo il 14 luglio della Rivoluzione francese. «Per fare il ciclista ho lasciato tutto», ha confessato il Socrate a pedali, figlio di genovesi e d'un Brasile ricco, ben avviato fino a tre anni fa ad una carriera di studente in medicina.

Ha vinto anche il brasiliano. L'americano è sempre maglia gialla. Un sovietico a maglia verde. Le vittorie di tappa andate finora all'uzbeko Abdoujaparov, al francese Marie, al belga De Wilde, ai due olandesi Nijdam e Van Poppel, allo spagnolo Indurain. Prima o poi, per il gioco dei grandi, meriti, toccherà pure agli italiani, che sono accontentati delle cronometro a squadre del primo giorno.

Comunque i reduci dello sbarco in Normandia non si sono comportati male. Calcaterra quarto, Lelli quinto, Bontempi sesto. Spicca, tra tutti, la performance di Massimiliano Lelli, 23 anni, rivelazione del Giro, il cavallo, la razza delle nuove generazioni. Finalmente un italiano che infila la fuga giusta. Lelli ha tirato come un treno nel gruppetto di dieci che ha preceduto il gruppo di un minuto al traguardo di Rennes. Lo sforzo gli ha fruttato un discreto salto in classifica generale. Ora è diciottesimo, a meno di sei minuti da LeMond. E Lelli

in montagna va forte. Vuoi vedere che i litiganti Bugno e Chiappucci spunta il ragazzino? «Non penso neppure di subito lui». Per capire qualcosa del Tour ci vuole tempo. Però, chissà, tra due anni potrei anche partire per vincere».

La piccola scalata di Lelli è l'unico movimento in classifica insieme alla marcia di avvicinamento di Abdoujaparov al secondo posto. Il sovietico ha rosciolato altri sei secondi nei traguardi volanti all'olandese Breukink, che ora in precede di soli due secondi, un soffio. Abdou è stata la grande rivelazione della cronometro di sabato. «Non so neppure io come ho fatto», ammette. Tutti si aspettavano un crollo. Ora arrivano le montagne e forse altre prese. La prima è che Chiappucci si è dimesso. Chiappucci: «Non attacco più, mi stufato. Adesso è arrivato il turno degli altri. Ma sui Pirenei e sulle Alpi ci sarò anch'io, pronto a sfruttare il momento buono».

Stanga, il direttore sportivo di Bugno, in mattinata aveva escluso ogni possibilità di patto di belligeranza tra i due gatti italiani. «I nostri rapporti con la Carrera sono buoni, lontano dalla corsa. D'altra parte non si può ragionevolmente pensare di chiedere a Chiappucci di correre per Bugno. Italiani contro, dunque, anche sui Pirenei. Dove gli occhi di tutti puntano su Miguel Indurain, il più in forma dei rivali di LeMond, che potrà anche contare su scatenato, a volte oltre il regolamento, connazionali baschi. «Sui Pirenei è lui l'uomo da battere», è la comoda e scontata profezia di LeMond. (c. mal.)

Scattano stasera i playoff scudetto: la squadra ligure, imbattuta in Italia da quasi un anno, è favorita

## Dopo la Samp, ci prova anche il Savona

Primo match a Salerno contro una neopromossa Assente/Estiarte, rimasto con la Nazionale

SAVONA. Anche Savona rivivendo un posto importante nel grande «si dello sport ligure. Non nel calcio, che ha laureato la Sampdoria campione d'Italia e il Genoa campione (e che sulla riviera di ponente è poco più che derelitto), ma con la pallanuoto. Per questo stasera i playoff-scudetto, strutturati a immagine di basket, e la Kari Nantes Savona, dominatrice della stagione regolare (21 vittorie, 5 pareggi, nessuna sconfitta), mostra le stimmate della grande, giundissima, imbattibile favorita.

Si: nei come nello sport, quasi normale veder «dere i più attesi» questa squadra, che nel frattempo si è già messa in la seconda (e consecutiva) Coppa Italia della sua storia, pare davvero difficile da superare, non tanto per i risultati-bonori conseguiti finora, quanto per il vantaggio di giocare sempre le eventuali «belle» in casa e per l'altissima qualità tecnica e agonistica mostrata dal complesso ligure.

Stasera il debutto è quanto di più mortale possa esserci: in trasferta a Salerno, contro una neopromossa già appagata dal salto di categoria. Tanto tranquillo, il patetismo, che la società ha consentito al suo super-asso, Manuel Estiarte, di restare in Spagna con la Nazionale iberica. Se il Savona vincerà in Campania, l'iberico tornerà per il ritorno match di giovedì. Altrimenti, appuntamento infruttuoso la settimana successiva, probabilmente contro il Posillipo, campione d'Italia che anni fa «tricolori uscenti» a napoletani della Canottieri, che parte favorito nel quarto finale con il Recco. Sarà che quella, a probabilemente lo sarà, la prova della verità per il Savona, che quest'anno, confidando Estiarte e il gigantesco centroboia azzurro Ferretti di pari di tutti i suoi assi, ha investito con successo il secondo straniero Milat, un mancino jugoslavo dal buon passato che in Italia non aveva mai convinto. Passato dalla «Mamel» Mameli Voltri agli umbrili biancorossi, Milat

lat è tornato improvvisamente il giocatore a lungo titolare della Nazionale aleva.

A impedire che lo scudetto torni in Liguria (l'ultimo arrivò nell'84 con il Recco, club sempre glorioso ma da un po' di tempo sorpassato nella leadership regionale dai ponentini) ci sono anche Fiorentina, Pescara e Canottieri Napoli. La regular season ha evidenziato soprattutto i meriti dei toscani, secondi della classe, rivitalizzati da Gianni De Magistris: l'ex supercannottiere della pallanuoto italiana di sempre dirige ora un ottimo collettivo.

Le altre due si scontrano invece nel «quarto» più incerto, pronostico favorisce gli abruzzesi, meglio classificati nella prima fase e quindi forti vantaggio di poter giocare in casa l'eventuale terza partita. Ma i partenopei di D'Angelo non hanno alcuna intenzione di scacciarsi così in fretta dalle catolotte lo scudetto. E nonostante finora siano apparsi l'ombra della squadra di un «fa, voci attendibili li».

Il Savona, dunque, questo primo titolo dovrà sudarselo. Ma prima dovrà anche dimenticare i primi mesi della stagione e confermare lo stato di grazia tecnico-agonistico palestrato finora. La squadra è imbattuta in Italia da quasi un anno e vanta un tecnico estroso e istrionico, Claudio Mistrangelo, detto «il filosofo» per via di laurea che pochi nello sport possono vantare, e senza dubbio depositario di una «teoria ben nota: si lavora paga. Dirige da vita questa formazione, l'ha portata dalla B alle soglie dello scudetto, spesso dice anche gli allenamenti dei più giovani del vivaio. Forse il più grande merito è proprio questa sorprendente e rara umiltà del suo inventore».

Roberto Baglietto



VILA

Il Giro d'Italia attraversando la Liguria

### All'isola Gallinara Trieste batte Bologna

GENOVA. La barca Trieste ha vinto, sul traguardo volante della Gallinara, la seconda tappa del 3° Giro d'Italia a vela, venerdì da Sanremo. Al posto d'onore l'equipaggio di Bologna, seguito da Friuli e Genova. La mancata vittoria, nelle ultime miglie, ha portato i concorrenti fuori tempo massimo (20 ore), tanto che il traguardo di Genova è stato soppresso.

Oggi è in programma la terza tappa, da Genova a Chiavari, poi il Giro, che per la prima volta prevede la circumnavigazione della Penisola (nelle precedenti edizioni le barche portate a terra da Napoli a Pescara), si snoderà attraverso altre 18 tappe, che toccheranno Chiavari, Liperi, Crotona, Trani, Ancona, Cervia, Venezia, Grado, Trieste. Qui la gara si concluderà il 16 agosto. La tappa più lunga, Trani-Ancona, misurerà 110 miglia.

Irene Cabibbi

Estiarte, stella del savonesi, è rimasto in ritiro con la Nazionale di Spagna. Rientrerà soltanto se ci fosse bisogno di lui per il match di ritorno, giovedì

### C'E' SUBITO CHIAPPUCCI-PELASCIA

oggi otto squadre a caccia dello scudetto numero della pallanuoto italiana. La stagione regolare ha promosso i playoff le prime sei di A1 (nell'ordine Savona, Fiorentina, Pescara, Posillipo, Recco, Canottieri Napoli) e la prima due di A2 (Catania e Salerno). La «griglia» di partenza prevede nel quarto finale Savona-Salerno, Posillipo-Recco, Fiorentina-Catania, Pescara-Canottieri. Semifinali tra le vincenti delle prime due sfide e tra le vincenti delle seconde due. Le date: oggi e giovedì andata e ritorno dei quarti; eventuali «belle» (in caso di una vittoria per parte o due pareggi) sabato 20, in casa della miglior piazzata nella stagione regolare. Le semifinali, con lo stesso sistema, previste per il 24, 27 e 30 luglio. La finale per il titolo sarà al meglio delle tre partite anziché cinque come fa. La prima si giocherà il 2 agosto, la seconda il 5, l'eventuale «bella» l'8. Da sottolineare che la prima partita di ogni turno viene giocata in casa della squadra peggio classificata nella prima fase. Saranno quindi le piscine di Salerno, Recco, Catania e Napoli ad accogliere stasera alle 21 il primo atto dei playoff 1991.

Due vittorie per l'Italia grazie al quattro di coppia e all'otto pesi leggeri

### A Lucerna gli Abbagnaie kappao I fratelloni cedono agli sconosciuti polacchi

LUCCERNA. Le due medaglie d'oro conquistate dal canottaggio italiano nelle regate di Lucerna provengono entrambe dal quattro di coppia e all'otto. Al settore assoluti, invece, sono arrivate solo medaglie d'argento nel due con e una di bronzo nel quattro di coppia. Quanto alle ragazze impegnate nei pesi leggeri, infine, un inatteso bronzo nel quattro senza.

In un confronto che precede di un mese i Mondiali di Vienna, tutti i tecnici hanno cercato delle importanti indicazioni. La mancata vittoria dagli Abbagnaie non deve allarmare: anche l'anno scorso, i «fratelloni» stentavano a Lucerna, ma vinsero poco dopo sul Lago Barrington. Una volta tanto, gli Abbagnaie non hanno indovinato la partenza, e i romeni andavano invece via. Costretti a rimontare, i nostri hanno agguantato gli avversari

sono stati sorpresi dal polacco, buoni vogatori ma non ricchi di gloria. Dalla gara è risultato comunque chiaro che nei due con non esistono attualmente atleti in grado di far paura alla coppia azzurra. Quanto ai romeni, pur sempre fra i più pericolosi avversari, hanno imparato ancora una volta che il giochetto di partenza avventuroso può stroncare nella fase finale. Ieri, però, hanno forse esagerato, causando anche una partenza falsa. In definitiva, quindi, gli Abbagnaie hanno la possibilità di rispettare il loro programma, e di ben figurare a Vienna e poi anche a Barcellona '92.

Oggi come oggi, i due fratelli restano la nostra migliore carta di presentazione. L'altra forte barca azzurra, il quattro di coppia, vede infatti la strada costruita da avversari per il momento quasi insuperabili, come si sono dimostrati sovietici e te-

deschi. Le altre imbarcazioni italiane a Lucerna si sono comunque comportate discretamente. Il quattro senza, quarto, in via di progresso; quattro con, doppio e due senza hanno invece confermato i loro limiti. Infine l'otto, che era entrato nella sospirata finale come l'anno scorso, si è rivelato una volta incapace di competere ad alto livello contro l'esperienza e la potenza di tedeschi, canadesi e sovietici, giunti nell'ordine al traguardo.

Una parola d'elogio incondizionato meritano invece i ragazzi dell'otto e del quattro di coppia pesi leggeri: hanno stravinto e rassicurato i tecnici sulle loro immensi possibilità per Vienna. «Questi vogatori avessero un po' più peso, probabilmente darebbero l'Italia soddisfazioni simili a quelle dei fratelli Abbagnaie».

Donato Marbucci





## Nuoto di fondo con il Wwf

**VIVERONE.** Si è svolto ieri, il trofeo di nuoto di fondo «Giovanni Sebastiani», giunto alla 7ª edizione, patrocinato dal Wwf piemontese che ha organizzato altre iniziative per evidenziare l'importanza dell'ambiente e della sua conservazione. Assente la medaglia d'argento ai mondiali di Perth, Sergio Chiarandini, in procinto di partire per il Canada, la vittoria è andata a Stefano Rebaudo (Sa.Fa), vincitore lo scorso anno, che ha coperto la distanza di 6

chilometri in 1 ora 10'53". Alle sue spalle Davide Giachino del Centro sportivo Garabinieri (1 ora 11'49"); segue Andrea Baroni (1 ora 16'29"). Ottima la prova dei numerosi atleti cecoslovacchi. Quinto è giunto Michael Trozo (1 ora 17'21"). In campo femminile, prima Stefania Piccolo (1 ora 18'13") della Fiorentina Nuoto. A soli 4" è giunta Valeria Vergani della Portogrande Nuoto; terza Francesca Audano della Società Nuoto Piombino (1 ora 19'02").



## Rally della Lana alle porte

**BIELLA.** Si correrà da giovedì 25 a sabato 27 la diciannovesima edizione del Rally della Lana, il rally biellese valido quale prova per il campionato europeo piloti oltre che per la conquista dei titoli italiano e svizzero. La gara si disputerà su un tracciato che come al solito interesserà oltre al Biellese, il Casellese e la Valsesia. La prima tappa si svolgerà nella notte tra giovedì 25 e venerdì 26 su un percorso di 373 chilometri intermezzato da 11 prove cronometrate. La seconda e ultima frazione con partenza alle 23 dello stesso venerdì ed arrivo nel tardo pomeriggio di sabato 27, si snoderà lungo 621 chilometri e 11 special.

La sfida principe sarà tra Dario Carrato alla guida della sua Delta 16 valvole e Gianfranco Cunico ma tra gli iscritti figurano anche novità assolute: il nuovo 2400cc Sepetav e due equipaggi russi, piloti di una squadra semiufficiale della Lada.

## LA STAMPA

## SPORT REGIONE

Lunedì 15 Luglio 1991 • 10

Quarto memorial Natale Lucchetta, per ciclisti juniores. Un'edizione sul filo dei 44 orari, la fuga decisiva sul Sambuy

## E Bertino mette in riga Molinari

### Brillante affermazione dell'italo-australiano

**TORINO.** Al termine di una corsa bellissima, condotta sul filo dei 44 orari, benché il tracciato comprendesse quattro asperità altimetriche di un certo impegno, il diciottenne italo-australiano Paul Bertino ha conseguito la prima affermazione della sua carriera sul traguardo del quarto Memorial Natale Lucchetta, la prestigiosa gara per juniores che ha costituito l'avvenimento più magro spicco della domenica ciclistica piemontese.

Nato nel 1973 a Melbourne da padre italiano (di Caraglio) e da madre inglese, Bertino ha vissuto fino all'età di 14 anni in Tasmania, dove ha dato le prime pedalate, ottenendo buoni risultati soprattutto nelle gare su pista.

Trasferitosi in Italia nel 1987 e stabilitosi con la famiglia a Busca, nel Cuneese, il longilineo Paul è entrato a far parte della famiglia ciclistica del Veloclub Esperia di Piasco e, in quattro stagioni, con i colori blu-arancio del sodalizio diretto da Bruno Salvatico ha collezionato numerosi piazzamenti d'onore, l'ultimo dei quali (un brillante secondo posto alle spalle di Giglio) ottenuto lo scorso 9 giugno sul traguardo in quota della prestigiosa Torino-Champorcher.

Ieri, finalmente, il biondo pupillo di Salvatico ha trovato la sua grande giornata, entrando in tutte le fughe più importanti della corsa e regnando poi nettamente, sull'ampio viale d'arrivo di Lungo Stura Lario, due avversari temibili come il Molinari e il lombardo Severgnini, con i quali aveva dato vita all'allungo decisivo lungo lo strappo Sambuy, a dieci chilometri dal traguardo. Indotto dall'ex corridore Mauro Lucchetta per onorare la memoria del padre, grande appassionato di ciclismo, la corsa è stata organizzata dalla vecchia Ucat-Ag Autovernici su un tracciato tecnicamente indovinatissimo lungo le strade della collina torinese e astigiana.

Fin dalle prime battute i tentativi di fuga si sono susseguiti a tambur battente, i

### «Dedico il successo al direttore sportivo»

**TORINO.** Paul Bertino, l'australiano di Busca, dopo l'arrivo si è «raccontato» nel italiano ancora venato da inflessioni anglosassoni. «Sono nato a Melbourne il 16 maggio 1973 - ha detto - perché mio padre, che è professore faceva il croupier nel casinò, era laggiù per il suo lavoro. Quattro anni ci siamo trasferiti in Italia e allora per l'Esperia di Piasco, i risultati non eccezionali ma comunque incoraggianti, considerando anche che nel 1989 mi sono rotto la gamba e ho praticamente perso l'intera stagione. Sono contentissimo per questa vittoria, che inseguivo da tanto tempo e che vorrei dedicare al mio direttore sportivo Bruno Salvatico,

un vero fratello maggiore per noi corridori. Ordine di arrivo: 1. Paul Bertino (Esperia Piasco) 44,129; 2. Marco Molinari (Ciclistica Arma); 3. Ivan Severgnini (San Vittore Olona); 4. Giovanni Giglio (Madonna di Campagna) a 23"; 5. Fabrizio Actis (Ciclistica Arma); 6. Fabio Negrini (San Vittore Olona); 7. Giovanni Gangemi (Madonna di Campagna - Liguria); 8. Alessio De Giovanni (Ciclistica Arma); 9. Stefano Guerini (San Vittore Olona) a 47"; 10. Daniele Tasca (Tor.Mec.); 11. Chicco; 12. Volpe a 57"; 13. Boarolo a 1'02"; 14. Cavalletti; 15. Saffio; 16. Gaviati; 17. Giorio a 1'20"; 18. Rigazzi; 19. Giromini; 20. Antonuzzo.

vari Reinaldo, Ezio Corino, Beghelli, Giglio, Chicco, Caren e Gaviati in veste di coraggiosi attaccanti della prima ora.

Al bivvio di Chivasso hanno poi tentato l'allungo Volpe e Silvestro, entrambi atleti dell'Esperia, sui quali si sono successivamente portati i

lombardi Severgnini e Boarolo, nonché Bertino nel ruolo di controllori. Anche questa azione è però stata neutralizzata dalla facilità del gruppo, che ha così affrontato i ranghi compatti la prima asperità della giornata, la salita della Rolazza, sulla cui sommità è transitato al comando il san-

gnone da Giglio.

Poco dopo il passaggio da Buttigliera (chilometri 80), è nata l'azione decisiva, per merito dei lombardi Severgnini e Negrini, dei liguri Molinari, Giovanni e Gangemi e dell'attento Bertino, unico piemontese rimasto in superficie.

I sei battistrada hanno affrontato le salite della Rezza, ultima asperità della corsa, con 40" di vantaggio nei confronti del gruppo, dal quale sono successivamente usciti, in un forcing veramente tardivo, il siciliano-torinese Giglio e il sanremese Actis.

Sul Sambuy il sestetto di testa si è frazionato in seguito ad un allungo di Molinari, cui hanno saputo rispondere con prontezza solo Bertino e Severgnini. I tre hanno poi proseguito il buon accordo fino al traguardo dove Bertino, partito al 150 metri, ha vinto nettamente, e con pieno merito, la competizione davvero maiuscola.

Franco Bocca



La volta vincente di Paul Bertino (qui riquadro) sul traguardo torinese

Vittoria facile facile per il purosangue che i tecnici accreditano di un grande futuro: nel 1992 sarà sicuro protagonista con i quattro anni.

## Green Senior, nel St. Leger una tranquilla passeggiata da 70 milioni

### Bodoni Condensed ritrova la vena ed è secondo, terza piazza per un Luzzi po' sottotono

**VINOVO.** Si chiama Green Senior ed è il signore di Vinovo. Ieri ha fatto una mezza passeggiata nel St. Leger italiano, una prova di gruppo 3 dotata di 154 milioni (70 dei quali destinati al primo), sulla distanza dei 2900 metri. Tardivo per origine, ancora tutto da costruire, il figlio di El Gran Senor e Green Lady, l'uomo che fece nascere Sirladi, ha i mezzi per diventare, l'anno prossimo, un quattro anni di grande valore. Ed il suo trainer, Mil Borromeo, lavora proprio in questa direzione: sfortunato nelle sabbie mobili del Premio Schetler e nel Derby, Green Senior ha di-

mostrato di gradire la pista di Torino e la distanza, vincendo il Premio Principe Amedeo lo scorso 22 giugno.

Il successo di ieri è confortante anche per la provenienza realmente italiana di Green Senior, che è nato sui prati di Razzo. Tessa, una madre che ha svolto carriera prevalentemente nostrana. Il palmarès parla di 11 vittorie in 11 sortite (con un bottino di oltre 210 milioni). Ma da lui si attendono le migliori il prossimo anno. Ieri Green Senior (che aveva in sella Michel Planard) ha saputo precedere Bodoni Condensed, un soggetto irlandese che, dopo avere corso

senza onore Derby ed Amedeo, ha trovato la giornata notevolmente vena. Terzo è finito Luzzi, un puledro di sangue dormelliano, che era comunque piaciuto di più l'occasione dell'Amedeo. Quarto compenso per Strong Life, sotto tono dopo essere stato considerato, alla vigilia, il più serio oppositore del favorito.

Al gioco era nettamente favorito Green Senior (puntato sotto la pari) il ruolo di oppositore veniva spartito a metà tra Strong Life e Popoli (quest'ultimo accompagnato da buone voci, entrambi giocabili intorno a 3 contro 1. Luzzi e Bodoni Condensed (fra 7 e 9) risul-

tavano le classiche sorprese, mentre il modesto Anglesey appariva l'estremo outsider. Il totalizzatore ha poi pagato 19 per il vincente, 16 e 31 per i piazzati, 106 l'accoppiata, 43.500 la tria.

Con il convegno di ieri si è finalmente conclusa la stagione primaverile-estiva del galoppo torinese che riprenderà l'attività a settembre. Una lunga suite di riunioni che merita, comunque, ripensamento per l'anno venturo. Sembra infatti davvero una tortura continuare a programmare ogni corsa nelle domeniche di luglio (ieri, con 35 gradi all'ombra, all'ippodromo si boccheggiava

davvero) e piazzare proprio nel più ultimo convegno il St. Leger, che ha caratteristiche di maratona e che quindi mal si addice ad un clima torrido. A meno che non si voglia commettere una crudeltà anche sui cavalli, costretti a galoppare per oltre tre minuti in un clima davvero impossibile.

Continua invece, con cadenza bisettimanale (il mercoledì ed il sabato), la programmazione dei convegni di trotto in notturna: il concorso Lady Trotto '91 è nel pieno dello svolgimento e vivrà, nelle prossime settimane, le ultime eliminatorie.

Angelo Conti

TENNIS

A Lesa inedita formula del campionato europeo Under 18 per nazioni, con gli azzurri e la Jugoslavia (3-0 alla Gran Bretagna) e il banco

## L'Italia passa il turno (con brutta) nella Coppa De Galea-Valerio

### Contro il Belgio cade subito Borroni, Margotto e il doppio ci qualificano per la fase finale



La squadra azzurra si è qualificata per le finali dopo aver rimontato il Belgio

**LESA.** E' partita la De Galea-Valerio Cup, una sorta di campionato europeo per tennisti under 18, formula tutto inedita. Si tratta, in pratica, di un serbatoio per la Davis. Contrariamente a quanto avveniva in passato, non si gioca soltanto sulle rive del Lago Maggiore.

Essendo presenti cinque rappresentative, è necessario un sorteggio, che ha designato la Grecia e la Gran Bretagna: la perdente subito a casa, la vincente in semifinale con la Jugoslavia. E' stata eliminata la Grecia, sconfitta dalla Gran Bretagna con un perentorio 3-0. Per l'altro sorteggio si è affrontata l'Italia e il Belgio.

L'Italia, di arrivare a Vichy senza danni più di tanto, era presente con Vittorio Magnelli (capitano), Corrado Borroni, Mosè Navarra e Yuri Margotto. La partenza è stata un fiasco impreveduto. Il milanese Corrado Borroni si è fatto schiacciare dal belga Johan Van Herck, che gli ha prima rifilato un 5-0 e poi un 7-5. Gli azzurri sono tornati a galla con il veneto

causa della grave situazione politica del loro Paese che impediva la giusta concentrazione sul campo di gioco.

Due i posti liberi per Vichy. Essendo presenti cinque rappresentative, è necessario un sorteggio, che ha designato la Grecia e la Gran Bretagna: la perdente subito a casa, la vincente in semifinale con la Jugoslavia. E' stata eliminata la Grecia, sconfitta dalla Gran Bretagna con un perentorio 3-0. Per l'altro sorteggio si è affrontata l'Italia e il Belgio.

L'Italia, di arrivare a Vichy senza danni più di tanto, era presente con Vittorio Magnelli (capitano), Corrado Borroni, Mosè Navarra e Yuri Margotto. La partenza è stata un fiasco impreveduto. Il milanese Corrado Borroni si è fatto schiacciare dal belga Johan Van Herck, che gli ha prima rifilato un 5-0 e poi un 7-5. Gli azzurri sono tornati a galla con il veneto

Juri Margotto, che ha battuto Krisz Gossens per 6-3, 6-1. Così decideva il doppio e ci andava perché lo stesso Margotto con il ligure Mosè Navarra eliminavano Gossens-De Buyser per 6-3, 7-6.

Nell'altro confronto era la Jugoslavia a imporsi sulla Gran Bretagna per 3-0. Italia e Jugoslavia accedono pertanto alla finale in Francia.

La coppa De Galea-Valerio nasce quest'anno dalla fusione di due coppe, una francese e l'altra italiana. La De Galea era stata creata nel 1968 per ragazzi under 21 ed è stata, in sostanza, la prima coppa estiva per aqueduni junior.

La Coppa Valerio (offerta dalla famiglia dello scomparso Vasco Valerio, che fu capitano dell'equipe italiana di Davis dal 1965 al 1968) è stata, sotto il patrocinio della Federazione Italiana Tennis, una competizione internazionale a squadre riser-

vata a giocatori under 19.

Nelle 21 edizioni, tutte svoltesi sui campi di Lesa, la parte del leone l'hanno fatta la Svezia con 8 successi e l'Italia con 7. Altre tre edizioni andate alla Cecoslovacchia, alla Spagna e una alla Germania Ovest.

Hanno dato spettacolo allo Sporting di Lesa giovani di ottima stoffa, che sarebbero poi diventati autentici fuoriclasse. Si ricordano lo svedese Bjorn Borg nel 1971, il cecoslovacco Ivan Lendl nel 76 e 77, il tedesco Boris Becker nell'82, il francese Yannick Noah nel 76.

Anche molti giovani azzurri hanno ottenuto su questi campi le prime importanti affermazioni: da Barazzutti a Cancellotti, da Canè a Occhipeto, da Camporese a Claudio Fanfani. Ora la Valerio si è fusa con la De Galea ed è quindi cominciato un nuovo ciclo.

Sandro Bottoli

## Bono su 260

### Il campionato mountain byke

**REVELLO.** Sandro Bono, ex professionista del pila, azzurro ed ex tricolore di ciclocross, si è aggiudicato la prima tappa del campionato italiano Fci di mountain byke. Sul percorso (13 chilometri da ripetere tre volte), si sono dati battaglia 260 concorrenti.

Al via è scattato un fulmineo che ha accumulato un volo. Michele Pepino un paio di allunghi avvicinarsi al fuggitivo, bloccato dalla caduta del cavo del cambio, credendo forse di avere la tasca, all'ultimo giro è stato. Ma dalle scattate Sandro Bono, l'azze, ha seguitato da e ha proseguito tutti. Alle sue spalle sono stati Monchiero, Giovanni, Livio Riverditi e altri.

La prova di punti anche per le gorie e chli e le nlli Fci. Il campo centrato il primo Cestellino (M1), darzoli (M2), ro (M3), Sandro berto Priano (M5). Femminile. Nella la Agnesa, davanti Nicoletta Raviole e Sandra Klomp. N li Scala della Ruligh, Loranza Veronelli Club Brianza, Gruppo Sportivo e fassinese.

La prossima prova pionista si disputerà a Biella. (L.f.)





I torinesi confermano il mister, raduno già fissato al 1° agosto all'Hasta hotel di Asti

## Rampanti, primo acquisto del Nizza

### Cambia mezza squadra, da Cuneo arriva Rocca

TORINO. Nel torneo dilettantistico il calcio mercato ha scadenze imperative come nelle serie maggiori. Gli scambi e i contatti continuano anche oltre la metà di luglio, gli acquisti sono sempre praticabili anche a ritiro inoltrato. Fare un bilancio delle operazioni di mercato di una squadra, anche se solo mese e mezzo all'inaugurazione del campionato non è impresa facile.

Il Nizza Millefonti dopo una stagione deludente, dopo una salvezza raggiunta all'ultima giornata, ha riconfermato solo metà della rosa cercando qualche pedina importante per il salto di qualità.

Sono già arrivati Dalmazzo dal Savigliano che quest'anno ha giocato stopper e l'elemento molto versatile e pericoloso sotto rete, e il centravanti dal Cuneo che milita in C2, e fu capocannoniere in questo torneo un paio di stagioni or sono.

Per il centrocampista Fornesi del Finerolo solo i dettagli ma come conferma Mario Giordano, direttore sportivo del Nizza Millefonti, l'affare può considerarsi concluso.

Felice Esposito è stato ceduto al Gaviengo Cozze che quest'anno sarà diretto da Gianni Frara vecchia conoscenza da queste parti visto che disse un buon successo la compagna rossoverde nei primi anni di Interregionale.

Livio Manzini che con i gavienghi aveva svolto un ottimo lavoro siederà sulla panchina dello Sparta Novara che si sta apprestando a collezionare i migliori nomi sul mercato.

Ello Moncada vero bomber del torneo passato sembra destinato al professionismo e a poco sono serviti i ripetuti contatti il Finerolo per una eventuale permanenza nella categoria.

Questo è il calcio mercato diverso da quello delle serie maggiori, potremmo definirlo senza aria condizionata, senza sofisticazioni, i grandi monovite interdittive. Qui si più che comprare di far sapere chi è in vendita.

Mario Giordano ci fa quindi gentilmente sapere che «Tronzo» e Corgiat sono sul mercato e Felco è stato lasciato libero dalla società in quanto è padrone del proprio cartellino.

Confermati invece il portiere Saccullo, i difensori Rizzieri, Novello Maltesse e Pelumbo i centrocampisti Sessa, Vogliotti (reduce da stagione travagliatissima) e Veronesi e punta Migliore.

Sulla panchina siederà ancora Salvatore Rampanti, qualche capello bianco in più dopo una stagione vissuta con il cuore in gola: la società dando fiducia al tecnico ha dato bella dimostrazione di serietà nella programmazione futura. Anche perché, con tutte le tegole che gli sono piovute sul capo, il mister è mister

non si possono imputare gravi colpe.

In ogni caso, un roseo domani non sembra garantito solo da una solida organizzazione societaria ma anche da un settore giovanile che quest'anno ha raggiunto la consacrazione.

La Under 18 di Beppe Ferrero ha perso ai rigori la finalissima nazionale di categoria al termine di un campionato durato dieci mesi, gli allievi guidati da Cento sono imposti in quattro tornei superando anche i pari età del Milan. Da questo gruppo è emerso Fabio Forte vero uomo squadra nella Under 18 di Ferrero che il primo settembre dovrebbe partire titolare in prima squadra.

Adesso non rimane che aspettare che venga nota la composizione dei giorni del prossimo torneo che metterà fine alle voci in proposito. Voci e supposizioni che non stanno facendo dormire sogni tranquilli ai dirigenti delle società piemontesi.

Il primo appuntamento che conta per i torinesi sarà il 1° agosto con l'inizio del ritiro si terrà all'Hasta Hotel di Asti, lo stesso che ha ospitato il Brasile durante i mondiali. Con la speranza dei tifosi che porti più fortuna dell'anno scorso.

Andrea



Salvatore Rampanti guiderà il Nizza Millefonti anche per la stagione 1991-92

### Così l'Acqui sposta la trazione anteriore

### Monari e Petrini per guarire dal «mal di gob»

### Il nuovo trainer è Geremia Armenti, 36 anni

ACQUI. Nuovo allenatore è Geremia Armenti, 36 anni, genovese, fino, tutto pepe e grinta, ex Liburnia. «Ho preferito l'Acqui al Savona - commenta - la squadra è sostenuta dal calore della generosità di un pubblico che pochi sodalizi categorici». La solidità della società è stato un fattore altrettanto determinante.

Decima in classifica con 32 punti, l'Acqui ha conservato l'assetto centrale dopo le disavventure registrate in fase offensiva con le due punte Zagarra e Cerutti. Fabio Garzaro, 24 anni, ex Biellese, ceduto dal Varazze è il sostituto di Prà che non ha onorato il contratto biennale che lo legava all'Acqui. Confermato il terzino destro Luca Ardoino, 21 anni, genovese. Farà coppia con il neo acquisto Vincenzo Zoli, 23 anni, genovese anche lui, undici segnate (tre punizioni e sei su rigore), terzino sinistro, l'uomo di fascia che completa il tassello della difesa. Avrà come sostituto il diciottenne Flavio Pesce, Under

locale. L'arrivo di Zoli significa la partenza di Luca Contini, 22 anni, ex Rapallo dove probabilmente potrà tornare e conseguentemente anche il distacco di papà Contini consigliere della società. La famiglia Contini è proprietaria cartellino e nell'ultimo campionato Luca, che lascia comunque molti ammiratori, è apparso piuttosto discontinuo nel rendimento.

Due gli stopper Roberto Bobbio, 22 anni, confermato, una delle migliori pedine acquisite, attualmente in servizio militare a Vercelli il nuovo acquisto Paolo Giarratana, 27 anni, genovese, ed ex Carcarese. Giuseppe Cadamuro, 27 anni viene confermato ruolo mediano laterale insieme ad Enrico Tanganelli, 23 anni, tornante, Massimo Robiglio, 24 anni, marcatore, Andrea Vercellino, 24 anni, attaccante con otto reti all'attivo, Paolo Scelzi, 24 anni, centrocampista e regista. Scelzi, esaurito il servizio militare in luglio, dovrebbe essere delle pedine più importanti centrocampo.

Usiamo il condizionale poiché il Rapallo ha offerto a giocatore e società complessivamente cento milioni. Scelzi non è cedibile dichiara l'Acqui ma i quattrini potrebbero anche far cambiare parere.

Il toscano Stefano Antonpaoletti, 24 anni, resta il libero con Andrea Ricci, 20 anni, Under 18, funzioni di sostituto. Completamente rinnovato il settore offensivo con gli acquisti di Monari, 28 anni e Petrini, 22 anni entrambi nel ruolo di punta e con il compito di incrementare quello scarso bottino. 20 reti record negativo fra le 18 squadre dell'ultimo campionato Interregionale, secondo solo alle 17 del Savigliano. Il primo è stato prelevato dalla Peghese (12 gol), il secondo vestiva la maglia del Rapallo e la ala sinistra. Completano i quadri Davide Cravera e Giuseppe Occimiano, secondi portieri e l'attaccante Roberto Maio.

Gianluigi Perazzi

Saranno ceduti Zardi, Saglietti e Coppo: il raduno è anticipato al 25 luglio

## La Valenzana ha trovato le punte

### Leotta e Megna rafforzano la linea dei guastatori

Sarà una Valenzana a trazione anteriore quella che affronterà il prossimo torneo interregionale: due punte già acquistate per aggiungersi un contravanti. L'ultimo torneo ci ha procurato troppi momenti di tensione - dice ros - Ezio Maggi - la salvezza è giunta in extremis, anche a causa di un attacco che segnava con il contagocce. La difesa è forte e non l'abbiamo toccata.

Dal Bolzano è giunto l'attaccante Angelo Leotta, cresciuto nelle giovanili della Juventus; dal Capo Rizzuto, fa parte Antonio Sandro Megna, che ha al suo attivo gol nell'ultimo campionato, e il Corico prelevato l'ex biellese Biscaro, mediano d'ordine, dalla Biellese l'intermedio Degli Espositi.

Con questi due acquisti, riteniamo aver sistemato il centrocampo - spiega il dirigente Piero Ciaucic - per la prima volta, possiamo contare su un "cervello" (Degli Espositi), capace di orchestrare tutta la squadra. Saranno competitivi. Valenzana dunque favorita nella alla

## BRA Cuneesi, una campagna senza squilli

BRA. L'unica squadra cuneese rimasta nel campionato Interregionale si avvia a concludere senza clamori la campagna acquisti e cessioni. «Non ci saranno rivoluzioni - ha annunciato l'addetto stampa Giovanni Sela - abbiamo confermato i nostri gioielli, ottenendo dall'Interregionale il giovane e promettente centrocampista Mauro Ballauri. L'unico nuovo elemento arrivato alla corte di Franco Delladonna, allenatore del Bra, ha vent'anni ed è cresciuto nel vivaio della formazione monregalese retrocessa quest'anno in Eccellenza. E' un mediano di copertura che si è dimostrato molto valido anche di fascia, le caratteristiche migliori sono la po-

tenza atletica e il tiro dalla lunga distanza. «Voci circolate all'inizio delle trattative parlavano di una rivoluzione al Bra, dopo un'annata che aveva deluso le aspettative dei tifosi, che speravano in un passaggio in C2. E nell'ambiente calcistico cuneese in molti a sostenere che la campagna acquisti del Bra non si sia fermata a Mauro Ballauri e i prossimi colpi dovrebbero verificarsi mercoledì sera all'hotel Romanisio di Fossano, dove la ditta «Fruttero sport» ha organizzato il calcio mercato dei dilettanti. I nomi del cuneese Baldi e dell'albese Serpico, ex Acqui, sono ritornati prepotentemente di moda.

«Andiamoci piano - ribatte l'allenatore Antonio Colombo - fare previsioni oggi è avventato, ne ripareremo tra un paio di mesi, quando avrò visionato tutti i ragazzi e trovato a ciascuno il ruolo più confacente.

Gli impegni per la nuova Valenzana s'inizieranno presto: il raduno è anticipato

al 25 luglio, per consentire ai giocatori di giungere preparati al primo appuntamento stagionale, in programma il 28 luglio con l'Alessandria.

Sul fronte cessioni, il tornante Sergio Zardi dovrebbe andare all'Iris Borgoriccio. Sono in procinto di cambiare colori anche il difensore Saglietti e la

punta Coppo. Sono stati infine lasciati liberi gli attaccanti Minelli e De Marinis. Questa la formazione più probabile: Merlone, Negri, Vittone (Vecchio), Biscaro, Marengo, Mazzia; Casolino, Degli Espositi, Leotta, Tascheri, Megna.

Rodolfo Castellano

Molte trattative, ancora nulla di concreto

## Lo Sparta Novara cerca un portiere

### cerca un portiere

NOVARA. La dirigenza guardando attorno, caccia di rinforzi per la prossima stagione. Lo scorso campionato di Interregionale vide gli «spartani» agguantare lavezza sul fil di lana. Quest'anno, però, si volta pagina e la sopravvivenza nella categoria dovrà essere conquistata senza soffrire.

Il primo colpo - se del sodalizio di via Alcarotti è stato l'ingaggio del nuovo allenatore: Livio Manzini, 35 anni, ex Gaviengo Coazze, cambio della guardia tra il novarese Renato Battioni, tecnico delle quattro promozioni consecutive, e Manzini, è stato ufficializzato ad inizio giugno. Del nuovo mister dice un gran bene. Il Gaviengo Coazze è lungo la squadra rivelazione dell'ultimo campionato di Interregionale, alla fine ha conquistato il settimo posto.

La rosa dello Sparta targato '91-'92 sta prendendo forma, senza qualche difficoltà.

Tante sono le trattative aperte, ma fino ad oggi ancora nulla

ufficiale. Interessa il trequartista Zola del Gravelona, l'attaccante Magnifico della Pavesese, anche il bomber Ivano Conte, di un Bellinzago che sta vendendo mezza squadra. Sembrava fatta per Luciano Foti, trottolino dalla «castagna pesante», ma l'ex bellinzaghese, proprietario del cartellino, ha preferito accasarsi a Varese, in C2. Nulla da fare per il forte Moncada che è passato al Teramo, mentre sotto la cupola potrebbe approdare il libero, novarese purosangue, Matteo Paladini. Se ne andranno il portiere Nasuelli, il difensore Besi, le punte Di Stefano e Bona. Per fine prestito tornano a Varese il centrocampista Ramon e l'attaccante Macchi. Per il ruolo di portiere si registra incertezza. Chi al posto di Nasuelli? Il giovane Fabio La Micala ha i numeri, ma potrebbe bruciarsi. L'ideale sarebbe stato Antonello De Giorgi, cresciuto nel Novara e fermo da un anno, ma è stato soffiato dall'Aosta.

Narco

La squadra, al secondo torneo nell'Interregionale, è ben strutturata e promette campionato da protagonista

## Gaviengo Cozze ritenta l'avventura nei quartieri alti

### In panchina Gianni Frara, arrivato da Piobesi, ha preso il posto di Manzini



Frara, nuovo mister del Gaviengo

GIAVENO. Strutturata una società di professionisti ma lo spirito ed il bilancio, come è giusto, di un sodalizio dilettantistico, il Gaviengo Cozze targato Argus si appresta ad affrontare la sua seconda stagione nel campionato Interregionale. Tra i 32 dirigenti che si sono riuniti quando è necessario per far quadrare il bilancio e prestano la loro opera in modo gratuito per la conduzione della compagine calcistica, il morale è alto. «Sappiamo - dice per tutti il presidente Luigi Fiorio - che il prossimo torneo con 5 retrocessioni sarà duro, ma siamo convinti che la squadra che stiamo approntando, alla luce dell'esperienza, ci permetterà di disputare un campionato tranquillo. Invito sin da ora i tifosi ed il pubblico, che sono la nostra terza forza, a starci vicini e a seguirci con la passione del passato.

Sulla panchina del rossoblu non sarà più Livio Manzini, chiamato a dirigere per meriti personali e qualche «Caravaggio» in più, lo Sparta Novara. Ad allenare la truppa calcistica leader della Val Sangone è arrivato Piobesi Gianni Frara. Come ogni trainer attivo, si è da fare in accordo con il direttore tecnico Lillo Di Franco, ha già fatto alcune scelte per rinforzare la rosa titolare. Piobesi è arrivato il difensore Marco Pagliarini, i centrocampisti Carlo Mazzini e Oscar Becchio, la punta Sandro Ralnero.

Inoltre sono stati acquistati lo stopper Corrado Cuttica dall'Ovada e il centrocampista Felice Esposito dal Nizza Millefonti. «Nel mirino ci sono ancora un paio di giocatori - dice Di Franco - ma tutto dipende dal mercato. I nostri attaccanti Guidoni e Tritone sono stati richiesti da società pro-

fessioniste e potremmo anche decidere di lasciarli andare per agevolare la carriera. Gualtieri, poi, ritornerà al Nizza quale l'avevamo avuto in prestito. Sia chiaro, comunque, che il Gaviengo Cozze farà una squadra competitiva per stare lontano dalla zona retrocessione. Lo vuole il presidente e lo chiedono i tifosi e lo sponsor, il dottor Leopoldo Uccellini dell'Argus».

Tutti gli altri giocatori che hanno animato la squadra nella scorsa stagione, fatta eccezione per qualche «forse», saranno riconfermati. «Il noviziato ci ha fatto bene - affermano i cognati solo Vigni ed Emilio Angiono, factotum della società - e non farà commettere errori nell'assemblaggio della nuova formazione. Meglio avere il pubblico contento che qualche lira di più in cassa.

Il Gaviengo Cozze inizierà la

Josef Levi

## SPORT FLASH

### Terzo Gran Premio sulle acque della Dora

VILLENEUVE. Per due giorni, quarantacinque equipaggi provenienti da Urss, Cecoslovacchia, Romania, Francia, Svizzera, Nepal, Costa Rica, Perù e tutta Italia hanno garantito spettacolo sulle acque della Dora Baltea per il terzo Gran Premio Internazionale di rafting, valido anche come prova unica del campionato italiano speed (sabato) e slalom (domenica). Nel Gran Premio Internazionale, si sono imposti gli italiani con l'Effetto Blu di Milano che ha preceduto il Sector Cortina.

### Sestriere

Oltre duecento golfisti si sono affrontati nel weekend sul green del Sestriere. La Coppa Pozzo Gros Monti, 18 buche stableford, ha premiato nel lordo Tiziano Pozza 32 punti. Primo netto di prima categoria a Bruno Piazzalunga (40 punti). Domenica è svolta la Coppa Tecfin Finanziaria, 18 buche medal. Vittoria nel lordo a Stefano Ferrero, 6 di handicap. Circolo Golf Torino. In prima categoria la vittoria è andata a Andrea Nappi. 57 colpi.

### Da oggi gare De Agostino

Bowling mondiale dal 15 al 17 luglio al De Agostino, via Leini 42 B, per il «World Senior Championship 1991». Per i campionati seniores (over 50 per gli uomini e 45 per le donne) scenderanno sulle piste circa 100 giocatori provenienti da tutto il mondo, dieci le nazioni: Stati Uniti, Finlandia, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Svizzera, Austria, Jugoslavia; 25 gli italiani, tra cui Cofferati, 50 anni, già campione del mondo assoluto a Vienna nel 1980. Sono previste prove di singolo, doppio, tris e quadruplo. Finalissime in programma sabato 20 luglio e partire dalle 9.30.





Promozioni eccellenti a Pettenasco: Foti al Varese, Vianoli al Novara e Fiotta al Trani

# Trino euforico, è suo il colpo grosso

## Robbiano cede i gemelli Porrino al Legnano (C2)

PETTENASCO  
DAL NOSTRO RIVATO

Poche trattative. Meno ancora, logicamente, quelle che vanno in porto. Ma qualche colpo grosso: il mercato dei dilettanti, giunto alla terza settimana, continua a languire e ogni tanto si rischiarano dei botoli di fuoco d'artificio. Come quelli, ad esempio, messi a segno dal Trino di Mario Robbiano, vecchia volpe del calcio minore, che dopo aver scoperto e valorizzato i gemelli Enrico e Aldo Porrino, punta il primo, centrocampista il secondo, ha ceduti al Legnano in C2.

Tra i professionisti è finito anche Luciano Foti, il fantasista del Bellinzago proprietario del cartellino: sino a giovedì era dato per scontato l'approdo al Sparta Novara; poi, d'improvviso, un coup foutré ecco spuntare il magno Varese che così si avvanza delle sue prestazioni.

Sempre in di passaggi altisonanti vi sono pure quelli del portiere del Gravello Vianoli con destinazione Novara e del contropiedista Fiotta dalla Biellese al Trani in C2.

Chi dovrebbe ridiscendere di categoria è Matteo Paladini che, dopo la stagione trascorsa a Virescit Bergamo, sembra intenzionato a restare a Novara, città dove risiede, finendo sulla sponda dello Sparta.

## Alessandrine nel girone A?

Quattro alessandrine a vedersi con i club novaresi a vercelle. Le probabilità dell'inedito duello crescono giorno in giorno. Molto dipenderà dai sospirati ripescaggi che il Comitato regionale farebbe bene a far attendere oltre. Vada come vada, comunque, Novese, Fulvius Valenza, Ovadamobili e Monferrato si stanno preparando con buoni intenti al prossimo torneo d'Eccellenza.

Ad esempio la Novese, risolta nei giorni scorsi la crisi societaria, sta finalmente muovendo i primi passi sul mercato e per questa settimana attende grosse novità. La prima dovrebbe essere l'ufficializzazione di mister Eugenio Pivetta. Inoltre, sono ritenuti molto probabili dagli addetti ai lavori gli arrivi dell'attaccante Serpico (Albesse), del centrocampista Molinari (Bra) e del difensore Bricola (Canelli). Sono invece stati ceduti Giacobbe alla Valenza e la punta D'Alessio, riscattato dalla Pro Patria.

Pochi cambiamenti sono previsti in casa dell'Ovadamobili che ha rinnovato la fiducia a Gianni Mialich: il problema è costituito dal fuorigioco e per questo motivo potrebbero andarsene il regista Pascale e il centravanti Rizzia. Per il momento l'unica novità è l'acquisto della mezzala Trussi dal Comolli Novi.

A Monferrato potrebbe rientrare mister Pietrucci o lui il bomber Luongo, mentre Merlo e Ottone saranno ceduti. Infine la Fulvius ha chiesto la punta Cavanna all'Acqui.

Proprio il club del presidente Tarantola è alla ricerca del portiere dopo che De Giorgi è finito all'Ansa. Così qualcuno al calciomercato ha lanciato la suggestiva ipotesi che i cugini azzurri, dopo aver prelevato Vianoli dal Gravello, «girino» in prestito il giovane difensore toscano allo Sparta. Una

voce che comunque ha possibilità di concretizzarsi.

Sempre in tema di passaggi «doci» è ufficiale il trasferimento della punta Moncada dal Pinerolo al Teramo e del bomber Verbania Mosca allo Spezia mentre l'ex biellese Trapella, terzino di fascia, dopo gli anni di apprendistato nelle giovanili

di Genova è stato girato al Pinerolo. Intanto la Pro Vercelli, in attesa di conoscere la sua sorte (sarà C2, Interregionale o semplicemente Eccellenza?) dopo aver optato almeno a decina di giocatori si è ripressa il centrocampista De Falco. E' in pratica il primo arrivo in casa dei bianchi, e si unisce a Beccari e Fioraso, gli unici due a essere stati, per il momento, riconfermati.

Altro trasferimento importante è quello di Gennari, libero e centrocampista, del Verbania alla Solbiatese mentre Corona, in al Derthona, potrebbe finire al Biogemano. Proprio i numeri uno sono al centro di numerose trattative: ad esempio Novello del Vigliano è finito al Grignasco e il suo posto quasi certamente verrà preso dal trinese Coppo.

Ma non è il solo valzer dei portieri a vivacizzare il mercato: alcune panchine di compagni di primo piano sono libere e proprio in questi giorni si attende una decisione. E' il Gravello (potrebbe essere riconfermato Guidetti), Verbania (Paris) e il candidato numero uno e Juve Domo (forse arriva Valente), il Gattinara dovrebbe ufficializzare la scelta di Biolchi, preferito all'ex catanese Rosso e all'esperto Gattico.

Roberto Eynard

## Orbassano si priva del gioiello Moretti

### La quotata punta giocherà con il Moncalieri. Il Nizza mira a Rocca, Esposito e Dalmazzo

BORGARO. Continuano gli spostamenti. Il centrocampista Orbassano, riservato a squadre dilettantistiche piemontesi. Per due ore la settimana, fino al termine di luglio, lunedì e giovedì, gli operatori si incontrano all'hotel Atlantic. Non ci box. Tutto avviene alla luce del sole: nel grande salone ci una quarantina di tavoli. Ogni club ha la sua postazione dalle quali è possibile controllare i movimenti delle altre società.

Giovedì scorso l'attenzione dei dirigenti si è concentrata su Moretti. La quotata punta dell'Orbassano, contesa tra Ivrea e Moncalieri, ha creato suspense. Solo a mezzanotte si è sciolto il mistero con la definizione di un accordo a favore della seconda società. Le prime impressioni dell'abbonatissimo centravanti: «Anche se un fuori quota, ho ancora molto. Il Nizza mi ha fatto un'offerta che non posso rifiutare. Ho molti amici come Formato e Milani. Il mio ex allenatore, Beppe Brucato, sarà con l'Ivrea. Gli auguro un grandissimo campionato».

Sono pochi i colpi massicci a segno delle società dilettantistiche. Tra le notizie certe, il Nizza Millefonti ha prelevato la punta Rocca dal Cuneo che, in attacco, affiancherà Massimo Migliore. Sempre il Nizza si è assicurato due validi centrocampisti: Dalmazzo (classe 1969), proveniente dalla glianese, ed Esposito (Gavento Cosse).

Per completare la rosa, il Nizza Millefonti è ancora alla ricerca di un centrocampista e di un difensore. E' disposta a cedere invece la mezzapunta Tronzano, il centrocampista Saccotelli e il difensore Corgia.

Per l'ex centravanti del Collegno, Nordi, proprietà del Nizza, è fatto sventi il Saluzzo. Il Collegno invece interessato a Pitea, giocatore conteso almeno quattro società di Eccellenza e Interregionale.

Per Corbo, centrocampista del Borgaro, le contendenze all'Albesse e Saluzzo. Abbandonato quest'anno dallo sponsor, il Borgaro ha a sua volta l'intenzione di puntare tutto sui giovani, cedendo i calciatori più esperti ai

migliori offerenti. Il più richiesto è Pisani seguito a ruota dal tornante Marasco.

Interessanti sono anche i trasferimenti degli allenatori, che nel mondo del calcio dilettantistico sono molto frequenti. Nel Collegno, per esempio, tutti davano per riconfermato Bertuzzo, mentre pare che il suo posto verrà rilevato da Ambrosio, ex allenatore della Primavera.

In casa Grugliasco è già sicuro che per la prossima stagione il tecnico della Primavera Fioretti verrà promosso sulla panchina della prima squadra al posto di Cesari che passerà alla prima squadra della Drusentina.

Il Venaria ha annunciato l'arrivo di Griglione, l'anno scorso alla guida del Mathi, mentre l'Asi ha scelto Della Casa (Alpignano). Non si conosce ancora la nuova destinazione di Gino Forlani: il tecnico che due anni fa portò il Beppe Viola alla vittoria nel campionato di III Categoria punta a una squadra della Prima categoria in.

Barbara Robere

## PALLONE ELASTICO

Serie A: Molinari supera Berruti e si avvicina al vertice; Dogliotti e Dotta continuano l'inseguimento

## Dodo Rosso viola il santuario di Aicardi

### Il campione d'Italia scivola in casa ma resta ancora in testa

Si è interrotta dopo vittorie consecutive la serie positiva del campione d'Italia Aicardi. A porre parola alla striscia vincente è stato Dodo Rosso, che sabato sera ha violato il campo di Canale con il punteggio di 11-10 conquistando una vittoria forse decisiva per la sua qualificazione al girone finale.

La sconfitta subita, modifica comunque la situazione di classifica di Aicardi, che serve a punto di vantaggio. Molinari continua a guardare tutti dall'alto. La partita di Canale è stata forse più combattuta che bella, con le due formazioni sempre in equilibrio, ottime giocate e qualche errore di troppo. Rosso ha commesso moltissimi falli nella prima parte di gara, aggiustando poi il tiro dopo il riposo, mentre Aicardi, dopo aver iniziato con buona volontà in battuta ha perso smalto e potenza nel corso della gara, facendo vedere solo a tratti i colpi migliori e il suo repertorio.

Sugli scudi sono saliti per una sera due terzini, Sandro Tamagno per la squadra di casa e Roberto D'Albenzio per quella ospite, sicuramente i migliori in campo delle rispettive squadre, note particolari: è prattutto per D'Albenzio, autore di una gara quasi perfetta.

Così si erano inizialmente bene per Aicardi, in vantaggio 2-0 di fronte ad un Rosso che stentava a misura dei colpi. In seguito «Dodo» riusciva a mettere in crisi il ricaccio dei locali grazie a battute ricche di effetto e conquistava cinque giochi consecutivi. Dal 5-2 in favore di Rosso riusciva a tornare in partita pareggiando il conto a riposo (5-5), dopo che al nono gioco Rosso commise quattro falli consecutivi.

Nella seconda parte match l'equilibrio non si spezzò. Rosso andava in testa 6-5 e 7-6, mentre Aicardi passava in testa sull'8-7. Era poi ancora Rosso a condurre 9-8 e 10-9, prima di sciupare un'occasione favorevole nel ventesimo gioco. Sul 10 pari Rosso si trovava poi ad inseguire sul 30-40 ma riusciva, grazie a due falli di Aicardi, inframmezzati da un'in- di D'Albenzio a conquistare il gioco decisivo.

Ad punto dal leader del torneo il portatore dell'altro Riki del pallone elastico, il giovane Molinari, che a Santo Stefano ha avuto vita facile contro Ber-

## Pirero travolge il cuneese Bellanti

Importante e netta vittoria esterna di Pirero sul campo di Piazza Martiri contro il cuneese Bellanti. Il portacolori della Taggese Sidis si è imposto per 11-4 conquistando un punto che potrebbe diventare prezioso nella corsa alla qualificazione per le finali. Fin dall'inizio la squadra ligure ha dominato i cuneesi sottotono. Al riposo Pirero conduceva per 7-3 e nella seconda parte del match ha difficoltà a controllare la situazione. Nonostante il punteggio netto è stata comunque una partita piuttosto calda. Pirero è stato ammonito per proteste dopo l'arbitro aveva invitato a togliersi la fasciatura per un controllo sospettando che fosse bagnata e con un

tifoso ligure entrato in campo con intenzioni poco amichevoli nei confronti del direttore di gara e fermato dal terzino Pellegrini.

I risultati: sedicesima giornata: Cortemilia Cassa Rurale di Gallo Grinzane (Dogliotti)-Antor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-4; Monregalese (Tonello)-Cassa Rurale di Caraglio (Dotta) 4-11; Sanstefanese (Berruti)-Albesse Giordano Vini (Molinari) 3-11; la partita Monferrina Gaier (Balocco)-Don Dagnino (Novaro) si gioca mercoledì sera a Vignale alle 21.30.

partita è sempre nelle mani dell'Albesse, che al riposo conduceva per 8-2 e che ha avuto difficoltà a chiudere la gara sull'11-3.

Alle spalle di Aicardi e Molinari sono saliti Dogliotti e Dotta. Il battitore del Cortemilia ha interrotto la serie positiva Rosso II, che dopo due vittorie

consecutive ha dovuto cedere per 11-4 in casa del rivale. Anche la gara giocata in Valle Bormida ha avuto storia, con un Dogliotti in buona forma dopo un periodo difficile il cortemiliese aveva perso cinque delle ultime sei partite, ben aiutato dalla squadra. Al riposo la situazione è già nettamente fa-

vorevole ai locali (7-3), che nella ripresa concedevano soltanto un altro gioco ai rivali.

Prossimo turno: sabato 20 luglio, ore 21: a Ceva Rosso II-Rosso I; a Cortemilia Dogliotti-Balocco; a Caraglio Dotta-Molinari e ad Andora Novaro-Tonello; domenica 21 luglio, ore 18: a Taggia Pirero-Aicardi e a Cuneo Bellanti-Berruti.

centroclassifica. Tutta la squadra di casa si è espressa sottotono, con il solo Boetti (uno dei migliori terzini dell'ultima generazione) all'altezza della situazione, mentre sul fronte opposto un discreto Dotta è stato spalleggiato da un Volgino in edizione di lusso, autentico leader della squadra dominatore al riscatto.

Si gioca invece mercoledì sera la gara di Vignale: Balocco a Novaro, due giocatori in crisi di gioco e di risultati.

## Corrado Otello

Classifica: Aicardi 13; Molinari 12; Dogliotti e Dotta 10; Tonello, Rosso I e Pirero 9; Bellanti e Balocco 7; Novaro 4; Berruti a Rosso II 2 (Rosso I, Berruti, Novaro e Balocco una partita in meno).

Prossimo turno: sabato 20 luglio, ore 21: a Ceva Rosso II-Rosso I; a Cortemilia Dogliotti-Balocco; a Caraglio Dotta-Molinari e ad Andora Novaro-Tonello; domenica 21 luglio, ore 18: a Taggia Pirero-Aicardi e a Cuneo Bellanti-Berruti.

Serie B: la Spec prevale nel big match

## Ghibardo trionfa Cengio si scatena

Nel big match Ghibardo-Vacchetto prevale il portacolori della Spec e a Cengio è festa grande. Abbiamo visto giocare come poche se ne vedono anche in serie A - dice il presidente Rino Ardenti - Ghibardo si è confermato il grandissimo giocatore. Almeno il vido posto non ce lo leva più nessuno. Per la sfida tra i due grandi della B, sabato sono venuti a centinaia: spettacolo ed emozioni sono mancate. Sempre a struzzo di gomito sino al riposo (salomonico 5-5 il parziale), Vacchetto ha avuto un'impegnativa all'inizio della ripresa, portandosi sul 7-5.

A questo punto l'uscita la migliore freschezza atletica della quadra ligure: nei giochi decisivi Ghibardo e Sufia hanno sfoderato una marcia in più. Tra Papone e Sciarella, alla fine ha ragione quest'ultimo ma non si può certo dire che sia stata una bella partita. La sfida, oltre misura (ne ha fatto le spese il ospite Merlo, espulso), ha evidenziato ancora una volta la buona potenzialità del giovane Papone

attuale, poco sorretto da una tenuta atletica adeguata e da una quadra all'altezza categoria. La vittoria significa molto per Sciarella: «Un importante passo in avanti, in attesa che venga la forma migliore ha detto alla fine il battitore imperiese».

segnalare infine la prima vittoria in questa stagione da parte della Bridel Ovest: Grasso e Alessandria hanno giunto, proprio ventunesimo gioco, dell'inedita accoppiata Berardo-Sciarella, con quest'ultimo che, metà partita, ha ridotto drasticamente il proprio apporto per un infortunio.

Alberto Drusone

Risultati: Berardo (San Giorgio-Grasso (Bridel Ovest) 10-11, Ghibardo (Spec)-Vacchetto (Maggiolino) 11-8, Papone (Taggese)-Sciarella (Imperiese) 7-11.

Vacchetto e Ghibardo 9, Sciarella 7, Barla e Novani 6, Papone 4, Occhiri e Grasso 1.

Con la decima prova di ieri, concluso il circuito nazionale dilettanti

## Barbè vince sul green dello Bettullo e si prepara per la finale di Como

Si è concluso il Golf Club Bettullo, con la disputa della decima prova, il Bertolucci Medal '91, circuito nazionale per dilettanti. La gara di ieri ha permesso di selezionare gli ultimi dodici concorrenti alla finale del torneo, prevista il 5 ottobre a Carimate, nei pressi di Como. Sul bellissimo percorso biellese, più compatto e scorrevole del solito dal caldo di questi giorni, ha chiuso il ciclo delle qualificazioni competizione che ha coinvolto in quattro mesi di gare quasi duemila giocatori.

La vittoria assoluta, nella classifica lorda (cioè senza la detrazione dell'handicap) è andata al trentenne Filippo Barbè, che ha concluso le 18 buche in 73 colpi. Ci sono stati in generale buoni risultati, tra i migliori dell'anno.

In Prima categoria è affermato, nella classifica al netto, Paolo Botto (59 colpi), seguito

da Benedetto Sava (71) ed Enrico Beltramo (71). Nella Seconda categoria successo di Maria Teresa Sava (68 colpi) davanti ad Elma Avandero e Paola Botto (73). Gianfilippo Camanini è risultato primo nella Terza categoria (69 colpi), al secondo posto Laura Botto (69), al terzo Ornella Cerruti (73).

La prima nella classifica riservata alle donne è risultata Marinella Bertotto (72 colpi) e il migliore dei Seniores Piero Gallo (71 colpi). Tutti i concorrenti classificati erano tesserati per il Golf Club Bettullo.

Gli organizzatori del Bertolucci Medal hanno annunciato che la prova di Firenze, in programma il 12 maggio scorso e non disputata a causa di un violento temporale, sarà recuperata probabilmente il 14 settembre sul campo dell'Ugolino. Con il completamento del numero dei qualificati, saranno così centoventi i giocatori che par-

teciperanno alla prova finale della manifestazione.

Sul campo dell'Associazione sportiva il Roveri, a Fiano, si è svolta ieri la World Cup Banca d'America e d'Italia, doppio medal a 18 buche. Nella classifica il primo premio è stato appannaggio della coppia formata da Laura Canonica (G. C. Margara) e Luca Gandolfi (G. C. Stupinigi) 144 colpi. Secondo in classifica Renato Grilli ed Odoardo Cavataio con 145 colpi, terzi Gianpiero Urbani e Gabriele Antonietti con 148. Il successo nella classifica individuale è andato a Giancarlo Recchia (il Roveri) 70 colpi. C'erano cinquantina partecipanti, molti, ma era l'ultima gara prima della sosta estiva. D'ora in poi, sino a fine agosto, il golf si potrà giocare soltanto in montagna, al mare ed ai laghi.

Giovanni Capponi

La squadra di Acqui sbaraglia tutti nella terza prova di Coppa Italia

## Sacca e Delpiano, i due forti termali raccolgono gloria sul campo di Nizza

NIZZA MONFERRATO. La ventottesima edizione della Coppa Città di Nizza Monferrato, gara nazionale a coppie di categoria A, terza prova di Coppa Italia, ha avuto in Sacca e Delpiano della «Bocca Acqua» i vincitori a sorpresa. Successo imprevisto ma meritato per i due termali che nei due giorni di gara hanno sbaragliato avversari titolati.

Già il secondo turno toccò ai mondiali Sturle e Brucato cedere il passo. Acqui che ha poi continuato nella sua marcia lasciando ben pochi punti agli avversari di turno. Anche la finale, disputata contro la Madonna Valpelle di E. Granaglia e Littardi, è stata vinta per 13-7 in poco più di un'ora e trenta di gioco. Per il Valpelle si tratta il secondo piazzamento d'onore in tre gare che comunque gli consente di fare un importante balzo in classifica; per i vincitori la sod-

disfazione di lottare per la qualificazione finale dopo delusione campionato.

In semifinale sono giunte altre due società in ripresa: la Biellese Trilux di Gianotto-Balotti, sconfitta per 2-13 dai vincitori, e C.R. Bra di Ercol-Leardi, fermatosi a quattro punti con il Valpelle. Dal lotto delle formazioni partecipanti sono emersi il Nizza Torino, che aveva addirittura due compagni (Nari-Negro e Amaro-Riviera), ma che non riesce a superare nella Coppa Italia l'ostacolo dei quarti di finale; Chiavarezza e Pastre-Pautasso e il Veloce Ferrero Pinerolo e Tonietta-Pivotto.

La classifica dopo la 9. di Nizza: Chiavarezza 9, Valpelle 7, Veloce 6, Biellese, Bra e la Bocca 4, Galero e Nizza 3, B.M. 2, Salvi ed Ammiani 1. L'attenzione degli sportivi si proietta a mercoledì 17 luglio, quando il sorteggio inaugurerà

il terzo campionato mondiale degli Allievi da giocare ad Alpignano (Torino). Italia e Francia saranno le teste di serie dei due gironi che vedranno impegnate anche Jugoslavia, Principato di Monaco, Spagna, Svizzera, Belgio, Australia, Marocco, Algeria e Tunisia. In palio il titolo a squadre che si assegnerà domenica pomeriggio. Gli incontri sono articolati in una partita a coppia, una individuale e due prove di punto e tiro obbligato. Si giocherà, sempre a partire da giovedì, anche per la maglia iridata del tiro tecnico e del tiro progressivo, che troverà il suo epilogo sabato sera.

Con i francesi in qualità di eterni rivali, gli azzurri Bonino, Occhetto, Odorico e Rinaudo dovranno tener testa anche alla tradizione che vuole gli azzurri sempre vittoriosi almeno nel titolo per nazioni.

Angelo Gatti





TRIVERO. ■ sarà ■ il Tourmalet ■ l'Alpe ■ Hues ma l'ultimo chilometro di salita che porta al «Rifugio Sella» di Baltigati ■ un autentico ■ gambe, specialmente se affrontato dopo tre ore ■ corsa serratissima, sotto un sole cocente che, per restare ■ tema di Tour ■ France, ■ aveva nulla ■ in ■ alle mitiche tappe del «Midi».

Anziché sulle rampe della «Grand boucle» oltre sessanta dilettanti hanno «infiammato» il quarto trofeo «Broglia Marzè», ■ dubbio il più esaltante nella pur breve storia della classica laniera. A trionfare ■ Massimo Repossi, portacolori della «Tortonese Serse Coppis», che ha bruciato con ■ perentorio rush finale sei compagni di fuga.

Alla vigilia della gara il successo ■ ventunenne tortonese non era preventivato, visti i «nomi eccellenti» che componevano la lista ■ partenti, a iniziare dal campione del mondo juniores Marco Serpellini ■ di Ivan Mazzoleni, uno specialista delle corse in salita. E proprio i due atleti della «Mecair Rossini» sono stati la grande delusione della competizione, rimanendo quasi sempre nelle retrovie ■ mai trovare l'acuto vin-

Anche nel cuore della Valsesia l'afa e il caldo l'hanno fatta da padrona, anche se ■ tempe-

## Sulle strade del Biellese, il tortonese ha la meglio su Gennari e altri 5 compagni di fuga

# Repossi come un lampo a Trivero

### Nel trofeo «Broglia Marzè» uno sprint da campione

#### Il campione novarese è Corrado Zaretti

■ ci facesse il sindaco comunista di Villadossola, Romano Zaretti, nel paese che solo due settimane ■ aveva ospitato Silvio Berlusconi, Giovanni Trapattoni, Ernesto Pellegrini, Gianpiero Boniperti ed altri vip, lo si è saputo solo a fine gara.

Zaretti ■ aveva voluto personalmente seguire il figlio Corrado, che gli aveva promesso di voler vincere il titolo provinciale juniores. Corrado è stato ■ parola. Si ■ subito inserito nella fuga buona con altri sei compagni fin dal primo dei cinque giri a poi non ha più mollato.

C'è stato anche un diluvio nella seconda parte della gara, che ha praticamente tolto di scena ■ corridori, sicché i superstiti ■ stati solo 26. Il nubifragio ■ stato fatale a Cristian Auriumma, che ■ il favorito.

A tre chilometri dalla conclusione, Aurium-

ma ■ tutto solo al comando con 34 secondi di vantaggio, ma nella tortuosa discesa che da Montriggiasco conduce alla frazione Campagne, il portacolori della Birra Peroni cadeva e Zaretti lo superava.

L'ossolano attaccava quindi tutto solo lo strappo finale ■ resisteva al ritorno ■ Auriumma che doveva così accontentarsi del secondo posto.

Ordine ■ arrivo: 1) Corrado Zaretti (S.C. Grevello-Toca) che ha percorso i 101 chilometri in 2 ore e 44 minuti alla media di 36,950; 2) Cristian Auriumma (G.S. «Peroni») a 4; 3) Giovanni Pironi (Pol. Costa Mezzate) a 13; 4) Maurizio Dondoglio a 17; 5) Marco Rech a 27; 6) Cristiano Collesano a 36; 7) Alessandro Campo a 40; 8) Gabriele Bardone a 45; 9) Andrea Canavese a 1'15; 10) Angelo Maffezzoni a 1'40.

ritura torrida non ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni, pronto a festeggiare il successo di un atleta laniero come ■ scorsa stagione quando, sul traguardo, sfrecciò il biellese Padovan.

E il primo acuto ■ proprio di un «enfant du pays», Andrea Rabbacchin, cossatese che, dopo una cinquantina di chilometri ha tentato la fuga, transitando solitario al gran premio della montagna di San Bonomo. Rabbacchin, unitamente ai compagni ■ squadra

della «Fossano Bongioanni» ha caratterizzato la parte centrale della competizione.

Dopo il primo passaggio al «Rifugio Sella» i ciclisti hanno affrontato per cinque volte un circuito nel quale, nonostante alcuni attacchi sporadici ■ la media elevatissima considerata l'impervio tracciato il gruppo è rimasto compatto. Una «fuga» a otto raggiungeva un vantaggio massimo di ■ secondi, prima di vivere l'atto decisivo.

Nell'ultimo giro del circuito, all'altezza di Coggiola ■

Rabbacchin cedeva, mentre dal gruppo usciva in un disperato tentativo Lanteri. Nei 300 metri conclusivi Repossi trovava la zampata vincente e bruciava allo sprint Gennari, Scardetta e Fuser, cogliendo a braccia alzate il secondo successo ■ carriera.

«E' stata una vittoria sofferta, quasi impensata - sostiene «Rambo» Repossi -. Non ero al top della condizione e, a ■ chilometri dal traguardo, mi è saltata la catena. Fortunatamente ■ riuscito a reinserirmi nel gruppo e entrare nella fuga vincente. Man mano che ci avvicinavamo al traguardo mi sono convinto di potercela fare e ho «sparato» ■ quanto ■ corpo».

Piemonte ■

Ordine d'arrivo, 1) Massimo Repossi (Tortonese) che ha coperto i 128 chilometri in 3 ore 23 minuti, alla media di km 37,800; 2) Valtor Gennari (Fossano Bongioanni) a 1; 3) Stefano Scardetta (Fossano Bongioanni) a 3; 4) Denis Fuser (Germi Andriolo) a 5; 5) Oscar Pozzi (Mecair Rossini) a 7; 6) Dario Andriolo (Serravalle) a 14; 7) Vanni Sanna (Sassi Elah Torino) a 33; 8) Marco Lanteri (Fossano Bongioanni) a 53; 9) Della Vedova (Serravalle) a 53; 10) Paolo Calabria (Germi Andriolo) a 1'17.

#### A Fondo la Novara-Suno

### Con il successo diventa anche campione provinciale allievi

SUNO. Solo in ■ al via per ■ forza edizione della Novara-Suno per allievi, valido anche per il titolo provinciale di categoria. Il campionario si chiama Massimiliano Ponzio, ha 15 anni, vive a Nebbiuno, ed ■ tessu-

■ per la Polisportiva Invorio, ■ società che sotto la guida dei vari Rossi, Ruga e Medina sta proprio svolgendo un gran lavoro per ■ ciclismo giovanile. Due chilometri dopo la partenza da Novara nasceva la prima fuga, che sarà pure quella decisiva: protagonista ■ scatenato quartetto composto ■ Cheula, Zanolo, Sibilla e lo stesso Ponzio. Sulle collinette di Suno e Mezzomerico il quartetto si sfaldava: prima perdeva contatto Zanolo per un incidente meccanico, poi si staccava anche Sibilla. Restavano Ponzio ■ Cheula, che procedevano d'accordo fino al circuito finale Oleggio-Momo-Vaprio-Suno che doveva ■ ripetuto tre volte. Ad ■ chilometro dal traguardo finale, Ponzio staccava il compagno con un poderoso allungo e vinceva con una deci-

na di secondi di vantaggio. Ponzio studia per diventare geometra. Cheula, il secondo arrivato, è pure studente e vive a Crodo. Sono entrambi spesso presenti negli ordini di arrivo.

La corsa, organizzata dal Velo Club Novarese Surgela, è stata diretta da quel Mario Giacomo ■ che pure vestì la maglia gialla nel Tour dell'Avvenire del 1966. La manifestazione ■ altresi ■ ricordo di quattro giovani ciclisti ■ tutti prematuramente scomparsi: Paolo Tantarini, Massimo Baglione, Marco Tosi e Davide Satta, gli ultimi tre tesserati per lo stesso Velo Club Novarese. (s. bott.)

#### A Gressoney, nel trofeo per Esordienti

## Sono Joli e Floreani i giovani campioni

GRESSONEY SAINT ■ varusino Paolo Joli, della Terzioli Gemini (classe 1978) ed il rotesse Marco Floreani (classe 1977) sono i vincitori del VI Trofeo Comunità montana Valser per Esordienti, organizzato dal G.S. Lys di Pont Saint Martin su un circuito cittadino completamente pianeggiante che i più piccoli hanno percorso 13 volte e gli elui 15 volte.

Entrambe le corse hanno avuto identico sviluppo: dopo ■ inizio compatto, appena ravvivato ■ alcuni timidi tentativi di fuga, alla quarta tornata è nata quella decisiva, che ha visto protagonisti Floreani, Scallizillo, D'Agata e Bertello nella classe 1977, ■ Joli, Margaroli e Berthet nella classe 1978. Joli e Floreani hanno poi vinto, e senza neppure faticare troppo, i rispettivi sprint.

Hanno partecipato complessivamente cinquantasette Esordienti, tra i quali, ovviamente, mancavano alcuni tra i più forti, impegnati a Cosenza

nella prova per il titolo tricolore della categoria. (f. b.)

#### ORDINE D'ARRIVO.

Classe 1977: 1. Marco Floreani (Rostese) Km. ■ in 1h 01', media km/h 32,459; 2. Giuseppe Scallizillo (Piossasco); 3. Carmelo D'Agata (Rostese); 4. Corrado Bertello (Sorsina) a 5; 5. Gianni Balno (Ped. Canellese) a 1'55; 6. Marco Cona (Tortonese); 7. Massimiliano Ferrari (Terzioli); 8. Gabriele Miliano (Tortonese); 9. Fabrizio Mosso (Ardens); 10. Samuele Zanetta (Ped. Verbanese).

Classe 1978: 1. Paolo Joli (Terzioli Gemini) Km. ■ in 54'00", media km/h 32,222; 2. Ivan Margaroli (Ped. Verbanese) a 5; 3. Giacomo Berthet (Aresca) a 10; 4. Claudio Bisio (Terzioli) a 1'25; 5. Maurizio Capocchia (Sorsina); 6. Fausto Bolatti (Fossano Caldaie Bongioanni) a 3'33; 7. Andrea Veracalli (Rostese); 8. Davide Frattini (Terzioli); 9. Andrea Di Mauro (Rivalta); 10. Ivan Mai (La Veloce).

#### Batte Tarasco sulla salita di Baldissero

## Volata di Walder nel trofeo Gvern

Regolando nettamente allo sprint, in salita, il compagno di fuga Tarasco, il ■ Arnoldo Walder si è imposto nel XVII Trofeo Civera per Allievi, organizzato dal Podere Chierese, con partenza da Chieri e arrivo a San Quirico di Baldissero. La gara ■ vista alla partenza 50 concorrenti e si è animata al km 18, allorché è uscito dal gruppo Riccardo, della Lucchesi-Rostese, che ha pedalato in solitudine una decina di chilometri prima di essere raggiunto dal torinese Luison.

Madonna di Campagna. Ripresa la coppia, sono passati al comando Guido e Walder, entrambi della Lucchesi-Rostese, ma anche il loro tentativo ha ■ breve durata. Sulla salita ■ Capriglio, Walder, in evidenza, ha girato di grazia, ha comunque vinto il gran premio della montagna.

La fuga decisiva ■ nata in prossimità di Moriondo, ad una decina di chilometri dal traguardo ed è stata promossa dall'attivissimo Walder, in compagnia del cuneese Tarasco, del

torinese Gullò, del vercellese Saramin ■ fossane Gioda, che due settimane fa a Brossasco si ■ laureato campione piemontese della categoria.

I cinque hanno pedalato insieme fino a tre chilometri dall'arrivo, quando Walder e Tarasco si sono liberati dei tre compagni di fuga. Nello sprint finale, Walder ha avuto ■ meglio su Tarasco, il campione regionale Gioda, dopo 25 secondi, ha conquistato il terzo posto davanti a Gullò e Saramin. Il gruppo ■ stato regolato dal rotesse ■ Badino.

Ordine d'arrivo: 1. Arnoldo Walder (Lucchesi-Rostese), km 68 in 1h 48', media km/h 37,777; 2. Marco Tarasco (Sugherificio ■ Erre); 3. Davide Gioda (Fossano-Bongioanni) a 25; 4. Giuseppe Gullò (Madonna di Campagna); 5. Fabio Saramin (La Veloce); 6. Daniele Badino (Lucchesi-Rostese) a 1'20; 7. Andrea De Carlis (La Veloce); 8. Daniele Gaido (Lucchesi-Rostese); 9. Orazio Lanza (idem); 10. Stefano Pedrazzo (La Veloce).

#### Sul traguardo di Trana, testa ■ testa con l'amica Arciuli

## Alla Parente il regionale

### Lo conquista con il settimo posto

TRANA. Nel terzo trofeo Edil-trana, gara interregionale per donne juniores valevole quale prova unica di campionato piemontese della categoria, a Simona Parente ■ bastato il settimo posto ■ conquistare il titolo. Ma il modo in cui tale piazzamento ■ stato ottenuto e le polemiche che hanno avvolto il dopocorsa non hanno nulla a che fare con lo sport e hanno fatto passare in secondo piano l'aspetto tecnico ■ la competizione, peraltro vinta con pieno merito dalla varesina Ilaria Roncari.

Il ciclismo femminile, fino a qualche anno fa praticamente inesistente in Piemonte (almeno ■ livello federale), ora si sta rapidamente sviluppando ■ complessivamente (tra esordienti, juniores e seniores) annovera una quarantina di praticanti. Il nucleo più agguerrito ■ proprio quello delle juniores (15-18 anni), che presenta tre ragazze che sanno farsi valere anche in campo nazionale: Miriam Ravetti di Mondovì, Simona Parente di San

Bernardino di Trana e Barbara Arciuli di Coazze. Le prime due hanno ottenuto alcuni buoni piazzamenti ■ strada, mentre l'Arciuli ha conseguito la medaglia di bronzo nella velocità ai recenti campionati italiani su pista al motovelodromo.

Ieri, alla partenza, la prima sorpresa: Miriam Ravetti è rimasta a casa, ufficialmente perché febbricitante, anche se molti hanno giurato che ■ biellese ■ dato forfait per dover aiutare in gara la Parente, sua compagna ■ squadra, che ieri ■ sulle strade ■ de casa. La lotta per il titolo si è dunque trasformata in un duello Parente-Arciuli, due ex atlete che abitano a pochi chilometri di distanza e che ■ non si guardano più in faccia nel nome di ■ rivalità alimentata soprattutto dai rispettivi clan.

Tutto comunque ■ andato bene fino a tre chilometri dall'arrivo, quando le due, che si trovavano nel gruppetto delle immediate inseguatrici della

coppia di testa, si ■ praticamente fermate, lasciando via libera al compagno di inseguimento ■ procedendo a zigzag in mezzo alla strada per evitare che l'eventuale lavoro dell'una potesse in qualche modo favorire l'altra. Morale? In ■ chilometri hanno perso più di due minuti e nello sprint finale la Parente ha poi regolato di misura l'avversaria. Non ■ escluso che le due atlete possano ■ squalificate per comportamento antisportivo. (f. b.)

Ordine d'arrivo. 1) Ilaria Roncari (Pedale Arciuli), chilometri 60 in 1 h ■ 41; ■ ■ dunque trasformata in un duello Parente-Arciuli, due ex atlete che abitano a pochi chilometri di distanza e che ■ non si guardano più in faccia nel nome di ■ rivalità alimentata soprattutto dai rispettivi clan. Tutto comunque ■ andato bene fino a tre chilometri dall'arrivo, quando le due, che si trovavano nel gruppetto delle immediate inseguatrici della

#### BASIBALL

Con i torinesi della Nova Vit ■ c'è stata quasi partita: 16-0 e 17-0

## Il doppio derby alla Tosi Novara

### E si qualifica per il secondo turno di Coppa

Come da previsioni, è andato alla Tosi Novara il doppio derby piemontese del baseball con la Nova Vit Torino, in pallo la qualificazione al secondo ■ della Coppa Italia. ■ inevitabile considerare le diverse prospettive delle due squadre: un ottimo lavoro di consolidamento per gli azzurri di Guizzoni, un buon impegno per il futuro per i ragazzi di Billy Smith.

Due partite ■ due successi novaresi: 16 a 0 e 17 a 0 come a dire che non c'è ■ gioco. Affrontare Banning è già difficile per le grandi mazze del campionato: immaginarsi per i pivelli della Juventus anche perché c'erano tre esordienti: il 17enne Borgarallo, Capelleri e Massari ■ mancava Carlini impegnato nel campionato europeo e mondiale juniores.

Con 16 valide e ■ errori nella prima partita, la Tosi ha dominato la Nova Vit che ha battuto tre singoli con 5 errori. Nulla da

fare per Belotto (6 punti nella prima ripresa) e D'Ercole contro Banning. Da registrare i doppi di Gallus, Banning ■ Levasseur.

Idem o quasi nella seconda gara ■ con Paolo Re protagonista ■ Valsocchi e Martone: ■ valide per gli azzurri (1 errore), ■ per i bianconeri (4 errori). Gallus ■ Vada, entrambi efficacissimi in attacco, hanno firmato anche un fuoricampo a testa mentre ■ battuto in modo pesante: 3 su 4 (Gallus 4 su 6). Nonostante le apparenze, i ragazzi di Smith si sono battuti bene, compreso quel Luca Borgarallo che ha esordito nell'angolo caldo, in seconda base.

errori ■ confermando una buona personalità. Anche lui, ovviamente, viene dal vivaio della Juventus. A proposito di giovani: la squadra juniores, la Del ■ si è classificata ■ assoluta nel campionato nazionale, perdendo in semifinale 7 a 4 ■ Bologna, campione in carica. Sul

monte, Mauro Cozzolino è stato con bravo che il manager avversario, l'indimenticabile «Barca» Calzolari, ■ andato a complimentarsi con lui.

La Tosi Novara ha schierato Frau (Fontana), Sacco (Pini), Levasseur, Gallus, Banning, Vada, Spetaro, Agostinone, D'Aquino, Re; per la Nova Vit sono scesi sul campo Costa, Rosso, Gradali, D'Ercole, Comini, Boarin, Boscia, Borgarallo, Celi, Capelleri, Massari.

Conclusa la Coppa Intercontinentale con l'ottimo 7° posto degli azzurri e soprattutto con un Ceccaroli ritrovato, in svolgimento il mondiale juniores con Carlini, è augurabile, protagonisti, venerdì prossimo riprenderà il campionato: per i torinesi, l'ostacolo del Grosseto sul diamante toscano; per i novaresi, una delle sorprese del campionato, la Roma.

Giorgio Gandolfi

#### VOLLEY

L'Accornero-bis, neo-promosso in C1, si trasferirà a Saluzzo, nulla di deciso per la Brondi di Asti

## Tre nuove straniere fra le piemontesi

### L'argentina Kirk alla Galup Pinerolo, due ceche nel Savigliano

Tre nuove straniere per le due squadre piemontesi della A2 femminile. La Galup Pinerolo ha affiancato alla confermata argentina Nora Wilde, la connazionale Karin Kirk, centrale venticinquenne già in Italia due stagioni fa ■ Cassano, che prenderà il posto nel sestetto biancoblu di Cinzia Sattin, tornata a giocare a Roma ■ in B2.

L'Accornero Savigliano ■ invece perso l'ala Jenkova ma non rinuncerà alla pista cecoslovacca ben conosciuta dal d.s. Borgia che a giorni dovrebbe annunciare i nomi ■ due nuovi arrivi provenienti dall'Est (una palleggiatrice per sostituire la Biavati, passata allo Spezzano in A1, ed una schiacciatrice per non rimpiangere i punti garantiti dalla giovane Jenkova).

Savigliano annuncia altre interessanti novità: il nuovo allenatore sarà Aldo Casale, fi-

no alla scorsa stagione tecnico soltanto a perfezionare l'acordo con il tecnico Marcello Levatino, reduce ■ promozione in A1 ottenuta con il Brescia. Con ogni probabilità scopriremo il volto della nuova Brondi soltanto a settembre inoltrato.

Anche ■ campionati minori in questa prima fase di mercato a muoversi sono stati soprattutto gli allenatori: nella B2 maschile il Mondovì ha ingaggiato l'argentino Ferdinando Guglielmo; la Cepratti Novara ha puntato sul giovane milanese Livio Varesi mentre il Savigliano non ha ancora scelto il sostituto ■ Piero Casale, passato ■ Racconigi in C1 femminile.

Anche la Sa.Fa (che dovrebbe essere ripescata in B2) ha cambiato guida scommettendo ■ Antonio ■ Luca che torinese ■ nelle mischia dopo aver condotto fino a quattro anni fa

'92-'93) ed ■ riuscito finora soltanto a perfezionare l'acordo con il tecnico Marcello Levatino, reduce ■ promozione in A1 ottenuta con il Brescia. Con ogni probabilità scopriremo il volto della nuova Brondi soltanto a settembre inoltrato.

Anche ■ campionati minori in questa prima fase di mercato a muoversi sono stati soprattutto gli allenatori: nella B2 maschile il Mondovì ha ingaggiato l'argentino Ferdinando Guglielmo; la Cepratti Novara ha puntato sul giovane milanese Livio Varesi mentre il Savigliano non ha ancora scelto il sostituto ■ Piero Casale, passato ■ Racconigi in C1 femminile.

Anche la Sa.Fa (che dovrebbe essere ripescata in B2) ha cambiato guida scommettendo ■ Antonio ■ Luca che torinese ■ nelle mischia dopo aver condotto fino a quattro anni fa

■ Torino femminile in A2. Un buon colpo, infine, lo ha ■ ■ segno l'Alba (C1 maschile) che, dopo aver trovato nel Torrone Martino un generosissimo nuovo sponsor, ha affidato la sue ambizioni di promozione alle esperte mani dell'astigiano Fausto Ferrario, rimpiazzato nel Grande Volley ■ Jerzy Swierk.

Sempre in campo pallavolistico, punta al podio la rappresentativa maschile piemontese Under 16, impegnata da oggi a sabato a Scandicci nel «Trofeo delle Regioni» ■ pallevolo. Allenata dai torinesi Sussetto e Rizoli, la squadra è composta da Bongioanni, Girello, Pellegrino, Migliore, Salkotti, Adriano e Mauro Bot- ■ dell'Alpitour; Simeon del Cus Torino; Bonelli del Mondovì e Scultotto della Plastipol Ovada.

Roberto Condo



**20** **Domande di affitto**

**A. ABBISOGNA** studenti moderna appartamento in Torino costruito diretto con piano terrazzo. Tel. 519.808 - 0337.805.446.

**21** **Offerte affitto**

**A. AMMINISTRATORE** offre in Torino appartamenti classe casa richiesta referenza. Tel. 545.570.

**A. APPARTAMENTO** finalmente arredato con telefono e vuoi casa centrali per affittare in casa. Tel. 527.100.

**APPITTABILI** e abitazioni: stanza, casa soffitta. L. 150 mila mensili o monogabito L. 390 mila uso transitorio. Tel. 962.4950.

**APPITTABILI** in palazzo spazio centro storico, ex de Leptigne con parcheggio coperto, bori subito: alloggio uso abitazione, ristorante arredato, alloggio 1999 mensili, ufficio ristorante, locali commerciali, negozio, ufficio, casa. Scrivete: Publinterpress, assicurazioni. Tel. 730.550.

**APPITTABILI** minialloggio sinonimo arredato, lire 500.000 mensili. Tel. 585.875.

**APPITTABILI** zona signorile di 3 e 4 id v. ufficio o foresteria. 869.8516 - 699.9921.

**CORSO** furnished apartment non residenti 2 vani 2 servizi 1 piano box auto L. 1 milione 100 mila. Tel. 415.010 - 707.254.

**UFFICIO** Crocetta prestigioso nuovo decorato, mq 85: ampio ingresso, autonobili, 2 camere servizi. Tel. 0337.21.507.

**VILLA** corso Fiorino piazza affittare prestigiosi appartamenti famulati. Tel. telefonare 619.14.88.

**24** **Mobili e arredati**

Sti ostia alle 30 mobili su ogni acquirente di L. 2 milioni annette L. 400 mila di sconto in mano. 30 anni di esperienza. Scrivete: Publinterpress. Tel. 434.3748.

**33** **Matrimoniali**

**DOTTORINA** commercialista 27enne atto di abito, cerca donna intelligente bella scorta laboriosa nubile credente ma 30enne scoppia. Scrivete: Publinterpress. Tel. 7024 - 10100 Torino.

**LAUREATA** 33enne per corrispondenza e presenza conoscerebbe 35/48 anni pari requisiti, scopo matrimonio. Cerca donna. Scrivete: Publinterpress. Tel. 7024 - 10100 Torino.

**PROFESSORINA** 29enne dipinto uomo scorbuto colta carina laboriosa nubile ma 30enne scoppia. Scrivete: Publinterpress. Tel. 7024 - 10100 Torino.

**GIUNIORA** 45enne, bella presenza, separata, la conosce bene massimo 50enne bene istruita, di cultura. Scrivete: Publinterpress. Tel. 625.1010 Torino.

**43** **Filatelica, collezioni**

**ACQUISTO** lotti e collezioni di francobolli e librerie assicurando giusto realizzo. Tel. 608.0541 negozio via Piemonte 47.

**Ville, app., camere, appartamenti**  
per vacanze, acqui-vend

**ALTA** Lagoa piemontese tranquilla paese con tutti i comfort; venduto casette in schiera auto giardino privato riscaldamento moderno molto spazioso L. 8 milioni. Scrivete: Publinterpress. Tel. 0172.611.77 - 611.87.

**A** pochi km Torino Via Palcosi splendidi chalet con terreno prossimo posizione molto bella non lontano ma indipendente. Vende. 5.15.011/5.18.377 - 532.085.

**ANIMA DI FAGGIA** nuovo complesso residenziale signorile riscaldamento autonomo a 160 mt sul mare, imponi vende, centralizzato in classe. Tel. 0184.439.70.

**COSTA AZZURRA**

tra Ginevra e Saint Tropez, sul mare vendiamo appartamenti e ville con golf, piscina, tennis, vista spettacolare. Gabriotti tel. 87.87.

**COSTA AZZURRA** vicino Rapallo Su. Mer bella villa 170 mq 7 camere 9 bagni 2 garage giardino, 350 mila. Tel. 010.24.54.

**CAPO D'ORO** casa rustica o villetta casuale con terreno L. 100 o prima casa citata. Tel. pomeriggio 352.845.

**IMMOBILIARE LA TOUR** Algeas centro storico, appartamento 2 camere ben arredato. Tel. 0115.83.741.

**MOZZA (Francia)** centralissimo monoblocco con arredati 3° piano con ascensore, tutto autonomo FF 400.000. Invasa. Scrivete: Publinterpress. Tel. 0184.283.740.

**SARDEGNA** villa centralissima a 800 mt. Portofino ottimo stato mq 350 circa 3 vani 2 garage giardino, 350 mila. Tel. 010.24.54.

**SARDEGNA** fronte Maddalena vendiamo in splendida residenza a mare, lenne piscina, appartamenti vario metratura. Ubi vendiamo in loco. Tel. 090.254.0885 - 0789.7000.

**SARDEGNA**

■ Piena vendiamo in anticipo ■  
■ laggiù di pescatori ristrutturato ■  
■ esclusivo appartamento con piscina ■  
■ bella. Gabriotti tel. 87.87.

**SIBIRIENE** Borgata fronte Impianti appalti nuovi biondi in bella costa, casette box auto, tutto l'arredato, imponi vende. Tel. 0121.71.808. Oro ufficio.

**e. LO CAPO** alloggio indipendente 2 camere signorile cucina doppio servizio. Tel. 0115.83.741.

**VILLA** Rustica indipendente di 300 mq, più giardino ottimo stato a 500 mt di centro portuale mari. Canone 450.000.

**46** **Ville, app., camere**  
per vacanze, affitto

**ABRUZZO** affito a mare, vende appartamenti arredati. Scrivete: Publinterpress. Tel. 0646.05.050.

**ABRUZZO** appartamento Borgego 50 mq, 3 camere, tutto l'arredato, imponi, agosto settembre. Tel. 011.307.413.

**APITI** 100 mq, 2 camere, tutto l'arredato, di agosto, per luglio, in Torino (mondo). Tel. 0044.522.32939 dopo le ore 20.

**ACQUISTO** affitto 200 mq, 2 camere, tutto l'arredato, imponi, agosto, per luglio, in Torino (mondo). Tel. 0044.522.32939 dopo le ore 20.

**APITI** Milano più affitto appartamento arredato ogni cosa. Tel. 02.587.000.

**DUINO** laguna appartamento arredato, imponi, agosto, per luglio, in Torino (mondo). Tel. 011.307.413.

**EMILIA** come elgati appartamento arredato, imponi, agosto, per luglio, in Torino (mondo). Tel. 011.307.413.

**EMILIA** come elgati appartamento arredato, imponi, agosto, per luglio, in Torino (mondo). Tel. 011.307.413.

**47** **Alberghi pensioni, residenze**

**ALABIA** Hotel Form 0152 842.868 5 mt mare meno acqua, poco isolati di 14/7 il 3/8 e dal 18/8 acqua bambini.

**LOANO** soggiorno Carlo sul mare, cucina, casalingo, lenzuola, stoviglie, nuova, gli sono prezzi molto bene accolti gli anni. Tel. 019.958.324.

**52** **Vari**

**A.A. GIOIELLERIA** compra vende oro e gioielli nuovi, gioielli massimi prezzi. CO. 00. Pischiera 161, tel. 354.832.

**ACQUISTA** auto tutto nuovo, nuovo prezzo, svalutazioni. Offerta Barba via Madonna Cristina 42 D. Tel. 808.2218.



## Mitterrand e Bush: legittimo colpire Saddam I 7 Grandi a consulto su economia e Urss

### PROTESI VERSO GORBACIOV

**L** 17° summit dei «7 grandi» si apre - e si chiuderà - sotto il segno di Gorbaciov. Il convitato, tutt'altro che di pietra, si è autoinvitato ad un banchetto sontuoso, che durerà circa la metà del prodotto mondiale lordo e un quarto abbondante di quello agricolo. Eppure, pur rappresentando un Paese sull'orlo del collasso economico, pur trovandosi obiettivamente nelle vesti di «colui che chiede», Gorbaciov siederà a capotavola. Per motivi politici, innanzitutto, poiché i sette commensali hanno molte ragioni per temere un suo ritorno infruttuoso a Mosca. Nei dintorni del Cremlino ci sono fucili spianati i quali non aspettano altro che un fallimento di questo viaggio. Ma anche per altre ragioni. Gorbaciov viene a riscuotere un conto: anomalo, inedito, di quelli che non si possono scrivere in libri maschi, pur sempre conto.

L'Occidente ha di fronte a sé, indubbiamente, un grande rischio. Ma Gorbaciov ha già i suoi sulla strada del «nuovo pensiero». E può invocare a suo titolo i 250 miliardi di dollari che la Nato spendeva ogni anno per difendersi dalla minaccia sovietica. Quella minaccia non c'è più, e si ridotta a tali minimi termini che un risparmio sulle spese militari è all'ordine del giorno, indipendentemente dai bisogni urgenti che l'Urss pone sul tappeto.

Inoltre la «finestra» d'opportunità che il leader sovietico aprirà davanti ai suoi ex nemici tutt'altro che uno sguardo sul baratro. Ci si può affacciare facendo conti meschini, per l'oggi e il domani. Ma si può avere anche la saggezza e il coraggio di pensare in grande. Se la leadership sovietica decide di trasformare l'Unione Sovietica in

Londra. Tutto è pronto per accogliere oggi alla Lancaster House il «Club dei Sette». Il «gran circolo» di 1200 delegati e 4000 giornalisti di tutto il mondo ha già invaso la capitale britannica. Ma i riflettori sono già puntati sull'evento che sarà il fine del vertice: l'incontro Gorbaciov e i sette leader.

Quest'anno non si dovrebbe rischiare indigestione di vuoti propositi, di auspici spesso seguiti da decisioni. Perché sul salvataggio all'Urss qualcosa i Sette dovranno decidere, prima di incontrare Gorbaciov mercoledì. La lettera del leader sovietico con le sue ultime proposte inviate ai Sette prima di arrivare a Londra è stata accolta con accenti di delusione da americani, inglesi, canadesi e giapponesi che sono i più restii ad allargare i cordoni della borsa, tanto più che a Washington Usa e Urss non sono riusciti a chiudere il delicato trattato sui missili balistici (Start).

Gorbaciov tornerà a casa con le tasche vuote o piene? In una serie di incontri bilaterali, ieri

pomeriggio, fra Major, Mulroney, Kalfu e poi in serata Bush, il «fronte» della fermezza verso l'Urss pare essersi rinsaldato. Tanto che il premier canadese ha preannunciato che dal vertice «c'è da aspettarsi né un miracolo né un assegno in bianco per Gorbaciov».

tutto lascia presagire un punto di compromesso a mezza via, con una massiccia assistenza tecnica per l'Urss, la sua associazione al Fondo monetario internazionale e alla «mondiale», l'allentamento delle restrizioni sulle esportazioni tecnologiche avanzate e il via libera a piani di joint-venture e di investimenti privati.

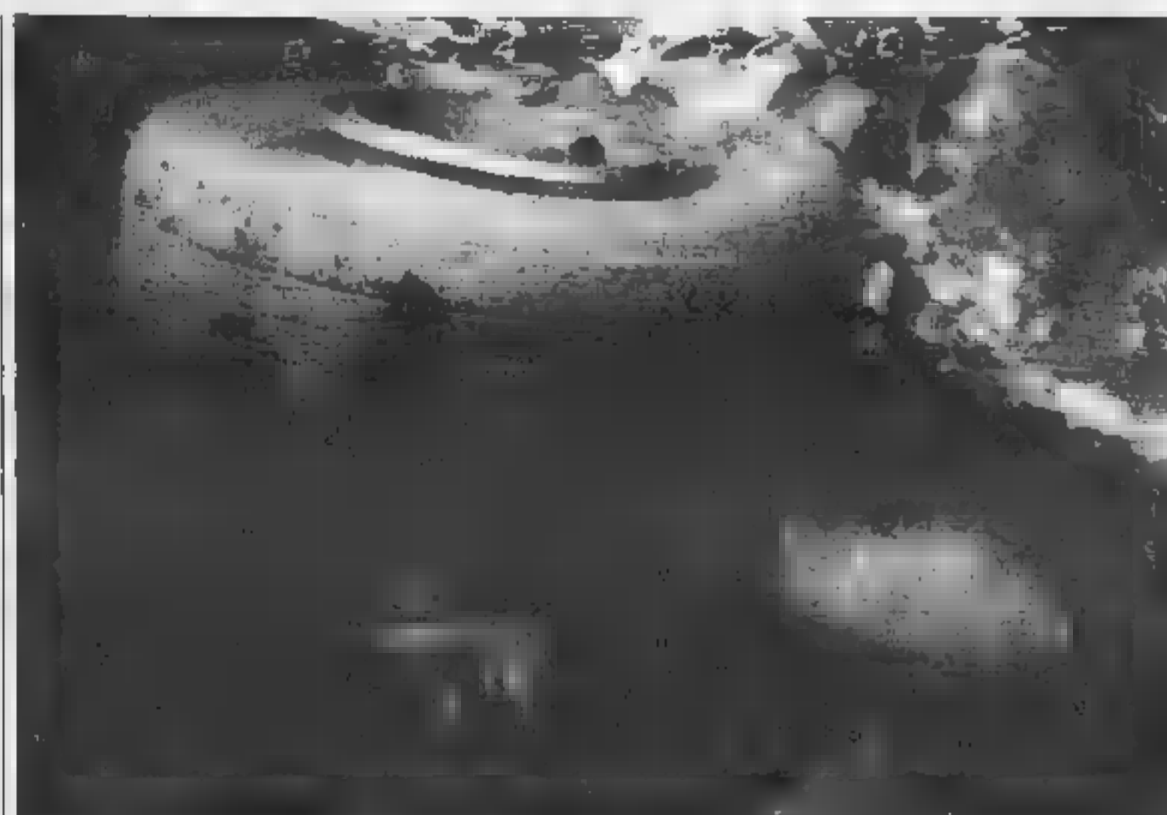
L'Italia è favorevole a un simile compromesso. Di questo ha discusso Andreotti ieri con tre degli altri Grandi, i primi ministri del Canada Mulroney (a pranzo), della Gran Bretagna Major, del Giappone Kalfu (a cena); e di questo, anche, parla il messaggio che al suo arrivo a Londra il presidente del Consiglio italiano ha ricevuto dal presidente Mitterrand.

Benedetto, Patrucco, Lepri e Pantarelli ALLE PAGINE 2 E 3

## Ustica, nuovo colpo di scena: fotografata in fondo al mare Spunta la scatola nera

Dovrebbe contenere i dati sugli ultimi istanti di volo del Dc-9 Itavia  
Oggi il giudice decide se farla recuperare prima del missile «Standard»

Al mistero aggiunge un sesto capitolo. E' trovata la seconda scatola nera del Dc-9 Itavia precipitato nel mare di Ustica con 81 persone a bordo la sera del 27 giugno di 11 anni fa: si tratta del cosiddetto flight recorder, che tra i principali dati di volo di un aereo; l'altra scatola nera, il voice recorder, invece, era già stata portata in superficie il 5 giugno dell'87. I tecnici della società inglese Wimpol, che stavano preparando il recupero frammento di missile «Standard» scoperto nei giorni scorsi, hanno individuato il flight recorder (un contenitore stagno a forma di parallelepipedo verniciato in arancione) a poca distanza dal missile sabato mattina ma la notizia si è diffusa solo ieri. Il giudice Rosario Priore deve ora decidere se lasciar proseguire i preparativi, che richiederanno qualche giorno, per il recupero del missile, oppure sospenderli per dare la precedenza alla «scatola nera», dato che alcuni ritengono che i dati in essa contenuti possano dare una svolta alle indagini.



I resti del Dc-9 Itavia precipitato nel mare di Ustica con 81 persone a bordo il 27 giugno di undici anni fa

### IL PAPA IN VALSUSA



### «Siate scalatori di Cristo»

Migliaia di persone hanno accolto ieri Giovanni Paolo II in Valsusa, settimo pontefice lungo le strade del Moncenisio. A Susa il Papa ha proclamato beato il vescovo del povero monsignor Edoardo Rosas. Nel pomeriggio è salito alla San Michele, non senza difficoltà, causa il forte vento. Dal teatrino del Santuario ha benedetto la Valle, come San Carlo Borromeo quattro secoli fa.

Guido Novati, Marco Napolitano e Gian Mario Ricciardi ALLE PAGINE 2 E 3

## La risposta di Forlani: siamo disposti a trattare, ma non accettiamo ultimatum Craxi alla dc niente legge elettorale «Se la presentate in Parlamento noi ci ritiriamo»

ROMA. Accantonato per il momento il problema delle elezioni anticipate, lo scontro politico si sposta sul terreno della riforma elettorale. E qui, su questo campo, Bettino Craxi detta le sue condizioni ad Arnaldo Forlani.

«Dovete lasciare perdere il vostro progetto», ha detto ieri il segretario del psi, prima a Bologna al congresso dei giovani socialisti, poi a Torino alla festa dell'Avanti!.

«Se soltanto lo portate in Parlamento - ha aggiunto - noi lasceremo immediatamente l'alleanza di governo. Siamo disposti a discutere su tutto, del premio di maggioranza vogliamo neppure sentire parlare».

Forlani, a questo oracchio, non si sente. «Ovviamente», ha mandato a dire dal suo portavoce - non ci può essere nessuna marcia indietro: la dc è pronta a presentare in Parlamento le proposte di riforma elettorale ed istituzionale, così come d'altra parte hanno

già fatto i liberali.

Una parte della democrazia cristiana, però, sembra piuttosto dubbia: «Su questo progetto ci sono troppe perplessità - ha detto ad esempio l'androgino Nino Cristofari - Meglio rivederlo».

Dunque le elezioni anticipate dipendono ora dalla proposta di riforma elettorale dc. E in questo sempre più frenetico ping-pong tra garofano e scudo crociato, si fanno sentire i partner minori della coalizione. E anche i loro interventi sanno di ultimatum.

Renato Altissimo avvisa: «Se il «cerino» resta nelle mani dc, si trasformerà in torcia bruciando fin d'ora la legittimità del partito di maggioranza lativa a guidare ancora il quadripartito». E Antonio Cariglia: «Piuttosto che scaldare i muscoli in vista della hagarre elettorale, sarebbe meglio redigere un piano per affrontare le emergenze del Paese».

**INTERVISTA A DE BUI**

### «Io, l'interlocutore dei socialisti»

ROMA. De Mita si candida a del dialogo il psi, al quale propone una sorta di «scambio» tra elezioni a grande riforma. Andreotti non sarà d'accordo, ma De Mita lascia intendere di avere l'appoggio una parte consistente della dc, compreso Antonio Gava, il presidente democristiano attribuisce alla riforma anche il significato di «neutralezzare» l'onda d'urto che arriva dal Quirinale contro la dc.

Mario Aracino ALLE PAGINE 2 E 3

## INTANTO IN ITALIA

**NEW YORK**

**M**i occupo poco di sport e forse sono più colpito di altri quando una notizia sportiva apre i notiziari radiotelevisivi per tutto un giorno, occupa due terzi della prima pagina del New York Times.

Ma credo che la notizia abbia interessato un po' tutti. Jennifer Capriati, 15 anni, scolare di una «high school» di Miami, ha sconfitto a Wimbledon Martina Navratilova, una delle grandi del mondo.

«The Legas» (la leggenda), come la Capriati chiama la sua rivale, è una «conoscenza» serena di adolescente, ha pianto in televisione, aspra, amara, dalsa, come se la fosse stato strappato a pazzo di identità.

«The champs», come adesso la corte di nuovi «fans» che le sta intorno la chiama, se ne è andata, neanche accorgersi il sudore. Nei giorni successivi giornali, televisioni, columnist dedicati ai pettegolezzi hanno raccontato altri particolari sulla sconfitta di un «anziano» che crulla davanti a un giovane.

Però che tecnica psicologica della giovane Capriati sia questa: guardo in faccia nessuno, non sapevo neanche che stavo battendo proprio

## Dal tennis una lezione per l'eterna adolescente

quella signora. Pensavo solo a vincere». Pare che il disastro (sono le parole dell'interessata) abbia condotto Martina Navratilova a un collasso nervoso. A spettatore estraneo viene voglia di domandare: ma perché disastro? La tennista «anziana» ha avuto una splendida vita, tutto il successo desiderabile, si è assicurata un posto nel mondo dello sport, che è la sua carriera, e nella vita economica, che è la sua sicurezza. Dove sta il dramma, a parte l'immediata amarezza di qualunque sconfitta? Il fatto che una donna della sua esperienza non avesse visto venire avanti il ciclone? Questa quindicienne prodigio?

La spiegazione, mi sembra, è in quel collare di tamburi della radio e delle televisioni che non hanno fatto che celebrare, ripetere e amplificare la sconfitta del vecchio da parte del giovane, affascinati dall'eccesso dell'evento. Guardate i giornali

americani. Tutti indicano e ripetono l'età delle due tenniste nei titoli, 15 e 34.

Un incontro sportivo è diventato parabola. La spinta all'esagerazione («troppo giovane», «troppo anziana») è il primo dato di questa parabola. Chi spinge chi? La cultura, la moda.

La più giovane produrrà modelli più acrobati e aggressivi, se qualcuno non metterà un limite al lato giovane dell'età. La più anziana è stata spinta da questo impulso: «grande lezione in pubblico a quella mocciosa, farò vedere che conta più l'esperienza».

L'incontro si chiude, secondo me, con la tristezza.

La giovane ha trovato buona occasione per irrompere definitivamente sulla scena, ma i veri prozzi della sua carriera li deve ancora pagare. E alla «anziana» sarebbe legittimo chiedere non sia ragionevole, ma mostrare agli altri, una strategia meno selvaggia e più accorta delle proprie risorse e delle proprie stagioni. I anni sono una età splendida per godersi la vita, anche se tanti per frenare il ciclone d'adolescenza.

C'entra tutto questo la vita degli altri, i non celebri, i non campioni? C'entra, perché ognuno ha la sua gara.

Basterebbe spingere lo sguardo, guardare più avanti, invece di continuare a difendere tenacemente - e a volte assurdamente - il fortino contro la orde giovani che

Possibilmente senza il pianto aspro di Martina Navratilova, che dalla sua adolescenza non si era staccata mai, e che, per questo, se la è vista uccidere una avversaria indifferente e bravissima.

Furio Colombo

## Il giornalaio non è punibile, resta vietata la vendita nei negozi specializzati Pornovideo, via Fibra in edicola Sentenza della Consulta accende le polemiche

ROMA. La Corte Costituzionale ha deciso che le pornocassette possono essere acquistate solo in edicola. Una sentenza che provocherà polemiche perché di fatto crea una discriminazione: i film a luci rosse possono essere venduti insieme con i giornali, resta un reato la loro commercializzazione nelle oltre 5 mila videotecche. La Consulta era stata richiesta dal parere da un'eccezione sollevata cinque mesi fa dal pretore di San Donà di Piave (Venezia), Luigi Delipino. Il magistrato veneto voleva fosse cancellata l'immunità penale eccezionale che la legge 16 anni fa dal Parlamento a giornali e libri. Eccezione respinta dunque, «condizione che i pornofilm non siano venduti a ragazzi di età inferiore ai 16 anni e che vengano esposte al pubblico le parti oscene delle copertine. Altrimenti l'edicolaio rischia il carcere».

**ALBERTO RONCHEY**

### I limiti del capitalismo

Tra la fine del comunismo e la guerra del Golfo

**3ª EDIZIONE**  
**50.000 COPIE**

**RIZZOLI**





# Il premier canadese: non c'è da aspettarsi un miracolo o un assegno in bianco a Mosca

## Un rebus russo per i Sette Grandi

### Sugli aiuti a Gorbaciov il G7 rischia la rottura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutto è pronto per accogliere oggi alla Lancaster House il «Club dei Sette». Le bandiere sventolano la sforzo di un vento frizzante lungo il Mall, il viale che fiancheggia la spina dorsale del vertice e sfocia nel piazzale di Palazzo Reale. Il «gran circo» di 1200 delegati e 4000 giornalisti di tutto il mondo ha già invaso la capitale, che si finge indifferente e annoiata. Ma la visibilità è alta: la presenza di quattromila agenti armati nel centro sottolinea l'eccezionalità di questi giorni, perché al tradizionale «G7» si sovrappone, forse eclissandolo, una super-vertice tra Gorbaciov e i leaders del supergruppo.

I protagonisti sono quasi al completo. Per primo è arrivato l'ospite proveniente da più lontano: il giapponese Kaifu che, la Germania impegnata a rimarginare le ferite dell'unificazione è ormai l'unico vero «bianco» del gruppo. E tale gode di particolari attenzioni, superiori al protocollo a quelle riservate ad esempio al canadese Mulroney, che l'ha seguito a ruota. Ma il più atteso è Bush, che da Londra, o al rappresentante della Cee, Delors e Lubbers. Andreotti è arrivato ieri mattina, quasi al cancello Kohl, mentre Bush è giunto solo in serata proveniente da Parigi, in tempo per andare a cena dal nuovo premier inglese Major, a Downing Street. Per ultimo è Mitteland.

Ma l'ospite d'onore, Gorbaciov, è atteso solo domani pomeriggio, una scappatola proto-

collare che gli ha consentito di autoinvitarlo a Londra anche senza prendere parte formalmente alle riunioni del più esclusivo club del mondo.

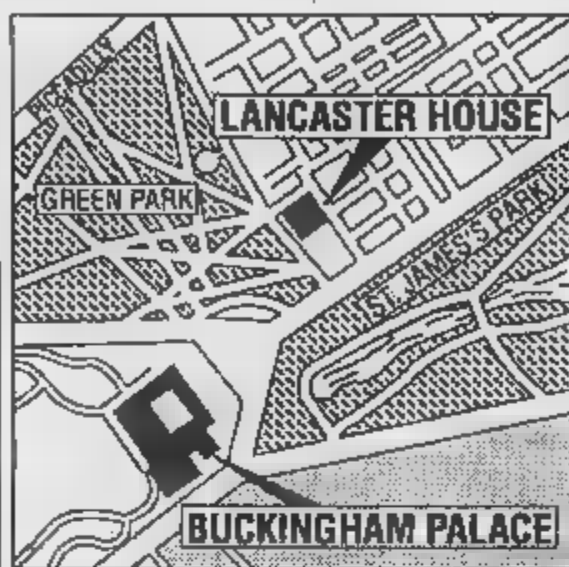
Nel chiuso ermetico dei saloni della Lancaster House, dunque, prende oggi via un «G7» tornato importante sotto la spinta della storia. Perché il decalogo di buone intenzioni prefabbricato comunicato finale, la cornice, le solite foto di gruppo, anche il ricevimento a Palazzo Reale, questa volta saranno sospinti al margine della conferenza dalla urgenza delle scelte, dagli interrogativi da risolvere. Come rimarginare i dissenzi interni per aiutare Gorbaciov anzitutto. Poi, ridurre alla ragione Saddam Hussein; come consigliare prudenza ai litigiosi jugoslavi; portare, quindi, pace in Medio Oriente. Infine, come ridar tono all'economia occidentale, combattendo allo stesso tempo recessione, inflazione e protezionismo.

Quest'anno non si dovrebbe rischiare una indigestione di vuoti propositi, di auspici spesso non seguiti da decisioni. Perché sul salvataggio all'Urss qualcosa di Sette dovranno decidere, prima di incontrare Gorbaciov mercoledì. La lettera del leader sovietico con le sue ultime proposte inviate ai Sette prima di arrivare a Londra è stata accolta con accenti di delusione: americani, inglesi, canadesi e giapponesi che i più restii ad allargare i cordoni della borsa. «Vaga, debole, verbosa» l'hanno definite fonti britanniche. Anche se sul piatto offerte, i sovietici hanno

aggiunto, come ha annunciato ieri in un'intervista all'«Independent», il consigliere di Gorbaciov, Primakov, la privatizzazione della maggior parte delle aziende piccole e medie in cambio del sostegno occidentale per il ricalibramento del debito estero, la liberalizzazione dei prezzi e la convertibilità del rublo.

Gorbaciov tornerà a Mosca le tasche vuote o piene? In serie di incontri bilaterali, ieri pomeriggio, fra Major, Mulroney, Kaifu e poi in serata Bush, il «front» della fermezza verso l'Urss pare essersi rinsaldato. Tanto che il premier canadese ha preannunciato che del vertice non c'è da aspettarsi né un miracolo né un assegno in bianco per Gorbaciov. Considerata la precedente disponibilità di Germania, Francia e Italia ad aiutare invece concretamente in tempi rapidi l'Urss, il «G7» rischia davvero una rottura su Gorbaciov? Gli osservatori inglesi propendono per questa ipotesi, sottovalutando forse la prudente rettificazione di rotta assunta nelle ultime ore dalla Germania, capofila del fronte filo-gorbacioviano insieme a Roma e a Parigi. E tutto lascia prefigurare un punto di compromesso a mezzavia, con massiccia assistenza tecnica per l'Urss, la sua associazione al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale, l'allentamento delle restrizioni sulle esportazioni tecnologiche e la via libera a joint-venture e investimenti privati.

Al di là del corpo capitolo Urrs, gli ultimi giorni hanno spinto in primo piano nell'agen-



da politica del vertice il nome di Saddam Hussein. Bush intende infatti esercitare qui le massime pressioni: partner, mercoledì anche Gorbaciov, perché da Londra parta un ultimatum collettivo diretto a Baghdad: la minaccia di un blitz aereo per distruggere il dispositivo nucleare iracheno se Saddam autorizza finalmente le ispezioni dell'Onu. La dichiarazione politica del «G7», che verrà pubblicata domani, comprenderà anche un capitolo sulla pace in Medio Oriente e una regolamentazione per la vendita di armi e contro la proliferazione di armamenti chimici e biologici.

Paolo Patrucco



Major e Andreotti a Downing Street: in alto la piantina della zona di Londra dove si svolge il vertice. Qui a fianco i dati economici dei Sette

## L'Italia sponsor dell'Urss

### Primi incontri di Andreotti a Londra

DAL NOSTRO INVIATO

I sette grandi dell'economia mondiale diventeranno probabilmente sette e non più. Con qualche soluzione di compromesso, sarà formalizzato il rapporto tra il G7 e l'Unione Sovietica; o almeno questo è l'esito che sembra possibile alla delegazione italiana, alla vigilia della prima riunione ufficiale. La forma si viderà: uno speciale segretario in seno all'Ocse, o un coordinamento a cura del Fondo monetario internazionale, o altro, specie se si deciderà di dare al G7 una struttura permanente.

Di questo ha discusso Giulio Andreotti ieri con tre degli altri Grandi, i primi ministri del Canada Brian Mulroney (a pranzo), della Gran Bretagna John Major, del Giappone Toshiki Kaifu (a cena); e di questo, anche, parlava il messaggio che al suo arrivo a Londra il presidente del Consiglio italiano ha ricevuto dal presidente francese Mitterrand. La visita di Mikhail Gorbaciov a Londra, l'incontro con i Sette subito dopo il loro vertice annuale può restare un episo-

do isolato, ha detto Andreotti.

Certo i Sette restano molto divisi sulla valutazione del documento che Gorbaciov ha inviato loro tre giorni fa. Usa, Gran Bretagna e Giappone ne sono rimasti delusi, Germania, Francia e Italia abbastanza soddisfatte. Ma, secondo il governo italiano, l'esigenza di non fare ripartire a mani vuote il presidente dell'Urss è comune a tutti. Allo scopo di annoverare la posizione del Giappone, che è la più dura, si ipotizza un impegno collettivo del G7 perché Mosca venga incontro alle richieste di Tokyo. Il premier canadese, che con le sue dichiarazioni pubbliche si colloca tra i duri, è parso agli italiani su una posizione intermedia.

Dove la lettera di Gorbaciov non soddisfa nessuno dei 7, è nel collegamento tra riforma economica e riforma politica. Un altro punto del possibile compromesso, secondo la delegazione italiana, potrà consistere nella richiesta di maggiore cortesia sulla democratizzazione. Major è stato, qui, perentorio. Eppure l'intesa comune a un successo: questa occasione storica c'è, nel primo ministro inglese, dal

quale l'invito ufficiale a Gorbaciov è partito, nel presidente del Consiglio italiano che forse il primo a proporlo pubblicamente, due mesi fa.

Andreotti è stato ringraziato per questo motivo dal consigliere speciale di Gorbaciov, Evgheni Primakov. E che già il gruppo dei 7 abbia una appendice, lo testimonia il fatto che Primakov sia ormai indicato come lo sherpa sovietico. Gli sherpa, nel gergo del G7, sono le guide himalayane di fiducia che aiutano i capi di Stato e di governo ad arrivare al vertice. Dopo salutare Andreotti, Primakov ha avuto un lungo colloquio con lo sherpa italiano, l'ambasciatore Umberto Vattani: per discutere tecnicamente la collaborazione tra i 7 e l'Urss.

Tutti si affrettano a smentire, peraltro, che l'Urss possa già essere considerata l'ottavo grande dell'economia mondiale. Le cifre, nella misura in cui attendibili, sono spietate: la seconda superpotenza atomica ha tutt'al più un prodotto lordo di dimensione analoga a quello dell'Italia con una popolazione cinque volte superiore. Nell'aiu-



ta la bisogna poi evitare di danneggiare i suoi ex satelliti dell'Europa dell'Est, che sono già giunti a piena democrazia.

Nel messaggio ad Andreotti, Mitterrand si felicita per la «convergenza» veduta tra i due governi, menzionando esplicitamente una richiesta più

controversa: modificare lo statuto della Banca europea per la ricostruzione dell'Est (Berd), guidata dal fedelissimo del Presidente francese Jacques Attali, perché possa fare prestiti all'Urss ben oltre il limite prescri-

to di 70 milioni di dollari. Usa e Giappone sono recisamente per il no. E restando agli attuali livelli il capitale della Berd, quei soldi sarebbero tolti a Polonia, Cecoslovacchia o Ungheria.

Stefano Lepri

## Sicurezza

### Scotland Yard teme l'Ira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La squadra antiterrorismo di Scotland Yard ha rizzato attorno al vertice dei Sette uno «scudo» protettivo più impenetrabile, sperando, delle batterie di Patriot schierati nel Golfo. Perché il clamoroso attentato dello scorso inverno contro la residenza ufficiale del premier John Major a Downing Street — un mortale ha dimostrato quanto sofisticata e temeraria sia diventata l'Ira.

Non si conoscono cifre precise, ma fonti informate indicano almeno 4 mila i poliziotti armati che formeranno un cordone umano attorno ai Sette e alle centinaia di persone delle delegazioni ufficiali. E' una piccola armata rinforzata dagli Oot dei vari Paesi partecipanti, e dagli agenti dei servizi di sicurezza sovietici riservati alla protezione ravvicinata di Gorbaciov.

La scia sanguinosa della lotta dimostra che i terroristi nord-irlandesi sono capaci di colpire quando e dove vogliono. E questa consapevolezza ha spinto Scotland Yard ad adottare un dispositivo massimamente sicuro.

La ragnatela delle misure è stringente: perquisizioni e controlli a tappeto negli ambienti irlandesi ed estremisti arabi, nel timore che l'escalation di tensione attorno all'Iraq armi la mano qualche feniano. E poi parcheggi vietati in numerose strade del centro dove transiteranno gli statisti con le loro scorte. Infine, è stato recintato e bloccato al pubblico anche un settore di Green Park, prospiciente la sede del vertice.

Il sorvolo dello spazio aereo nel centro è stato vietato e una serie di misure sono state adottate anche all'aeroporto di Heathrow. Un carosello di elicotteri e decine di tiratori scelti appostati attorno alla Lancaster House, alle ambasciate e a Palazzo Reale completeranno il dispositivo di sicurezza. «Cercheremo di evitare eccessive conseguenze sulla vita dei londinesi», hanno promesso i responsabili di Scotland Yard.

Ma gli abitanti della capitale sanno bene che andranno incontro a giorni difficili, i giganteschi ingorghi nel traffico. E c'è anche un altro motivo di rammarico per il contributo britannico: l'anno scorso, per 3700 agenti impiegati in occasione del vertice della Nato, il Tesoro spese circa 2 miliardi. Adesso, per le misure di sicurezza questa cifra verrà probabilmente triplicata. (p. pat.)

## Nella maratona per gli Start manca soltanto un «sì»

### Convulsa giornata di colloqui, accordo vicino tra Baker e Bessmertnykh

NOSTRO INVIATO

Un altro giorno extra di discussione, ieri, per James Baker e Aleksander Bessmertnykh. Dopo aver discusso fino alla mezzanotte di sabato, il segretario di Stato americano ed il ministro degli Esteri sovietici si sono rivisti ieri mattina alle 9,30 e nel tardo pomeriggio, quando in Italia ormai notte, erano ancora chiusi negli uffici del settimo piano del Dipartimento di Stato. L'ultimo ufficialmente detto: «La: «Continueranno finché potranno». La volontà di arrivare a un accordo è evidentemente molto forte da ambo le parti, visto che il suo raggiungimento continua ad essere la condizione preventiva perché il fine luglio George Bush compia il tanto atteso viaggio a Mosca, per l'incontro al vertice con Mikhail Gorbaciov. E da quel poco che risulta sembra che la maratona a cui Baker e Bessmertnykh si



Bessmertnykh e Baker continuano la maratona negoziale (FOTO EPA-APF)

sono sottoposti abbia già dato frutti consistenti.

Dei tre punti ancora da chiarire indicati l'altro ieri, sembra che ne rimasti solo uno: quello delle «downloading», che tuttavia si presenta alquanto spinoso. In pratica, il problema è nel che fare con lo spazio a bordo

missili lasciato vuoto dalle testate nucleari caricate. Stati Uniti ed Unione Sovietica, come si sa, dispongono di alcuni missili intercontinentali capaci di trasportare 2, 4 e anche 10 testate nucleari. In base all'accordo che si sta cercando di fare le due parti dovrebbero impegnarsi a «scoutizzare»

quei missili: una testata nucleare, quelli abilitati a portarne due; due testate su quelli che potrebbero portarne quattro; tre su quelli che potrebbero portarne sei.

Ma può bastare, per questo, il solo impegno delle due parti? Secondo gli americani no, può bastare perché in un'eventuale crisi (e dopotutto un accordo di disarmo si fa per i momenti di guerra, non per quelli di pace) una delle due parti potrebbe essere tentata di caricare sui missili di cui dispone tutte le testate nucleari possibili e non solo il numero previsto dall'accordo. La proposta americana è dunque che si prendano degli accordamenti tecnici molto complessi, grazie ai quali i missili saranno modificati in modo irreversibile, lasciando loro la possibilità di caricare solo il numero di testate nucleari previsto dall'accordo.

La complessità di un accordo di questo genere sembra essere alta base delle lunghissime

discussioni cui Baker e Bessmertnykh stanno dando vita, saltando pasti, sonno e impegni; ma dalle rare indiscrezioni uscite sembra che sia solo un fatto di complessità della materia. Da parte sovietica, infatti, non pare che ci siano obiezioni di principio all'idea di modificare in modo irreversibile i missili. Ci sono però obiezioni di principio alla proposta di Baker, che ha sostenuto Bessmertnykh — stiamo cercando questo accordo per diminuire la tensione nel mondo ma anche perché ci resi conto che questa pazzia corsa agli armamenti sempre più sofisticati comporta spese enormi. Se dobbiamo intraprendere delle modifiche che si rivelano anch'esse estremamente costose, esse parte dello scopo scompare.

Ciò costituisce una sorta di aggancio con gli argomenti di cui Gorbaciov sta per andare a discutere a Londra con i capi dei sette Paesi più industrializzati: l'economia sovietica, il

passaggio al mercato, il modo come aiutare quel passaggio, eccetera. Insomma il downloading sembra avere un qualche brutalità uno dei commentatori nel disperato tentativo di immaginare cosa mai stesse accadendo di preciso al settimo piano del Dipartimento di Stato, trasformato a quanto pare in una sorta di bivacco dove i vari membri delle due delegazioni si assiepano dove capita per fare calcoli e impostare proiezioni.

Ma il problema è davvero finanziario la sede per risolverlo è l'incontro che Bush e Gorbaciov hanno a Londra dopodomani, in margine alla riunione del gruppo dei Sette. La questione è però con quali notizie il Presidente americano sarà raggiunto oggi a Londra da Baker, la cui partenza da Washington ieri sera, discussioni finite o no, era data per improcrastinabile.

Franco Pantarelli



Cronaca di una notte sul «Locale 10149 Torino-Savona» invaso da nuovi barbari a ogni weekend estivo

# Paura sul treno delle vacanze

## Teppisti e drogati in viaggio verso il mare

SAVONA  
DAL NOSTRO INVIATO

Parte alle 3,20, in piena notte. D'estate, quando anche i nuovi barbari sentono voglia di mare a vacanze, il «Locale 10149 Torino-Savona» diventa «il treno paura». Questa è la cronaca di una calda notte assurda, di un viaggio che solo la fantasia di registi come Spielberg potrebbe ricreare.

Si entra in clima già nell'atrio della stazione torinese di Porta Nuova, dove la polizia ferroviaria scruta un possibile passeggero. Sul treno, una pattuglia di 4 agenti sarà la scorta in Riviera. Altri poliziotti e carabinieri presidieranno il convoglio ad ogni fermata, da Fossano a Ceva, fino a Savona.

Uno spiegamento di forze per un convoglio di otto vagoni, mai uno di più a sempre stracolmi, che trasporta il terrore della Riviera. Una definizione che fa sorridere l'anziano ferroviere: «Qualche anno fa, quando c'erano quelli di "Torino nera", giubbotti in pelle con teschio, neanche ci osavamo a entrare nei vagoni. Questi sono al confronto».

Sono centinaia i ragazzi, tutti diciotto-ventenni, tutti «astigmati» dei quartieri di periferia, che già un'ora a mezzo prima della partenza bivaccano un po' sotto le penalline, un po' sul treno. «Tutte le spiagge del Ponente, molti ricordano i guai che hanno provocato, una lunga collana di bravate e criminalità spicciolate».

Se l'atteggiamento, lo sguardo, dicono qualcosa, tutti i giovani del «Locale 10149» sono uguali. Però messi insieme, stipati sui vagoni, in un viaggio che porta via l'intera notte, quando qualsiasi altro treno brucia lo stesso percorso in poco più di due ore, sono impressionanti.

Almeno per la signora e le due mature figlie in tenuta da spiaggia. Dopo aver passato in rassegna tutti i vagoni e scrutato i loro occupanti fanno dietrofront: «Non vanno rinunciando alla gita». Anche la ragazza bionda e stracciata, lo sguardo dell'eroina, come il costoso in giacchetta che l'accompagna, non sa che fare: «Ce andiamo?». Non se ne andrà. Farà il viaggio.

Corridoio, avvinghiate a un ragazzo che, mentre la accarezza, sorride complice a un amico.

Ogni vagone ha la sua colonna sonora. Spesso è tutto volume da quelle radio-giganti portate in spalla. Sul primo vagone rimbomba Vasco Rossi. Un altro è invaso dal monodisco di deprementale Ligabue. E poi ci sono i cori: «Comancheros, comancheros».

«Meno male che ci siete voi», sorride l'unico bigliettaio a due poliziotti della scorta - altri due che ci andava lì in mezzo. Solo l'autorità della divisa riesce a tenere a bada i corpi che ricoprono ogni spazio libero dei vagoni, compresi i ga-



binetti e gli stretti portabagagli che si spalanca sopra i corridoi. Alcuni, invece di otto persone, ne accolgono solo quattro comodamente sdraiati sulle poltrone. Di fronte alle loro facce patibolari, nessuno ha osato far valere i propri diritti di viaggiatore. Ci pensano i poliziotti: «Avanti, venite, ci sono posti liberi».

Altri sono strapieni. Negli angoli, corpi avvinghiati che infischiano dell'improvvisu ondata di luce. «Ehi tu», sollici-

ta l'agente. Il ragazzo, a torso nudo, si alza a fatica e lancia all'agente uno sguardo complice mentre l'amico continua a sbacchiare la ragazza che non avrà 16 anni.

Si passa di odore in odore. Il fetore di qualche scompartimento si alterna a zaffate di hashish. Si vede il fumo, ma valli scoprire i fumatori, quando per superare pochi metri ci vogliono minuti di equilibrio. Quelli «fatti» eroina, invece, non li muovono nemmeno le cannonate. Per superare tre de-

gli otto vagoni occorre il tempo che il treno impiega per raggiungere Mondovì. Il locale si ferma a ogni stazione e tutti quelli senza biglietto ne approfittano per scendere dal loro vagone e risalire in quello già controllato. Il biglietto, però, vecchio del mestiere e, anche lui, sale e scende a casaccio scatenando, a ogni fermata, corse da un capo all'altro del treno.

Solo a Saliceto la quiete piomba sul convoglio. I poliziotti si attestano all'inizio del treno. A Savona, la marea dei

giovani si riversa sotto le penalline in attesa delle coincidenze che li sparpaglierà un capo all'altro della costa fino a sera.

Altri agenti salgono sul treno a controllare gli scompartimenti ricoperti di uno strato di rifiuti. Un passeggero è rimasto addormentato. Niente lo scuote dal torpore. Il poliziotto si scontra. «Con i complimenti delle Ferrovie dello Stato», e menata richiude lui e cuccetta la parete.

Beppe Minello



Due immagini che descrivono le condizioni in cui si viaggia sul treno

«Boyz in the hood» scatena la furia dei giovani neri in decine di città: una vittima e trenta feriti gravi. La pellicola rischia il ritiro

## Dopo il film va in scena la morte

### Battaglia fra bande rivali, la violenza scuote gli Usa

LA TRAMA

## Terrore e emarginazione

«Veniamo tutti da lì», dice Styles, bimbo nero americano che vive a Los Angeles, indicando sull'atlante il continente africano ai compagni di scuola. L'identico colore della pelle e la provenienza sembrano essere i soli, inascoltati, motivi di accordo fra i neri americani. Il ventiduenne regista John Singleton in «Boyz in the hood» descrive una realtà intrisa di violenza. La storia ha come sfondo una dimensione di vita piccolo borghese. Eppure anche in questa realtà sociale la violenza prospera: i fratelli neri arrivano addirittura ad uccidersi fra loro. Si chiamano l'un l'altro con disprezzo e ingiuria, scimmiettano il modo di vivere della cultura bianca. Nelle intenzioni del regista il film doveva essere un messaggio di pace, ma ha sortito l'effetto opposto. [f. for.]

tro degli episodi più violenti, i risultati più tragici si sono avuti altrove. A Chicago, per esempio, dove si è verificato l'assassinio di un giovane (gli hanno sparato a bruciapelo), e a Jersey City, dove quattro ragazzi sono stati ricoverati in ospedale con un bel po' di pugnale ciascuno. Questo per dire che l'esplosione di violenza è stata pressoché generalizzata in tutte le zone degli Stati Uniti e non solo nella metropoli californiana, dove il film è ambientato.

L'autore, John Singleton, un giovane nero che è cresciuto per anni in quella realtà, che ha fatto parte di una banda prima di iscriversi alla scuola di cinema dell'Università della California del Sud e che ha cercato di trasferire nel suo lavoro la sua esperienza di vita, è sconvolto. «Non è stato il mio film a creare le condizioni perché i ragazzi cominciassero a spararsi i loro. Queste cose succedono perché c'è un'intera generazione senza guida e senza speranza».

«Noi quel film l'avevamo visto - dice ancora Valdivia - e ci è

molto bello. Con la violenza che si è scatenata ha nulla a che vedere». Ma tutto questo potrebbe non bastare a impedire il ritiro del film. La polizia è ormai in allarme e ha predisposto serie di controlli nelle sale cinematografiche, ma il timore adesso è cosa succederà nel 1992 in cui «Boyz in the Hood» verrà proiettato nei Drive In, dove è più facile entrare armati e abbondanti forniture di alcool, e da cui è più facile scappare.

La Columbia Pictures non ha deciso di ritirarlo, ed anzi ha offerto agli esercenti del cinema di pagare delle guardie giurate per mantenere l'ordine nella sala. Ma molte parti stanno arrivando disdetta delle ordinazioni, e già da oggi si prevede che le assicurazioni chiederanno un premio speciale agli esercenti che proietteranno il film di Singleton. Se non sarà la polizia a imporre il ritiro, insomma, potrebbe pensarsi la logica «equidistanza».

Franco Parenti

Il regista John Singleton con il suo film voleva dare un messaggio di pace: «I ragazzi si sparano i loro perché senza traguardi e speranza».



NOSTRO SERVIZIO

Si riversati in a vedere un film che parla di loro a hanno preso a picchiarsi, accoltellarsi e spararsi l'un l'altro. Il bilancio è un morto e una trentina di feriti, alcuni gravi. Il titolo del film è «Boyz in the hood», volgarizzazione dialettale di «Boys in the neighborhood», cioè ragazzi di quartiere, o la storia che riguarda la vita delle bande giovanili che infestano le città americane: i loro riti, la loro violenza che spesso appare gratuita, la loro determinazione nel difendere il proprio territorio dalle invasioni rivali.

Loro, i ragazzi che quella vita la conducono ogni giorno, sono andati a «ardarsi» con curiosità, e se nel film hanno trovato qualche elemento di riflessione non lo hanno dato a vedere. La cosa più rilevante, per loro, è stata che si sono trovati nella stessa sala, a poche poltrone di distanza, con i ragazzi delle bande rivali. Qualche battuta, qual-

che sacchetto di pop corn che volava nel buio, e in molti casi la scintilla è scoppiata.

Secondo la Columbia Pictures, che ha distribuito il film, la violenza si è scatenata in venti delle 25 sale dove venerdì sera «Boyz in the hood» è stato proiettato contemporaneamente, e le maggiori devastazioni sono avvenute a Los Angeles, città che conta almeno 800 bande gio-

vanili. «Se ogni banda avesse potuto andare a vedere il film in un cinema del proprio territorio», dice Steve Valdivia, direttore di Community Youth Gang Services, un'agenzia che occupa per l'appunto di questo problema. Ma la distribuzione cinematografica non poteva ovviamente tenere conto della geografia delle bande, per cui molti gruppi,

per vedere il film, sono stati costretti a «sconfinare» nel territorio di altri, e quelli non hanno gradito. «Abbiamo saputo», continua Valdivia - che molti di loro avevano deciso come dovevano vestirsi venerdì sera, avevano stabilito in precedenza il proprio comportamento ed avevano anche studiato quale tipo di fosse più opportuno portare».

Ma se Los Angeles è stata tea-

IL TEMPO

## Pioggia sui turisti

Rientro sotto la pioggia nel Nord Italia: i temporali hanno colpito le regioni settentrionali e orientali per poi estendersi a quelle centrali, contribuendo a un sensibile abbassamento della temperatura. Pioggia e vento hanno avuto effetti positivi anche sulle mucillagini, che era rinfiorata soprattutto nelle Marche. Oggi la perturbazione temporalesca sarà al Sud, ma la sua intensità risulterà molto smorzata. Resterà invece una instabilità latente sul settore Nord orientale e più in particolare sulle zone appenniniche centrali.

Nel frattempo l'alta pressoria della Azzorre e le stesse correnti in quota, a anticiclone, riprenderanno posizione dapprima sulla Penisola Iberica e sulla Francia, poi sulle regioni settentrionali per cui la provvidenziale rinfrescata avrà vita breve: le temperature torneranno a salire. Ma per qualche giorno il caldo non sarà soffocante.

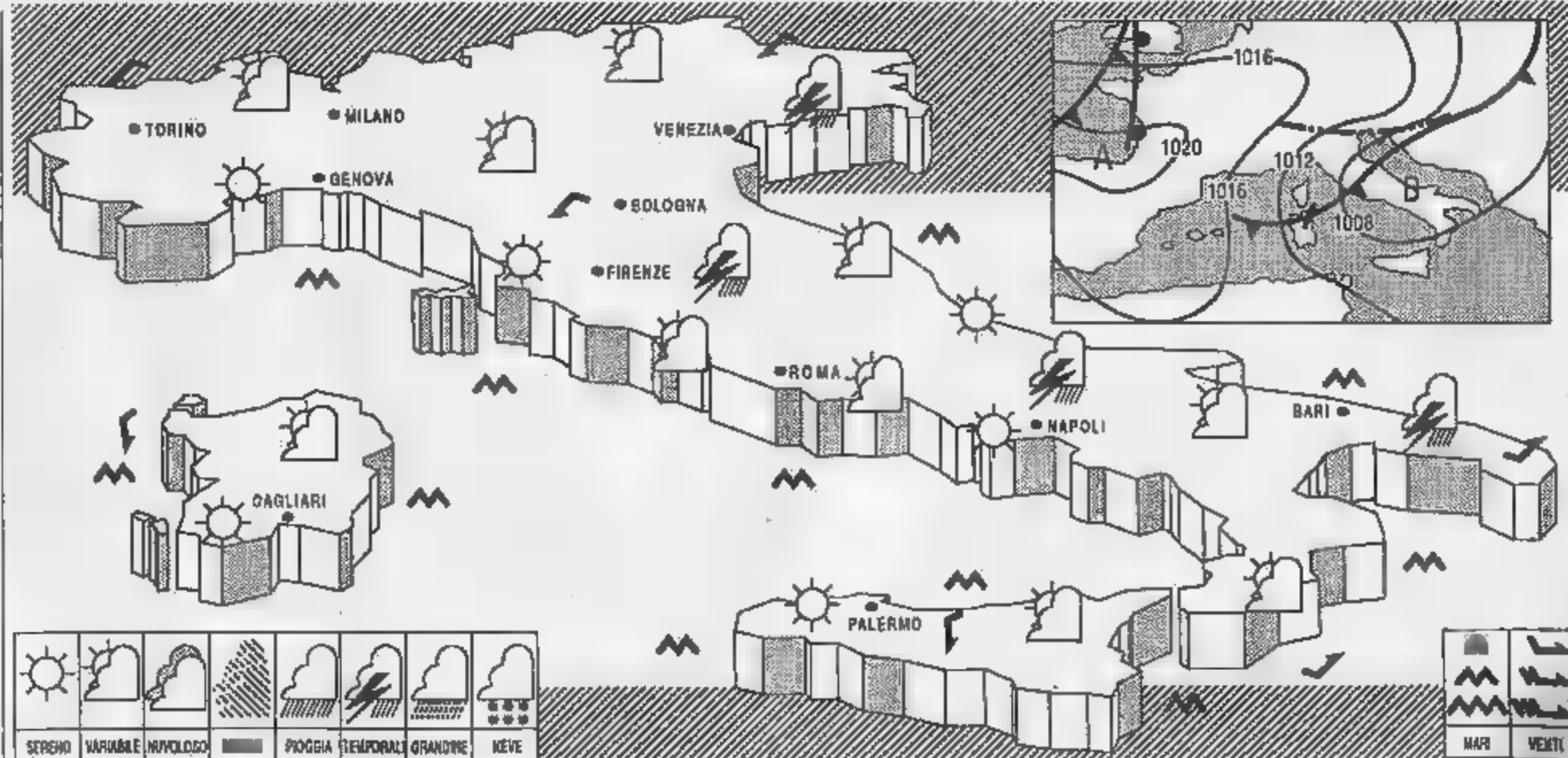
Tra domani e dopodomani sulle regioni settentrionali e

più segnatamente sulle zone alpine e prealpine si riproporranno degli annuvolamenti irregolari con presenza di temporali in trasferimento dalle zone occidentali verso quelle orientali. Non da escludere comunque che nelle ore pomeridiane e serali i temporali possano scatenarsi anche sulle località pianeggianti della Lombardia e del Veneto.

Ma poi tornerà il caldo e la «grande estate» riprenderà il suo corso per proseguire indisturbata ben oltre il fine settimana. Tuttavia, almeno per quanto riguarda le zone alpine, è molto probabile che tra sabato pomeriggio e la giornata di domenica possano insorgere marginalmente dal transito di una perturbazione atlantica diretta essenzialmente verso l'Europa centrosettentrionale.

Sul resto della Penisola e sulle isole dominerà, invece, il caldo alleviato soltanto da leggere brezze.

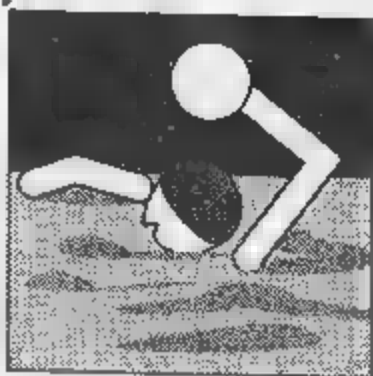
Marcello Loffredi











Pallanuoto: scattano i playoff che ai primi di agosto assegneranno il titolo italiano

## La Rari si tuffa verso lo scudetto

Questa sera andata dei quarti di finale a Salerno

SAVONA. Primo tuffo verso lo scudetto. Stasera alle 21, nella piscina del lungomare di Salerno, presumibilmente gremita di curiosi e turisti almeno quanto tifosi, la Rari Nantes Savona comincia la grande avventura, la sua corsa verso il traguardo mai tagliato e più prestigioso: il titolo di campione d'Italia di pallanuoto.

I biancorossi hanno sbranato la regular season e non temono certo questo battesimo playoff che li oppone a una rilassata e appagata neopromossa.

Piuttosto, da questo match cominciano le grandi manovre per presentarsi agli appuntamenti che davvero contano, semifinali e, c'è da augurarselo, finale, nell'identica felice condizione che ha permesso di polverizzare primati e avversari nel della prima parte di stagione.

«ecco il punto di vista dell'allenatore Mistrangelo: «Primo, vietato sottovalutare il Salerno. Secondo, obbligatorio giocare al massimo per garantirsi la qualificazione oggi e non dover poi rimontare il risultato in semifinale. Terzo, cercare di migliorare la condizione tecnico-atletica che questa sera potrebbe non essere impeccabile causa la sosta, gli impegni in Nazionale, l'assenza di Estiarte».

Nel «triangolo» del tecnico, vocabolo che è una versione per-



Tre uomini importanti della Rari, questa sera di scena a Salerno: in primo piano Milat e Sciacca, dietro Bofo in marcia

sonale e di più facile consultazione del classico non troppo sportivo decalogo, ci sono proprio tutti i temi di una partita che non dovrebbe però riservare sorprese. Non decisive, per lo meno. Certo: Estiarte è in Spagna con la sua Nazionale a giocare la Coppa Fina, e nelle file campionesi ci sono bravi giocatori come gli jugoslavi Djuho e Sukno, come Baviere e Salvati,

Lignano e i fratelli Iannicelli. Però da qui a pensare che la Savona possa abbattere il naso è un ostacolo insuperabile, francamente ce ne passa. Mistrangelo fa giustamente del suo meglio per mantenere la tensione giusta. Non è facile: in realtà in casa ligure qualcuno si considera già in semifinale. Però la grande professionalità e l'esperienza, la consapevolezza

di giocare in questa stagione un'occasione irripetibile, sono elementi sufficienti a ritenere che la Rari non commetterà peccati di superbia e presunzione. Intanto, dando uno sguardo attorno, i savonesi possono tifare per il Recco. L'eventuale sgambetto da parte dei «cugini» al Posillipo traccerebbe una sorta di autostrada alla Rari la finale-scudetto.

Perché non si può negare: la squadra del Levante genovese spaventa assai meno dei partenopei. Che saranno anche finiti solo quarti nella regular season, ma una voragine di punti dal Savona, continuano a essere considerati, non a torto, squadra pericolosissima in questa fase della stagione, quando ha sempre fornito il meglio di se stessa.

Addeittura, secondo molti osservatori neutrali, la vera finalissima per il titolo potrebbe essere l'eventuale semifinale tra i biancorossi e i partenopei. Dell'altra parte del tabellone dei playoff, infatti, lo scontro Pescara-Canottieri non basta solo a stuzzicare i Soloni della pallanuoto. Né la presenza della Fiorentina, sicura vincitrice sul Canottieri, pare raccogliere consensi in chi è tricolore.

Ma forse meglio, per ora, continuare a occuparsi del Salerno. Quest'anno la Rari non ha mai giocato Estiarte, e quindi resta un piccolo interrogativo sulla prestazione del collettivo, privo dell'uomo cui poggiare micidiali controfighe, e cui affidare carte soluzionarie a sorpresa. Avete presente il Napoli dello scudetto senza Maradona? Il Savona di stasera potrebbe assomigliargli. Dovrebbe bastare comunque, ma è meglio non sentirsi troppo sicuri.

Roberto Baglietto

## La Canottieri subito fuori?

I campioni d'Italia rischiano di essere eliminati dal Pescara

Anche se poste nella parte inferiore del tabellone, Canottieri-Florentia e Canottieri-Pescara non saranno trascurate. Milstrangelo e Formiconi. Soprattutto il savonese, poco preoccupato dal match col Salerno, vuol conoscere lo stato di forma delle possibili finaliste. Va ricordato che i due vincenti s'affronteranno in semifinale.

Canottieri-Florentia. Piscina La Playa ore 21, arbitri Auriemma e Merola. La squadra toscana, ammirata in questi giorni a Punta Anna dove ha rifiutato la preparazione, assieme all'antifilone Recco, non può e non deve aver paura della neopromossa siciliana. Oltretutto la squadra di Markovic appare appagata dalle trionfali regular season, e dall'aver conquistato un posto nella nuova A1. I tre fratelli Arnaud, Zingales e Peotary, Malato e Scuderi, possono esser galvanizzati dall'incitamento del loro pubblico ma possono poco contro una Fiorentina tornata concentratissima dopo le vacanze delle ultime giornate della regular sea-

son. Un duello si impone all'attenzione: fronte a due migliori portieri magiari, Ambrus (Florentia) e Nemes (Canottieri), da sempre in lotta per il posto di titolare in Nazionale. Ultimamente ha prevalso Nemes, ma Ambrus non è rassegnato.

Canottieri Napoli-Pescara. Scandone ore 21, Grilli e Pizzorno. I campioni d'Italia in carica possono uscire al primo turno dei playoff? L'orgoglio e le capacità di recupero dei bianconeri di D'Angelo sono ben note. I responsi della stagione e la formula dello scontro (terza gara in casa del Pescara) indicheranno gli abruzzesi, a Napoli la pensano diversamente.

Potrebbe esser decisivo in questa prima sfida lo stato di forma dei «reduc» da Atene. I padroni casa hanno Gandolfi e soprattutto Silipo in gran spolvero, i due difensori stati i migliori in assoluto nell'Italia che ha vinto i Giochi del Mediterraneo. Gli uomini di Horkay han dovuto fare a meno in questi giorni di allenamento del solo Pomilio. (d.s.)

### RETROCESSIONE

Otto squadre si giocano 2 posti in A1

## E oggi partono anche i play-out

GENOVA. Scattano stasera anche i play-out: si tratta di due tornei distinti, ciascuno mette in palio un posto nella futura A1.

Eliminatoria 1. Camogli-Nervi è l'unica partita che riguarda squadre ligure. Si gioca al Parco Lavagna (ore 21) con arbitri De Meo e Melis. Derby sentito ma da giocare alla morte, dato che entrambe le società non gradiscono le avventure «al buio». Nella regular season Nervi ha portato via 3 punti su 4 al Camogli. In meglio nella vasca che la Rari Nantes Lavagna ha prestato loro i bianconeri quasi irresistibili, e hanno il grande vantaggio di potersi giocare anche la terza partita.

Chi passerà si troverà di fronte la vincente Roma-Triestina (Foro Italico 20, arbitri Pinato e Tedeschi). Non è neppure immaginabile che i giuliani, pur contando sul potente centroboia Lazarevic, formino Campagna e gli altri. Il pronostico è per una Roma vittoriosa dopo due incontri (ritor-

no a Trieste giovedì).

Eliminatoria 2. Ortigia-Caserta (La Cittadella ore 21, Petronilli e Zerbini) vede i padroni di casa nel ruolo di favoriti assoluti. Ma i lariani più di una volta, nel bene come nel male, non hanno rispettato i pronostici. Dovrebbero però i massimi livelli di rendimento e di concentrazione per aver ragione di una squadra deludente quanto si vuole, ma forte del centroboia Hagi, del portiere Sharonov e del nazionale Caldarola.

Chi vince questa sfida affronterà la qualificata di Lazio-Caserta (Foro Italico 21,30, Gervasi e Capodicasal). Sulla carta uno scontro apertissimo, anche nella regular season ha sempre vinto il Caserta. I campioni sono individualmente più forti, ma i romani nell'ultima parte della stagione hanno avuto un ritorno folgorante e sono più compatti. Molto dipenderà da questa «voglia» hanno le due società di affrontare una lunga e costosa trasferta a Siracusa. (d.s.)

A Punta S. Anna il primo scontro: solo un successo può far sperare nel superamento del turno

## C'è la rivale più titolata per il Recco

Arriva il Posillipo, quattro volte tricolore negli ultimi sette anni, la squadra di Formiconi deve vincere per giocare tutto Napoli. Tra i liguri in dubbio solo il giovane Venturelli. Tra gli ospiti 4 azzurri: i fratelli Porzio, Fiorillo e Marsili

RECCO. Saranno cinque minuti di ritardo simbolico (le 21,05 invece delle 21), importanti per respingere dalla pallanuoto ogni forma di violenza: la protesta decisa dagli arbitri dopo gli episodi di Anzio le le questioni relative al concentramento, con un posto in A2, non è ancora chiusa, poiché alla fine arrivati i reclami di Anzio, Bergamo e Cus Palermo farò ritardare di pochi minuti l'inizio degli incontri in programma stasera, soprattutto servirà di monito alle società, onde non esagerare nelle proteste.

Quindi torna in ballo un altro problema, quello delle direzioni arbitrali. Troppo importanti, in uno sport giocato soprattutto sotto l'acqua, le decisioni dei direttori di gara, in particolare nei playoff o nei play-out, quando esistono pochissimi margini di recupero.

La coppia designata per Recco-Posillipo, formata da Clara di Terni e Dani di Firenze, dal punto di vista cabalistico è, per i liguri, più che affidabile: il toscano nella regular ha

## Playoff alla vesuviana

La playoff-story non lascia molte illusioni al Recco e preoccupa il Savona. Nelle sei precedenti occasioni il Posillipo, avversaria oggi degli uomini di Formiconi ma che può essere in semifinale l'ostacolo del Savona, ha sbaragliato 4 volte il campo (1985, '86, '88, '89), una volta è arrivato secondo (1987, vinse il Pescara), una sola volta si è fermato alle semifinali (l'anno scorso, eliminato dalla Canottieri che poi vinse la finale sul Savona). Insomma, l'eliminazione diretta galvanizza i rossoverdi: magari nella regular season non brillano, si «nascondono» ed entrano le elite per il rotto della cuffia, ma al momento giusto si scatenano. Da rammentare che nell'89 entrarono nei playoff dopo gli spareggi Firenze, e poi andarono a battere in 4 partite il super Pescara di Perrelli ed Estiarte. Di quella formazioni ci sono ancora Fiorillo, i Porzio, i Fiorentini, i Postiglione. (d.s.)

diretto tre volte i liguri, con due vittorie (12-11 in trasferta contro il Pescara e 18-13 contro il Brescia) e un pareggio (11-11 contro il Savona), ottenendo sempre una votazione positiva. Clara ha solo due «esperienze» con il Recco: per 10 con i compagni una vittoria (19-14 con la Canottieri) e una sconfitta (10-14

con la Fiorentina). rimane il fatto di una coppia arbitrale molto affidabile.

«In incontri secchi, con il superamento del turno deciso da particolari a prima vista insignificanti, diventa determinante poter essere tutelati da una coppia arbitrale all'altezza. Ora, indipendentemente dal

momento di Recco e Posillipo, quelli che vedremo a Punta S. Anna sono di sicuro affidamento», affermano i dirigenti dell'Erg Recco.

Chiuso il capitolo arbitri, si passa a valutare la condizione dei biancorossi. La formazione è annunciata al gran completo, con solo punto interrogativo per la panchina: Venturelli che è dolente a un piede e potrebbe dare forfait all'ultimo minuto. Altrimenti tutto secondo le previsioni: Via in dal primo minuto. Crovetto e Rainero in copertura difensiva; Gyongyosi a fare la spola fra l'attacco, con Mshvenradze, e gli inserimenti di Cristilli e Baldinetti; Capurro e Antonucci pronti a subentrare in vasca in caso d'emergenza.

Una formazione collaudata e affidabile, con le goleade delle ultime giornate (18 reti al Brescia, 19 alla Mameli e 22 al Civitavecchia) che inducono all'ottimismo. Mister Formiconi dovrà però guardarsi da un plotone di tiratori del Posillipo proprio niente male: Francesco

Porzio si «allenano» ai Giochi del Mediterraneo, risultando il migliore dagli azzurri con 12 reti; Fiorillo, Giuseppe Porzio e Marsili sono altri tre nazionali, lanciati dal successo di Atene sulla Jugoslavia. Per completare il setto, titolare mancano un portiere (De Gennaro) e gli stranieri Gerendas e Keszthely.

Una squadra completa in tutti i reparti, sicuramente travagliata da tanti problemi nella prima fase di stagione, con l'avvicendamento in panchina, grazie alla «fronda» interna alla squadra: Sante Marsili per De Crescenzo. Ma capace di tirare fuori l'orgoglio quando i risultati contano veramente. All'olite più ostico che potesse capitargli, ha detto Formiconi.

Quattro scudetti del posillipino negli ultimi 7 anni, quelli in versione playoff, confermano questo timore del Recco: ma stasera è obbligatoria la vittoria, per poi ripetere la prova di tre settimane orsono alla «Scandone», quando il 14-14 finale penalizzò sensibilmente la squadra ligure. (g.s.)

Anche ha fallito l'accesso ai playoff dell'A2 la società biancoblu si ritiene soddisfatta del bilancio stagionale

## Football americano nelle scuole con i Pirates

La società savonese si appresta a lanciare la disciplina tra i giovani

SAVONA. Agli occhi di un osservatore poco attento, la stagione che si è da poco conclusa potrebbe apparire per i Pirates Savona complessivamente negativa. Ma se andiamo a considerare la realtà nella quale i Pirates si sono mossi, che molte cose cambiano.

Innanzitutto bisogna tener conto che il presidente, Luca Serra, ha rilevato la società nel novembre, trovandola in una situazione limite dello scioglimento per mancanza di disponibilità finanziaria. Di conseguenza, parte delle emargine sono state indirizzate al risanamento economico del sodalizio. Poi è stata la volta dell'impostazione del programma, non limitato alla stagione corrente ma a lunga scadenza. E così si è ritenuto giusto investire in modo particolare sul settore giovanile, sottraendo energie alla prima squadra.

L'esperienza dei Pirates nella

### NEL TICULLIO

## Gli Squali già al lavoro

CHIAVARI. Il via al campionato è remoto (marzo '92) ma, Maurizio Raveragli, dirigente degli Squali del Tigullio, «siamo già in contatto» atleti che potrebbero rinforzare la squadra. Abbiamo iniziato la collaborazione con gli Ironmen La Spezia, per creare una squadra in grado di disputare il campionato Under 21 nazionale che inizierà ai primi di ottobre. Allenatori dell'Under saranno Mammi (Squali) e Bertolucci (Ironmen). Gli Squali sono euforici per il successo nel Superbowl, vinto dai Giegarri, ottenuto da cinque «ex». In campo, infatti, c'erano 3 dell'attacco (Taccone, Pittaluga e Sisti) e 2 della difesa (Sgherri e Latorza). (g.s.)

prima partita dimostrativa a Cairo Montenotte, nel quadro delle iniziative di propaganda tra i giovani della Val Bormida è stata molto positiva. Sono già iscritti oltre 30 ragazzi e Luca Serra spera poter raddoppiare il numero nel giro di pochi mesi.

Quindi una stagione tutto

sommato accettabile, se non sul piano dei risultati almeno quello dell'impegno societario. Il giovane presidente savonese commenta: «Al di là dei risultati tecnici, ritengo la stagione da poco conclusa molto positiva. Abbiamo fallito di poco l'accesso ai playoff, ci siamo ugualmente fatti cono-

scere portando un po' di rinnovamento in campo nazionale. Il obiettivo rimane il settore giovanile e cercheremo quanto prima di allestire una struttura valida per lanciare in provincia questo sport purtroppo poco conosciuto».

Il campionato di serie A2 si è concluso per i Pirates con una vittoria e 5 sconfitte, mentre nella passata stagione i savonesi non erano riusciti a vincere alcuna partita. L'unico rammarico è la mancata concessione del «Bacigalupo», anche Luca Serra spera ancora. E dice: «Tutto sommato partecipiamo ad un campionato di serie A2 e il miglior impianto della città dovrebbe esserci a disposizione».

passiamo alla prossima stagione. I Pirates Savona parteciperanno nuovamente alla A2, mentre la Federazione «più disputare il campionato Under 21. Ma è squadra dei

Pirates Savona non starà sicuramente ferma: è intenzione del club biancoblu di organizzare una di amichevoli con alcune società che partecipano al torneo cadetto.

Infine, segnalare che la società «Luca Serra si appresta a entrare nel mondo della scuola. A fine ottobre dovrebbe iniziare un torneo riservato alle medie superiori della provincia. La manifestazione sportiva disputerà nelle palestre. Questo per rilanciare il football americano. Ogni istituto che si iscriverà al torneo potrà disporre di due giocatori provenienti dal campionato di serie A2. Saranno loro a insegnare i trucchi del mestiere ai professori. Tutto qui è indice di salute del sodalizio, anche a dispetto della Federazione che ha fatto sempre orecchie da mercante quando i Pirates hanno chiesto finanziamenti mirati per i giovani. (g.s.)

### SPORTS

## VILA sul trono d'Europa

ALASSIO. Ancora una splendida affermazione per Roberto Zucchinetti. L'atleta del Cnam ha conquistato il titolo europeo Junior classe Laser, disputato nelle acque olandesi di Worshum. L'alassino, a soli 14 anni, si conferma una delle grandi promesse della vela azzurra. In Belgio (invece Flavio Pogliano si è piazzato al decimo posto nei campionati europei Laser Juniores maschili).

## Al «Faro» in campo le categorie B e C

ANDORA. Ha preso il via al Tc il Faro il torneo per B e C. La manifestazione, che si chiude domenica, vede al via atleti di tutta Italia. Tra i nomi di spicco Benedetti (Spezia), Botta (Vicenza), Marturano (Reggio Calabria). Da oggi a sabato le gare iniziano alle 10.

## CALCIO nuovo presidente Loanesi

LOANO. Nuovo direttivo alla Loanesi S. Francesco. Presidente Renzo Sanna, vice Giuseppe Pace e Paolo Burlando, segretario Gianni Damonte, cassiere Giuseppe Burlando, d.s. G.B. Pizzorno, consiglieri Gino Basso, Emilio Boschetti, Franco Decessi, Mario Pia Farina, Fulvio Filidei, Vito Lettieri, Claudio Maranca, Vincenzo Merchione, Giuseppe Merlo, Enrico Prato e Pietro Sanna.

## Argento tricolore savonese

SAVONA. Medaglia d'argento per Serena Bianchi (Rari Savona) agli italiani juniores nelle figure obbligatorie. La gara ha visto l'affermazione della romana Maurizio Ceconi. Le altre savonesi: 5ª Valentina Tropeano, 11ª Alice Dominici e 13ª Claudia Berruti.





Tennis, a Lesa gli azzurri superano di misura il Belgio e accedono alla finale di Vichy

# De Galea-Valerio, avvio con brivido

## Cade Borroni ma recuperano Margotto e il doppio

LESIA. E' partita la De Galea-Valerio Cup, una sorta di campionato europeo per tennisti under 18, una formula tutto inedita. Si tratta, in pratica, di un serbatoio per la Davis. Contrariamente a quanto avveniva in passato, non si gioca soltanto sulle rive del Lago Maggiore.

Sui campi dello Sporting di Lesa, per due giorni bombardati da un sole impietoso e al terzo rinfrescati da un provvidenziale acquazzone, si è disputato uno dei quattro gironi di qualificazione: gli altri gironi si disputano in Spagna (Cartagena), Ungheria (Pecs) e Francia (Rouen).

Diciamo subito che l'Italia ce l'ha fatta, pur tenendo tutti col fiato sospeso fino all'ultimo colpo. La fase finale è prevista a Vichy (Francia) dal 18 al 20 luglio.

Le rappresentative nazionali presenti a Lesa erano cinque: Belgio, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, oltre all'Italia. Ci doveva essere anche l'Algeria, ma gli atleti hanno dato forfait a causa della grave situazione politica del loro Paese che impedisce la giusta concentrazione sui campi di gioco.

Due i posti liberi per Vichy. Essendo presenti cinque rappresentative, si è reso necessario un sorteggio, che ha designato Grecia e Gran Bretagna:

la perdente subito e la vincente semifinale con la Jugoslavia. E' eliminata la Grecia, sconfitta dalla Gran Bretagna con un perentorio 3-0. Per l'altra semifinale si sono affrontate Italia e Belgio.

L'Italia, che contava di arrivare a Vichy con i danni più di tanto, ha presente Vittorio Magnelli (capitano), Corrado Borroni, Mosè Navarra e Iuri Margotto. La partita è stata un fiasco imprevisto. Il milanese Corrado Borroni si è fatto schiacciare da Johan Van Herck, che gli ha prima rifilato 6-0 e poi un 7-5. Gli azzurri hanno giocato con il veneto Iuri Margotto, che ha battuto Kriss Goossens per 6-3, 6-1. Così decideva il doppio e ci andava bene perché lo stesso Margotto con il ligure Mosè Navarra eliminavano Goossens-De Busscher per 6-3, 7-6.

Nell'altro confronto era la Jugoslavia a imporsi sulla Gran Bretagna per 3-0.

Italia e Jugoslavia accedono pertanto alla fase finale in terra francese.

La coppa De Galea-Valerio nasce quest'anno dalla fusione di due coppe, una francese e l'altra italiana. La De Galea era stata creata nel 1950 per ragazzi under 21 ed è stata, in sostanza, la prima coppa estiva per squadre junior.

La Coppa Valerio (offerta

dalla famiglia dello scomparso Vasco Valerio, che fu capitano della squadra italiana di Davis dal 1965 al 1968) è stata, sotto il patrocinio della Federazione Italiana Tennis, una competizione internazionale a squadre riservata a giocatori under 18.

Nella 21ª edizione, tutte svoltesi sui campi di Lesa, la parte del leone l'hanno fatta la Svezia con 8 successi e l'Italia con 7. Altre tre edizioni sono andate alla Cecoslovacchia, 2 alla Spagna e alla Germania Ovest.

Hanno dato spettacolo allo Sporting di Lesa i giovani di ottima stoffa, che sarebbero poi diventati autentici fuoriclasse. Si ricordano lo svedese Bjorn Borg nel 1971, il cecoslovacco Ivan Lendl nel '77, il tedesco Boris Becker nell'82, il francese Yannick Noah nel '76.

Ma anche molti giovani azzurri hanno ottenuto su questi campi le prime importanti affermazioni: da Bernazzini a Cancellotti, da Canè a Occhipato, da Camporese a Claudio Panatta.

Nell'edizione dello scorso anno l'Italia, in quello che è risultato una sorta di spareggio tra le due protagoniste. Ora la Valerio si è fusa con la De Galea ed è quindi cominciata un nuovo ciclo.

di Botelli



La squadra azzurra si è qualificata per le finali a Vichy superando il Belgio

### Bono, un trionfo a Revello

#### Prima tappa del campionato mountain bike: al via in 260

REVELLO. Sandro Bono, ex professionista del pedale, azzurro ed ex tricolore di ciclocross, ha aggiudicato la prima tappa del campionato italiano Fci di mountain bike. Sul percorso, di tredici chilometri, da ripetere tre volte, si sono dati battaglia 260 concorrenti, provenienti da tutte le regioni d'Italia. I pronostici della vigilia indicavano come favorito Sandro Bono, futuro vincitore, l'albese Franco Monchiero e Michele Pepino, da sempre protagonista delle corse cuneesi.

Al via è come un fulmine Franco Monchiero che ha accumulato un vantaggio notevole. Michele Pepino ha tentato un paio di allunghe per avvicinarsi al fuggitivo, poi è stato bloccato dalla rottura del cavo del cambio. Monchiero, credendo forse di avere la vittoria in tasca, all'ultimo giro si è rilassato. Ma dalle retrovie è scattato Sandro Bono. L'ex professionista nel volgere di mezza tornata ha annullato il distacco ed ha agganciato il fuggitivo. Negli ultimi chilometri del percorso il

nuovo battistrada ha staccato tutti vincendo a braccia alzate. Alle spalle del trionfatore di questa prima prova il campionato italiano si sono piazzati Franco Monchiero, amareggiato per una vittoria che gli è sfuggita di mano all'ultimo giro, Giovanni Pederzoli, Livio Rivaletti e Sergio Dallalibera.

La prova di Revello assegna punti anche per le cinque categorie maschili e le due femminili Fci.

In campo maschile hanno centrato il primo posto: Pietro Castellino (M1); Giovanni Pederzoli (M2); Franco Monchiero (M3); Sandro Bono (M4); Roberto Priano (M5).

Femminile. Nella F2, Manuela Agnese, davanti alla varesina Nicoletta Raviole e alla savonese Sandra Klomp. Nella F3, Nella Scala della Fci, davanti a Lorenza Veronelli del Rampa Club Brianza, a Mara Gallo del Gruppo Sportivo Santisynk e alla fassinese Marcella Guerri.

La prossima prova del campionato si disputerà domenica a Biella. (L.f.)

### PALLONE ELASTICO

Serie A: Molinari supera Berruti e si avvicina al vertice; Dogliotti e Dotta continuano l'inseguimento

## Dodo Rosso viola il santuario di Aicardi

### Il campione d'Italia scivola in casa ma resta ancora in testa

Si è interrotta dopo la vittoria consecutiva la serie positiva del campione d'Italia Aicardi. A porre la parola fine alla striscia vincente è stato Dodo Rosso, che sabato sera ha violato il campo di Canale con il punteggio di 11-10 conquistando la vittoria forse decisiva per la sua qualificazione al girone finale.

La sconfitta subita non modifica comunque la situazione di classifica di Aicardi, che è un punto e vantaggio su Molinari e continua a guardare tutti dall'alto. La partita di Canale è stata forse più combattuta che bella, con le due formazioni sempre in equilibrio, tra ottime giocate e qualche errore di troppo. Rosso ha commesso moltissimi falli nella prima parte di gara, aggraviando poi il tiro dopo il riposo, mentre Aicardi, dopo aver iniziato con buona vena in battuta ha perso smalto, e potenza nel secondo della gara, facendo vedere solo a tratti i colpi migliori del suo repertorio.

Sugli scudi saliti per una due terzi, Sandro Tamagno per la squadra di casa e Roberto D'Albenzio per quella ospite, sicuramente i migliori in campo delle rispettive squadre, con note particolari soprattutto per D'Albenzio, autore di una gara quasi perfetta.

Le due si sono messe inizialmente bene per Aicardi, in vantaggio 2-0 di fronte ad un Rosso che tentava di trovare la misura dei colpi. In seguito Dodo Rosso riusciva a mettere in crisi il ricaccio dei locali grazie a battute ricche di effetto e conquistava cinque giochi consecutivi. Dal 6-2 in favore di Rosso Aicardi riusciva a tornare in partita pareggiando il conto al riposo (5-5), dopo che al gioco Rosso aveva avuto quattro falli consecutivi.

Nella seconda parte del match l'equilibrio non si spezzava. Rosso andava in testa 6-5 e 7-6, mentre Aicardi passava in testa sull'8-7. Era poi ancora Rosso a condurre 9-8 e

10-9, prima di sciupare un'occasione favorevole nel ventunesimo gioco. Sul 10 pari Rosso si trovava poi a inseguire sul 30-40 ma riusciva, grazie a due falli di Aicardi, inframmezzi da un'intrada di D'Albenzio a conquistare il gioco decisivo.

Ad un punto dal leader del torneo si è portato l'altro del pallone elastico, il giovane Molinari, che a Santo Stefano ha avuto vita facile contro Berruti. La partita è sempre stata nelle mani dell'Albese, che al riposo conduceva per 8-2 e che ha avuto difficoltà a chiudere la gara sull'11-3.

Alle spalle di Aicardi e Molinari saliti Dogliotti e Dotta. Il battitore del Cortemilia ha interrotto la serie positiva di Rosso II, che dopo due vittorie consecutive ha dovuto cedere per 11-4 in casa del rivale. Anche la gara giocata in Valle Bormida non ha avuto storia, con un Dogliotti in buona forma dopo un periodo difficile il cortemiliese aveva perso cinque delle ultime sei

partite), ben aiutato dalla squadra. Al riposo la situazione era già nettamente favorevole ai locali (7-3), che nella ripresa concedevano soltanto un altro gioco ai rivali.

Sta attraversando un momento difficile invece Livio Tonello, dopo una prima fase di stagione a tutto gas. Il monregalese è stato battuto in casa per 11-7 da Dotta e rischia di venire riassorbito dal gruppo di centroclassifica. Tutta la squadra si esprimeva sottotono, con il solo Boetti (uno dei migliori terzini dell'ultima generazione) all'altezza della situazione, mentre sul fronte opposto un discreto Dotta è stato spalleggiato da Voglino in edizione di lusso, autentico leader della squadra a dominare al ricaccio.

Si giocherà invece mercoledì sera la gara di Vignale tra Balocco e Novaro, due giocatori in grande crisi di gioco e di risultati.

Corrado Olecco

Serie B: la Spec prevale nel big match

## Ghibardo vince

## Cengio si stempera

Nel big match Ghibardo-Vacchetto prevale il portacolori della Spec e a Cengio è festa grande. Abbiamo visto giocate come poche se ne vedono anche in Serie A - dice il presidente Rino Ardenti - e Ghibardo si è confermato un grandissimo giocatore. Almeno il secondo posto non ce lo leva più nessuno. Per la sfida tra i due grandi sabato sera, sono venuti a centinaia: spettacolo ed emozioni non sono mancate. Sempre a stretto contatto di gomito sino al riposo (sallomonico 5-5 il parziale), Vacchetto ha avuto un'impennata all'inizio della ripresa, portandosi sul 7-5. A questo punto è uscita la migliore freschezza atletica della quadretta figure: Ghibardo e Saffia hanno poi sfoderato una marcia più.

Tra Papone e Sciorrella, alla fine ha avuto ragione quest'ultimo, ma non si può certo dire che sia stata una bella partita. La partita, nervosa oltre misura (ne ha fatto la spese il terzino ospite Merlo, espulso), ha evidenziato ancora una volta le buone potenzialità del giovane Papone.

Da segnalare, infine, la prima vittoria in questa stagione da parte della Bridel Ovest: Grasso e Alessandria hanno avuto ragione, proprio al ventunesimo gioco, dell'inedita accoppiata Berardo-Scindria, con quest'ultimo che, a metà partita, ha dovuto ridurre drasticamente il proprio apporto per un infortunio.

Alberto Drossino

Risultati: Berardo (San Giorgio)-Grasso (Bridel Ovest) 10-11, Ghibardo (Spec)-Vacchetto (Alegianese) 11-9, Papone (Taggese)-Sciorrella (Imperiese) 7-11.

Classifica: Vacchetto a Ghibardo 9, Sciorrella 7, Papone 6, Papone 4, Cecchi e Gressio 1.

### SPORT FLASH

#### BEACH VOLLEY

Lavagna, tra le ragazze finale a sorpresa

LAVAGNA. Il torneo femminile di Lavagna è andato al trio Bettini (che gioca nel Rapallo in B2)-Zolozzi (Acil Lavagna di serie D)-De Benedetti (Acil Lavagna di serie D). Sabato sera hanno sconfitto le favorite Barbara, Sabrina e Lara Piccinich (tutte del Latte Tigulio Rapallo): 2-1 con parziali di 12-9, 2-12 e 12-8.

#### PIEMONTE TIGULIO

Margherita «padrona» a Sestri

SESTRI LEVANTE. S. Margherita si è confermata anche nella 3ª prova. Il Palio del Tigulio. Facile vittoria del che capeggia la classifica: i sammargherites hanno chiuso con 22, sull'anno di Rapallo. Poi si sono piazzati Zoagli, S. Michele, Portofino, Chiavari.

#### PIEMONTE

I piemontesi dominano la «Piota Lesta»

CAMERANA. La Pro Loco porta alla ribalta in 14ª corsa «Piota Lesta», di circa 11 km. Al via in 160, per decine di gruppi sportivi. I francesi Renato Margaria di Borgaretto; le donne si impone Gabriella Pasquino del Mossa Alba. Nella categoria Ragazzi, primo Giovanni Morra della Podistica Santagatese di Rivoli.

#### CHILDI

francesi «mondiale» del

GENOVA. Metà batte i tedeschi dell'Apr (5-3 ai rigori) e si aggiudica la dodicesima edizione dei Mondiali dei medici all'isola di Creta. I francesi succedono così a Gela, che si impose lo scorso anno a Perpignano. Genova Medici '90, la formazione presieduta da Ugo Orsignano, primario ortopedico del Celestia di Rivarolo, era uscita di scena negli ottavi, battuta per un soffio (0-1) dal Teramo.

La serie C ha fatto registrare anche il rinvio per pioggia della partita che doveva metter di fronte Imperiese e Calice

## Il Savona strappazza la Dagnino e comincia a sognare

### La Spec (nelle cui fila cresce il giovane Bertolotto) soffre e vince sulla Bormidese

SAVONA. Si fa sempre più intenso il campionato Serie C, giunto ormai alla decima giornata. Mentre al vertice si conferma la Spec Cengio, Alessandro Saffia, c'è invece grande hag per quanto riguarda la quarta poltrona. La classifica, che rimane «corsa» anche dopo l'ultimo turno, rende ancor più emozionante questo torneo.

In lizza per tre posti ci sono addirittura tre formazioni, nelle ultime quattro partite, per giungere al termine del campionato, ancora in programma moltissimi scontri diretti. Nella giornata di sabato si sono giocati due anticipi, e in entrambi i casi hanno vinto le squadre ospiti.

A Cengio è vinto la quadretta locale, Bormidese per 11-9. Gli ospiti privi del loro capitano Luca Core, infortunato e sostituito alla battuta da Solis, e con Ghibaldi nel

### LA STRADA

## Ceva, domani recupero

Continua la fuga della Spec Cengio: ora ha due punti di vantaggio sulla Spec. In questa giornata è stata rinviata la partita, quella tra Astor Ceva e Rialtesse. Verrà recuperata domani alle 21 allo sferisterio di Ceva. Ecco i risultati della decima giornata. Spec Cengio-Bormidese 11-9; Spes Savona-Carni-Don Dagnino 11-3; Imperiese-Calice rinviata. Classifica: Spec Cengio p. 8; Bormidese e Astor Ceva 5; Spes, Rialtesse 5, Imperiese e Dagnino 4; Calice 0. Prossimo turno: sabato ad Andora Don Dagnino-Spec Cengio, a Bormida Bormidese-Astor Ceva, domenica 21 a Calice, Calice-Spes Savona-Carni, a Diano Imperiese-Rialtesse. (m.no.)

ruolo di «spalla». L'incontro è stato arricchito di emozioni, per la grande battaglia che si sono date le due formazioni.

Ma alla fine la squadra di Saffia ha centrato la vittoria che vale la fuga dei cengesi. Ritorno alla vittoria, intanto, per la Spes Savona-Carni nella terza giornata di ritorno. I biancoros-

si del presidente Ivaldi hanno strappato (11-3) la Don Dagnino Andora guidata da Danilo Stalla.

Era un vero derby, per la famiglia Stalla. Infatti i due fratelli, Danilo e Mauro Stalla, si sono trovati di fronte in un incontro che valeva moltissimo per la classifica. L'ha spuntata

Mauro, autore di una partita meravigliosa, che unita alla grande prova di Bertolotto e di Pellegrini ha reso la Spes nell'occasione insuperabile.

Grandi progressi denotando proprio Fabrizio Bertolotto, migliorato in modo strampazzato nella battuta e al ricaccio. Un salto di qualità che senza dubbio ha condiviso tra il giovane capitano e la «spec» di Saffia, Piero Pellegrini.

Lo stesso Bertolotto afferma: «Era partita a vincere ad ogni costo, per la nostra classifica leggermente deficitaria. La vittoria, dal primo minuto, è venuta abbastanza facilmente. Ora dobbiamo pensare alla prossima giornata: dobbiamo continuare a vincere per arrivare alle finali».

Grazie a questo giovane talento, e a una società che non sta lesinando alcun tipo di sforzo, il capoluogo ligure sfiora due cercando di ritagliarsi uno

spazio nel pallone elastico che conta. La Spes è sodalizio giovane, ben diretto: la stessa campagna acquisti che ha consentito di affiancare a Bertolotto il valido Pellegrini dimostra

ci si sia impegnati affinché il ragazzo sul quale è puntato potesse «crescere» e migliorare. E puntualmente i risultati ripagano il lavoro. La strada verso le finali, magari il passaggio in B, è lunga. Ma il dubbio Savona sta effettuando grazie alla Spes i passi decisivi per tornare a offrire l'autentico, vecchio pallone.

Sospeso, poi, l'ultimo incontro della serata, Imperiese e Calice sono state battute dal maltempo. La pioggia, caduta copiosa nel pomeriggio, ha convinto l'arbitro a mandare tutti a casa. Resta ora da vedere quando sarà possibile recuperare la partita, importante ai fini della graduatoria. (m.no.)





# Sulle strade del Biellese, il tortonese ha la meglio su Gennari e altri 5 compagni di fuga

## Repossi come un lampo a Trivero

### Nel trofeo «Broglia Marzè» uno sprint da campione

**TRIVERO.** Non sarà certo il Tourmalet l'Alpe d'Huez l'ultimo chilometro di salita che porta al «Rifugio Sella» di Balitigati il «Repossi» di Balitigati, un autentico mozzagambe, specialmente se affrontato dopo tre ore di corsa serrata, sotto un sole cocente che, per restare in tema di Tour de France, non aveva nulla da invidiare alle mitiche tappe del «Midi».

Anziché sulle rampe della «Grand boucle» oltre i dilettanti hanno infiammato il quarto trofeo «Broglia Marzè», senza dubbio il più esaltante nella pur breve storia della classica ligure. A trionfare è stato Massimo Reposi, portacolori della «Tortonese Serse Coppi», che ha bruciato con un perentorio rush finale sei compagni di fuga.

Alla vigilia della gara il successo ventunenne tortonese non era preventivato, visti i «nomi eccellenti» che componevano la lista dei partenti, a iniziare dal campione «mondo» junior Marco Serpellini e da Ivan Mazzoleni, uno specialista delle corse in salita. E proprio i due atleti della «Mecair Rossini» sono stati la grande delusione della competizione, rimanendo quasi sempre nelle retrovie.

Anche nel cuore della Valsesera l'afa e il caldo l'hanno fatta da padrona, anche la tempe-

## JUNIORES

### Il campione novarese è Corrado Zaretti

**DAGNENTE.** Cosa ci facesse il sindaco comunista di Villadossola, Romano Zaretti, nel paese che solo due settimane fa aveva ospitato Silvio Berlusconi, Giovanni Trapattoni, Ernesto Pellegrini, Gianpiero Boniperti ed altri vip, lo si è saputo solo a fine gara.

Zaretti aveva voluto personalmente seguire il figlio Corrado, che gli aveva promesso di voler vincere il titolo provinciale juniores. Corrado è stato di parola. Si è subito inserito nella fuga buona con altri sei compagni fin dal primo dei cinque giri e poi non ha più mollato.

C'è stato un diluvio nella seconda parte della gara, che ha praticamente tolto di scena i corridori, sicché i superstiti sono stati solo 26. Il nubifragio è stato fatale a Cristian Aurimma, che è il favorito.

A tre chilometri dalla conclusione, Aurim-

ma è tutto solo al comando con secondi di vantaggio, ma nella tortuosa discesa che da Montriasco conduce alla frazione Campagna, il portacolori della Birra Peroni cadeva e Zaretti lo superava.

L'ossolano attaccava quindi tutto solo lo strappo finale e resisteva al ritorno di Aurimma che doveva così accontentarsi di secondo posto.

Ordine di arrivo: 1) Corrado Zaretti (S.C. Grevellona Toce) che ha percorso i 101 chilometri in 3 ore e 44 minuti alla media di 36,950; 2) Cristian Aurimma (G.S. Birra Peroni) a 4; 3) Giovanni Pironi (Pol. Costa Mezzate) a 13; 4) Maurizio Dondoglio a 17; 5) Marco Rech a 27; 6) Cristiano Collesse a 36; 7) Alessandro Campo a 40; 8) Gabriele Bardone a 45; 9) Andrea Canavesi a 1'15; 10) Angelo Maffezzoni a 1'40.

torrida non ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni, pronto a festeggiare il campione «mondo» junior come la scorsa stagione quando, sul traguardo, sfrecciò il biellese Padovani.

È il primo acuto è stato proprio di un «enfant du pays», Andrea Rabbacchin, cossatese che, dopo una cinquantina di chilometri ha tentato la fuga, transitando solitario al gran premio della «tagina di San Bonomo». Rabbacchin, unitamente ai compagni di squadra

della «Fossano Bongioanni» ha caratterizzato la parte centrale della competizione.

Dopo il primo passaggio al «Rifugio Sella» i ciclisti si sono affrontati per cinque volte in un circuito nel quale, nonostante alcuni attacchi sporadici, la media elevatissima considerata l'imperio tracciato il gruppo è rimasto compatto. Una fuga è otto raggiungeva un vantaggio massimo di 15 secondi, prima di vivere l'atto decisivo.

Nell'ultimo giro del circuito, all'altezza di Coggiola nasceva

la fuga decisiva: il tortonese Reposi, Rabbacchin, Scardetta e Gennari del «Bongioanni», Pozzi della «Mecair», Fuser e il biellese Vanni Sanna, Andriotto del «Serralle» partivano all'attacco. Il gruppo tardava a reagire e il vantaggio dei battistrada raggiungeva in breve i secondi.

A pochi chilometri del traguardo, con un ciclista per ogni squadra in fuga, appariva evidente che a «giocarsi» il Memorial «Broglia» fosse gli otto fuggitivi. Sull'ultimo muro

Rabbacchin cedeva, dal gruppo usciva in un disperato tentativo Lanteri. Nei 300 metri conclusivi Reposi trovava la zampata vincente e bruciava allo sprint Gennari, Scardetta e Fuser, cogliendo a braccia alzate il secondo successo della carriera.

«E' stata una vittoria sofferta, quasi impensata», sostiene «Ranbo» Reposi. «Non al top della condizione e, a trenta chilometri dal traguardo, mi è saltata la «Fortuna». Fortunatamente sono riuscito a reinserirmi nel gruppo e, nella fuga vincente, Man... che ci avvicinavamo al traguardo mi è convinto di potercela fare... ho «sperato» tutto quanto avevo in corpo».

**Piemonte Femmine**

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Reposi (Tortonese) che ha coperto i 128 chilometri in 3 ore 23 minuti, alla media di km 37,800; 2) Valtor Gennari (Fossano Bongioanni) a 1'; 3) Stefano Scardetta (Fossano Bongioanni) a 3'; 4) Denis Fuser (Gemini Andriotto) a 8'; 5) Oscar Pozzi (Mecair Rossini) a 7'; 6) Dario Andriotto (Serralle) a 14'; 7) Vanni Sanna (Sassi Elia Torino) a 33'; 8) Marco Lanteri (Fossano Bongioanni) a 53'; 9) Marco Della Vedova (Serralle) a 53'; 10) Paolo Calabria (Gemini Andriotto) a 1'17.

## A Poncia la Novara-Suno

### Con il successo diventa anche campione provinciale allievi

**SUNO.** Solo in 47 al via per la terza edizione della Novara-Suno per allievi, valido anche per il titolo provinciale di categoria. Il campionissimo si chiama Massimiliano Ponzio, ha 15 anni, vive a Nebbiuno, ed è tessera per la Polisportiva Inverio, una società che sotto la guida dei vari Rossi, Ruga e Medina sta proprio svolgendo un gran lavoro per il ciclismo giovanile.

Due chilometri dopo la partenza da Novara nasceva la prima fuga, che sarà pure quella decisiva: protagonista uno scatenato quartetto composto da Cheula, Zanol, Sibilia e lo stesso Ponzio. Sulle collinette di Suno e Mezzomerico il quartetto si sfaldava: prima perdeva contatto Zanol per un incidente meccanico, poi si... anche Sibilia. Rostavano Ponzio e Cheula, che procedevano d'accordo fino al circuito finale Oleggio-Momo-Vaprio-Suno che doveva essere ripetuto tre volte. Ad un chilometro dal traguardo finale, Ponzio staccava il compagno con un poderoso allungo e vinceva con una deci-

na di secondi di vantaggio. Ponzio studia per diventare geometra. Cheula, il secondo arrivato, è pure studente e vive a Crodo. Sono entrambi sempre presenti negli ordini di arrivo.

La... organizzata dal Velo Club Novarese Surgale, è stata diretta da quel Mario Giacco che pure vestì la maglia gialla nel Tour dell'Avvenire del 1966. La manifestazione era altresì a ricordo quattro giovani ciclisti novaresi tutti prematuramente scomparsi: Paolo Tantardini, Massimo Baglione, Marco Tosi e Davide Satta, gli ultimi tesserati per lo stesso Velo Club Novarese. (s. bott.)

## A Gressoney, nel trofeo per Esordienti

### Sono Joli e Floreani i giovani campioni

**GRESSONEY SAINT JEAN.** Il varesino Paolo Joli, della Terziroli Gemini (classe 1978) ed il rostese Marco Floreani (classe 1977) i vincitori del VI Trofeo Comunità montana Valsar per Esordienti, organizzato dal G.S. Lys di Pont Saint Martin su un circuito cittadino completamente pianeggiante che i più piccoli hanno percorso 13 volte e gli altri 16 volte.

Entrambe le corse hanno avuto identico sviluppo: dopo un inizio compatto, appena ravvivato da alcuni tentativi di fuga, alla quarta tornata è nata quella decisiva, che ha visto protagonisti Floreani, Scaillo, D'Agata e Bertello nella classe 1977, e Joli, Margeroli e Berthet nella classe 1978. Joli e Floreani hanno poi vinto, e senza neppure faticare troppo, i rispettivi sprint.

Hanno partecipato complessivamente cinquantasette Esordienti, tra i quali, ovviamente, mancavano alcuni tra i più forti, impegnati a Cosenza

nella prova per il titolo tricolore della categoria. (f. b.)

**ORDINE D'ARRIVO.**

Classe 1977: 1. Marco Floreani (Rostese) Km. 33 in 1h 01', media km/h 32,459; 2. Giuseppe Scaillo (Piossasco), 3. Carmelo D'Agata (Rostese); 4. Corrado Bertello (Seresina) a 5'; 5. Gianni Balno (Ped. Cossatese) a 1'55"; 6. Marco Canavesi (Tortonese); 7. Massimiliano Ferrari (Terziroli); 8. Gabriele Miliano (Tortonese); 9. Fabrizio Mosso (Ardenti); 10. Samuele Zanatta (Ped. Verbanese).

Classe 1978: 1. Paolo Joli (Terziroli Gemini) Km. 29 in 54'00", media km/h 32,222; 2. Ivan Margeroli (Ped. Verbanese) a 8'; 3. Giacomo Berthet (Aresca) a 10'; 4. Claudio Bisio (Terziroli) a 3'25"; 5. Maurizio Capocchia (Seresina); 6. Fausto Bollati (Fossano Caldaia Bongioanni) a 3'33"; 7. Andrea Varacalli (Rostese); 8. Davide Frattini (Terziroli); 9. Andrea Di Mauro (Rivalta); 10. Ivan Mai (La Veloce).

## Batte Tarasco sulla salita di Baldissero

### Volata di Walder nel trofeo Civera

Regolando nettamente allo sprint, in salita, il compagno di fuga Tarasco, il rostese Arnaldo Walder si è imposto nel XVII Trofeo Civera per Allievi, organizzato dal Pedale Chierese, con partenza Chierese e arrivo a San Quirico di Baldissero. La gara ha visto alla partenza 50 concorrenti e si è animata al km 18, allorché è uscito dal gruppo Riccardo, del «Lucchesi-Rostese», che ha pedalato in solitudine una decina di chilometri prima di essere

raggiunto dal tortonese Luisson, del Madonna di Campagna. Ripresa la coppia, è passato al comando Guido e Walder, entrambi della Lucchesi-Rostese, ma anche il loro tentativo ha avuto breve durata. Sulla salita di Capriglio, Walder, in evidente giornata di grazia, ha comunque vinto il gran premio della montagna.

La fuga decisiva è nata in prossimità di Moriondo, ed una decina di chilometri dal traguardo ed è stata promossa dall'attivissimo Walder, in compagnia del «Tarasco»,

torinese Gullo, del vercellese Saramin e del fossanese Giorda, che due settimane fa a Brossa si è laureato campione piemontese della categoria.

I cinque hanno pedalato insieme fino a tre chilometri dall'arrivo, quando Walder e Tarasco si sono liberati dei tre compagni di fuga. Nello sprint finale, Walder ha avuto la meglio su Tarasco, mentre il campione regionale Giorda, dopo i secondi, ha conquistato il terzo posto davanti a Gullo e Saramin. Il gruppo è stato regolato dal rostese Badino.

Ordine d'arrivo: 1. Arnaldo Walder (Lucchesi-Rostese), km 68 in 1h 48', media km/h 37,777; 2. Marco Tarasco (Sugherificio 2 Ette); 3. Davide Giorda (Fossano Bongioanni) a 25"; 4. Giuseppe Gullo (Madonna di Campagna); 5. Fabio Saramin (La Veloce); 6. Daniele Badino (Lucchesi-Rostese) a 1'20"; 7. Andrea De Carlis (La Veloce); 8. Daniele Gaido (Lucchesi-Rostese); 9. Orazio Lenza (idem); 10. Stefano Pedrazzo (La Veloce).

Sul traguardo di Trana, testa a testa con l'amica Arciuli

## Alla Parente il regionale

### Lo conquista con il settimo posto

**TRANA.** Nel terzo trofeo Edil-trana, g... interregionale per donne juniores valevole quale prova unica di campionato piemontese della categoria, a Simona Parente è bastato il settimo posto per conquistare il titolo. Ma il modo in cui tale piazzamento è stato ottenuto e le polemiche che hanno avvolto il dopocorsa non hanno nulla a che fare con lo sport e hanno fatto passare in secondo piano l'aspetto tecnico della competizione, peraltro vinta con pieno merito dalla varesina Ilaria Roncari.

Il ciclismo femminile, fino a qualche anno fa praticamente inesistente in Piemonte (almeno a livello federale), ora si sta rapidamente sviluppando e complessivamente fra esordienti, juniores e seniores si annovera una quarantina di praticanti. Il nucleo più agguerrito è proprio quello delle juniores (16-18 anni), che presenta tre ragazze che... farsi valere anche in campo nazionale: Miriam Ravetti di Mondrago, Simona Parente di San

Bernardino di Trana e Barbara Arciuli di Cossze. Le prime due hanno ottenuto alcuni buoni piazzamenti su strada, mentre l'Arciuli ha conseguito la medaglia di bronzo nella velocità ai recenti campionati italiani su pista al motovelodromo.

Ieri, alla partenza, la prima sorpresa: Miriam Ravetti è rimasta a casa, ufficialmente perché febbricitante, anche se molti hanno giurato che la biellese ha dato forfait per non dover aiutare in gara la Parente, sua compagna di squadra, che ieri gareggiava sulle strade di casa. La lotta per il titolo si è dunque trasformata in duello Parente-Arciuli, due ex amiche che abitano a pochi chilometri di distanza e che non si guardano più in faccia nel nome di una rivalità alimentata soprattutto dai rispettivi clan.

Tutto comunque è andato bene fino a... chilometri dall'arrivo, quando le due, che si trovavano nel gruppetto delle immediate inseguatrici della

coppia di testa, si praticamente fermate, lasciando via libera alle compagne di inseguimento e procedendo a zigzag in mezzo alla strada per evitare che l'eventuale lavoro dell'una potesse in qualche modo favorire l'altra. Morale? In tre chilometri hanno perso più di due minuti e nello sprint finale Parente ha poi regolato di misura l'avversaria. Non è escluso che le due atlete possano... squelicate per comportamento antisportivo. (f. bo.)

Ordine d'arrivo. 1) Ilaria Roncari (Pedale Arcisatese), chilometri in 1 h e 41', media chilometri 35,644; 2) Laura Calliope (Lloyd Italiano) a 6"; 3) Stefania Bonin (Abc Edil); 4) Maria Teresa Roscini (Idem) a 12"; 5) Patrizia Redaelli (Cantine Pirovano) a 16"; 6) Michela Lorenzi (Idem) a 20"; 7) Simona Parente (Valvole Rekord Austria) a 2'18"; 8) Barbara Arciuli (Pedale Arcisatese Coazzal); 9) Angela Pedretti (Cantile Minini); 10) Katia Orante (Fortis) a 4'12".

## BASIBALL

Con i torinesi della Nova Vit non c'è stata quasi partita: 16-0 e 17-0

## Il doppio derby alla Tosi Novara

### E si qualifica per il secondo turno di Coppa

Come previsioni, è andato alla Tosi Novara il doppio derby piemontese del baseball con la Nova Vit Torino, in pella la qualificazione al secondo della Coppa Italia. Era inevitabile considerare le diverse prospettive delle squadre: un ottimo lavoro di consolidamento per gli azzurri di Guizzoni, un buon impegno per il futuro per i ragazzi di Billy Smith.

Due partite a due successi novaresi: 16 a 0 e 17 a 0 come a dire che non c'è stato gioco. Affrontare Banning è già difficile per le grandi mazzette del campionato: immaginarsi per i pivelli della Juventus anche perché c'è tre esordienti: il 17enne Borgarello, Capellari e Massari mentre mancava Carlini impegnato nel campionato europeo mondiale juniores.

Con valide e errori nella prima partita, la Tosi ha dominato la Nova Vit che ha battuto tre singoli e errori. Nulla da

fare per Bellotto (6 punti nella prima ripresa) e D'Ercole contro Banning. Da registrare i doppi di Gellusi, Banning e Levasseur.

Idem quasi nella seconda gara: Paolo Re protagonista contro Valsecchi e Martona; 20 valide per gli azzurri (1 errore); 5 per i bianconeri (4 errori). Gellusi e Vada, entrambi efficacissimi in attacco, hanno firmato anche un fuoricampo a testa. Frau ha battuto in modo pesante: 3 su 4 (Gallusi 4 su 8). Nonostante le apparenze, i ragazzi di Smith si sono battuti bene, compreso quel Luca Borgarello che ha esordito nell'angolo caldo, in seconda base, senza commettere errori e confermando una buona personalità. Anche lui, ovviamente, viene dal vivaio della Juventus. A proposito di giovani: la squadra juniores, la Deltatronic si è classificata terza assoluta nel campionato nazionale, perdendo in semifinale 7 a 4 col Bologna, campione in carica. Sul

monte, Mauro Cozzolino è stato così bravo che il manager avversario, l'indimenticabile «Barca» Calzolari, è andato a complimentarsi con lui.

La Tosi Novara ha schierato Frau (Pontana), Sacco (Fin), Levasseur, Gallusi, Banning, Vada, Spataro, Agostinone, D'Aquino, Re; per la Nova Vit sono scesi sul diamante Costa, Rosso, Gradali, D'Ercole, Comini, Boarin, Boccia, Borgarello, Celli, Capellari, Massari.

Conclusa la Coppa Intercontinentale con l'ottimo 7° posto degli azzurri e soprattutto un Ceccaroli ritrovato, in svolgimento il mondiale juniores. Carlini è augurabile, protagonista, venerdì prossimo riprenderà il campionato: per i torinesi, l'ostacolo Grosseto sul diamante toscano; per i novaresi, delle sorprese del campionato, la Roma.

Giorgio Gandolfi

L'Accornero-bis, neo-promosso in C1, si trasferirà a Saluzzo, nulla di deciso per la Brondi di Asti

## Tre nuove straniere fra le piemontesi

### L'argentina Kirk alla Galup Pinerolo, due ceche nel Savigliano

Tre nuove straniere per le due squadre piemontesi della A2 femminile. La Galup Pinerolo ha affiancato alla confermata regista argentina Nora Wilda, la connazionale Karin Kirk, centrale venticinquenne già in Italia due stagioni fa a Cassano, che prenderà il posto del sestetto biancoblu di Cinzia Sattin, tornata a giocare a Romagnano in B2.

L'Accornero Savigliano ha invece perso l'ala Jenkova ma non rinuncerà alla pista cecoslovacca ben conosciuta dal d.s. Bergia che a giorni dovrebbe annunciare i nomi dei due nuovi arrivi provenienti dall'Est (una palleggiatrice per sostituire la Bievati, passata allo Spezzano in A1, ed una schiacciatrice per non rimpiangere i punti garantiti dalla giovane Jenkova).

Savigliano annuncia altre interessanti novità: il allenatore sarà Aldo Casale, fi-

no alla scorsa stagione tecnico della seconda squadra, sulla panchina biancorossa siederanno più Elena Mellano e Liliana Cavallo che dovrebbero andare a giocare da titolari rispettivamente a Cuvio in B1 e a Racconigi in C1.

Da segnalare, inoltre, il trasferimento dell'Accornero-bis, neo-promosso in C1, a Saluzzo: le giovani allenate dal torinese Andrea Berra saranno sponsorizzate dall'Errebi Pepper e dalla Renault Marelli e permetteranno al club saviglianese di allargare il suo raggio d'azione e la sua base di reclutamento ad... pallavolisticamente tutta da valorizzare.

Tutto tace, al contrario, in Brondi: il presidente Venturini è impegnatissimo a tentare di risolvere il sempre più delicato problema dell'impianto il palasport astigiano sarà fuorilegge dalla stagione

'92-'93) ed è riuscito finora soltanto a perfezionare l'accordo con il tecnico Marcello Levatino, reduce dalla promozione in A1 ottenuta con il Brescia. Con ogni probabilità scopriremo il volto della nuova Brondi soltanto a settembre inoltrato.

Anche nei campionati minori in questa prima fase di mercato a muoversi sono stati soprattutto gli allenatori: nella B2 maschile il Mondovì ha ingaggiato l'argentino Ferdinand Guglielmo; la Ceppiratti Novara ha puntato sul giovane milanese Livio Varesi mentre il Savigliano ha ancora scelto il sostituto di Piero Galea, passato a Racconigi in C1 femminile.

Anche la Sa.Fa (che dovrebbe essere ripescata in B2) ha cambiato guida scommettendo su Antonio De Luca che torna nella mischia dopo aver condotto fino a quattro anni fa

il Cus Torino femminile in A2. Un buon colpo, infine, lo ha messo a segno l'Alba (C1 maschile) che, dopo aver trovato nel Torrone Martino un generosissimo nuovo sponsor, ha affidato le sue ambizioni di promozione alle esperte mani dell'astigiano Fausto Ferraris, rimpiazzato nel Grande Volley da Jerzy Swierk.

Sempre in campo pallavolistico, punta al podio la rappresentativa maschile piemontese Under 16, impegnata da oggi a sabato a Scandicci nel «Trofeo delle Regioni» di pallavolo. Allenata dai torinesi Sussetto e Rizzoli, la squadra è composta da Bongioanni, Girello, Pellegrino, Migliore, Salzotti, Adriano e Mauro Bottero dell'Alpitour; Simonov, Cus Torino; Bonelli; Mondovì e Sciutto della Plastipol Ovada.

Roberto Condio



Dopo l'episodio dell'ordigno contro la casa del sindaco di Garessio

## Bomba-carta a Mondovì

E' stata scagliata ieri mattina alle 4 in corso Italia. Preso di mira l'ingresso di un condominio. Le indagini dei carabinieri non escludono collegamenti tra gli attentati

MONDOVI'. Ieri mattina alle 4, un boato ha svegliato di soprassalto gli abitanti del quartiere Altiplano, uno dei più popolosi della città. E' stata lanciata una bomba-carta contro l'ingresso di un condominio al numero 18 di corso Italia, nelle vicinanze del salone di un parrucchiere e del negozio di tendaggi «Il Baule». Tanta paura, ma per fortuna non ci sono stati feriti.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Mondovì, la cui caserma dista soltanto poche centinaia di metri dal luogo dell'esplosione. I militari hanno sequestrato i resti del rudimentale ordigno di fronte alle decine di persone scese in strada dopo lo scoppio.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, compiuta ascoltando il racconto di chi per il caldo non riusciva a dormire e aveva lasciato le finestre aperte, poco prima delle quattro un'auto è arrivata a forte velocità in corso Italia, ha rallentato all'altezza del numero 18 e uno degli occupanti ha lanciato l'ordigno sul marciapiede.

La bomba-carta è rimbalzata contro il muro del condominio o forse contro un albero ed è ritornata sulla strada, dove è esplosa. La violenta deflagrazione ha fatto tremare i vetri di molte case. In pochi minuti, decine di persone, comprensibilmente spaventate, si sono riversate in strada.

«Ero in casa e stavo dormendo con le finestre aperte, l'im-



La casa del sindaco di Garessio contro la quale era stata lanciata la bomba-carta

provvisa esplosione mi ha svegliato di soprassalto - racconta Giuseppe Odello, titolare di un negozio di fiori nello stesso isolato dove è avvenuto lo scoppio. Sono subito sceso in strada per controllare che l'esplosione non avesse danneggiato la serranda, ma per fortuna c'era soltanto molto fumo».

Le indagini dei carabinieri proseguono, ma per il momento nessun altro particolare è trapelato. Gli inquirenti escludono comunque che si possa trattare dell'azione di qualche gruppo politico o malavitoso, ma non negano che potrebbe esserci una connessione tra questo fatto e l'esplosione che sette-

mana fa ha provocato gravi danni all'ingresso della villetta di Priola dove abita Luigi Sappa, noto medico e sindaco di Garessio.

In entrambi i casi si è trattato di una bomba-carta, un rudimentale ordigno più simile a un grosso petardo che a una vera bomba. Anche a Priola l'involucro esplosivo è stato lanciato da un'auto in corsa, forse un'Alfa 13 di colore grigio metallizzato.

E' difficile trovare altri legami tra i due episodi. Nella zona di Mondovì interessata dall'esplosione, non vivono uomini politici o altri personaggi che potrebbero essere messi in relazione con il sindaco di Garessio, ma l'episodio che sta tenendo desta l'attenzione degli abitanti delle due città ha ancora molti lati oscuri.

Prende intanto corpo una nuova ipotesi. Forse le scrupolose indagini dei carabinieri sull'attentato alla villa di Luigi Sappa potrebbero aver spaventato i responsabili di quell'episodio, che per depistare i militari avrebbero fatto esplodere un nuovo ordigno, lontano dall'Alta Val Tanaro.

Ma si tratta soltanto di ipotesi. L'unica certezza è che in poco più di una settimana, nel Monregalese sono scoppiate due bombe, forse costruite e lanciate dalla stessa persona. Finora, per fortuna, non ci sono stati feriti.

Luca Ferraro

Rubati cinque quadri in una chiesa del Tortonese

## Furto da 200 milioni

Dal santuario di Castelnuovo Scrivia sono spariti anche alcuni paramenti appesi in sacrestia. E' il settimo «colpo» in 10 anni

ALESSANDRIA. Un altro duro colpo al patrimonio artistico piemontese. Dopo il furto di due vasche di pietra d'epoca romana avvenuto a fine giugno nel Museo civico di Biella, è stato spogliato di tutti i suoi quadri il santuario della «Madonna delle Grazie» a Castelnuovo Scrivia, vicino a Tortona. La chiesa del '600 è stata presa di mira dai ladri sabato notte, per la settima volta in circa dieci anni.

Il furto è stato scoperto solo domenica mattina, poco prima delle otto, quando un'anziana donna del paese è andata ad aprire la chiesa. Le cinque tele che adornavano le pareti erano sparite insieme ai paramenti appesi in sacrestia.

Il valore del bottino, secondo una prima stima, sarebbe superiore a 200 milioni. «Quelle tele potrebbero valere anche di più - spiega un appassionato della storia di Castelnuovo Scrivia - In particolare quella che era appesa alla parete destra: era un dipinto di Alessandro Berri, castelnovese allievo di Leonardo. Credo che solo per quel dipinto, sul mercato, si potrebbe ottenere una cifra vicina ai 200 milioni. I ladri non erano evidentemente degli esperti. Hanno agito in maniera rozza: hanno tagliato le tele dalle cornici con una lama, rischiando di rovinarle».

Il Santuario Madonna delle Grazie sorge vicino al cimitero, lungo la provinciale per Casei

### SUICIDA INFERMIERA DI 35 ANNI

CANELLI. E' annegata in due metri d'acqua fredda, in un pozzo scavato nella roccia tufacea, a ridosso della propria abitazione. Luisella Moccaghe, 35 anni, nubile, che lavorava come infermiera all'ospedale di Caneli, è morta nelle prime ore del pomeriggio di ieri, senza che né il padre Sisto né la madre Carla, che vivono con la ragazza in una casa addossata alla collina di via Alba, si accorgessero di nulla.

Il dramma si è consumato poco dopo che Luisella e i genitori avevano finito di pranzare. La giovane, secondo le poche notizie fornite dagli inquirenti che conducono le indagini, si sarebbe introdotta nel buco che immette al pozzo, una feritoia larga poco più di mezzo metro. Il pozzo, profondo circa 5 metri, è scavato nel tufo della collina, a pochi metri della casa dove vive la famiglia Moccaghe. La ragazza, forse in preda a una crisi depressiva, si è introdotta nel piccolo varco, precipitando nel pozzo.

Luisella Moccaghe è annegata quasi subito nelle fredde acque del pozzo: nessuno ha udito o visto nulla. La madre, qualche minuto dopo, non vedendola rientrare, ha raggiunto il cortile della casa. Alcuni segni per terra le hanno fatto intuire cosa potesse essere accaduto. Ha avvertito immediatamente i vigili del fuoco di Asti e i militi della Croce Rossa, che hanno raggiunto la casa di via Alba poco tempo dopo. A nulla sono serviti i tentativi di salvare la giovane donna: quando è stata estratta dal pozzo, non senza difficoltà, era già morta.

La notizia ha destato commozioni, specialmente fra i vicini di casa, che ricordano Luisella come una ragazza schiva, religiosa, molto attaccata ai genitori e alla sorella. (gl. v.)

Gernia. La zona è abbastanza isolata e anche scarsamente illuminata. I ladri prima hanno scardinato il lucchetto del cancello nel cortile, sul retro della chiesa. Poi, con qualche fatica, hanno diviso la serratura della porta che consente l'ingresso dalla parte posteriore e che da qualche anno era stata rinfor-

zata. Troppo poco come sistema di sicurezza.

Una volta all'interno hanno scardinato la porticina che porta alla sacrestia e hanno poi avuto via libera. Le indagini sono affidate ai carabinieri: ieri sono intervenuti anche gli esperti della Sovrintendenza ai beni artistici. (e. r.)

### NOTIZIE FLASH

#### VERCELLI

##### Si frattura una vertebra cadendo dalla scala

Rosvaldo Coppo, 38 anni, abitante a Pertengo, in via Monte Rosa 1, è caduto da una scala, da un'altezza di circa tre metri, mentre stava lavorando per conto della riseria «Italfood» in un cortile del paese. Soccorso, è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli per la frattura di una vertebra: guarirà in 60 giorni.

#### CIGLIANO

##### Coinvolte quattro persone in un tamponamento

Quattro persone sono rimaste ferite, di cui una in modo grave, in un tamponamento sabato notte sull'autostrada Torino-Milano, poco dopo il casello di Cigliano. Una Austin Metro, guidata da Mohamed Abti Mohamed, 27 anni, nato a Mogadiscio, ma abitante a Pollone (Vercelli), in via Congio 7, ha tamponato una Uno. Abti Mohamed ha riportato le ferite più gravi: è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Molinette di Torino.

#### COURMAYEUR

##### Frana in Val Ferret: proseguono i lavori di sgombero

La situazione della strada della Val Ferret, sommersa venerdì sera in tanti punti da un'enorme frana staccatasi dal ghicciolo di Rochefort, sta lentamente tornando alla normalità. Squadre di operai hanno lavorato anche domenica per ripulire dai detriti l'alveo del torrente, ricondurre le acque al percorso abituale e sgomberare il tratto stradale dalle migliaia di metri cubi di terriccio, alberi e pietre trascinati a valle dalla frana. La strada era stata riaperta sabato, con circolazione a senso unico alternato e solo dalle 8 alle 20.

#### CILAVEGNA

##### Incidente in moto, ferito ragazzo di 20 anni

Cade dalla moto mentre prova il percorso da cross e si frattura tibia e perone. E' accaduto ieri a Cilavegna, vicino a Vigevano. Giuseppe Decorato, 20 anni, di Novara, stava eseguendo qualche giro di prova in sella alla sua moto. Ma il terreno dissestato ha tradito il giovane, che è caduto. Un elicottero ha poi trasportato Decorato all'ospedale «Maggiore» di Novara, nel reparto di traumatologia.

Giovane di Vicoforte di Mondovì (24 anni) appena sposato

## Cade da cavallo: morto

Era in coma all'ospedale di Cuneo. Nessuno aveva assistito all'incidente avvenuto un mese fa in località Rifreddo. I funerali domani pomeriggio

MONDOVI'. E' morto l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, Sergio Ghiglia, 24 anni, di Mondovì (via Collarei 2). Il giovane era ricoverato da quasi un mese, in coma, vittima di una caduta da cavallo avvenuta il 16 giugno in località Rifreddo di Gratteria. Soltanto due settimane prima, Sergio Ghiglia aveva sposato la coetanea Barbara Audisio.

Sergio Ghiglia, i cui genitori sono stati per molto tempo proprietari della tabaccheria di via Vico, nel rione Piazza, era dipendente della ditta «Ceramica Nuova Besio». Appassionato di cavalli, da dodici anni praticava l'equitazione.

Nel pomeriggio di domenica 16 giugno, il giovane aveva deciso di partecipare a una passeggiata a cavallo, in compagnia di alcuni amici. Poi, improvvisamente, l'incidente, al quale tuttavia nessuno ha assistito: il giovane cavalierizzo è stato disarcionato, cadendo ha battuto violentemente il capo sul terreno.



Sergio Ghiglia

Quando si sono accorti di quanto era accaduto, gli amici hanno subito chiesto soccorso. Sergio Ghiglia era rimasto immobile sul terreno, colpito da un'emorragia. Dava ancora se-

gni di vita, pur respirando a fatica. A bordo di un'ambulanza della Croce Rossa era stato trasportato all'ospedale di Mondovì: qui i sanitari, dopo avere eseguito i primi interventi di emergenza, fra cui numerose trasfusioni, e aver constatato la gravità delle condizioni del giovane, disponevano di trasferirlo al reparto di rianimazione del Santa Croce di Cuneo.

Il trasporto verso l'ospedale del capoluogo avveniva a tempo di record, con un'altra ambulanza della CRI preceduta da una gazzella dei carabinieri per evitare ritardi dovuti al traffico. Ricoverato nel reparto di rianimazione, Sergio Ghiglia è rimasto sempre in coma e a nulla sono valse le cure dell'equipe di specialisti del Santa Croce: alle 21 di sabato ha cessato di vivere, per un arresto cardiocircolatorio.

I funerali si svolgeranno domani alle 16, con partenza dall'abitazione di via Collarei 2 a Vicoforte Mondovì, dove il giovane si era trasferito dopo il matrimonio con Barbara. (g. r.)

I centauri hanno reso omaggio alla Madonna della Creta, netto calo di presenze rispetto all'anno scorso

## Da mezza Europa 3000 in moto al raduno di Alessandria

E molti hanno lasciato la città per evitare una giornata in mezzo ai rumori



Al raduno di Alessandria hanno partecipato centauri di undici nazioni europee

ALESSANDRIA. Sono stati poco meno di tremila i motociclisti che hanno preso parte al 46° raduno internazionale «Madonnina dei centauri». Dunque un'edizione della manifestazione che, per il numero dei partecipanti, non passerà certo alla storia: l'anno scorso ad esempio erano stati cinquemila. La città come al solito si è divisa: da una parte gli appassionati, che hanno visto con soddisfazione il ripetersi di un appuntamento giunto ormai quasi al mezzo secolo di vita; dall'altra i molti che, per evitare il fracasso, hanno scelto di trascorrere il weekend lontano da Alessandria. Per altro quest'anno i disagi dovuti al rumore, visto anche il calo di partecipanti, sono stati minori. Anche se non sono mancati i ragazzini «locali» che hanno reso il più rumoroso possibile i loro ciclomotori.

Al di là di ciò si è rinnovata una tradizione di amicizia internazionale per il popolo delle due ruote. Come l'anno scorso erano rappresentate dieci nazioni, quasi tutta l'Europa occidentale: Norvegia, Svizzera, Danimarca, Olanda, Belgio, Francia, Svezia, Germania, Gran Bretagna e Principato di Monaco. Tutti a rendere omaggio alla patrona dei centauri, la Madonna della Creta, il cui santuario è a Castellazzo, grosso borgo agricolo vicino ad Alessandria.

Proprio qui s'è iniziata la giornata conclusiva del raduno, con una messa officiata dal Nunzio apostolico di Berna, l'alessandrino Edoardo Rovida, presenti le autorità. Undici centauri, uno per nazione (compresa ovviamente l'Italia), sono entrati in chiesa con le moto accese per deporre un omaggio floreale ai piedi della Patrona. Poi il corteo è rientrato in città sfilando per le vie del centro.

Nel pomeriggio, alle 16.30, ai giardini della stazione, la premiazione di una gara in cui contano soprattutto i chilometri percorsi e la consistenza numerica dei vari gruppi. Come ormai da qualche anno a questa parte il Challenge delle Nazioni, il trofeo più ambito, se l'è aggiudicato la rappresentativa norvegese, grazie in particolare al Moto Club di Harstad che ha percorso 3590 chilometri per raggiungere Alessandria. Il gruppo straniero più numeroso è stato comunque quello svizzero, con 186 partecipanti. Tra gli alessandrini, un premio al Moto Club Michalin.

Nessun incidente di rilievo: solo un motociclista torinese, Giuseppe Iannarelli, 34 anni, via Mercadente 20, ieri mattina è scivolato su una macchia d'olio finendo all'ospedale, ma con ferite non gravi.

Enma Camagna

### CITTA' DI TORINO

P.zza Palazzo di Città n. 1

Atta Pubblica del 3 luglio 1991 per la costruzione di un fabbricato per 2000 locati e 1740 colletti essario Campo L/2 nella VII Ampliazione del Cimitero Monumentale. Lotto 1 - Opere murarie ed affini, impianti elettrico e di ascensore. Il sperimento.

Comunicazione a norma dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55.

Sistema di aggiudicazione: art. 24 lettera a) punto 2 della legge 684/1977, ed art. 2 bis della legge 26 aprile 1989 n. 155. Hanno presentato offerta le seguenti ditte: Arcas s.p.a. - Costruzioni generali Cicerella s.r.l. - Co.ge.di. s.p.a. - Folli Costruzioni s.p.a. - Sogedi s.p.a. - Tekno 3 s.p.a. E' risultata aggiudicataria la ditta Tekno 3 s.p.a. con l'aumento del 25,27%.

Torino, 5 luglio 1991

IL SEGRETARIO GENERALE

di Lorenzo Cirocchi

L'ASSESSORE

AGLI AFFARI LEGALI

prof. Francesco Pizzetti

Per la pubblicità su

LA STAMPA e STAMPA SERA

PK

pubblikompass

10120 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60

Tel. (011) 95.211 - FAX (numero verde) 0521/900

### DIMAGRISCI SENZA DIETE

CON LE PASTIGLIE DELL'ERBORISTA GIAN PAOLO



SONO COMODE sostituiti alla diete NON FANNO MALE perché a base di erbe SONO EFFICACI perché possono farti dimagrire fino a 4 kg in un mese SONO ECONOMICHE perché potrai riceverle a casa tua a sole L. 50.000

NOVITA' OGGI PUOI MANIARE PASTA PANE E PIZZA SENZA INGRASSARE CON LE PASTIGLIE 8

CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA GIAN PAOLO

TELEFONANDO AI NUMERI

011/214020-011/4021-319-4023

NEGOZIO A TORINO IN

PIAZZA BENSASI 4

## FRIGORIFERI ED ELETTRODOMESTICI

DA INCASSO BOSCH

CON SOSTITUZIONE DELL'USATO DI TUTTE LE MARCHE

F.B.A. di Bruno - C. Potenza 183 - TORINO - Tel. 011/99.534

### LA STAMPA ogni mercoledì

## tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia





## NOVARA E PROVINCIA

<b>NOVARA</b>	
<b>Eldorado</b>	NON Pervenuto
Orario: 19,40/22 Lire 9000/6000 Tel. 24.158	
<b>Faraglinna</b>	In caso di pioggia si svolgerà la programmazione del cinema all'aperto del Broletto
Orario: 21 Lire 9000/6000 mar. feriale 7000/5000 Tel. 27.678	
<b>Vittoria</b>	CHIUSO PER FERIE
Orario: 19,50/22 Lire 9000/6000 Tel. 23.395	
<b>Vip</b>	CHIUSO PER FERIE
Orario: 20,20/22,15 Lire 9000/6000 mar. feriale 7000/5000 Tel. 25.688	
<b>Broletto</b>	Serata musicale
Cine all'aperto Inizio ore 21,40 Lire 6000/4000	
<b>MODERNO</b>	Eccezione di Deborah
Orario: 20/22 Lire 9000/6000 Tel. 82.151	
<b>Nuovo</b>	Ritorno al futuro III
Orario: 20,15/22,15 Lire 6000 Tel. 51.741	
<b>Piccolo</b>	A letto con il nemico
Orario: 20,15/22,15 Lire 6000 Tel. 51.741	
<b>COMUNE</b>	CHIUSURA ESTIVA
Orario: 20,30/22,30 Lire 8000/4000 Tel. 40.853	
<b>Cine 1</b>	Sala 1: Where (puttana)
MULTISALA Sala 1: Or. 20,30/22,30 Sala 2: Or. 20,30/22,30 L. 8000/4000 - Tel. 42.046	Sala 2: NON Pervenuto
<b>Cine Teatro</b>	Ore disperate
Orario: 20/22 Lire 8000/5000 lun. fer. 6000/4000 - Tel. 81.183	
<b>Vittoria</b>	CHIUSURA ESTIVA
Orario: 20/22 Lire 7000/5000	
<b>Apollon</b>	CHIUSO PER FERIE
Orario: Lire 8000/4000 Tel. 509.210	
<b>Ariston</b>	CHIUSO PER FERIE
Lire 8000/5000 giov. feriale 5000 Tel. 44.043	
<b>Vip</b>	CHIUSO PER FERIE
Lire 8000/5000 giov. feriale 5000 Tel. 41.152	
<b>Sociale (Intra)</b>	CHIUSO PER FERIE
Orario: 20,30/22,30 Lire 8000/5000 Tel. 44.225	
<b>Sociale (Pall.)</b>	CHIUSO PER FERIE
Orario: 20/22,15 Lire 8000/7000/5000/4000 Tel. 501.984	

## VERCELLI E PROVINCIA

<b>Astra</b>	<b>Paprika</b>
Inf. orari telefono (0161) 215.018 - 250.845 Lire 6000 Or. 22,10 spettacolo unico	di Tinto Brass con Dora Caprioglio, Stéphane Ferrara, Martine Brochant (la Fra '90) — Da ingenua fidanzata a prostituta smazzicata nei casini di mezz'Italia, la scialista sociale di una ragazza anni 50. V. M. 18 1h 56' Erotico
<b>Principe</b>	<b>Sua maestà viene da Las Vegas</b>
Inf. orari telefono (0161) 215.018 Lire 8000/6000 Or. 22,10 spettacolo unico	di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabaretista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' Commedia
<b>Viotti</b>	<b>Arma non convenzionale</b>
Inf. orari telefono (0161) 215.018 Lire 8000/6000 Or. 22,10 spettacolo unico	di Craig R. Baxley con Delph Lundgren, Brian Benben, Betty Brentley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spietato e sanguinario serial killer che si nutre del cervello dei drogati Thriller
<b>C. S. Sebastiano</b>	<b>A letto con il nemico</b>
Orario: 21,45 Lire 6000/4000	di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, riuscendo di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' Thriller
<b>Italia</b>	<b>Film vietato ai minori di 18 anni</b>
Orario: 20,30/22 Lire 9000/7000	

## ASTI E PROVINCIA

<b>Lux</b>	<b>Piccola peste</b>
Tel. 54.147 Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 Sab. ap. ore 17, dom. ore 15 Lire 8000 (posto unico)	di D. Dugue con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Wenden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perduto e incoraggiato, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' Commedia
<b>Politeama</b>	<b>La spada di Celano</b>
Tel. 50.066 Orario: 21,30 Biglietto 18.000/13.000	per Asti Teatro. Prevendita biglietti e prenotazioni: due giorni prima dello spettacolo. Circolo biglietteria: 14,30-19,30 Teatro Alfieri
<b>Ritz</b>	<b>Attenti al ladro</b>
Tel. 50.083 Fer. ap. 20, ult. 22,30 Sab. ap. ore 17, dom. ore 15 Lire 8000 (posto unico)	di M. Lindsay-Hogg con J. Malovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. M.V. 1h 51' Commedia
<b>Nuovo Splendor</b>	<b>Colpi proibiti</b>
Tel. 55.040 Or. 20/22,30 feriale 18/10/20/22,30 festivi L. 8000 (5000 ridotti)	di Daren Starlin con J.C. Van Damme, R. Guillaume (Usa '90) — Infiltratosi in un penitenziario, un poliziotto indaga su misteriosi delitti. Dietro ad essi l'ombra di un mercato di organi per trapianti. N.V. 1h 30' Thriller

## CUNEO E PROVINCIA

<b>Corso</b>	<b>Sua maestà viene da Las Vegas</b>
Tel. 692.938 Orario: 20/22 Lire 9000	di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabaretista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' Commedia
<b>Fiamma</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 692.554 Orario: 20/22 Lire 9000	
<b>Italia</b>	<b>Film vietato ai minori di 18 anni</b>
Tel. 692.951 Orario: Lire 9000	
<b>Nazionale</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 692.950 Orario: 20/22 Lire 9000	
<b>Monviso</b>	OGGI RIPOSO
Tel. 51.771 Orario:	
<b>Comunale</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 546.801 Orario: 21,15	
<b>Luce rossa</b>	
<b>Impero</b>	
Tel. 412.317 Orario: 20/22 Lire 6000/8000	
<b>Civico</b>	<b>Programmato per uccidere</b>
Tel. 43.756 Or. 20/22 Lire 8000/6000	di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanne Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 1h 25' Polidisco
<b>Italia</b>	CHIUSO PER RESTAURI
Tel. 42.806 Or. 20/22 Lire 6000/8000	

## VALLE D'AOSTA

<b>Gran Paradiso</b>	<b>Zio Paperone alla ricerca...</b>
Tel. (0165) 841.208 Orario: 17/21 Lire 8.000	di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipotini alla presa con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' Cartoni
<b>Monte Bianco</b>	<b>Presunto innocente</b>
Tel. (0165) 841.208 Orario: 21,30 Lire 8.000	di Alan Pakula con H. Ford, G. Spacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N.V. 2h 05' Thriller



John Goodman in una scena del divertente «Sua Maestà viene da Las Vegas»

## ALESSANDRIA E PROVINCIA

<b>Alessandrino</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 0131/42.844 Orario: Inizio 21,15 Posto unico L. 5000	
<b>Ambra</b>	<b>Il padrino parte III</b>
Tel. 42.079 Orario: Inizio 22,15 Posto unico L. 5000	di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' Dramm.
<b>Comunale</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 443.127 Sala Grande. Iniz. 20 Sala Ferraro. Chiuso Lire 8000/7000	
<b>Corso</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 68.080 Lire 9000/7000 Inizio ore 20	
<b>Cristallo</b>	<b>Film vietato ai minori di 18 anni</b>
Tel. 341.272 Orario: Inizio 18 Lire 7000/6000	
<b>Galleria</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 42.112 Orario: Inizio 20 Lire 9000/7000	
<b>Moderno</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 42.707 Orario: Inizio 20 Lire 9000/7000	
<b>Ariston</b>	<b>Edward mani di forbice</b>
Tel. 0144/62.885 Lire 7000/6000	di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con il posto delle mani due affilissime cesoie! N.V. 1h 40' Fantastico
<b>Cristallo</b>	CHIUSO PER FERIE
Telefono 52-430 Posto unico lire 7000	
<b>Cine Poll</b>	CHIUSO PER RIPOSO
Tel. 0142/2081 Orario: Inizio 20 L. 8000/6000	
<b>Moderno</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 2816 Orario: Inizio 15,30 Lire 8000/6000	
<b>Cova Adaglio</b>	<b>Rischiose abitudini</b>
Tel. 2291 Orario: Inizio 22 Lire 8000	di Stephen Frears con J. Cusack, A. Huston, A. Bening (Usa '90) — Cresciuti nel sordido mondo della malavita un giovane delinquente, una madre truffatrice e una ragazza opportunista tra imbrogli e fregate. 1h 50. N.V. Dramm.
<b>Cristallo</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 0143/75.438 Lire 7000/6000	
<b>Iris</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 2097 Orario: 15 Posto unico lire 7000	
<b>Moderno</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 78.290 Posto unico lire 7000	
<b>Comunale</b>	CHIUSO PER RIPOSO
Telefono 0143/81411 Ore 21,15 Posto unico lire 5000	
<b>Lara</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 0143/62.885 Orario: 20,30 Posto unico L. 5000	
<b>Moderno</b>	<b>Film viet. min. anni 18</b>
Tel. 0131/661.427 Ore 21,30 Posto unico lire 6000	
<b>Sociale</b>	CHIUSO PER FERIE
Tel. 661.326 Orario: 20 Posto unico lire 7000	
<b>Arlecchino</b>	CHIUSO PER RIPOSO
Tel. 0333/548.124 Ore 20 Lire 8000/7000	

## FLASH

## VARESE

Con gli «On the Kitchen»

Per la rassegna dell'«Alpà», questa sera alle 21,30 in piazza Vittorio Emanuele, musica di ispirazione irlandese con «On the Kitchen». Alle 22,30 le imitazioni di Carlo Frioli.

## ALESSANDRIA

La Bohème in replica

«La Bohème» di Puccini si replica questa sera (ore 21,30) alla Cittadella. Direttore Marcello Rota, regista Dario Micheli. Mimi sarà Marcella Polidori, Rodolfo il tenore Giorgio Tieppo. Ingresso: 20 mila lire.

## VALENZA

Le più belle romanze

Alle 22, nel cortile di Palazzo Corians, serata con «Le più belle romanze dell'opera lirica». Interpreti, i vincitori del concorso As.Li.Co. 1991 di Milano.

## FANFARATO

Festival del Saraceni

Nell'ambito del XXIV Festival del Saraceni, stasera alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio, concerto dell'«Ensemble Couperin». Thomas Indermuhle (oboe), Ursula Duetschler (clavicembalo) e Henk De Wit (fagotto) eseguiranno pagine di Bach, Couperin e Rameau.

## VERBANIA

«Il medico volante»

Un giorno a teatro, sulle rive del Lago Maggiore: è la proposta di oggi al «Vip» di Verbania-Intra (alle ore 16 e 21). La compagnia «I guitti», diretta da Adolfo Micheletti, mette in scena «Il matrimonio di Sganarello» e «Il medico volante» di Molière.

## NOVARA

La filarmonica romana

L'orchestra filarmonica di Arad, in Romania, si esibisce stasera dalle 21 nel cortile dell'Arenco del Broletto. Con il solista Francesco Pennarola i musicisti eseguiranno pagine di Mozart e Schumann.

## NIZIA MONFERRATO

Le marionette di Ceronetti

Questa sera a Nizza, all'Auditorium della Trinità, in via Pistoia, arriva il «Teatro dei sensibili» di Guido Ceronetti, con le sue marionette videofore per presentare «Viaggio viaggio, Rimbaud!». Ingresso a inviti.

## ASTI

Teatro, «La spada di Celano»

Per Astiteatro 13, questa sera al Politeama per la sezione «Premio Eri, Strega-Gatto» andrà in scena «La spada di Celano». Prosegue al Collegio il «Torneo dell'attore».

## AOSTA

Festival organistico

Nella Cattedrale, stasera primo appuntamento con la 26ª edizione del «Festival internazionale di concerti per organo». L'Orchestra da Camera di Aosta, diretta da Terecio Colombotto, e il coro Calliope di Lomana, eseguiranno la «Betulia Liberata» e l'Oratorio X 11 di Mozart su testi di Metastasio.

## In piazza della Bollente vengono assegnati stasera i riconoscimenti a tre protagonisti del balletto internazionale «Acqui in palcoscenico» premia le stelle della danza

Vincitori Eric Vu An, Ferdinando Pinto e Beppe Menegatti. I solisti del Teatro di Torino

ACQUI TERME. Si rinnova oggi la prestigiosa tradizione del «Premio Acqui Danza», che accompagna e corona, da cinque anni a questa parte, ogni edizione del Festival «Acqui in palcoscenico», la rassegna che può vantare la direzione artistica di Loredana Furno e che è felicemente giunta all'ottavo appuntamento con gli appassionati di balletto.

I riconoscimenti, che come ogni anno premiano ballerini, protagonisti e personaggi del mondo della danza e che in passato sono stati attribuiti, tra gli altri, a star internazionali del livello di Carla Fracci, Liliana Cosi e Julio Bocca, saranno consegnati alla presenza delle autorità durante una serata di gala in programma dalle 21,30 nella suggestiva cornice di piazza della Bollente, sul palcoscenico all'aperto che ospita anche tutti gli spettacoli della rassegna.

Quest'anno l'organizzazione ha deciso di attribuire l'«Acqui

Danza» a un ballerino, a un operatore teatrale e a un regista.

Sono Eric Vu An, dell'Opéra di Parigi, rappresentante tra i più qualificati della danza internazionale e dell'anno scorso noto anche al grande pubblico per la sua partecipazione all'ultimo film di Bernardo Bertolucci, «Il re nel deserto»; Ferdinando Pinto, segnalato per l'alta imprenditorialità con la quale gestisce uno dei più gloriosi teatri italiani, il Petruzzelli di Bari e anche per il particolare interesse che da sempre nutre nei confronti della danza; e infine Beppe Menegatti, definito nella scheda che motiva la scelta come uno dei principali artefici della rinnovata popolarità della danza in Italia, che ha legato il suo nome alle maggiori produzioni ballettistiche, attraverso le quali ha sviluppato il suo personale concetto di regia.

Alla serata parteciperanno anche i solisti della «Compagnia di Danza Teatro di Torino» che



Loredana Furno (nella foto con Jean-Pierre Martel) è la direttrice artistica del Festival

Certa Roschia



# Hanno scelto nuove mete dopo i controlli dell'altra settimana ad Alassio

## I saccopelisti invadono Loano

**Tremila persone accampate per il weekend nei giardini, sulla spiaggia e sul lungomare. Ritorna alla ribalta il grave problema del Malpasso: tendopoli abusive e cumuli di rifiuti**

LOANO. I saccopelisti hanno evitato Alassio e si sono trasferiti a Loano. I controlli della settimana scorsa effettuati dalla ex Celere e dai carabinieri hanno raggiunto lo scopo: molti saccopelisti non si sono fermati ad Alassio ma, per timore di essere criminalizzati, hanno preferito scendere a Loano.

«Giovani turisti con il sacco a pelo ci sono sempre stati ma in questo fine settimana si è registrato un aumento vertiginoso. Saranno stati almeno 3 mila», affermano al comando dei Vigili urbani. E aggiungono: «I saccopelisti hanno invaso soprattutto la zona del lungomare, le spiagge libere, ma è stata un'invasione pacifica».

I controlli, in ogni caso, sono proseguiti in tutta la Riviera. Ad Alassio, nonostante il minor afflusso, gli uomini del commissariato e dei carabinieri hanno fatto verifiche alla stazione, sulle spiagge, lungo la via Aurelia. Ad Albenga i Vigili urbani hanno allontanato un centinaio di persone che erano entrate in auto nel parco alla foce del Centa trasformando l'area in un accampamento. I carabinieri, sabato sera, hanno svolto accertamenti nei locali del lungomare e nei campeggi.

Polizia, carabinieri e Vigili urbani, inoltre, hanno effettuato controlli nelle spiagge libere del Malpasso dove, come a ogni fine settimana, si è registrato il



Agenti di polizia durante i controlli ai saccopelisti ieri pomeriggio a Loano

«tutto esaurito». Molti turisti hanno dormito in auto o in spiaggia a parecchi, proprio come negli anni scorsi, sono stati sorpresi mentre montavano le tende sull'arenile o accendevano falò.

Grave l'atteggiamento dei camperisti: il Comune aveva sistemato barriere per impedire

l'accesso dei furgoni nella zona. Le protezioni sono state rimosse e i camper hanno trasformato l'area, prive di servizi, in una maleodorante bidonville. In totale, su tutta la Riviera, sono state controllate più di 2 mila persone.

Stefano Pezzini

### NUBIFRAGIO, CODE E INCIDENTI

IMPERIA. Due incidenti, senza gravi conseguenze, sull'Autostrada dei Fiori. Il controesodo, ieri pomeriggio, è cominciato con qualche incolonnamento e diversi tamponamenti, un albero pericolante sulla via Aurelia, rimosso dai vigili del fuoco, strade e scantinati allagati, tombini scoperti in un po' ovunque. I numerosi danni sono stati provocati da un violento temporale estivo, che si è abbattuto sulla città di Imperia e sugli immediati dintorni.

In una ventina di minuti, intorno alle 18, sono caduti 10 millimetri di pioggia, informa l'Osservatorio meteorologico del Comune.

L'acquazzone si è scatenato proprio quando sull'Autostrada il traffico iniziava ad essere abbastanza intenso (specie nel tratto Finale Ligure-Savona) anche se scorrevole.

A Diano Castello, un'auto si è capovolta, mentre a Imperia un'altra vettura si è schiantata contro il guard-rail: non si sono avuti feriti, ma la circolazione, controllata dalla Polizia di Imperia, ha subito gravi rallentamenti.

A Imperia, i vigili del fuoco sono stati tempestati di chiamate per segnalare l'esplosione

di numerosi tombini. Le strade, la maggior parte delle quali sono dissestate, sono diventate veri e propri fiumi in piena.

Telefonate di protesta sono pervenute anche al giornale: «Perché il Comune non provvede per tempo alla manutenzione e alla pulizia degli scarichi? Alcuni chiusini sono letteralmente scoppiati, non tanto per la forza dell'acqua, quanto perché ostruiti da detriti. E' fuoriuscito di tanto: fanghiglia, liquami, topi morti».

Nella zona di piazza Dante e via Bonfante, alcuni locali (bar, negozi) hanno riportato danni: l'acqua ha invaso cantine e magazzini. Lungo la statale Aurelia, al bivio per Civezza, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere per rimuovere un albero di grandi dimensioni, che minacciava di precipitare.

Non è stato un avvenimento insolito, per la stagione: «Un temporale d'estate. Intenso, come dimostra la breve durata, ma non certo eccezionale per quantità. Di solito, colpisce una zona circoscritta, ed è successo così anche questa volta: l'epicentro è stato a Imperia, poi si è spostato verso Genova», spiega Bino Rini, direttore dell'Osservatorio meteorologico. [s. d.]

### Unione industriali

## Pininfarina stamane a Savona

ALBISOLA MARINA. Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, prenderà parte all'assemblea generale dell'Unione industriali della provincia di Savona in programma oggi alle 11 nel parco di Villa Faragiana, ad Albisola Marina. Pininfarina introdurrà la relazione del presidente degli industriali, Aldo Dellepiane.

La provincia di Savona vive un momento particolarmente delicato per quanto riguarda lo sviluppo industriale. Dellepiane illustrerà, tra l'altro, gli ultimi dati elaborati dalla Confindustria, che collocano Savona solo al 40° posto nella graduatoria delle province secondo i valori dell'indice di sviluppo: una posizione nettamente al di sotto della media del Nord Italia.

Dice Aldo Dellepiane: «La posizione di Savona non è delle peggiori: quello che preoccupa maggiormente è il "trend" in prospettiva, con alcuni settori chiave, specie quello della cantieristica, che stanno attraversando una fase delicata». [p. p.]

### L'elicottero dei Vigili del fuoco salva bagnino e ragazza di 16 anni in difficoltà

## Due turisti annegano nel Tigullio

**Un uomo di Ravenna stroncato da congestione a Zoagli, inutile l'intervento di alcuni bagnanti. A Recco un'onda improvvisa travolge un insegnante di 36 anni che prendeva il sole sulla scogliera**

RECCO. Due turisti sono annegati ieri pomeriggio a Recco e a Zoagli. Pasquale De Vita, 36 anni, insegnante, residente a Mercato San Severino (Salerno), è deceduto dopo essere stato ghermito da un'onda mentre era disteso sulla scogliera di Recco. Luigi Lunari, 50 anni, di Lugo di Romagna, Ravenna, ha perso la vita quasi certamente per una congestione, pochi minuti dopo essersi tuffato in acqua. De Vita era giunto a Camogli nei giorni scorsi in visita alla sorella, sposata con il custode dell'istituto «Borsantini» di Camogli. Con la macchina ha raggiunto Recco ed è sceso sulla «Scogliera dei genovesi». Si è fermato a prendere il sole per una mezz'ora. Erano circa le 16,15. De Vita era steso sulla scogliera quando un'onda, più forte delle altre, a detta di alcuni testimoni, lo ha fatto scivolare in acqua. L'uomo ha cercato di risalire, ma la forza del mare lo ha sbattuto più volte contro gli scogli. Dopo avere battuto il capo, De Vita ha perso i sensi.



La scogliera di Recco su cui Pasquale De Vita è stato ghermito da un'onda

Poco dopo sul posto è giunto l'elicottero dei Vigili del fuoco.

L'altra tragedia del mare è avvenuta alle 17,30. Luigi Lunari era sceso sulla scogliera del Pozzetto, tra Zoagli e Ba-



pallo. Qualcuno si è tuffato e un altro turista, che aveva con sé il telefonino cellulare, ha chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. Per Lunari, però, non c'era più niente da fare.

Quando è stato portato sugli scogli il suo cuore non batteva più. L'elicottero dei Vigili del fuoco ha trasportato Lunari all'ospedale di Rapallo, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Gli elicotteri dei Vigili del fuoco hanno poi effettuato un terzo intervento ai bagni «Giardini» di Chiavari. Una turista di 16 anni, Paola Bonamico, di Ivrea, nonostante il mare grosso si era tuffata in acqua, ma poi non era riuscita a ritornare a riva. Il titolare dello stabilimento, Edoardo Crovetto, si è tuffato fra le onde per cercare di salvare la ragazza. Ma anche lui non è riuscito a tornare a riva e, insieme alla giovane, si è aggrappato ad una boa posta ad una cinquantina di metri da riva. I Vigili del fuoco, avvertiti, sono intervenuti con un elicottero che, calata una rete, hanno recuperato i due. Paola Bonamico e Edoardo Crovetto sono stati così trasportati sulla spiaggia e salvati.

Attilio Lugli

### Ad Albenga, la vittima aveva 48 anni

## Attraversa la strada è travolta e uccisa

ALBENGA. Enrica Baldinelli, 48 anni, nativa di Montemaggiore, in provincia di Pessaro, ma abitante ad Albenga in regione Carenda 1, nella zona a levante della città, è morta ieri mattina in seguito ad un incidente stradale avvenuto alle 7,40 del mattino. La donna è stata investita mentre stava attraversando la strada per andare a gettare la spazzatura nei contenitori della nettezza urbana.

Ad investire Enrica Baldinelli è stato Renato Mattianda, 31 anni, abitante a Bardineto in via Piccone 15. L'uomo, a bordo della sua Fiat Uno, stava percorrendo l'Aurelia in direzione Albenga. La donna è stata soccorsa dai volontari della Croce Bianca di Albenga, intervenuti con un'ambulanza. Enrica Baldinelli è stata trasportata a tutta velocità al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga.

Inutili gli sforzi dei medici

dell'ospedale per salvare la donna. In tarda mattinata per le ferite riportate, Enrica Baldinelli è deceduta. Sulle cause dell'incidente stanno indagando i carabinieri del nucleo radiomobili di Albenga. La zona dell'investimento è considerata come una delle più pericolose della città. Proprio sabato pomeriggio, in Regione Stanchere a poche decine di metri da regione Carenda, era successo un altro incidente che aveva visto protagonista Roberto Piseddu, 22 anni, di Albenga, via Patriotti 30. La ragazza, che in motorino stava percorrendo la via Aurelia, all'altezza della centrale del latte era stata travolta da una Fiesta condotta da un torinese.

Ricoverata all'ospedale di Albenga, e Roberto Piseddu era stato diagnosticato un grave trauma cranico oltre a numerose fratture in tutto il corpo. La prognosi era stata di sessanta giorni. [s. p.]

### A Voltri soccorsi tra le lamiere altri tre ragazzi leggermente feriti

## Dopo-discoteca, gravi 2 giovani

### Auto si schianta contro il guard-rail sulla Ge-Su

GENOVA. Sono in fin di vita due ragazzi genovesi che, ieri mattina all'alba, si sono schiantati con la loro auto contro il guard-rail dell'autostrada Savona-Genova, nei pressi del casello di Voltri. Altri tre giovani sono riusciti a cavarsela con alcune escoriazioni.

Gabriele Tabatta, 19 anni, residente in via Ungaretti a Prà, ha subito un profondo trauma cranico. Andrea Bono, 21 anni, via Gallino 340, Pontedecimo, è il più grave dei due. I medici gli hanno riscontrato, oltre ad un trauma cranico, la sospetta frattura parietale destra e fratture al viso. Entrambi sono ricoverati nella sala rianimazione dell'ospedale San Martino.

Gli altri tre loro amici sono stati medicati al San Carlo di Voltri e dimessi subito dopo. Si chiamano Gianni Soraci, 19 anni, salita degli Angeli; Giancarlo Tossa, 19 anni, via Felice Meritano, Rivarolo e Wilma De

Martini, via Gallino, Pontedecimo.

Non si sa ancora quale sia stata la causa dell'incidente, avvenuto verso le 4,20. Saranno gli agenti della polizia stradale ad accertarne le cause. Per ora c'è solo il racconto del conducente della Lancia, Gabriele Tabatta. «Stavamo per arrivare al casello di Voltri - ha spiegato il giovane ai sanitari del Pronto soccorso del San Carlo - ricordo solo una curva in cui la macchina ha sbandato verso destra. Niente altro. Devo aver perso i sensi».

La vettura ha sbandato verso destra, poi è rimbalzata contro il guard-rail, è stata scaraventata al centro della carreggiata e, infine, è piombata nuovamente contro il guard-rail. Fortunatamente, in quel momento, l'autostrada era deserta perché all'incrocio il bilancio dell'incidente sarebbe stato probabilmente maggiore. [s. l.]

Tutti e cinque gli occupanti della Lancia sono rimasti imprigionati tra le lamiere. Sono stati i militi della Croce rossa di Voltri ed Arenzano a salvarli. Gabriele Tabatta e Andrea Bono sono apparsi subito molto gravi. Trasportati al San Carlo di Voltri i medici hanno disposto il loro trasferimento nella sala rianimazione del San Martino.

[s. l.]

### NOTIZIE FLASH

#### VARAZZE

**Arrestato dai carabinieri un rapinatore peruviano**

I carabinieri di Varazze hanno arrestato l'altra sera Alvaro Suarez Nuñez, 39 anni, peruviano, colpito da mandato di cattura internazionale. L'uomo, fermato in via Cavour a bordo di una Volvo targata Milano in compagnia di una ragazza siciliana, è accusato di aver commesso numerose rapine in Sud e di essere implicato nel traffico di droga tra l'Europa e il Sud America. Alvaro Nuñez resterà in carcere in attesa che la Corte d'appello di Roma esamini la richiesta di estradizione presentata dalle autorità del Perù.

#### SAVONA

**Tre macchine in fiamme per surriscaldamento**

Vigili del fuoco mobilitati in provincia per tre auto incendiate a causa del surriscaldamento. Il primo episodio è avvenuto sulla A6 Savona-Torino, nell'ultima galleria prima della barriera di Altare in direzione Piemonte. L'incendio ha causato una coda di 4 chilometri. Analogo episodio è avvenuto ad Alassio in via Diaz. Nel pomeriggio, invece, un'auto ha preso fuoco sull'autostrada Savona-Genova tra Savona e Albisola Marina in direzione Ventimiglia.

#### SANREMO

**Auto contro un muro, ferite due ragazze di Torino**

Due ragazze sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri mattina all'uscita del casello di Sanremo. Sono Gabriella Devitis, 22 anni, di Torino, via Saluzzo 1, e Stefania Pironi, 18 anni, anche lei torinese, via Pilsdelfia 130. Alle 5,30 la loro auto, una Ford Fiesta, ha sbattuto in curva finendo contro un muro. Le ragazze hanno riportato ferite al volto e trauma cranico. Un altro incidente è avvenuto in corso Matuzia. Coinvolte: Vittoria Ottombrile e Maria Bruno, entrambe quarantenni, di Sanremo, rimaste ferite alle gambe. La seconda delle due donne è stata sbalzata dall'auto.

#### DIANO MARINA

**Giovane turista torinese denunciato per hashish**

Ancora un giovanissimo nei guai per droga a Diano Marina. E' un turista torinese di 17 anni, B. V., che i carabinieri hanno sorpreso e perquisito la scorsa notte: con sé il giovane aveva 2 grammi di hashish. E' stato denunciato per possesso di sostanze stupefacenti.

#### CASARZA LIGURE

**Abbandonano l'auto in fiamme, prende fuoco il bosco**

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare due ore l'altra sera per domare un incendio di bosco di località Cardini originato dal funzionamento difettoso dell'impianto a gas di un'auto. Dalla vettura in fiamme, abbandonata dagli occupanti, il fuoco si è propagato alla vegetazione.

### CITTA' DI TORINO

Piazza Palazzo di Città n. 1

Asta Pubblica del 3 luglio 1991 per la costruzione di un fabbricato per 2000 loculi e 1740 cellette ossario Campo L/2 nella VII Ampliazione del Cimitero Monumentale. Lotto 1 - Opere murarie ed affini, impianti elettrico e di ascensore. Il sperimento.

Comunicazione a norma dell'art. 20 della legge 10 marzo 1990, n. 55.

Sistema di aggiudicazione: art. 24 lettera a) punto 2 della legge 584/1977, ed art. 2 bis della legge 26 aprile 1989 n. 135. Hanno presentato offerta le seguenti ditte: Arcas s.p.a. - Costruzioni generali Citarella s.r.l. - Co. ge. di. s.p.a. - Folli Costruzioni s.p.a. - Sogedil s.a.s. - Tekno 3 s.a.s. E' risultata aggiudicataria la ditta Tekno 3 s.a.s. con l'aumento del 25,27%.

Torino, 5 luglio 1991

IL SEGRETARIO GENERALE  
dr. Lorenzo Cirio  
L'ASSESSORE  
AGLI AFFARI LEGALI  
prof. Francesco Pizzetti

Per la pubblicità su  
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK

publikompass

10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60  
Tel. (011) 55.211 - FAX (numero verde) 5521300

### DIMAGRISCI SENZA DIETE

CON LE PASTIGLIE DELL'ERBORISTA GIAN PAOLO



SONO COMODE  
sostituibili alla tisana  
NON FANNO MALE  
perché a base di erbe  
SONO EFFICACI  
perché possono farti dimagrire  
fino a 4 kg in un mese  
SONO ECONOMICHE  
perché potrai riceverle a  
casa tua a sole L. 50.000

NOVITA'  
OGGI PUOI MANGIARE  
PASTA PANE E PIZZA  
SENZA INGRASSARE  
CON LE PASTIGLIE

CONSULTATE GRATUITAMENTE  
L'ERBORISTA GIAN PAOLO  
TELEFONANDO AI NUMERI  
011/3184820-3184821-3184823  
NEGOZIO A TORINO IN  
PIAZZA BENSASI 4

### FRIGORIFERI ED ELETTRODOMESTICI

## INCASSO BOSCH

CON SOSTITUZIONE DELL'USATO DI TUTTE LE MARCHE

E.B.A. di Bruni - C. Potenza 183 - TORINO - Tel. 73.99.534

Per la pubblicità su  
LA STAMPA

stampasera

PK

publikompass

10126 TORINO  
C.so Massimo d'Azeglio 60  
Tel. 011 55.211

15121 GENOVA  
V. C.R. Ceccardi 1/14  
Tel. 010 540.194-592.660

18100 IMPERIA  
V. Bonfante 1  
Tel. 0183 273.371-373.373

18038 SANREMO  
V. Giberti 47  
Tel. 010 551.555

17100 SAVONA  
P.zza Matteotti 3/5  
Tel. 019 55.219-51.51.52



## SAVONA



Giuliana De Sio e Julian Sands interpreti del film «Cattiva»

**CINEMA**  
**Diana 1**  
Tel. 16.30/18.30/21.22.30  
Lir 9000/6000

**Piccola peste**  
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Ward (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

**Diana 2**  
Tel. 16.30/18.30/20.30/22.30  
Lir 9000/6000

**Whore (Puttana)**  
di R. Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mayton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 1h 27' **Erotico**

**Eldorado**  
Tel. 820.593  
Or: 16.30/18.30  
20.30/22.30 ult. spettacolo  
Lir 9000/6000

**La recluta**  
di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90) — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N.V. 2h 2' **Poliziesco**

**Jolly**  
Tel. 850.570  
Or: 15.16.30/18.19.30  
21.22.30 ult. spettacolo

**Giochi erotici di ragazze smaltizzate**  
di J. Zucker con P. Swartz, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassino diventa un killer fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**

**Alcione**  
Tel. 640.263  
Or: 20.30/22.30 ult. spettacolo  
Lir 9000/6000

**A letto con il nemico**  
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità a aspetto fisico, riuscendo di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rinfranca. N.V. 1h 40' **Thriller**

**Vacanze di Natale '90**  
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditi, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo della vacanza a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comica**

**Volere volare**  
di Nichielli e Manuli con M. Nichielli, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoni s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

**Due nel mirino**  
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Caradine (Usa '90) — Un uomo ricattato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N.V. 1h 49' **Thriller**

**Paprika**  
di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stéphane Ferrara, Martine Brocard (Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaltizzata nei casi di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza anni 50. V.M. 1h 58' **Erotico**

**Week end con il morto**  
di Ted Kuchel con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morio il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N.V. 1h 32' **Commedia**

**Zio Paperone alla ricerca...**  
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

**Cyrano de Bergerac**  
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cyrano, cavaliere del '600 a romanticismo poeta, ama in segreto Rossane, ma teme di non piacere. Da Roland. N.V. 2h 15' **Drammatico**

**Edward mani di forbice**  
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

**La sirenetta**  
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**

**Stasera a casa di Alice**  
di e con Carlo Vardone con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognata Savaria, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

**Volere volare**  
di Nichielli e Manuli con M. Nichielli, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoni s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

**Drugstore cowboy**  
di G. Van Sant con M. Dillon, K. Lynch, J. La Gras (Usa '90) — Quattro ragazzi sbandati nella Provincia Usa anni 70 si procurano la droga derubando farmacie sempre in cerca di un'improbabile redenzione. N.V. 1h 40' **Drammatico**

**Misery non deve morire**  
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 1h 47' **Thriller**

**La storia infinita II**  
di George Miller con Jonathan Bransford, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia è oscurato dall'aridità degli uomini rischia di nuova estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

**Misery non deve morire**  
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 1h 47' **Thriller**

**Red e Toby**  
di Art Stovers, produzione Walt Disney (Usa 1961) — Un cane e una volpe cresciuti insieme sono uniti da una grande amicizia. La vita e gli lutti presto li dividono, ma un giorno si ritroveranno. N.V. 1h 33' **Cartoni animati**

**Un poliziotto alle elementari**  
di J. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per agomare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scolastici. N.V. 1h 47' **Commedia**

**Fantozzi alla riscossa**  
di Non Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Rader (Italia '90) — Riassunto delle ditte, Fantozzi fa da protagonista e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comica**

**Bella col lupi**  
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

## IMPERIA

**Centrale**  
Tel. 0183/63.671  
Or: 20.15/22.30  
Lir 5000/4000

**La età di Lulù**  
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoira (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita eroica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V.M. 1h 18' **Erotico**

**La sirenetta**  
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**

**Il portaborse**  
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assistito da un unico ministro scrivente per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N.V. 1h 34' **Com. dramm.**

**Ghost - fantasma**  
di J. Zucker con P. Swartz, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassino diventa un killer fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' **Commedia**

**Uno sconosciuto alla porta**  
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Madine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco il giovane affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N.V. 1h 45' **Thriller**

**Bella, blonda e dice sempre sì**  
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dinklage (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee precise, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

**Oliver & company**  
di A. Papperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N.V. 1h 22' **Cartoni**

**Zio Paperone alla ricerca...**  
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

**La sirenetta**  
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**

**Dick Tracy**  
di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman (Usa '90) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N.V. 1h 22' **Cartoni**

**Bella col lupi**  
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

**Un poliziotto alle elementari**  
di J. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per agomare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scolastici. N.V. 1h 47' **Commedia**

**Cattiva**  
di Carlo Lizzani con G. De Sica, J. Sarda, E. Josephson (Italia '91) — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingegni psicoanalitici. N.V. 1h 31' **Drammatico**

**Alucinazione**  
di Adrian Lyne con T. Robbins, E. Price, D. Aiello (Usa '90) — La vita di alcuni reduci del Vietnam è scorrotta da terrificanti visioni. Ma sono davvero «solamente» allucinazioni? N.V. 1h 46' **Horror**

## GENOVA

**Pol. Margherita**  
CHIUSURA ESTIVA

**Pol. Genovese**  
CHIUSURA ESTIVA

**Teatro d. Corti**  
CHIUSURA ESTIVA

**Sala Carignano**  
CHIUSURA ESTIVA

**In Sant'Agostino**  
Tel. 247.0793

**Armonia**  
Tel. 208.549  
Or: 17.18.50  
20.40/22.40 - L. 10.000

**Armonia 2**  
Tel. 208.549  
Or: 17.18.50  
20.40/22.40 - L. 10.000

**Augustus**  
Tel. 208.549  
Or: 16.30/18.30  
19.30/21.30  
Lir 10.000

**Corallo 1**  
Tel. 588.419  
Or: 16.30/18.30  
20.30/22.30  
Lir 10.000

**Corallo 2**  
Tel. 588.419  
Or: 16.30/18.30  
20.30/22.30  
Lir 10.000

**Grattaciolo**  
Tel. 594.403  
Or: 16.15/18.20  
20.25/22.30  
Lir 10.000

**Carabina Quigley**  
di S. Wincer con T. Sallack, L. San Giacomo (Usa '90) — Un pistolero americano, giunto in Australia per un lavoro scopre il suo vero compito. Inizia così un'avventurosa fuga attraverso il continente. N.V. 1h 59' **Avventura**

**La timida**  
di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

**Presunto violento**  
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

**Edward mani di forbice**  
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

**Edward mani di forbice**  
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

**Edward mani di forbice**  
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

## Nettuno

Orario: 21.30  
Lir 6000/4000

**Quel bravi ragazzi**  
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i ri-  
ti, le effrazioni e le amicizie della mafia americana. N.V. 2h 25' **Drammatico**

**Odeon**  
Tel. 388.298  
Orario: 16.30/18.30  
20.30/22.30  
Lir 10.000

**Olimpia**  
Tel. 581.415

**Orfeo**  
Tel. 584.640  
Orario: 16.30/18.30  
20.30/22.30  
Lir 10.000

**Palazzo**  
Tel. 585.512  
Orario: 16.30/18.30  
21.22.40  
Lir 10.000

**Univerale**  
Palazzo dello spettacolo  
Sala 1 - Tel. 582.481  
Orario: 16.16.10/20.30  
22.30 - L. 10.000

**Univerale**  
Palazzo dello spettacolo  
Sala 2 - Tel. 582.481  
Orario: 16.30/18.30  
20.30/22.30 - L. 10.000

**Univerale**  
Palazzo dello spettacolo  
Sala 3 - Tel. 582.481  
Orario: 16.30/18.30  
20.30/22.30 - L. 10.000

**Verdi**  
Tel. 582.137  
Orario: 17.15/19  
20.45/22.30  
Lir 10.000

**Alcione**  
Tel. 813.338

**Centrale 1**  
Tel. 580.380

**Centrale 2**  
Tel. 580.380

**Chiebrera**  
Tel. 291.580

**Cristallo**

**Dioniso**

**Eldorado**

**Fritz Lang**

**Movie Club**

**Nickelodeon**

**San Siro**

**San Siro**

**Ambra**

**Eden**  
Orario: 21.15  
Lir 6000/4000

**Arena est. Italia**  
Orario: 21.15  
Lir 7000/5000

**Centrale**  
Tel. 0185/268.033  
Or: 18. ult. 22.20  
Lir 7000

**Augustus**  
Tel. 61.951  
In 16. ult. 22.20  
Lir 7000

**Dark man**  
di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDermott (Usa '90) — Un inventore di genio della malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V.M. 1h 38' **Horror**

**Piccola peste**  
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Ward (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

**Rosencrantz e Guildenstern...**  
di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, Y. Roth (G.S. '90) — Due amici di gioventù di Amleto arrivano a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' **Grottesco**

**Pretty woman**  
di Gary Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N.V. 1h 40' **Commedia**

**Armonia**  
Or: 16. ult. 22.40  
Lir 7000

## FLASH

**GENOVA**  
Torna il teatro della Tosse

Prosegue al forte Sperone sulle alture alle spalle di Genova, la rassegna teatrale «Il mistero dei tarocchi». I testi sono di Giampiero Allosio e Tonino Conte. Interpretato dagli attori del teatro della Tosse. L'appuntamento è alle 21. Dalle 22.30 funziona come dopoteatro la taverna dei tarocchi.

**RAPALLO**  
Spettacolo sul lungomare

S'inizia stasera «Rapallo estate 1991». L'iniziativa del Comune che prevede la chiusura del lungomare e tre diversi spettacoli ogni serata. Oggi è la volta di «Singing sound swings». Marco Conzi con un recital di chitarra classica, spettacolo di mimica con la Scuola Castagnino.

**LA SPIGA**  
Umberto Tozzi in concerto

Oggi alle 21.16 allo stadio «Alberto Picco» Umberto Tozzi in concerto. Il cantante si avvarrà del supporto di un gruppo composto da Marco Falagiani e Simone Papi, alle tastiere; Simone Marrucci, chitarra; Carmelo Isgrò, basso; Paolo Bianchi, batteria; Paolo Billeri, sax; Claudio Orsini, sax a percussione; Massimo Barbieri, programmazione elettronica.

**LOANO**  
Tre appuntamenti

Concerto lirico e barocco, presso il nuovo teatro estivo di Loano, organizzato dall'associazione «Spazio Musica» e dal Comune nell'ambito degli stages internazionali. Bello all'aperto con «Mamma's one man band» questa sera alle 21 sul lungomare Roma di Loano. Prosegue invece la rassegna cinematografica di film d'autore al «Giardino del Principe» (unico spettacolo ore 21.15).

**VILLA FARALDI**  
Prosegue il Festival

Proseguono gli appuntamenti con la danza all'8° Festival di Villa Faraldi. Alle 18.30, a Ventimiglia, il previsto «Balletto fantastico», uno spettacolo in decantamento culturale, a cura del Comune e dell'Associazione La Strada. La parodia del balletto classico «Il lago dei cigni» sarà presentata dalla compagnia inglese Scarabeus Theatre. Alle 22, sarà messo in scena «Szyggy».

**CERVO**  
Suona il violinista Vegg

Il violinista ungherese Sandor Vegg torna ad esibirsi nella suggestiva cornice del sagrato del Corallini, a Cervo, come direttore della Camera Academica del Mozarteum salisburghese. Per il terzo appuntamento del Festival cameristico internazionale, saranno eseguiti brani di Rossini, Mozart, Dvořák e Borodin. L'inizio è fissato per le 21.30.

**MONTECARLO**  
Concerto di musica classica

Musica classica questa sera a Monaco. Al teatro del «Fort Antoine», alle 21.30, concerto dell'orchestra «Bach del Gewandhaus di Liepzig» sotto la direzione del maestro Christian Funke. In programma brani di Bach e Mozart.

**SANREMO**  
Cinema a 70 millimetri

Continua al Teatro Ariston di corso Matteotti a Sanremo la rassegna di cinema a 70 millimetri, un suono migliore e un'immagine più grande e meglio definita. Il film in proiezione oggi è «Dick Tracy», la versione originale del grande successo con Madonna e Warren Beatty.

**SPOTORNO**  
Ecco il teatro da strada

S'inizia oggi a Spertorno la «Corte delle nuvole», il Festival di teatro di figure e di burattini, fumaboli e cantastorie. La rassegna, in programma nelle strade e nelle piazze del centro, prosegue con gli spettacoli sino al 30 luglio.

**SANREMO**  
Il Galà della gioventù

Appuntamento mondano questa sera al «Roof Garden» del casinò di Sanremo. In programma il «Galà della gioventù», il biglietto d'ingresso costa 20 mila lire. Spettacolo e musica dell'orchestra del maestro Giuliano Cavicchi. Un'unica richiesta: obbligatoria la giacca, gradata la cravatta.